Anno 98 - Numero 248

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uniun. 57.78 - Telex 31.121

LA STAMPA

Sabato 21 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 600 per parola - Enti Comuni e Sportivi L. 1200 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Pacel contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; Egitto ples. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Liberia d. l. 60; *Libia ples. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

FINITI I COMIZI, DOMANI SI VOTA

Chiara replica di Rumor agli attacchi comunisti

Il segretario democristiano ha parlato alla tv - Ha definito impossibile qualsiasi intesa con un partito che nega la libertà personale e che ostacola lo sviluppo economico - Dura risposta ai liberali «che non sanno offrire alcuna alternativa» - Gli ultimi discorsi dei leaders politici confermano l'unità fra i gruppi di centro-sinistra

«Nessun salto nel buio»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 novembre.

La campagna elettorale per le amministrative di domenica prossima si è chiusa ufficialmente stanotte. E' stata una lunga campagna, condotta, forse, con un ritmo anche troppo lento e dominata, in gran parte, dai temi contingenti della crisi economica. Le cose che contano sono però emerse con chiarezza: il centro-sinistra ha superato una prova importante perché è riuscito, nonostante le difficoltà del momento, a conservarsi unito di fronte al corpo elettorale (e di questa controprova la formula aveva bisogno); non è stata proposta, a destra, una alternativa di governo concreta; i comunisti sono rimasti isolati, fermi su posizioni sterili.

Sono, questi, i dati di fondo, ma, nel confronto col Paese, altre cose sono emerse e si sono imposte per la logica della coerenza: l'unificazione socialista non è più un problema soltanto enunciato: ancora oggi a Torino Saragat ne ha promessa la soluzione prima delle prossime elezioni politiche; l'opposizione liberale ha scelto la via dell'attacco diretto ai partiti democratici invitando per la prima volta l'elettorato a votare contro i partiti coi quali fino a ieri diceva di volersi alleare: è la conseguenza della prova unitaria data da tutta la dc. E' in pratica la denuncia di ogni speranza di ritorno al centrismo; i socialisti hanno contrastato con energia le manovre comuniste (e lo hanno fatto anche nell'ambito della Cgil, strappando, per i ferrovieri, una vittoria preziosa); i democristiani hanno respinto per oggi e per domani ogni prospettiva di dialogo offerta dai comunisti.

I termini politici della situazione sono risultati netti, i confini entro cui il centro-sinistra si muove sono stati definitivamente segnati. Il segretario della dc on. Rumor, ne ha dato la conferma nella sua conversazione televisiva di stasera. La sua replica durissima ai liberali e la sua polemica coi comunisti non sono un «fatto» elettorale, sono le risultanti della situazione così come è, praticamente immodificabile.

Ma il valore della conversazione televisiva del segretario dc sta soprattutto nell'esposizione delle ragioni positive che guidano la condotta del maggior partito italiano: le cose che si devono fare per rimediare agli squilibri della società italiana e che gli oppositori non vogliono siano fatte. «*Il salto nel buio* — ha detto Rumor — *consisterebbe nel non fare le cose che dobbiamo fare*». Anche per le cose da fare viene respinto il dialogo coi comunisti.

Sono discorsi politici, alla vigilia di elezioni amministrative, ma è ormai acquisito che una consultazione così vasta come quella di domenica prossima non può non avere una precisa portata politica, per confermare o negare fiducia nell'azione di un governo che esprime la formula di centro-sinistra, il presidente del Consiglio lo ha lasciato chiaramente intendere ieri a Taranto, Nenni lo ha esplicitamente dichiarato stasera, Rumor e Saragat e La Malfa sono senz'altro d'accordo su questo punto.

L'on. Moro ha annunciato ieri, in termini appena velati, un imminente prestito europeo all'Italia. La condizione del prestito è quella di un accelerato sviluppo della nostra economia nella stabilità monetaria. Se oggi è divenuto possibile ottenere il prestito che nella scorsa primavera risultò inaccettabile per le condizioni che ci venivano imposte, è segno che gli allarmi sono passati e che prevale, in campo internazionale, la fiducia. Questa fiducia si affida agli orientamenti di fondo che, a ragion veduta, inaugurando ieri uno stabilimento che produce da solo più acciaio di quanto tutta l'Italia ne produceva fino a qualche anno fa, il presidente del Consiglio ha illustrato nei suoi dettagli, una strategia economica che si pone traguardi ambiziosi e che affronta in maniera nuova il problema chiave dello squilibrio tra il Nord e il Sud, condizione del superamento definitivo della congiuntura attuale, la conclusione è che tutto questo esige un programma capace di orientare e coordinare nella salvaguardia dell'iniziativa privata.

La campagna elettorale che si era iniziata all'insegna della congiuntura, nella polemica sulla situazione contingente, si chiude con l'invito a giudicare sui problemi che non siano provvisori.

Michele Tito

L'on. Mariano Rumor, segretario della dc (Telefoto)

L'ultima vivace puntata di «Tribuna elettorale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 novembre.

L'on. Mariano Rumor per la dc e l'on. Luigi Longo per il pci hanno concluso stasera *Tribuna elettorale*, che in venti trasmissioni ha offerto ad ogni partito la possibilità di esporre il proprio programma dinanzi a milioni d'ascoltatori: un moderno comizio su scala nazionale. Il turno di stasera, a quarantott'ore dalle consultazioni amministrative, era il più atteso perché metteva di fronte i *leaders* dei due massimi schieramenti politici italiani.

Il discorso dell'on. Mariano Rumor, segretario della dc, è stato vivace e serrato. «*La violenza comunista* — ha detto — *non ci meraviglia, anche se stavolta, abbandonati i toni suadenti e bonari, mostra la tensione di un partito che ha perduto il controllo dei propri nervi*». Ciò che ha suscitato stupore in Rumor, invece, sono state «*l'asprezza e l'ingiustizia della polemica liberale che, deformando la effettiva realtà del paese*» ha addebitato alla dc ogni difficoltà. «*Eppure siamo che non è vero* — ha detto Rumor —: *se le difficoltà ci sono state e ci sono, le stiamo controllando e superando con il senso di responsabilità e la collaborazione dei lavoratori e degli imprenditori*».

Citando dati di fatto, e non parole, Rumor ha affermato che i liberali erano consapevoli di questa ripresa quando, tre mesi fa, annunciarono per l'autunno «*quasi un milione di disoccupati e l'inflazione galoppante*». Due fatti che non si sono verificati. Lo scopo del pli è quello di indebolire la democrazia cristiana: e dopo? «*Dopo avrebbe passo libero il pli con due milioni di voti, o il psi con otto milioni di elettori?*».

Rumor ha proseguito dichiarando che non «*siamo impazziti, così da distruggere con le nostre mani ciò che abbiamo costruito in vent'anni di fatica*», ed ha poi accennato ai «*nostalgici del fascismo*», di cui si conoscono fin troppo «*non solo i programmi, ma i risultati che hanno portato l'Italia allo sfacelo, alla guerra fratricida, alla disperazione*». Ben altro è il problema di fondo, ha soggiunto con tono deciso. E' il comunismo «*che ci offre continuamente la mano tesa e il dialogo*». «*Ebbene* — ha proseguito Rumor — *ripeto a nome della Democrazia Cristiana il nostro fermissimo no; sì no del 1948, reso, se fosse possibile, ancor più fermo e convinto dall'ennesima prova che il comunismo è rimasto uguale a se stesso*».

Il *leader* dc ha poi rilevato che gli stessi comunisti ammettono che il loro regime è contro la libertà, opprime i lavoratori, distrugge l'economia, favorisce la miseria, minaccia la pace, abolisce ogni garanzia e si risolve in un'interminabile serie di congiure di palazzo. Stretto nella morsa delle contraddizioni, il pci «*contrattacca furiosamente*», tentando di far dimenticare «*le sue complicità con le falsificazioni e l'inganno*». Il pci raccoglie le «*rivendicazioni estreme*» di ogni categoria (dai contadini ai pensionati, dagli operai ai commercianti e, persino, agli industriali) «*per di sgretolare e distruggere lo Stato democratico*». L'altra arma del comunismo è la «*diffamazione*» come «*avete visto anche voi* — ha detto Rumor — *quando il ministro Colombo si è presentato a "Tribuna elettorale"*». E ha ricordato la pessima figura fatta dal pci in questa recente occasione televisiva.

Confermato ancora che la dc non accetterà mai un dialogo con il pci, l'on. Rumor ha detto che il suo partito, forte di dodici milioni di voti, è «*l'unica forza capace di contrastare il comunismo e di impedire ritorni fascisti*». Riepilogato il programma di ispirazione cristiana, che mira ad una progredita società nell'esaltazione dei valori individuali e dell'iniziativa privata, Rumor ha osservato che nessuno può chiedere alla dc di essere «*un partito conservatore*», mentre esistono infinite disuguaglianze ed esigenze da eliminare, senza seguire programmi altrui, ma soltanto l'ideologia cristiana: «*Siamo in vera diga contro il comunismo, ma non una diga a difesa di una società ferma, che tutti sentiamo dover essere corretta e migliorata*».

Infine Rumor ha rivendicato alla dc il merito di aver favorito «*l'approdo sulla riva della democrazia*» del partito socialista, al cui elettorato ha chiesto un voto compatto «*per il cammino percorso insieme, per quello che ancora dobbiamo percorrere*».

Prima aveva parlato Longo, ringraziando «*quanti gli hanno scritto*» esponendogli preoccupazioni e problemi «*per i salari, gli stipendi, i licenziamenti, le riduzioni degli orari di lavoro e per l'aumento del costo della vita*». Queste lettere sarebbero, ha detto, «*condanna per i dirigenti democristiani e per la loro politica*», al punto che essi, pur di sviare il discorso, «*hanno preferito scatenare una furiosa campagna anticomunista e antisovietica*». A tal punto Longo ha sostenuto «*l'attaccamento*» dell'Unione Sovietica e del pci nientemeno che «*alla libertà e alla democrazia*», oltrechè al progresso, aggiungendo che i comunisti vogliono «*portare l'Italia fuori dalle sue tristi condizioni di miseria e di arretratezza*». Come? Trasformandola in un paese socialista, «*seguendo una strada* — si è affrettato a precisare — *meno dolorosa, meno dura di quella imposta all'Unione Sovietica dalla brutalità dei suoi nemici*».

Longo ha polemizzato ovviamente con i socialisti «*per avere accettato il limite e le condizioni imposte dalla dc alla loro partecipazione al governo*», e perché vogliono «*estendere questa formula faticosamente alle amministrazioni locali*».

l. f.

Gli elettori sono oltre 32 milioni

Roma, 20 novembre.

Oltre 32 milioni di elettori voteranno domenica per il rinnovo di 6767 Consigli comunali; inoltre in 74 province saranno eletti i nuovi Consigli provinciali. Non vi saranno elezioni a Vercelli, dove l'amministrazione non ha ancora terminato il proprio mandato, nel Trentino-Alto Adige dove s'è votato domenica scorsa, e nella Valle d'Aosta.

A mezzanotte è terminata la campagna elettorale; tutti i *leaders* dei partiti sono impegnati nelle maggiori città italiane, data l'importanza politica che assume la prossima consultazione.

Il ministro degli Esteri a Torino

L'on. Saragat ha concluso la campagna elettorale ieri sera a Torino, che per nascita e famiglia è la sua città. Anche gli avversari lo hanno ascolto con profondo rispetto: l'on. Saragat non è solo un protagonista della vita politica nazionale, ma uno dei pochi statisti italiani che godano all'estero di grande prestigio personale. Esule durante la dittatura per intransigente antifascismo, socialista democratico sempre fermissimo nella lotta contro il comunismo, con la sua opera di ministro degli Esteri nel governo Moro ha contribuito a far sentire più viva la presenza internazionale dell'Italia (Vedere il nostro servizio in seconda pagina)

«La Cina ammassa truppe alla frontiera con l'India»

Drammatica denuncia a Londra del ministro indiano della Difesa, presenti diplomatici russi e americani - Pechino avrebbe concentrato ai confini da 14 a 16 divisioni, con 250 aerei «La minaccia — dichiara il rappresentante di Nuova Delhi — è più grave che nel 1962»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 novembre.

Il ministro della Difesa indiano, Chavan, ha dichiarato oggi a Londra che la Cina comunista sta effettuando un massiccio concentramento di truppe ed aerei sulle frontiere settentrionali dell'India.

Chavan, che è venuto in Inghilterra a capo di una missione per l'acquisto di materiale bellico, ha sostenuto che la minaccia che questo concentramento di forze rappresenta per la sicurezza indiana è maggiore di quella dell'inverno 1962, poco prima che i cinesi invadessero l'India. Il ministro ha fatto questa dichiarazione dopo aver concluso un accordo con le autorità inglesi per la concessione di un prestito di oltre 13 milioni di dollari (pari a 8 miliardi di lire) per il potenziamento della marina indiana. Egli ha parlato ad un banchetto dell'associazione dei giornalisti indiani al quale sono intervenuti diplomatici americani, sovietici, pakistani e di altri paesi.

Il delegato del governo di Nuova Delhi ha parlato di ammassamenti militari alle frontiere indiane in particolare attorno al Sinkiang meridionale e nel Tibet sud-occidentale. Egli ha detto che negli ultimi diciotto mesi è stata costruita una vasta rete di strade ed aeroporti in prossimità dei confini indiani. Nel contesto territorio del Ladak e in altre zone di frontiera, i cinesi hanno concentrato da 14 a 16 divisioni. Il potenziale aereo negli ultimi mesi è stato intensificato al punto che l'avanzata cino-comunista è in grado di effettuare 250 missioni al giorno, il che significa, secondo gli esperti alleati, che il governo di Pechino dispone nella zona di circa 250 aerei.

Chavan ha detto che, tenendo conto di questi preparativi militari, unitamente al fatto che Pechino ha respinto le proposte della conferenza di Colombo per una soluzione negoziata delle divergenze con l'India, si comprende come la Cina rappresenti un pericolo attuale per l'India.

Il ministro ha respinto le affermazioni dei giornalisti pakistani secondo cui l'India starebbe cercando di sfruttare la asserita minaccia di un attacco cinese per ottenere altri aiuti militari dalle potenze straniere, compresa l'Unione Sovietica. (Ass. Press).

Tecnici navali cinesi visitano la Francia

Parigi, 20 novembre.

Un gruppo di tecnici della Cina popolare si trova attualmente a Saint-Nazaire per studiare, insieme ai rappresentanti dei «Chantiers de l'Atlantique», le caratteristiche di un piroscafo, che il governo di Pechino potrebbe eventualmente ordinare.

Negli ambienti francesi bene informati si dichiara che per il momento si tratta soltanto di una «manifestazione di interessamento» da parte della Cina e che, in ogni caso, prima di una eventuale decisione si tratterebbe di regolare il difficile problema dell'ammontare delle consegne e delle condizioni di pagamento.

Una missione dei cantieri navali francesi visitò qualche mese fa la Cina popolare, il cui governo ha ordinato in Francia due navi da trasporto, di 10.000 tonnellate di stazza, attualmente in costruzione.

Condizioni di Pechino per la pace con Mosca

La radio cinese chiede l'abbandono della «politica di coesistenza» e il pieno appoggio di «movimenti rivoluzionari» nei paesi capitalisti - Lungo elenco delle colpe di Kruscev, «un buffone che osò condannare Stalin»

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 20 novembre.

La Cina comunista ha esaltato oggi la destituzione di Kruscev come la caduta di «*un buffone sulla scena contemporanea*», mettendo in guardia implicitamente l'Unione Sovietica contro una «*cooperazione totale*» con gli Stati Uniti.

Radio Pechino, dopo avere preannunciato come imminente la diffusione di una «importante dichiarazione», ha trasmesso il testo di un editoriale apparso sull'organo teorico del partito comunista cinese *Stella Rossa*. L'articolo afferma che a carico di Kruscev potrebbero essere formulate «*centinaia di migliaia di accuse*» e sottolinea che tra le più importanti sono la condanna di Stalin e le relazioni dell'ex primo ministro sovietico con gli americani.

Il giornale cinese rivolge implicitamente a Mosca una serie di dure domande che, a giudizio degli osservatori, fanno apparire più che mai improbabile una riconciliazione tra i due giganti del comunismo mondiale. Oltre a criticare Kruscev per la sua cooperazione con gli Stati Uniti, *Stella Rossa* condanna aspramente la firma dell'accordo nucleare di Mosca, la riconciliazione tra i partiti comunisti rumeno e jugoslavo, la coesistenza pacifica.

Nell'elencare le colpe di Kruscev, l'articolo di *Stella Rossa* sembra indicare le condizioni che Mosca dovrebbe accettare per comporre la controversia con Pechino. Una delle condizioni sembra essere la denuncia dell'accordo nucleare di Mosca, a proposito del quale il giornale afferma che Kruscev, affiancandosi alla politica di ricatto nucleare americana per impedire alla Cina di costruire la propria forza nucleare, «*ha osato a danneggiare le capacità difensive della grande Unione Sovietica*» firmando il trattato «*in collusione con le due Potenze imperialiste, Stati Uniti ed Inghilterra*».

I cinesi sembrano anche chiedere che l'Unione Sovietica appoggi più calorosamente la tesi di Pechino della rivoluzione violenta. «*In nome della transizione pacifica* — dice *Stella Rossa* di Kruscev — *egli cercò in ogni modo di ostacolare i movimenti rivoluzionari popolari nei paesi capitalistici, chiedendo che imboccassero la cosiddetta via democratica. Questa linea sbagliata paralizza la volontà rivoluzionaria del proletariato*».

Quanto alla coesistenza pacifica, che i nuovi dirigenti sovietici hanno fatta propria, *Stella Rossa* dice: «*Sotto questo vessillo Kruscev fece di tutto per sabotare i movimenti di liberazione nazionale giungendo al punto di agire in pieno accordo con l'imperialismo americano per sopprimere la lotta rivoluzionaria delle nazioni oppresse*».

a. p.

Difendere la libertà contro gli opposti totalitarismi

I voti della protesta e dell'apatia

Erano gli ultimi mesi della guerra, la Pasqua si avvicinava e i giornali clandestini dell'alta Italia comparve un saluto mandato da Benedetto Croce «*agli amici di Torino e del Piemonte*», «*di questa città e di queste terre congiunte a tutto l'esser mio di figlio del Risorgimento*». In quella sua lettera, il filosofo e patriota si rivolgeva specialmente ai giovani, li esortava a «*tener salda e intangibile la libertà, che sola dà ragione e significato e dignità all'esistenza dell'uomo sulla terra*».

Finivano una guerra e una dittatura, l'Italia andava fervidamente riaprendosi alla ritrovata libertà, ma anche allora, in quella stagione di grandi speranze, Benedetto Croce non si sentiva tranquillo. E scriveva agli amici piemontesi che contava la libertà «*stanno dappertutto nel mondo, in aperta opposizione o in insidioso agguato, forze che mirano ad abbatterla e a sostituirla con diversa nelle apparenze ma sostanzialmente identica tirannide; e sta l'indifferenza dei molti*».

Venti anni dopo che posizione dire? Che poco è mutato; che, semmai, è aumentato il numero di coloro che non si curano della libertà, oppure la avversano in nome di vecchie o nuove dittature, oppure sono presi da un senso di fastidio, di avversione, addirittura di collera, al solo sentir discorrere di libertà e di democrazia. Proprio questi ultimi, gli insofferenti della libertà, sono forse gli avversari più pericolosi delle nostre istituzioni democratiche.

Dieci milioni, S'incontrano dappertutto: sui treni, sui tram, nei mercatini rionali, nei giardinetti di periferia, negli uffici, nei salotti. E si direbbe che abbiano mente solo a quel loro rovello, l'astio contro la democrazia. Qualsiasi occasione, per quanto minima, è pretesto per avviare discorsi che fanno di tutte le erbe un fascio solo, senza mai concedere attenuanti, senza mai lasciare uno spiraglio alla speranza. Tra loro, questi protestatari indulgono con una sorta di sapra voluttà agli scandali, ai mali, alle brutte notizie; e anche con voluttà parlano dei mali presenti, si intrattengono a formulare le più nere previsioni per l'immediato futuro. Di solito, questi elettori dei partiti di destra; si risentono vivamente se scoprono che la persona con cui stanno parlando non la pensa come loro.

E molti sono anche gli elettori che danno il voto al partito comunista unicamente per protestare. Per lì più, hanno motivi validi per farlo. C'è in Italia almeno una minoranza della popolazione che vive tuttora in condizioni inammissibili per una nazione civile: e non staremo qui ad affastellare cifre su cifre per documentare statisticamente l'arretratezza economica e sociale di questa minoranza. Né vale obiettare che in Italia anche chi sta male si trova tuttavia meno peggio di dieci o di venti anni fa. E' una considerazione che non sfiora neppure chi vive in un tugurio, ha cibo insufficiente, non può dare ai figli una istruzione adeguata, si strugge al pensiero della famiglia lontana, oppure vede consumarsi gli anni della gioventù senza nemmeno il conforto di una speranza.

Sono molti: si pensi per un momento a certe pensioni di fame, che tuttora sono corrisposte dopo una vita di lavoro a persone che aspettano solo di morire. Alle orecchie di questi italiani suona quasi irrisione sentir parlare dei progressi economici e sociali compiuti dall'Italia. Essi sanno che stanno male e che invece gli altri vivono meglio di loro, talora in modo scandaloso.

Ieri le categorie sociali vivevano nettamente separate, ignorandosi a vicenda: i poveri, per esempio, non avevano recuperato un'idea del lusso e degli sciali dei ricchi. Oggi invece — grazie ai rotocalchi, alla tv e al cinema — la scena si è spalancata pubblicamente, anche i poveri hanno la possibilità di vedere con i loro occhi come vivono i ricchi.

Vedono, sempre più si convincono di vivere in una società ingiusta, e la loro protesta si concreta in un voto dato al comunismo. E' qui la forza, ma anche la debolezza del partito comunista italiano. Milioni di voti non sono bensì dati al comunismo, ma contro che la maggioranza dei votanti sappia, sia pure vagamente, che cosa è il comunismo. Sono elettori che nessun avvenimento politico riesce a scuotere: col voto al pci, essi chiedono solo di stare meglio. Per lo meno, questa è la motivazione di molti voti che il pci miete nelle province meridionali e nel proletariato emigrato dal sud al nord.

Sono voti che per buona parte mancano di una convinzione ideologica e che perciò possono, devono essere recuperati alla democrazia. Ed è precisamente questo il compito più importante che sta davanti ai democratici sinceri: è un compito di giustizia, nello stesso tempo è quella la via maestra per dare sostanza e vigore alla libertà tra gli italiani.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Oggi la propaganda tace, domani i cittadini alle urne

Caldo appello dell'on. Saragat agli elettori Discorso di chiusura del prof. Grosso per la dc

Il leader dei socialdemocratici: **«Chiedo l'aiuto di tutti i lavoratori nella lotta per la giustizia, la democrazia e la difesa della libertà - Il centro-sinistra salderà il ceto medio agli operai e ai contadini - L'unità dei socialisti prima delle elezioni politiche» - Il capolista dc risponde agli oppositori, polemizza con i liberali - Altri comizi: Jona e Alpino per il pli; Lombardi per il psi; Ferrari per i monarchici**

Ieri, ultima giornata di comizi, si sono svolte in città due grandi manifestazioni: il discorso dell'on. Saragat per il psdi e il comizio nel corso del quale il prof. Grosso ha replicato agli oppositori ed illustrato il programma della democrazia cristiana.

Il ministro degli Esteri on. Saragat ha parlato nello storico «Salone delle Bandiere» di Palazzo Carignano di fronte a un pubblico numeroso ed entusiasta. Tra gli esponenti torinesi del psdi erano presenti il vice-sindaco on. Secreto, il sen. Magliano, assessori e consiglieri uscenti.

Il *leader* socialdemocratico in queste settimane di comizi si è prodigato con appassionato entusiasmo per chiamare sempre più vasti strati di lavoratori e di ceto medio alla lotta per la democrazia e la difesa della libertà. E' una lunga battaglia che i socialdemocratici conducono da oltre quindici anni. «*Il popolo italiano* — ha ricordato più volte Saragat — *non immagina neppure quanti sacrifici sia costata ai psdi la collaborazione con il pli negli anni del centrismo. Si trattava di consolidare la democrazia e per conseguire questo obiettivo il psdi ha dovuto sacrificare parte del suo programma di fronte alla cecità sociale dei liberali. Ora, con la politica di centro-sinistra il psdi intende saldare il ceto medio agli operai ed ai contadini. E' una politica che non si esaurisce in una formula, ma che rappresenta una svolta storica per l'Italia; è l'unica politica in grado di rafforzare la democrazia e di risolvere i problemi sociali*».

Nel discorso di ieri on. l'on. Saragat, ripetutamente interrotto dai calorosi applausi del pubblico che gremiva la sala, ha ribadito questi concetti ed ha riassunto i temi della propaganda elettorale del psdi.

«*Il corpo elettorale* — ha detto — *deve orientarsi verso il consolidamento della politica di centro-sinistra e delle amministrazioni di centro-sinistra. Se una parte della classe lavoratrice è ancora vittima di situazioni sociali di depressione profonda ed è perciò soggetta al mito di soluzioni totalitarie, noi sappiamo che la sua emancipazione non potrà avvenire che sul terreno del socialismo democratico. Noi dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi per supplire anche all'isolamento in cui il comunismo con la sua politica arcaica ha collocato tante preziose energie di lavoratori. E' un compito difficile, ma non potremmo ambire ad un compito più alto*».

A tutti gli elettori italiani Saragat ha rivolto un appassionato appello: «*Vi chiediamo di aiutarci, vi chiediamo di rafforzare il psdi, vi chiediamo di votare per tutta la classe lavoratrice, per la giustizia, per la democrazia, per la pace cotanto psdi. Noi socialisti democratici ci leviamo, come forza consapevole degli errori, delle brutture della civiltà occidentale, ma nello stesso tempo noi sentiamo il valore infinito di quei beni come la libertà politica, come le libere istituzioni che la civiltà occidentale ha prodotto e di cui ci facciamo intransigenti difensori. Mentre noi vediamo l'enorme inferiorità del comunismo nei confronti della nostra civiltà, non siamo però così ciechi da non intendere quali sono le cause che l'hanno fatto nascere*».

L'on. Saragat ha ricordato ai comunisti il recente giudizio dello scrittore marxista Lukács il quale ha dichiarato: «*Con lo stalinismo il mondo socialista ha perduto cinquant'anni*». Dopo aver riaffermato che gli avvenimenti ultimi «*sono la riprova della incapacità del sistema politico comunista di liberarsi dagli schemi del totalitarismo*» l'on. Saragat ha chiesto «*come possono i comunisti chiedere voti in nome di questi errori che il pci non ha sconfessato*».

Rivolgendosi ai liberali ha criticato «*il fanatismo con cui il pli svolge questa campagna elettorale*». «*Il pli oggi di fatto* — ha soggiunto Saragat — *non assolve alla sua funzione di oppositore democratico. Con la sua politica si pone sulla strada degli errori che ci hanno portati al fascismo. Il pli infatti isola il ceto medio che lo segue e lo spinge su sterili posizioni protestatarie di tipo qualunquista*».

Il ministro ha accennato al miglioramento della situazione economica ed ai provvedimenti presi dal governo che «*sensibile alle esigenze espresse dai lavoratori torinesi ha adottato misure per aumentare la produzione ed assicurare la stabilità dell'occupazione*».

L'on. Saragat ha poi ripreso con accenti appassionati il tema dell'unità di tutti i socialisti. «*I socialisti divisi* — ha detto — *si battono con difficoltà. Uniti affrontano una grande forza. Il psdi dice che il problema va subito impostato e risolto. L'unità potrà aversi domani, ma è possibile realizzarla prima delle elezioni politiche in modo da offrire a tutti i lavoratori, anche a quelli che militano ancora nel psi, uno strumento con il quale conquistare giustizia nella libertà*».

Il *leader* del psdi ha concluso molto applaudito: «*In Europa sempre nuove masse di lavoratori si raccolgono attorno alle bandiere del socialismo democratico. Nei paesi del Nord, in Gran Bretagna, in Germania, il successo del socialismo democratico è impetuoso. In Italia, nonostante i modestissimi mezzi di cui disponiamo, abbiamo già raccolto il suffragio di circa due milioni di lavoratori che seguono i nostri ideali. Anche nel nostro paese suona l'ora del socialismo democratico, del partito di Giacomo Matteotti e di Filippo Turati*».

All'inizio l'on. Saragat aveva commemorato il sindaco ing. Anselmetti: «*Non intendo prendere la parola a Torino senza rivolgere un commosso pensiero alla memoria del suo sindaco prematuramente scomparso*». Il pubblico lo ha ascoltato in piedi, in raccolto silenzio. Cittadini ed iscritti al psdi, al termine del discorso, si sono stretti attorno a Saragat per una manifestazione di viva simpatia.

* *

Il comizio di chiusura della dc si è svolto ieri sera alle 18 nel teatro Carignano. Ha aperto la manifestazione il segretario torinese Borgogno, che ha tracciato una rapida sintesi della battaglia amministrativa. «*I nostri avversari* — ha detto — *hanno travisato i fatti e calpestato la verità. In questo i liberali hanno superato gli stessi comunisti, con una propaganda basata sulla protesta, l'egoismo e la presunzione*».

Il capolista prof. Grosso ha risposto nel suo discorso alle accuse mosse in questi giorni dagli avversari. Egli ha detto: «*I comunisti che sono e restano i nostri primi avversari ci hanno rivolto attacchi puramente politici. Mai come in questa battaglia si è sentito che per loro i problemi comunali sono soltanto strumenti per una tattica di partito. A me personalmente hanno mosso un solo rimprovero, quello di aver fatto autostrade e trafori. Mi già risposto: me ne vanto, perché sbloccano Torino*».

«Ma — ha commentato l'oratore — *la propaganda dei comunisti si fa quello che è. Ci ha invece sorpreso che i liberali abbiano gareggiato con loro. Gli esponenti del pli hanno condotto la loro battaglia su due binari. Si sono battuti contro il governo di centro-sinistra e ci hanno descritto la Torino depressa che sognerebbero come condanna dell'attuale formula politica. Ma la congiuntura è frutto di uno sviluppo intrinseco di quelle cause che avevano determinato prima il boom della nostra economia e che i provvedimenti del governo sono riusciti a contenere. Poi cambiando bisogna i liberali hanno ripetuto in tutti i toni che la nostra è l'unica città italiana ben amministrata. Sapete da chi? Dai loro tre assessori. Mi spiace di dovermi ancora ripetere, ma sono costretto a farlo. Il paragone del bilancio comunale è stato raggiunto a Torino prima del '60 quando i liberali non erano nella Giunta*».

Ha aggiunto: «*I liberali invitano i torinesi a non votare per la dc. A che scopo? Per tornare a collaborare con noi nella Giunta. Non fanno mistero di questa loro aspirazione. Però è molto strano che come premessa di un accordo post-elettorale ci rubino i meriti. Ebbene* — ha concluso il prof. Grosso — *i torinesi ricordino che la battaglia condotta nel '63 da liberali e comunisti ha avuto risultato di far diventare il pci il primo partito di Torino*».

«*Ma* — ha dichiarato l'oratore — *noi non ci presentiamo soltanto con degli argomenti negativi; elenchiamo opere compiute e proponiamo un vasto programma*». Ha ribadito alcuni punti. «*L'Amministrazione Anselmetti è chiusa con l'approvazione del piano regolatore intercomunale. La prossima dovrà realizzarlo per saldare la città con la sua fascia esterna. Costruire, in accordo con i comuni vicini, strade, scuole, ospedali risolvendo nello stesso tempo i problemi della periferia di Torino; aprire tangenziali, arterie di scorrimento, realizzare una metropolitana che serva anche la "cintura". Inoltre bisogna fare il piano regolatore per la seconda fascia della città*».

«*Il palazzo di giustizia non è più adeguato alle esigenze di Torino. E' stato progettato il centro direzionale. Bisogna iniziarne la realizzazione, trasferire il mattatoio, già in costruzione, e le carceri. Non si riuscirà in cinque anni, ma se ne devono porre le premesse come per l'abbassamento della ferrovia che divide Torino*».

Tra vivi applausi il professor Grosso ha concluso: «*Abbiamo fatto un programma ricolto al futuro, ma sapremo graduarlo per non sacrificare ad opere grandiose esigenze immediate di vita*».

* *

Nella sede del pli, il rapelista liberale prof. Jona ha tenuto ieri sera una conferenza per sottolineare «*le crescenti adesioni che sono pervenute in questi ultimi anni al pli da parte delle categorie artigiane e degli operai specializzati*».

Il prof. Jona ha brevemente illustrato le difficoltà economiche attuali e la sconfitta del sindacato socialcomunista nelle elezioni Fiat «*a cui è corrisposto un incremento dei sindacati autonomi*». Ha proseguito: «*Il deciso orientamento sociale del pli trova espressione anche nei programma per il Comune di Torino. I liberali si dichiarano favorevoli a una gestione amministrativa che tenga conto delle esigenze dei ceti lavoratori e degli immigrati; sgravi fiscali per i generi di largo consumo; massimo impegno finanziario per ospedali e scuole, funzione sociale del servizio tranviario, incoraggiamento per la diffusione della proprietà della casa, difesa dell'occupazione e dei salari*».

Per i liberali il comizio conclusivo è stato tenuto in piazza Solferino, alle 18, dall'onorevole Alpino, dal consigliere com. Fedeli e dal sindacalista rag. Giordana. L'on. Alpino ha detto: «*Si vota pro e contro il centro-sinistra. Votando per il nostro partito non solo si assicura nei consigli comunali e provinciali la presenza di una seria tradizione amministrativa, ma soprattutto si respinge sul piano nazionale una formula che ha portato una grave confusione politica, con l'apertura ai marxisti*».

Il dott. Altamura (pli), ha parlato ieri alle 17,30 in piazza Lagrange. Rivolgendosi ai giovani lavoratori ha detto: «*Noi non difendiamo gli industriali, ma le industrie, per tutelare la libertà fondamentale di una società moderna: la libertà dal bisogno*».

* *

L'on. Lombardi ha chiuso la campagna elettorale per il psi, parlando ieri sera alle 18 in Galleria San Federico ad alcune centinaia di persone. L'oratore ha ammesso i profondi contrasti che dividono i socialisti, precisando che nessun partito ne è immune «*compresi la dc e il psi che si presentano alle elezioni con formule unitarie*». Ha concluso: «*Esiste tra i socialisti una divisione importante: quelli che ritengono che esista ancora un margine per proseguire l'attuale collaborazione, e quelli che pensano invece che il psi debba riprendere la libertà d'azione per evitare il rischio di rafforzare l'organismo borghese. Malgrado ciò il psi resta unito e discutendo pubblicamente dei suoi problemi dà ampia prova di maturità e di consapevolezza*».

* *

Il capolista monarchico on. Ferrari, in piazza Paleocapa, ha esortato a votare «*contro i partiti del centro-sinistra e quelli marxisti*», affermando che le riforme sociali ed il benessere si raggiungono applicando i principi morali ed economici della destra moderata.

Piccola guida per l'elettore

ORARIO — La votazione si svolge domani dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14.

DOVE SI VOTA — Ogni elettore esercita il diritto di voto nella sezione indicata dal certificato. Con queste eccezioni: i componenti del seggio, i rappresentanti di lista, gli agenti in servizio votano nella sezione presso la quale esercitano il loro ufficio. I ricoverati in ospedali con oltre 200 letti, purché ne abbiano fatto richiesta, votano nelle sezioni ospedaliere.

DOCUMENTI PER VOTARE — E' necessario il certificato elettorale. Chi non l'ha ricevuto, o l'ha perso, deve presentarsi in via del Carmine 12 (orario: oggi e domani 8,30-22; lunedì 8,30-14). Per provare la propria identità l'elettore deve presentare uno dei seguenti documenti: carta d'identità o altro documento munito di fotografia rilasciato dalla pubblica amministrazione, purché non sia scaduto da oltre 3 anni; tessera degli ufficiali in congedo, munita di foto; tessera di un ordine professionale con foto. In mancanza di documenti, l'elettore può essere riconosciuto da uno dei membri dell'ufficio che garantisca con la propria firma; o da un altro elettore noto al seggio.

ELETTORI FISICAMENTE IMPEDITI — Ciechi, amputati delle mani, paralitici possono esercitare il diritto elettorale con l'aiuto di un elettore della sua famiglia, o di un altro da lui liberamente scelto, purché l'uno e l'altro risultino iscritti nelle liste del Comune. Nessuno può accompagnare più di un invalido.

COME SI ESPRIME IL VOTO — «Elezioni comunali»: sulla scheda grigia, e con la matita consegnata dal presidente del seggio, l'elettore tracciarà un segno sul simbolo del partito prescelto (un tratto visibile o meglio una croce). E' sua facoltà indicare le preferenze, scrivendo per Torino 5 nomi di candidati e i relativi numeri; per i comuni con meno di 500 mila abitanti i nomi sono limitati a 4. Se si vota una lista indicando candidati di altre liste, resta valido il voto sul simbolo, annullate le preferenze. Questo sistema è applicato ai comuni con oltre 5 mila abitanti dove si vota con il metodo proporzionale. «Elezioni provinciali»: basta tracciare un segno sul simbolo oppure sul nome del candidato stampato accanto ad esso.

NULLITA' DEL VOTO — Sono nulli i voti contenuti in schede che non rechino il bollo della sezione, o risultino macchiate, o strappate, o che presentino scritture o segni tali da far ritenere che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto.

A quattro giorni dall'ignobile episodio

Processato per direttissima il bruto che aggredì una bambina per strada

Il fatto accaduto lunedì ai piedi della collina, mentre la bimba tornava a casa - L'uomo, 62 anni, è stato condannato a 9 mesi con la condizionale

Il pretore dott. Cappiello ha giudicato ieri, per direttissima, il parrucchiere Mario Venturini, 62 anni, via Garibaldi 11 bis, arrestato lunedì scorso per atti immorali in presenza di una bambina di 11 anni. L'episodio accadde verso le ore 13 in via del Lauro, una strada collinare non molto frequentata. La bambina, a piedi, stava rincasando quando fu avvicinata dal Venturini che borbottò qualcosa di incomprensibile. La ragazza, credendo che l'uomo avesse bisogno di un'informazione, gli andò incontro. Fu allora che l'ignobile individuo, senza toccare la bimba, compì un gesto innominabile, pronunciando parole oscene.

Mario Venturini, 62 anni: ha ancora gli occhi pesti

La ragazza fuggì e raggiunse la sua abitazione, una cinquantina di metri più avanti. La madre, vedendola sconvolta e agitata, le chiese cosa fosse accaduto e la sentì, concitatamente, riferì il brutto episodio. Senza perdere un istante il padre, insieme con la figlia, si precipitò in strada, salì sulla sua «600», e cominciò le ricerche dello sconosciuto.

La scena pochi minuti dopo, in una stradina laterale, accanto ad una bicicletta. Quando il padre della bambina fu sicuro del riconoscimento, piombò come una furia sul Venturini e gli inflisse una dura lezione, colpendolo ripetutamente al viso e in altre parti del corpo. Ancora ieri, in pretura, il parrucchiere aveva un occhio fasciato e l'altro vistosamente pesto.

Al processo, svoltosi a porte chiuse, l'accusa era rappresentata dall'avv. Mariapia Astore, mentre la difesa era affidata d'ufficio all'avv. Giovanni Avonto. Il Venturini, già una volta assolto per insufficienza di prove dal medesimo reato, ha respinto l'accusa. «Io faccio il parrucchiere — ha detto — e ogni lunedì vado in collina a prendere un po' d'aria. Mi son visto arrivare addosso un uomo infuriato, che ha cominciato subito a picchiarmi. Non sapevo neanche di cosa mi accusasse. L'ho appreso soltanto il giorno dopo dai giornali. La bambina si è sbagliata. Non può avermi riconosciuto per il semplice fatto che non l'avevo mai vista».

Nettamente accusatorie, invece, le dichiarazioni della ragazza: «Sono sicura che è stato lui. Lo riconobbi non solo dalla faccia, ma anche dai vestiti e specialmente dalla giacca». Il padre, da parte sua, ha aggiunto: «Lo incontrammo a circa 200 metri da casa nostra. Ebbi l'impressione che tentasse di nascondere la faccia. Notai che aveva ancora gli abiti sconpostì».

Il p. m. Mariapia Astore ha chiesto 3 mesi per gli atti osceni e 6 mesi per corruzione di minori. Il dott. Cappiello ha confermato le richieste dell'accusa, condannando il Venturini appunto a 9 mesi, con la condizionale. Il parrucchiere, che è stato scarcerato, ha detto: «Grazie, signor giudice». Il dott. Cappiello lo ha ammonito: «Vada da un medico e si faccia curare».

L'ex presidente di cooperative edilizie denunciato da altri ventiquattro clienti

Lo accusano di aver venduto una grossa autorimessa costruita con i loro soldi guadagnando parecchi milioni - L'attività del Campagnolo all'esame dei periti

Un'altra denuncia è stata presentata alla procura della Repubblica contro Visconti Campagnolo, 39 anni, via Malta 36, l'ex presidente di cooperative edilizie arrestato l'11 scorso per falso continuato in bilancio e appropriazione indebita. Secondo l'ordine di cattura, firmato dal dott. Piscopo, il Campagnolo, nella sua qualità di presidente della cooperativa Ariel, avrebbe contratto debiti, all'insaputa dei soci per 370 milioni.

La nuova denuncia è promossa da 24 soci della cooperativa per azioni «Ager», il cui amministratore unico era l'ex presidente della «Ariel». La «Ager» fu costituita il 13 gennaio 1961 con lo scopo di costruire un garage nel cortile adiacente l'edificio di un'altra società amministrata dal Campagnolo. Ma il multiforme presidente, dopo aver incassato parecchi milioni, rilasciando regolari ricevute, il 17 marzo di quest'anno, vendette per conto proprio la costruzione a Oreste Biroccl. In tal modo i sfociosi soci della «Ager» rimasero senza quattrini e senza autorimessa.

L'autorità giudiziaria si sta occupando di questo episodio anche perché potrebbe indurre altre persone, anch'esse coinvolte nella caotica attività del Campagnolo, a inoltrare nuove denunce. La vicenda, per il momento, è fluida e incerta. Un collegio di periti si sta adoperando per chiarirla, ma non sarà impresa facile.

Il Campagnolo si difende asserendo di aver impiegato i denari avuti dalle cooperative solo nella costruzione di stabili. Caso mai, per far fronte alle improvvise difficoltà contingentali, l'ex presidente avrebbe utilizzato i fondi ricevuti dai soci di una cooperativa per ultimare e completare l'edificio di un'altra.

Gli accusatori sostengono invece che i loro quattrini sono stati impiegati per fondare e sostenere le numerose società nelle quali il Campagnolo era interessato. Fra le principali segnalano la Icai, la Solva, la impresa Bertola, la Ca.gi.a.s., la Cooperativa di produzione e lavoro Monte Bianco, la Termosanitaria, la Dainon, la società Basse del Lingotto.

I periti dovranno ora stabilire come il Campagnolo ha utilizzato i fondi affidatigli dai cooperativisti e, soprattutto, se non vi siano state «contaminazioni» tra le attività delle cooperative e quelle delle altre società.

Lo scoppio di due candelotti non era rivolto a De Grazia

Un tappeta ha lanciato l'altra sera due candelotti nello scantinato dello stabile di corso Muroncelli 61. Allarme fra gli inquilini, ma nessun danno. Il fatto che nello stabile abiti una famiglia Di Grazia ha provocato un equivoco che ha mobilitato la polizia e la squadra politica. Si pensava che il gesto fosse rivolto al consigliere comunale De Grazia, il quale invece abita in corso Agnelli 85.

Grave episodio inciville

Un gruppo di teppisti missini assaltano la sede de «l'Unità»

Dopo un comizio duecento scalmanati percorrono le strade del centro - Una quindicina sfondano il portone di via Cernaia e devastano una sala del giornale - Un impiegato ustionato da una fiaccola - Parecchi fermi - Dichiarazione del prof. Grosso

La campagna elettorale, che si era svolta finora nella massima tranquillità, è stata turbata ieri da un episodio di violenza ad opera di un gruppo di teppisti neo-fascisti. La manifestazione è stata organizzata da elementi missini.

L'episodio incivile è avvenuto alle 23, al termine di un comizio tenuto dal msi in piazza Lagrange. Circa duecento scalmanati — tanglioni neri, giubbotti di pelle, guanti neri, stivali — si sono incolonnati per via Roma verso piazza Castello, con alcune automobili e una ventina di fiaccole. Su un'auto c'era l'on. Abelli insieme con un oratore che è salito portarsi dietro come guardia del corpo. La colonna era seguita da alcune camionette della polizia, ma in via Pietro Micca questi automezzi sono stati bloccati da altre automobili ferme in attesa del passaggio dei manifestanti.

In via Cernaia, avvicinan losi alla sede de *l'Unità* che è al secondo piano del numero 15, i teppisti hanno incominciato a scandire «du-ce-du-ce» e «fascì-smo». Gli energumeni hanno lanciato le torce accese verso le finestre del giornale. Una è finita su un balcone di un alloggio vicino e un'altra ha sfondato un vetro della redazione comunista ed è finita sulla faccia di un telescrivente. Flavio Panza di 44 anni, che ha riportato un'ustione guaribile in pochi giorni.

Mentre il corteo cantava inni fascisti, una quindicina di persone ha forzato il portone ed è salita al secondo piano. Qui i teppisti hanno sfondato a calci la porta a vetri. Nell'anticamera hanno trovato il telescrivente che già era stato ustionato e lo hanno percosso. Poi hanno rovesciato una scrivania, sfasciato una tramezza, buttato per aria le sedie, strappato manifesti, frantumato una insegna.

A questo punto alcuni dei loro uffici i redattori che erano alle finestre per vedere che cosa succedeva in via Cernaia e al loro apparire, i fascisti sono fuggiti. Erano appena usciti dal portone quando sono arrivate dalla questura le camionette della Volante. Un centinaio di individui si è rifugiato nella vicina sede del msi (al numero 26 della stessa via), il cui portone è stato subito sprangato. La polizia ha pattugliato la zona e più tardi, quando i giovani hanno incominciato ad uscire alla spicciolata, li ha caricati sui furgoni e via via portati in questura per interrogarli.

Poco prima di mezzanotte gli agenti sono entrati nella sede del msi e hanno fermato una trentina di giovani. Fra questi c'era anche l'ascaro che è uno dei responsabili dell'aggressione all'impiegato de «l'Unità».

La notizia dell'aggressione si è diffusa rapidamente. Poco dopo mezzanotte circa duecento operai usciti dalle fabbriche si sono raccolti davanti alla sede del msi in segno di protesta contro i fascisti. I giovani asserragliati hanno gettato dalla finestra cestini d'acqua e mozziconi di sigarette.

Informato dell'episodio il professor Grosso ci ha dichiarato: «*Sono convinto che tutti i cittadini deploreranno nel modo più drastico questi episodi di violenza, espressione di inciviltà; si tratta di manifestazioni di pochi gruppuscoli che si illudono di rivocare un clima che il popolo italiano ha definitivamente condannato e seppellito. La serena calma con cui i torinesi domani esprimeranno il loro voto sarà la definitiva risposta a questi tentativi di provocazione che si debbono considerare non rivolti contro singoli partiti, ma contro la democrazia*».

La Camera del lavoro ha indetto per oggi alle ore 15, in via Principe Amedeo 16, «un'assemblea per esprimere la protesta unitaria e l'impegno antifascista». In un comunicato si afferma che hanno aderito esponenti dei pci, del psi, del psiup, del psdi e delle organizzazioni della Resistenza oltre a parlamentari tra cui gli on. Foa, Sulotto, Todros e Spagnoli, il sen. Magliano e l'on. Musso.

Lo Stato respinge l'azione contro le farmacie comunali

Resteranno in funzione; altre se ne apriranno - Dichiarazioni del prof. Franchi

Il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza presentata dal dott. Arrigotti, proprietario di una farmacia in corso Casale per la citazione immediata di sei farmacie municipali. La decisione della più alta magistratura dello Stato mette fine alla vertenza dei farmacisti proprietari contro una iniziativa municipale che aveva avuto il consenso di tutta la cittadinanza.

Come si ricorderà, il Comune aveva deliberato di aprire e gestire in proprio 20 farmacie, in attesa dell'esito del bando di concorso per 60 nuovi esercizi. Il provvedimento era stato caldeggiato dal sindaco ing. Anselmetti e dalla Giunta, in considerazione delle necessità della popolazione. La delibera venne approvata nell'ottobre '63.

Le tre prime farmacie comunali furono aperte nel luglio scorso in corso Orbassano, via Gorresio e via Boccaccio. Quest'ultima si trova vicino a quella del dr. Arrigotti, che ricorse subito al Consiglio di Stato per ottenere la chiusura. Spiega l'assessore all'Igiene e Sanità, prof. Franchi: «*Il ricorso fu accolto perché la legge non prevede l'apertura "provvisoria" di farmacie comunali. Ma nel frattempo la proponevo al Consiglio, che la approvava all'unanimità, una nuova delibera per trasformare l'esercizio da provvisorio in "permanente". Il documento riguardava le prime 12 farmacie municipali sulle 20 già approvate e rendeva pienamente operante una norma di legge senza alcun vincolo o restrizione. L'Arrigotti ricorse a un secondo ricorso, ma stavolta reso è stato respinto perché mancava ogni pretesto di irregolarità, anche nella forma*».

Una zuffa tra attivisti attacchini improvvisati

Verso le 17 di ieri una decina di attivisti del msi si sono fermati davanti ad un tabellone in corso Racconigi per affiggervi manifesti di propaganda elettorale. Sul posto c'era anche un gruppo di giovani che svolgevano lo stesso incarico per conto dei pci. E' sorta una discussione, perché i due gruppi di attacchini rivendicavano la stessa zona del tabellone. Dalle parole sono passati alle mani, ma la baruffa è stata interrotta da una pattuglia di agenti che perlustravano la località. Due dei più scalmanati sono stati portati al commissariato di Borgo San Paolo e rilasciati dopo un'ora.

Specchio dei tempi

Ci scrive (con un po' di sufficienza) un cittadino tedesco: in Italia tutto è fasullo - «Pensare un attimo al muro di Berlino» - Gli scolari ci osservano

Un lettore ci scrive:

«Di passaggio a Torino, sento il bisogno di "sfogarmi". Mi riferisco alla lettera di quei due imbianchini di Imperia e alla loro "miseria" busta paga, dalla quale risulta che, per 180 ore lavorative a L. 250 l'ora, percepiscono una paga di L. 45.000, lorde. Ritengo la loro esposizione poco sincera, come, del resto, ritengo poco sincere la maggior parte delle lamentele apparse sui tuo giornale in questi giorni riguardanti argomenti del genere, anche se, senza dubbio, esistono dei casi limite ai quali si può credere.

«E' la solita mania degli italiani di fare le "vittime".

«*Quale cittadino germanico*, che da molti anni ha continui contatti per ragioni di lavoro con piccole e medie industrie o aziende di tipo artigianale in Italia, posso garantire che gli operai o gli artigiani ricevono di solito delle retribuzioni ben più alte di quelle segnate sulle buste paga ufficiali, che sono quasi tutte "fasulle", come, del resto, la maggior parte delle cose "ufficiali" nel vostro Paese: vedi la "Vanoni", le statistiche sull'industria, sul commercio, sul turismo, ecc. E' logico, perché è una catena di bugie a cui si dà il crisma ufficiale.

«Ho assistito spesso e in moltissime aziende di tipo diverso, alle operazioni di paga settimanali degli operai: paga ufficiale di L. 10.000 e poi "ricevuta a parte fasulla" di L. 5000 e spesso anche molto di più "per prestazioni varie", ricevute destinate ad essere archiviate nella cosiddetta "contabilità nera".

«In tanti anni non ho ancora scoperto un'azienda o un operaio la cui "verità" si avvicini alla realtà, al reddito reale. E tutti lo sanno. Ma allora, perché questo bisogno di apparire a tutti i costi per delle "vittime"? Non sarebbe meglio stare zitti e non inviare a "*La Stampa*" delle buste ufficiali alle quali non crede nessuno? Non è società, questa! Quando impareranno gli italiani ad essere più obiettivi, più sinceri, soprattutto verso se stessi?

«A me non è mai capitato di dovere o potere, per le mie prestazioni svolte in favore di ditte italiane, emettere una fattura ufficiale che corrispondesse alla realtà: o niente del tutto o per meno della metà, sempre. E per me, che ho un'azienda di consulenza commerciale in una cittadina dell'Alsazia e che pago come minimo il 90 per cento delle tasse dovute, ciò è sempre questione di conflitti con le autorità, nel vano tentativo di giustificare le differenze che sorgono nella mia contabilità, fra la realtà della mia autofatturazione e la fatturazione "fasulla" che sono costretto ad emettere per le ditte italiane. Tanto per dire.

«Invio a "*La Stampa*", di cui sono assiduo ed affezionato lettore da anni, un cordialissimo saluto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", ti ritmo molto e ti ringrazio per tutto il bene che fai, spero tu voglia accogliere questo breve scritto. Sono un antinazionalista convinto, obbligato ad esserlo dall'uso della ragione.

«Invito a pensare un attimo al muro di Berlino. Codesto muro è stato eretto dai comunisti e quasi giornalmente tedeschi della Germania Orientale *rischiano la vita* per rifugiarsi nella Berlino Occidentale; rischiano la vita e lo sanno, non per salvare "capitali" ma la loro libertà.

«Penso che la vita sia il bene più prezioso per un uomo, i tedeschi della Berlino Orientale la mettono a repentaglio per sfuggire al comunismo; voi, che potete sottrarvi ad esso comprendo un voto, lo vorreste in casa vostra?

«Distinti saluti».

Mario Scola

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo sperando anche se so che queste righe non compariranno nella tua rubrica.

«Sono una bambina, frequento la seconda media. La mamma mi ha sempre insegnato ad essere educata con il mio comportamento verso il mio prossimo. Io cerco di fare del mio meglio. Vedo però che gli adulti, che ci fanno tante ramanzine, sono peggiori di noi piccoli. Il mio professore di disegno per esempio, quando tossisce, sputa, senza alcun riguardo, in classe; la professoressa di francese ha sempre le dita nel naso, o si fa una meticolosa pulizia alle orecchie, o si taglia le unghie davanti a tutte noi.

«*L'esempio* non dovrebbe venire anche dai professori che ci devono educare? Io non capisco più niente. A me pare che ci sia troppo sparco intorno... senza parlare del ladruncoli che, in classe, si appropriano con grande disinvoltura degli oggetti delle compagne).

«Con ossequio».

Anna Maria

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,1
MINIMA +4,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +7; pressione 746,4; umid. 68%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso. **Temp. stazionaria.** **Temperat. a Caselle:** massa. +10,4; min. —0,2; media +4,6.

Un pensionato si uccide in cantina piantandosi un coltello nel ventre

La moglie, insospettita per il ritardo, è scesa a cercarlo e quando l'ha visto è svenuta - Un altro pensionato si impicca

Atroce morte di un pensionato in una cantina di corso Giulio Cesare: si è infisso un coltello da cucina nel ventre ed ha atteso la morte seduto su uno sgabello. Si chiamava Tommaso Marchisio, 66 anni, abitava con la moglie Lucia di 75 anni e la figlia Teresa, di 50, al quinto piano del numero 206, in un alloggio di sua proprietà: tre camere e cucina. Un'altra figlia, Margherita di 49 anni, è sposata e abita in via Verdi.

La famiglia non aveva preoccupazioni economiche: il Marchisio godeva di una pensione delle Ferrovie dello Stato, la figlia lavora come impiegata presso la ditta Boccardi di Nichelino. «Stavano bene — dicono i vicini — erano uniti. Lui era un vecchietto simpatico e ancora in gamba». Non si sentiva più molto bene e soffriva di arteriosclerosi.

Ieri, alle 12,30, la moglie rientra dalla spesa. La figlia è al lavoro, in casa non c'è nessuno. Sul tavolo, un biglietto del Marchisio: «Sono in cantina a mettere a posto le bottiglie». Soltanto mezz'ora più tardi la donna scende a cercarlo: nello scantinato tutto è silenzio, nessuno risponde ai suoi richiami. Risale, ma verso le 13, sempre più preoccupata, va ad avvertire il custode, Vittorio Gabrielli di 56 anni.

Questi la accompagna fin sulla porta della sua cantina: nella toppa, all'esterno, sono infilate le chiavi. «Dev'essere qui», dice il Gabrielli. Spinge il battente e illumina l'interno con una torcia elettrica. La donna lancia un urlo e cade svenuta. Il corpo del Marchisio è su uno sgabello, quasi adraiato, con la spalle appoggiate a una scansia di bottiglie. Ha il ventre nudo e coperto di sangue. Per terra, un acuminato coltello da cucina, con la lama lunga venti centimetri e arrossata fino al manico.

Sulle prime, si pensa ad una disgrazia: forse il Marchisio è caduto sulla lama, si è denudato per constatare la gravità della ferita, poi gli sono mancate le forze. Ma questa ipotesi è presto smentita: i pantaloni e la camicia sono intatti, senza buchi. Il pensionato deve essersi denudato il ventre apposta per colpirsi.

— Un pensionato che da tempo soffriva di arteriosclerosi si è tolta ieri la vita impiccandosi nella cantina della sua casa di Collegno. E' il sessantatreenne Giuseppe Ferraris, nativo di Viarigi (Asti), domiciliato in via Torquato Tasso 61. Si è ucciso attorcigliando dei panni a mo' di fune e inchiodando uno dei capi alla porta della cantina. Il suo cadavere è stato trovato verso le 17 dal genero, Francesco Nicola, che abitava con lui.

Donna col viso insanguinato chiedeva soccorso per strada

A Rivoli - Colta da malore

L'altra sera a Rivoli in via dell'Ospedale un passante ha visto una donna che usciva da un portone barcollando e tenendosi fra le mani il viso insanguinato. Le correva incontro, ma prima di raggiungerla, la donna cadeva svenuta. All'ospedale i medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi: sulla nuca aveva una ferita che si era prodotta battendo contro uno spigolo.

Poco dopo giungeva trafelato il marito, Giuseppe Perlo. Era uscito di casa poco prima lasciando la moglie Maria Rosa di 51 anni intenta a riguardare. Probabilmente era stata colpita da un malore ed era caduta picchiando la testa.

Quasi un simbolo della storia americana

La tomba di Kennedy

Il nostro collaboratore prof. Luigi Firpo dell'Università di Torino, durante un suo recente soggiorno negli Stati Uniti, ha visitato il cimitero di Arlington.

Lasciata Washington, si arriva al Cimitero degli Eroi per lucidi nastri di asfalto, varcando il fiume su un ponte monumentale decorato da statue d'oro di fattura italiana, turgide e improbabili, che sembrano sottratte a qualche recente propileo sul Tevere. Ma subito la tentazione retorica si perde nella campagna dolcissima, verde, tutta valloncelli ombrosi, morbidi dossi, lisci viali che serpeggiano in un succedersi di prospettive silvestri mutevoli e serene. Non danno malinconia le tombe, piccoli sassi appena squadrati coi loro semplici nomi, ora allineati, ora sparsi quasi a casaccio, qui fitti, là radi: e innumerevoli, certo, ma non irreggimentati nelle geometrie agghiaccianti di certi ossari, non schierati in un'ultima parata sinistra e impotente. Sono i morti di tante guerre, tornati a riposare nella terra dei padri, vicino ai compagni d'arme, agli amici d'un tempo, adagiati nell'erba che il vento accarezza. E poi non solo i caduti, ma anche i reduci, i vecchioni che si spensero nel loro letto, ma esercitarono il diritto — in questo paese tagliaggiato da necrofori manabri ed esosi — di farsi seppellire qui, in mezzo agli antichi commilitoni, in semplicità fraterna.

Anche il piazzale vagamente neoclassico con la tomba del Soldato Ignoto, la guardia che ritmicamente lo misura a passi di parata, i suoi secchi gesti di automa scanditi con puntiglioso rigore, non turbano quest'aura di campestre riposo. Neppure l'enorme monumento ai *marines*, l'immensa mole bronzea che ricalca con meticolosa minuzia la celebre fotografia dell'alzabandiera sul dosso insanguinato di Iwo Jima, riesce ad essere retorico, perché sull'asta vibrante garrisce una vera bandiera di stoffa, immensa, splendida di colore, festosa fra gli alberi e il cielo: perciò il bronzo nuovo, lucidissimo, il drappo mosso, quel palpitare, quelle luci accese fanno pensare piuttosto a una sorprendente *pop art* divulgativa e ingenuamente patetica, piuttosto che ai simboli di una ricorrente retorica militaresca.

Ci si aggira così, quasi in una silenziosa arcadia, fra questi antichi alberi della Virginia: bruni faggi dai mille rami, roveri schiette, noci selvatici frondosi, aceri dalla chioma di fiamma. Sono piante rade, solenni, alla cui ombra sembra dolce riposare, senza ribrezzo per la morte; è la vecchia tenuta di Robert E. Lee, lo stratega del Sud, l'uomo che per fedeltà oscura a questa terra rifiutò il comando dell'esercito federale e sposò la causa perduta della sua Virginia, reggendo con animo impavido quattro anni di dura guerra e la sconfitta finale. La sua casa è sulla cima di un ripido poggio, affacciata sul fiume con le sei colonne doriche massicce e il tozzo frontone, umbria e forte come l'uomo che la abitò: e a valle, al piede del declivio, file di silenziosi pellegrini con volti commossi d'ira e di preghiera fluiscono lentamente accanto a un punto del terreno dove è sepolto sotto l'erba alta, accanto al suo bambino nato morto, quegli che un anno fa era l'uomo più potente della terra e forse il più amato, un irlandese fulvo dagli azzurri occhi ridenti, che fu assassinato da un pazzoide velleitario o da una indecifrabile congiura, e sembrò allora travolgere con sé, in quella sua morte precoce ed assurda, tanta parte delle speranze del mondo.

Solo perché la fiumana dei visitatori, accalcandosi, non calpesti quella poca terra, un recinto la circonda, sola fra tante tombe: ma è appena una leggera staccionata bianca, poche assicelle sottili, come quelle che qui cingono un po' dovunque casette e giardini. E persino l'orrendo beccuccio del metano, che brucia lì accanto un suo verdastro fuoco perenne, non intacca la spartana semplicità, l'umiltà cristiana di questa sepoltura. Così nuda e spoglia, così sola, essa non spira tuttavia sensi di mortificazione terrena né di orgoglio spezzato, non suggerisce lo scoramento desolato del *sic transit*, né la consapevolezza della polvere che ritorna in polvere. Una rara suggestione sembra in realtà sprigionarsi da quei pochi palmi di terra, un vento segreto che soffia sugli animi più grigi e li desta. Uomini induriti e stanchi, spensierate ragazze si volgono in disparte con le lacrime agli occhi: segno che qualche cosa non è morto, che non è spento l'appello alla speranza e alla giovinezza del mondo.

Risalendo il ripido pendio, la mente affollata di rimpianti, salgono empiti di ribellione contro la stoltezza e la bestialità che stroncano ogni più generoso sforzo, l'insidia dello scoramento si insinua. Come possiamo dirci progrediti e civili, guardare con qualche fiducia il nostro problematico futuro, se i migliori fra noi, quelli cui affidiamo le nostre aspirazioni più alte, possono esserci tolti così da un pazzo, da un malvagio, magari soltanto da un esibizionista frustrato? Che vale risvegliare ideali, proporre mete, accendere confidenti aspettative, se il caso ci regge e il capriccio assurdo e la crudeltà gratuita e l'ottusa insensatezza?

Tornati in cima, nel volgersi, ci si avvede, con improvviso stupore, che tutta l'aria è gremita di simboli. Già quella casa e quella tomba sono due simboli di generosa sconfitta, accomunati sulla medesima riva. Poi il fiume, il grande, selvoso Potomac, la frontiera della discordia, la corrente che divise il Nord e il Sud e portò al mare tanto sangue fraterno. Poi, più lontano, la capitale dell'Unione, sormontata dal gigantesco obelisco di Washington, una freccia di luce nel sole, alto, inconcusso, come l'uomo cui è dedicato, vero pilastro angolare della giovane nazione rivendicata a libertà. E di presso, più tozzo, più severo, il mausoleo di Lincoln, l'immane baldacchino di pietra retto da trentasei colonne doriche, sotto cui siede nel marmo, enorme, con lo sguardo fermo e vagamente allucinato, l'altro padre della patria, l'altro presidente assassinato da un colpo alla nuca sparato da un folle. Ed è giusto che segga là, sulla sponda dei vincitori, perché un destino davvero crudele gli concesse almeno di condurre a termine l'opera, di combattere fino in fondo la sua guerra e di lasciare dietro di sé un paese ancora una volta unito e senza schiavi. Inciso in lapidarie lettere sulla parete sta il suo discorso di Gettysburg, il discorso nordista sul campo cosparso di cadaveri dalla strage fraterna, le parole di pietà e di orrore con le quali l'uomo giusto accetta anche la strage, se questa è necessaria per salvare la libertà nell'unità, per trasmettere ai secoli venturi la speranza che possa perpetuarsi il governo del popolo, attraverso il popolo e per il popolo.

Anche la tomba di John Fitzgerald Kennedy, questo poche zolle d'umile erba di campo, appartiene ormai a questa collana di coraggiosi miti, a questa catena di ideali, di sacrifici, di vittime — e di vittorie — che ha fatto d'una marea multilingue di poveri esuli una grande nazione compatta e fiduciosa. Negli occhi della gente che s'allontana in silenzio si legge che il messaggio è stato raccolto, che la speranza di un rinnovato impegno s'è accesa, che v'è qualcosa di più forte del male, che lo sconforto non sommerge e anche la morte non può spezzare. Qualcuno di questi giovani, domani, ricomincerà a lottare per un mondo migliore.

Luigi Firpo

LE CAPITALI DANNO UN'IMMAGINE DEFORMATA DEGLI STATI OLTRE CORTINA

Conoscere la campagna nei paesi comunisti per noi è come tornare indietro di mezzo secolo

Anche sulle strade asfaltate, comode per il turista perché vuote di traffico, domina tuttora il cavallo - Armenti, branchi di galline e di oche occupano la carreggiata; i ciclisti non hanno imparato la prudenza - Nei villaggi ungheresi, romeni, jugoslavi gli spacci alimentari sono ben forniti; ma non si vede un bar, nei negozi non c'è un oggetto di plastica o di gusto moderno - Le giovani contadine vestono come le loro nonne, con stivaloni e lunghe trecce; nei mercati s'incontrano pastori con l'antico mantello bianco di pelliccia

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, novembre.

In questo dopoguerra ero stato più volte nei paesi comunisti dell'Europa orientale; ma la mia esperienza, legata agli itinerari delle linee aeree, era limitata quasi esclusivamente alle capitali, alle grandi città. In questo rapido viaggio attraverso Jugoslavia, Romania ed Ungheria mi è capitata invece l'occasione di fare qualche puntata in automobile nell'interno, di attraversare villaggi, di sostare brevemente in paesotti dimenticati. Insomma di prendere fuggevole contatto con il settore meno noto del mondo comunista: la campagna.

La prima impressione è quella di essere stati sbalzati indietro nel tempo di quaranta, cinquant'anni e forse anche più. Le strade principali tanto in Jugoslavia quanto in Romania e in Ungheria sono ottime: non larghe ma perfettamente asfaltate, lisce, senza buche, nella buona stagione permettono velocità notevolmente elevate anche perché il traffico è quasi inesistente: un'automobile ogni cinque o sei chilometri, qualche rara motocicletta, poche biciclette. Per chi è abituato alle strade lombarde o emiliane, dove la presenza di un autotreno che procede a sessanta all'ora basta a creare lunghe code di macchine impazienti di scattare in avanti, questi interminabili rettifili deserti dove ci si può lanciare a tutta velocità, sembrano un sogno lieto e triste ad un tempo.

Come all'inizio del secolo il protagonista della strada, qui, è ancora il cavallo. Da noi, nelle grandi arterie, non se ne vedono quasi più; in Romania, in Jugoslavia, in Ungheria trottano ai margini, come nell'Ottocento. Fra tilbur di sonagliere e schiocchi di frusta, parigile, trajne, tiri a quattro, a sei, a otto trainano rudimentali, fragorosissimi carri agricoli di ogni forma e dimensione, su cui si pigiano decine e decine di contadini diretti al posto di lavoro o al più vicino villaggio.

I cavalli ungheresi e quelli jugoslavi sono grandi, frementi; quelli romeni piccoletti e tranquilli; ma tutti nel trottare hanno la sicurezza di chi si sente padrone della strada, senza rivali e senza pericoli. Con la macchina bisogna fare attenzione a non passar loro troppo vicino: a sfiorarli c'è da vederli roteare gli occhi, scalpitare, imbizzarrirsi come i destrieri di A. Beltrame nelle vecchie copertine della Domenica del Corriere.

Anche gli altri animali, data la scarsità del traffico, non sono abituati al pericolo delle auto. Ma la loro reazione è diversa. I branchi d'oche, d'anatre, di maiali, che ogni tanto attraversano la strada o addirittura vi indugiano come si trattasse di un'aia, all'avvicinarsi di una macchina non danno segni di allarme. Guardano il «mostro» dapprima con indifferenza, poi con stupore e solo all'ultimo momento, dopo ripetuti colpi di clacson, si decidono ad allontanarsi, senza fretta, lentamente, con la naturale dignità di chi gode ancora di un predominio quasi assoluto.

Questa sensazione di essere soli sulla grande strada è comune anche agli esseri umani. I rari ciclisti, ad esempio, ben raramente pedalano al bordo dell'asfalto; se son giovani procedono a zig zag, ondeggiando da un lato all'altro, quasi in un valzer, come facevano i bambini nelle strade pressoché deserte dell'Italia 1930. Una volta ci è capitato di dover rallentare perché un camionista intento a sostituire una gomma non solo aveva fermato il suo automezzo a notevole distanza dal bordo, ma aveva deposto la ruota e gli attrezzi nella parte di strada rimasta libera, rendendo problematico il passaggio. Mentre tutti spostati sulla sinistra cercavamo di oltrepassare l'ostacolo, il brav'uomo accennò sorridendo un segno di scusa come a dire: «E chi mai avrebbe pensato che sarebbe passata un'automobile proprio in questo momento?».

L'autostop da queste parti non è uno sport, è una necessità. All'entrata e all'uscita di ogni villaggio, allo sbocco di ogni traversale di qualche importanza sosta quasi sempre un piccolo gruppo di contadini e contadine che alzano collettivamente il braccio chiedendo di essere presi a bordo. Le autovetture di solito non si fermano; più misericordiosi i camionisti si arrestano spesso imbarcando famiglie intere. E poiché, almeno in Ungheria e in Romania, anche i conducenti di camion e autotreni dipendono tutti da enti statali o parastatali, il loro gesto di solidarietà in fin dei conti si traduce in un servizio pubblico d'emergenza, che supplisce alle lacune dei servizi pubblici regolari.

Anche fuori della strada, nelle case, nei villaggi, il tempo sembra si sia fermato a un secolo fa. Quello che colpisce non è la modestia delle casette dalla facciata scrostata, il fango delle aie, la trasandatezza delle strade secondarie: questi aspetti negativi sono parzialmente controbilanciati dall'abbondanza del bestiame, dai cumuli dorati di pannocchie di granoturco, dallo schiamazzo degli animali da cortile che fanno pensare a una tranquilla economia agreste. No, quello che sorprende è l'assenza totale di quei sintomi di modernità, nel settore dei beni di consumo, dell'arredamento, dell'abbigliamento, che in Occidente si riscontrano ormai dappertutto.

Da noi anche nel paese più povero e sperduto c'è sempre una minoranza di ragazze che, nei vestiti e nell'acconciatura, cerca di adeguarsi ai modelli cittadini; c'è sempre un bar, una trattoria che, sia pur con falsi marmi e materiale di ripiego, tenta di imitare lo stile del capoluogo di provincia. E sugli scaffali dello spaccio o della rivendita, accanto al sale grosso e ai cavallini di legno, ci sono ormai anche oggetti di plastica, penne a sfera, scatoloni, microscopici modelli di automobili. Nel peggiore dei casi la modernità è rappresentata dall'officina del meccanico, dalla pompa di benzina, dalle copertine dei rotocalchi.

Qui, niente. Fatta eccezione per poche zone che in questi ultimi anni sono state prescelte per ospitare il turismo straniero, la modernità nelle campagne non esiste. In Serbia lungo le grandi arterie capita di vedere cavalieri ritti in sella, coi baffi voltati all'insù, che ricordano i guerrieri di un tempo; nella Romania occidentale, sempre sulle grandi strade di comunicazione, non è raro incontrare personaggi da presepio avvolti in pesanti pelli di pecora lunghe fino a terra. Le donne dei campi, le contadine, anche se giovani indossano abiti di cinquanta, di cento anni fa; quelle della Transilvania, con le loro lunghissime trecce, coi loro pesanti stivaloni neri che spuntano sotto le gonne a campana, sembrano prese di peso dalle pagine di un racconto di Tolstoj.

Nei negozi e negli empori la desolante modestia dei prodotti dell'industria e della confezione — grigi quadernetti di carta ruvida, vestiti grossolani, mastelli di legno — contrasta con la relativa abbondanza degli spacci alimentari e delle trattorie, dove sono allineati barili di pesce in salamoia, vassoi di cotolette fredde, enormi pagnotte, spise di salsicce. Si tratta in ogni caso di una modestia e di un'abbondanza che appartengono alla stessa famiglia: l'Ottocento, la civiltà artigianale che precedette la nostra era industriale.

E allora? Fino a che punto sono sinceri i temi comunisti che parlano di progresso, di modernità, di evoluzione? Una risposta indiretta ma abbastanza chiara a questa domanda me la diede la cittadina romena di Cluj dove capitai la sera del primo novembre. Cluj è un grosso centro — circa 150 mila abitanti — ricco di storia e di monumenti, che fino al 1918 appartenne all'Impero austroungarico. Una specie di Ferrara o di Mantova della Transilvania, i cui grandi palazzi absburgici rievocano i tempi in cui la vita cittadina si riassumeva nei balli indetti dal governatore o nelle passeggiate borghesi lungo il corso principale.

La sera che ci capitai, sullo sfondo di questo scenario aristocratico, si muoveva una gran folla contadina convenuta in città per la festa d'Ognissanti. Nella grande piazza della cattedrale e nel corso gremiti fino all'inverosimile, neppure le biciclette riuscivano più a circolare. Agricoltori, pastori, boscaioli, smessosi agli operai e agli impiegati della città, affollavano i locali pubblici, la chiesa, i giardini; davano l'assalto alle friggitorie contendendosi frittelle e bocconi di birra, stringevano d'assedio le bancarelle che vendevano ceri e crisantemi, e infine tutti insieme, coi loro fiori e le loro fiammelle, formando un'unica grande fiumana, si dirigevano verso il cimitero.

Una processione religiosa e paganeggiante in cui spiccavano esemplari umani che da noi non si vedono quasi più: mastodontici Falstaff agresti dalla pappagorgia paonazza, gigantesse stivalate, ragazzine con le gonne lunghissime e le trecce attorno alla testa. E di tanto in tanto uno storpio che sghignazzava. Uno spettacolo che ricordava i quadri di Brueghel.

Il «progresso» rappresentato da questa folla era evidente. Cancellata definitivamente ogni traccia non soltanto della nobiltà absburgica, ma anche della borghesia romena, essa era ormai l'unica, incontrastata protagonista. Perlomeno dal punto di vista fisico. Ma essa contemporaneamente denunciava con evidenza anche maggiore i difetti di un sistema che, per quel che riguarda la produzione di beni di consumo, ha relegato i paesi comunisti alla retroguardia d'Europa.

A questo punto, da parte comunista, si suole obiettare: sì, nell'attuale fase storica i popoli dell'Est europeo sono chiamati a gravissimi sacrifici per lo sviluppo dell'industria pesante; ma seguirà poi una seconda fase in cui anche gli Stati collettivisti potranno finalmente dedicare la maggior parte delle loro energie alla produzione di motoscooters, di biciclette, di automobili, di aspirapolvere e degli altri mille arnesi di utilità pratica, che faranno una buona volta uscire le loro campagne dall'Ottocento in cui sono sprofondate.

Ma quando verrà questa seconda fase? Un alto funzionario romeno addetto alla pianificazione, il prof. Alexandru Sabaru, ci ha dato in proposito una risposta sconcertante: «Per il nostro regime — ci ha detto — la prevalenza degli investimenti nell'industria pesante su quelli rivolti alla produzione di beni di consumo è una costante». In altre parole, secondo il prof. Sabaru, l'attuale indirizzo che si preoccupa più delle turbine e delle macchine utensili che delle scarpe, delle biciclette, delle utilitarie, potrà forse attenuarsi. Capovolgersi, mai.

Gaetano Tumiati

Nel Cimitero degli Eroi

Fiori per John Kennedy nel Cimitero nazionale di guerra ad Arlington. La tomba del Presidente assassinato un anno fa a Dallas è meta di un commosso pellegrinaggio

UN ANNO FA L'ODIOSO DELITTO DI DALLAS

22 novembre 1964: l'America s'inchina al Presidente scomparso

Grandi cerimonie nazionali in programma per domani - Johnson dichiara in un proclama: «Kennedy è entrato nella storia e l'ha arricchita - In mille giorni ha preso decisioni che saranno ricordate per mille anni»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 novembre.

Lyndon Johnson ha dedicato la giornata di domenica 22 novembre anniversario dell'assassinio del presidente Kennedy alla memoria del suo predecessore con un proclama che ha letto alla Casa Bianca ieri. Prima di leggerne il testo ha detto a un piccolo gruppo di suoi collaboratori: «*In mille giorni il presidente Kennedy ha preso decisioni di tale importanza che saranno ricordate per mille anni*».

Il testo del proclama dice tra l'altro: «*John Kennedy si è fatto durante la sua vita guidare dalla storia. Da morto è entrato nella storia e l'ha arricchita*». Prosegue quindi: «*Egli aveva una qualità che ognuno di noi deve sforzarsi di dividere. Vedeva il mondo e tutti i suoi problemi nella loro fantastica complessità. Un interesse intellettuale sempre vivo gli permetteva di affrontare come una sfida situazioni nelle quali le difficoltà si sommavano alle difficoltà e i pericoli ai pericoli. Ciò non toglie che egli sia rimasto fermo nella fede che i problemi degli uomini possono essere risolti dagli uomini e nella determinazione di compiere gli sforzi necessari*».

Il proclama di Johnson si conclude così: «*Aveva le qualità della grandezza. Ma dipende dal cielo e dalla fortuna se il carattere si unirà alle circostanze per produrre grandi azioni.*

«*Si può dire di lui ciò che Thomas Jefferson disse di George Washington:* "Mai la fortuna e la natura si sono unite più perfettamente per fare grande un grande uomo"».

Il 22 novembre si terranno negli Stati Uniti, per commemorare la memoria di Kennedy, numerose cerimonie; specialmente servizi religiosi. Johnson presenzierà a un rito religioso a Austin nel Texas. I membri della famiglia Kennedy si recheranno a una messa funebre alla cattedrale di San Matteo a New York. Jacqueline Kennedy, a quanto è dato sapere non uscirà di casa, se non per partecipare alla Messa domenica prossima.

Al cimitero di Arlington, dove Kennedy è seppellito, si prevede un continuo passaggio sia di individui sia di gruppi organizzati sia di pellegrinaggi religiosi.

Comunque, più che le cerimonie ufficiali, sono significative, per rendersi conto dell'importanza della memoria che il giovane presidente assassinato continua ad avere per gli americani, l'atteggiamento della stampa e della radio che continuano, in questi giorni, a dedicargli pagine di servizi e ore di trasmissioni.

E' un'atmosfera comunque del tutto diversa da quella che c'era ancora pochi mesi or sono, e che era caratterizzata come da un gigantesco dubbio collettivo — raramente espresso apertamente ma pur sempre presente — sulle circostanze della sua morte. Il rapporto Warren sembra avere sgombrato l'aria dai sospetti su un possibile complotto. Oggi la gente si interessa unicamente agli aspetti umani del personaggio di Kennedy e all'importanza politica della sua eredità.

Continua a voler sapere come viveva, quali erano i rapporti con la sua famiglia, con i suoi collaboratori e soprattutto sente la perdita di quel fascino indefinibile, — che era stato chiamato la magia del Kennedy — che il Presidente e le persone che gli stavano vicine, i suoi familiari e i suoi collaboratori più stretti, avevano saputo creare intorno a loro. Un giornalista inglese aveva dato a questo proposito: «*E' la prima volta che un presidente americano abbia portato alla Casa Bianca un tono di autentica regalità*».

Nelle librerie frattanto i volumi su Kennedy continuano, ad un anno dalla sua morte, ad essere venduti in maniera straordinaria. «*L'umorismo di Kennedy*» di Adler è al quarto posto nella lista dei *best sellers* americani compilata dal *New York Times*. Seguono «*Un tributo a John F. Kennedy*» di Salinger e Vanocur e «*Quattro Giorni*» il resoconto dell'*United Press* degli avvenimenti di Dallas. Quest'ultimo libro, pubblicato dieci mesi or sono, ha sempre fatto parte del gruppo dei dieci libri più venduti d'America.

Tanto interesse comunque non si spiega solamente con i dati esteriori della figura di Kennedy o con le circostanze della sua morte. Sta uscendo da alcune settimane a questa parte sui giornali americani una serie di articoli di commentatori politici, di storici e di sociologi che valutano la sua opera alla Casa Bianca: accade così che gli americani si convincano sempre di più di avere avuto in lui un grande presidente.

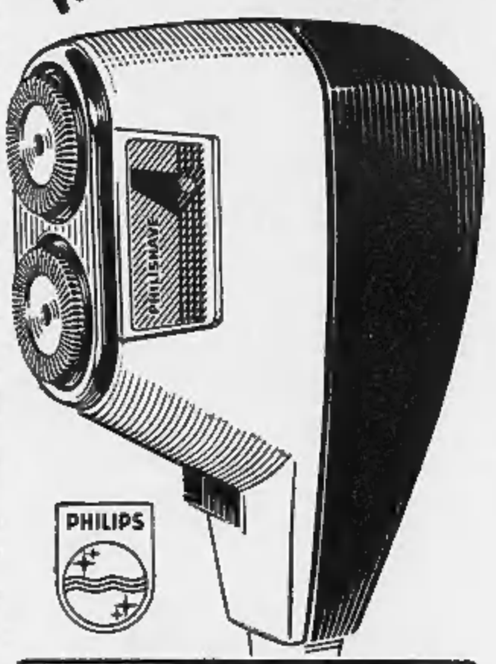
James Reston per esempio sul *New York Times* dopo aver riconosciuto certe sue manchevolezze (per esempio in politica estera, lo sbarco degli esiliati cubani alla Baia dei Porci, o in politica interna, il non essere stato sempre efficace nei suoi rapporti con il Congresso) elenca i risultati ottenuti dalla società americana durante i mille giorni: «Si tratta di un'autentica rivoluzione: la distensione è stata avviata si spera su binari irrevocabili, e all'interno la società americana ha ricominciato a progredire, l'economia si è rimessa in moto e il movimento per l'eguaglianza dei negri, grazie alla legge sui diritti civili e all'appoggio della Casa Bianca, sembra anch'esso in procinto di correggere una ingiustizia secolare della società americana».

«*Torniamo sempre allo stesso punto* — conclude Reston — *la tragedia di John Fitzgerald Kennedy ha fatto un'impressione forse maggiore dei suoi successi, ma alla fine la tragedia è servita a dare maggiore rilievo a questi successi e a rinnovare la speranza*».

Nicola Caracciolo

PHILIPS

A TESTE SNODATE



PHILISHAVE 800 S

IL PIU' NUOVO E PIU' MODERNO RASOIO ELETTRICO DEL MONDO PERFEZIONE E RAPIDITA' CARATTERIZZANO IL NUOVO PHILISHAVE 800 S

LE SCANALATURE ONDULATE AUMENTANO LA SUPERFICIE DI RASATURA DEL 23%

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI (2 AUTOVETTURE FIAT 500)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI - MILANO

Un «barman» torinese ha creato il «Cocktail Saint-Vincent 1964»

Ha vinto il quinto concorso nazionale della categoria Al secondo e terzo posto barmen di Firenze e Milano

(Dal nostro inviato speciale)

St-Vincent, 20 novembre.

Il quinto concorso nazionale indetto tra i *barmen* iscritti all'associazione italiana, con il compito di creare il «cocktail St-Vincent 1964», è stato vinto da Antonino Paiazzi, chiamato «Tonino», *barman* al «Moulin Rouge» di Torino, in piazza Carlina. Ricetta: due parti di vodka Smirnoff, una parte di Cinzano dry, una parte di Chartreuse gialla (come liquori di base) e poi due cucchiaini di mandarinetto Isolabella con uno spruzzo di buccia d'arancia.

Durante l'intera gara il Paiazzi ha collezionato 95 punti. Nella prima selezione da 33 a 19 era stato preceduto da Giuseppe Siringo, ma passato in testa nella selezione da 19 a 9, trionfava letteralmente in quella da 9 a 2, rimanendo primo assoluto nel terzetto finale, mentre per il secondo e il terzo posto fu necessario uno spareggio tra Siringo, De Martinis e Bonetti, vinto dai primi due.

Nella finalissima risultava poi secondo Giuseppe Siringo, di Firenze, con la seguente ricetta: vodka Smirnoff 50 per cento, Cointreau 30 per cento, Cerasella 20 per cento e uno spruzzo d'arancia (p. 85). Ricetta del terzo, Giuseppe De Martinis, di Milano: 3/10 di vodka Smirnoff, 3/10 di Carpano, 2/10 di bitter Campari, 1/10 di Martini dry, 1/10 di Grand Marnier, uno spruzzo d'arancia (punti 80). Seguono Bonetti (Milano), p. 55; Vialnelli, di Bologna, p. 53; Cozzi, di Milano, p. 53; Littardi, di Sanremo, p. 52; Guida, di Bologna, p. 50; Pica, di Bologna, p. 42.

Il vincitore, nato a Fano, ha 28 anni, è sposato, ha un bambino, lavora come *barman* da cinque anni, di cui tre a Torino, e da dieci in generale. E' un tipo di statura media, pallido, facilmente emozionabile, calvo, innamoratissimo del suo mestiere, tifoso di calcio, ma non dice di quale squadra per non alienarsi nessun cliente.

L'ultimo atto, e cioè la selezione del terzetto finale, è stato assai emozionante. La giuria, che prima era di quattro membri e poi di cinque, scelta a caso fra il pubblico, signori e signore, è salita a sette membri, tutti uomini e tutti assai qualificati nel mondo dei liquori e del miglior sistema di farne uso, precisamente il conte Balbo di Vinadio, conte Spalletti Trivelli, signor Lebet (francese), comm. Ferraretto, comm. Zoia, comm. Palma e comm. Verdaro.

C'era un che di solenne nel loro aspetto di giudici severi, nel degustare i tre cocktails uno dietro l'altro, sempre dopo avere liberato le papille gustative dall'impressione precedente con una scrupolosa masticazione di olive verdi, nocciole e patatine fritte e aggiunta di acqua fresca.

Nunzio Filogamo ha assaporato un po' la curiosità cominciando a presentare il nono e l'ottavo eccetera, prima di giungere all'ultimo (che era il primo) e scatenando via via un uragano di applausi. Una marea di macchine fotografiche e di cineglornali hanno dato all'avvenimento l'onore della nascita d'un nuovo idolo, ripetutosi poi alla cena finale offerta dalla premiazione.

a. a.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

I figli di nessuno

Si è conclusa ieri la commossa inchiesta di Giuseppe Fina sugli illegittimi Debutto di un piccolo varietà - Stasera si ripresenta «Sveglia, ragazzi!»

E' giunta al termine l'inchiesta «I figli della società» di Giuseppe Fina (e a chi ci ha chiesto notizie di Fina, diremo che è un piemontese quarantenne, autore di alcuni documentari cinematografici che hanno avuto riconoscimenti internazionali e di un film, «Pelle viva», con Elsa Martinelli e Raoul Grassilli, che ha riscosso vivi consensi da parte della critica ma che sino ad ora, incomprensibilmente, non è stato accettato nelle normali sale di proiezione).

Acuta, appassionata, approfondita per quanto consenti-

Vedere in V pagina la critica cinematografica e altri servizi di *Spettacoli*

vano il tempo disponibile e le limitazioni del mezzo televisivo, l'inchiesta ha affrontato con coraggio e con franchezza un argomento scottante già accennato da «Tv 7»: l'argomento dei bambini abbandonati. E l'ha affrontato — questo è un gran merito — in modo concreto, cioè riferendosi continuamente ed esplicitamente alla situazione italiana. Il che è importante perchè non basta che il pubblico sia informato con abbondanza di dettagli sui problemi politici, economici, sociali, industriali, artistici, ecc. ecc. di Paesi lontani e lontanissimi: il pubblico deve essere anzitutto informato di quel che succede a casa sua, di quel che si fa e non si fa e si dovrebbe fare in Italia. D'accordo che il mondo sta diventando piccolo, d'accordo che molto spesso gli affari e i guai di una contrada africana o asiatica non ci possono lasciare indifferenti: però resta sempre il fatto che la depressione di certe zone del Sud è, appunto, la dolorosa questione degli illegittimi a Torino, a Milano, a Roma, ci riguarda più da vicino che l'analfabetismo nella Nuova Guinea o l'efficienza dell'agricoltura nella penisola scandinava.

Una volta la tv non s'occupava di cose italiane. C'era la paura, c'era la proibizione. Ora ci si comincia a rendere conto che una televisione che non guarda in faccia a taluni aspetti della realtà nazionale, per sgradevoli che siano, non è una televisione civile e democratica; e non è una televisione viva. Una eccellente inchiesta come «I figli della società» di Fina dimostra che si compiono i primi passi nella direzione giusta. Ma è necessario insistere allargando il campo dell'indagine, del dibattito, della denuncia.

* *

Ha debuttato la rivista «Il macchiettario» di Metz: una infilata di scenette e sceneggiate più o meno divertenti, alcune delle quali, senza far ridere, riuscivano tuttavia ad indurre al sorriso. Interpolate, le solite e non di rado inutili canzoni e un paio di coreografie apprezzabili. Comunque lo spettacolino aveva un difetto fondamentale: offriva battute e storielle comiche troppo scontate, tanto da dare sovente l'impressione di rimasticare roba vecchia.

* *

Stasera si ripresenta per la terza volta il varietà «Sveglia, ragazzi!» con Marcello Marchesi. L'esordio è stato discreto, con qualche trovata e qualche *sketch* divertente; la seconda puntata, invece, è stata un completo fallimento e ha rivelato una sconfortante scarsezza di spirito. Questa terza puntata ci dirà se il flusso della settimana scorsa debba o non debba essere ritenuto un incidente isolato.

Seguirà la seconda parte di un buon documentario italiano sulla conquista dello spazio: materia non più nuova ma svolta con chiarezza e disinvoltura. Sull'altro canale avremo una sentimentale telecommedia americana, «Una voce importante» e gli spassosi cartoni animati, veramente raccomandabili, sulle avventure di una famiglia che vive in una fantastica città del futuro.

* *

Lunedì, sul secondo canale, per la serie dedicata al regista John Huston, andrà in onda il film *Stanotte sorgerà il sole* con Jennifer Jones, John Garfield, Pedro Armendariz e Gilbert Roland (di cui va ricordata l'eccellente caratterizzazione). La pellicola, tratta da un romanzo di Sylvester e ambientata a Cuba ai tempi della crudele dittatura di Machado, fu girata da Huston nel 1940 e rappresentò la sua prima produzione indipendente, realizzata cioè da una casa ch'egli stesso aveva fondata assieme ad un socio. E' un'opera assai discontinua, ma con pagine potenti e comunque ambiziosa e impegnata.

Si sta allestendo a Torino una *Storia del ciclismo* per i ragazzi, in sei puntate, a cura del giornalista Bruno Raschi, della *Gazzetta dello Sport*: la rubrica, che avrà probabilmente come titolo «Le ruote d'oro», riassumerà cronache e rari documentari e interesserà anche gli adulti.

u. bz.

Conclusa la tournée alla Scala

E' ripartito per Mosca il complesso del Bolscioi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 novembre.

(g. m.) Tre giganteschi aerei «Tupolev», giunti appositamente da Mosca, hanno caricato questa mattina alla Malpensa la *troupe* del Bolscioi, che aveva concluso ieri le rappresentazioni liriche alla Scala. Gli artisti sono stati salutati all'aeroporto dal gruppo dei dirigenti della Scala, con a capo il sovrintendente Ghiringhelli.

Del gruppo dei 380 partenti non facevano parte diciotto violinisti e la soprano Galina Wisneskaja. I primi, dopo il concerto dato questa sera al teatro milanese, proseguiranno la *tournée* in Italia esibendosi a Venezia, Bergamo e Firenze, per recarsi poi in Francia. La seconda resterà a Milano per interpretare il ruolo di Liù nella «Turandot» di Puccini, che la sera del 7 dicembre prossimo, S. Ambrogio, aprirà la tradizionale stagione scaligera. E' questo il primo, diretto risultato sul piano artistico del programma di scambi che i due teatri hanno iniziato con le rispettive *tournées*.

Il congedo ufficiale del complesso sovietico era avvenuto ieri sera, con l'ultima replica del «Principe Igor» di Borodin. Nel corso dello spettacolo i «loggionisti» della Scala hanno consegnato una pergamena ricordo al direttore del Bolscioi, Ciniakì.

La «Sinfonia Dante» di Liszt nel concerto di ieri all'Auditorium

E' una delle opere minori del musicista ungherese, raramente eseguita - Il programma completato da brani di Veress e Contilli - Dirigeva Layos Soltesz

E' forse per anticipare di qualche anno le manifestazioni, d'ogni specie, commemorative dell'anno in cui l'Alighieri nacque, che la Sinfonia Dante di Liszt è stata inclusa nel concerto terzera nell'Auditorium? O s'è voluta quasi polemicamente inserirla, accademica qual è, fra le composizioni soprattutto bizzarre, che restano nei recinti dei «Terzo programma», e proprio dei deserti festivals di «musiche contemporanee? Di fatti quella Sinfonia fa ripensare alla molteplice attività dell'artista, tanto geniale e progressivo in alcuni aspetti, quanto sperperatore e inutile in altri. La destinazione primamente da lui divisata, quella dell'accompagnamento di una visione scenica, e il cinematografo non era stato ancora inventato, sembra tuttora la più appropriata. Ma l'idea rimase in un cartoggio, che sarebbe dilettoso rileggere, e la Sinfonia venne altrimenti compiuta, e scritta fra i «poemi sinfonici», intorno ai quali, e intorno alla così detta «Musica a programma», si ridesta a quando a quando l'attenzione degli studiosi. Vedi perciò nel III volume, or ora uscito, dell'Enciclopedia della Musica, Ricordi, il chiaro saggio di Alfredo Parente.

Tuttavia quel proponimento di sceneggiare la Divina Commedia rivela l'errore basilare dell'opera musicale. Anzichè poetizzare immagini e sentimenti, con tenta di rappresentare ciò che la musica non può, persone e luoghi. In ogni modo, per dirla breve, l'audizione della Dante, nuovissima a molti, riuscì interessante, e procurò applausi al coro e al suo maestro, il Maghini.

Il modo dell'intervento delle voci in una composizione contemporanea è da osservare primariamente, perchè, come è stato più volte avvertito, le relazioni dell'arte verbale con la musicale, sia nella parte puramente tecnica, e non nate le deformazioni perfino ripugnanti di alle quali la vocalità ha recentemente soggiaciuto, sia nella parte estetica, artistica, insomma espressiva, determinano l'unità essenziale della composizione stessa, quindi promuovono il giudizio, secondo la connessione o la scissione, favorevole o avverso. Lasciate perciò da parte le osservazioni morfologiche, conviene osservare il risultato dell'ispirazione che il Contilli, 1957, trasse dalla leopardiana Ode alla luna, *e dall'intonazione del testo latino.*

Questa è tanto nel canto sopranile, quanto nella corale di quattro parti, a volta a volta armonistico o contrappuntistico, esattamente accentata secondo la durata delle sillabe. La monodia poi si fa tetra, per lo più, e varia, lenta o rapida, con la successione delle immagini verbali. La numerosa ripetizione di frasi, di proposizioni, è sovercbia. Aderente talvolta col testo, scattante, anche idiograficamente, per esempio sulle immagini emergenti, rami ascendenti, l'intonazione opportunamente è cancellante, Te et sidera honorant, a mormorante, recitativa, nigrorumque somnierum, ricorre all'espediente del sonorizzare «a bocca chiusa», si innalza giubilante in agili fioriture, si dispiega cantillante, evili voce cantillantes, si gonfia solenne, sonorissima, nell'ultima lode alla luna venerandam, pulcbram, lucliferam.

Non sta da cercare, s'intende, consonanze leopardiane. Sembra pertanto di cogliere in questo saggio del Contilli, il primo che avviene di ascoltare qui, una inclinazione all'espressione lirica, sovrastante, o dominante, la preferenza di collaudati sistemi e risultati sonori, il contributo strumentale, due pianoforti e sei fiati, anzichè favorire il tentativo delle espressioni, lo disturba e spesso lo annulla.

Il maestro Layos Soltesz, che il programma del concerto trascurava di presentare, e il cui nome non abbiamo trovato nei contemporanei lessici stranieri, diresse egregiamente anche la Sinfonia minneapolitana, un vaniloquio di Sandor Veress, l'ungherese del quale fu già udita a Torino qualche pregevole pagina. Insieme col Soltesz fu mirabilmente applaudita la soprano signora Irma Rozzi Lucca, che, versatile e sicura, diè risalto alla vocalità della composizione del Contilli.

a. d. c.

Eseguito per la prima volta un concerto di Beethoven

A Berlino - Lo spartito era stato scoperto nel 1920

Berlino, 20 novembre.

Un concerto inedito di Beethoven, per violino, composto dal grande musicista in età giovanile e scoperto nel 1920, è stato eseguito per la prima volta in pubblico ieri sera a Berlino, dal violinista sovietico Michael Goldstein.

Lo spartito era stato scritto da Beethoven a 17 anni, dopo il suo ritorno da Vienna, dove aveva conosciuto Mozart, ed era rimasto incompiuto. Nel 1920 il compositore spagnolo Juan Manen ne aveva completato la stesura, ma il concerto non era mai stato presentato al pubblico. L'originale si trova presso la «Società degli amici della musica» di Vienna.

Aperta ieri la mostra del Sindacato artisti

Una mostra d'arti figurative, organizzata dal Sindacato nazionale pittori e scultori aderente alla Confederazione italiana professionisti e artisti è stata inaugurata ieri pomeriggio nel salone della società Piccole e medie industrie in piazza Statuto. Vi partecipano una cinquantina di iscritti al sindacati piemontese, emiliano e pugliese. Nel corso della «vernice» sono stati rievocati tre esponenti della «Cipa» di recente scomparsi: P. A. Garlazzo è stato ricordato dal pittore Federico Chiara, mentre lo scultore Giovanni Magoero ha parlato di A. Morera e di L. Simoncini ch'erano stati rispettivamente presidente della Federazione e vicepresidente del Sindacato.

Circolo Ticinesi — Stasera alle ore 21,15 nell'aula Magna dell'Università (via Po 17), concerto diretto da Fulvio Vernizzi, dedicato a musiche di Haydn. In programma Divertimento in do maggiore, Notturno n. 1 in do maggiore, Cassazione in fa maggiore, Concerto n. 5 in fa maggiore.

ECHI DI CRONACA

Opere dell'800 italiano

— omaggio a Mancini. E' aperta alla Galleria Narciso in piazza Carlo Felice 18 una vasta esposta ricca di 60 opere dei maggiori pittori italiani del secolo scorso e di 10 stupende opere del maestro napoletano.

Accademia Artistica Bodiana

Trasformate il Vostro hobby per il disegno in una vera forma d'arte, iscrivendovi all'Accademia fondata da M. Bodo. Insegnano pittori di fama nazionale. Posti limitatissimi. Ambiente signorile. Per iscriversi occorre telefonare al n. 677 909.

Crociera «Anverville»

22 Dic.-6 Genn., Casablanca (Rabat), Canarie, Dakar, Madera, Palma. Lire 279.000 tutto compreso (mance, bevande, tasse, escursioni, veglioni e champagne). Viaggi Perio - Piazza San Carlo 205. Telefono 541.005.

La Concessionaria Metz radio e tv per l'Italia

con sede a Genova-Sampierdarena, corso Magellano 87 r. tel. 411.303, 411 378, comunica alla sua affezionata clientela che l'assistenza tecnica e deposito con parti staccate originali viene svolta esclusivamente dalla «Telecolor» Torino, via Assunzion 40, telefono 328.596 con personale altamente specializzato per qualsiasi intervento sugli apparecchi «Metz». Qualsiasi altra Ditta non è autorizzata e la concessionaria della «Metz» declina ogni responsabilità. Ricordate che l'assistenza tecnica per il Piemonte sui televisori «Metz» viene svolta esclusivamente dalla Ditta «Telecolor» Torino, via Assunzion 40, telef. 328.596.

Per giovinette

soprabiti e pallò in modelli esclusivi appositamente creati. Mantelli, loden, impermeabili, giacconi, tailleurs e abiti di classe, pronti o su modello, per la Signora elegante. Prezzi equi. Elegant Lady, via B. Buozzi 5, angolo via Amendola (di fronte al cine Torino).

La Famiglia Persiana Sabet

Vi invita a visitare i tappeti originali importati da Teheran. Certif. garanzia, prezzi bassi. V. P. Tommaso 35-1°, t. 650.221

Se il televisore è guasto

Telecentro 60.406 - 654.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Due camicie che non si stirano per sole 5000 lire!

di qualità garantita tertil-cotone, doppia torsione, collo plastificato Mellosan D.H. di New York, complete di ricambi a sole lire 2950 cadauna. A titolo di propaganda e solo durante questo mese 2 camicie di questo tipo per lire 5000, da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in c. Garibaldi 6.

Signori,

la Confezioni «Abel» Vi veste e Lebole e. Signore la Confezioni «Abel» Vi veste «Nico». Piazza Adriano 15 A.

A scadenza elastica

mensile solo in Fiat di piazza Adriano 15 vende naturalmente, senza firmare cambiali. Confezione, tessuti, maglie, tesserie, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 756.669.

Stivaletti da L. 3.900

Un vastissimo e completo assortimento di stivaletti li troverete da Raviola, via S. Tomaso 20 e corso Orbassano 249. Visitateci.

Toppezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camera da 119.000 alle famose poltrette 268.000, tinelli da 49.000, appartamentini da 249.000 a rate, ritiro mobili usati.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.55: **Città del Vaticano:** cerimonia di chiusura della terza sessione del Concilio Ecumenico. Telecronaca di Luca Di Schiena.

17.30: **Per i ragazzi:** a) Incontro coi vigili del fuoco. Seconda trasmissione; b) «Avventure nella fattoria» e «Il gatto boscaiolo», cartoni animati.

18.30: **«Non è mai troppo tardi»,** secondo corso.

19 —: **Telegiornale.**

19.20: **«Tempo libero»,** rubrica per i lavoratori, di Emilio Sanna e Vincenzo Incisa.

19.55: **Quindici minuti con Carol Danell e Peter Tevis.**

20.15: **Sport.**

20.30: **Telegiornale.**

21 —: **«Sveglia, ragazzi!»,** varietà di Marchesi, Chiosso e Bettetini, con Lisa Velonghi, Antonella Steni, Elio Pandolfi e Catherine Spaak. Orchestra diretta da Gorni Kramer. Intervengono Gigliola Cinquetti, Campanini e Bice Valori. La puntata di stasera è dedicata alle distorsioni della vita umana nella civiltà delle macchine.

22.00: **«La conquista dello spazio»,** a cura di Sergio Spina, per la rubrica «Cronache del XX secolo». Seconda puntata.

22.50: **Conversazione religiosa** di Padre Davide Turoldo.

23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21.15: **«Una voce importante»,** originale televisivo di John P. Miller per la rubrica «Teleteatro nel mondo». Interpreti principali: Elena Cotta, Andrea Checchi, Anna Maestri, Michele Malaspina. E' la storia di una passeggera cruda coniugale, felicemente risolta.

22.25: **«I pronipoti: Avventure di una famiglia spaziale»,** cartoni animati di Hanna & Barbera.

22.50: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,55: Chiusura della terza sessione del Concilio Ecumenico; 11,30: Musiche di P.I. Ciaikowski; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Le manifestazioni sportive di domani; 15,50: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,30: Concerto della Orchestra sinfonica di Pittsburg, diretta da W. Steinberg: Piston, Mozart, Ravel, Dvorak; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La figlia del mago. Radiodramma di G. Barbieri; 21,20: Canzoni e melodie italiane; 22: Una storia tira l'altra; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,20: Giornale radio; 9,35: «Così fan tutti», le opinioni di Eva-« Platen », interviste col pubblico; 10,30: **Giornale** [illegible]: **Le nuove canzoni italiane**; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il pentacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,55: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Tredici personaggi in cerca di Rossella, con Rossella Falk; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il Giornale delle scienze; 22: Musica da ballo.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Schumann; 14: Musiche di L. Boccherini; 16,10: Musiche di Mozart; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di I. Strawinsky; 19: Gli studi galileiani oggi; 19,30: Concerto di ogni sera: Fauré, Ciaikovski, Roussel; 20,40: Musiche di Galuppi e Geminiani; 21,30: Dall'Auditorium di Torino: concerto diretto da L. Soltesz: Veress, Contilli, Liszt.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi, settimanale per gli italiani in Svizzera; 16: Un'ora per voi (replica); 20: Telegiornale; 20,15: Programma di giochi della tv germanica; 22: Olanda, un popolo coraggioso.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Berrolo, t. 55.115

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Brignoni - Del Frate - Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonaccorsi. Ult. 2 giorni.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Ult. 2 giorni. Domani ore 15,30 e 21,10.
Giselda Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 fuori abbon. «Gli ingannati» (Accademici Infranati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Riduzioni speciali per abbonati 1200-900. Domani ore 15,30 ultima recita. Da martedì 24 e sole fino a domenica 29 «Antigone di Sofocle» di Brecht.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 pres.: «Aspettando Godot».

Alcione: Compagnia Riviste M. Brescia - Ira King 16,15 21,15.
Fortino: «The Rokes» con la sua compagnia. Orario: 16,15-21,15.
Matteoli: «Vietatissimo» Rivista Merle Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

TEATRO GOBETTI
Stasera ore 21,10 - Domani ore 15,30
ULTIME 2 REPLICHE
Gli Ingannati
Da martedì 24 a domenica 29
L'Antigone di Sofocle
di BERTOLT BRECHT
Ediz. Teatro Stabile di Trieste

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-422): ore 21-1 Compl. Bonnard e d'Andrì; canta Sergio Goriglio.
Al Miruna Danze: ore 21 Complesso Borgione - Canta Grazia Galassi.
Apollo Danze: ore 21 «I Calilli».
Arlecchino: 16,30-21 Fausto Leali.
Augustea Nuova: 16-21 orch. Loris.
Castellino: 16,30-21 Jean Courojer.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tenuccio.
Faro Danze: ore 16-21 «I Campionissimi».
Fortino Danze: 21 «T. Zero 4» Wilma.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. VR. S. Gaudio: 16,30-21 Golden Boys.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Compl. Bevione.
La Perla Danze: 21 Eddie Caruso.
La Serenella: ore 21 I Faraoni.
Le Grillon, Rist. (Nichelino - telefono 683-994): ore 21 I Discaboli. Ingresso libero alle dame.
Le Roi Dancing: 21 Piero Focaccia.
Mossaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Mirasole Danze (Un. Sov. 353): 21.
Principe Danze: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lello Tarantino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Piero Giorgetti - I Mister.
San Giorgio, Valentino, Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Jo - «Alla taverna del Camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41-025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-666): 21.
Anaconda Gogo (Martinetto 259-497)
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice, Sacchi 16, t. 521-526: 16-21
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93-301).
Club 84: corso Massimo d'Azeglio 9, telefono 60-560; ore 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 16-21
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341-087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 852-827): 21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Nello, v. Gaito, 687-563: 21

danze ARLECCHINO
Ore 16,30-21 trattenimenti con
FAUSTO LEALI

CLUB 84
L'ELEGANTE WHISKY A GOGO
Ore 21 TRATTENIMENTO
C. M. d'Azeglio 9 - tel. 60.560

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo del Complesso
L. TARTARINO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 THE
Ore 21 - Successo dell'orchestra
JEAN COUROJER

LE ROI DANCING
Ore 21 - Strepitoso successo di
PIERO
FOCACCIA
con il suo complesso

LA PERLA DANZE
Ore 21 strepitoso successo di
EDDIE CARUSO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 - THE STUDENTESCO
Ore 21 - SERATA GALLINO
Compl. LUIGI BONZAGHI
con la cantante CARLA TELLI
il successo della stagione

CLUB FARO DANZE
Ore 16
CAMPIONATO BALLO STUDENTI
Ore 21 - Incontro di ballo
Tifosi "Torino-Juventus"
per il TROFEO FARO

AUGUSTEO
Ore 16 - THE STUDENTESCO
CONCORSO ORCHESTRINE
Ore 21 - LA BRAVA FIORAIA
Compl. LORIS

LA SERENELLA
Elegante serata per la festa della
Sartine torinesi
Compl. I FARAONI

FORTINO DANZE
Ore 21 VENERDI presenta
COPPA DEI CAMPIONI
Ospiti d'onore
TITINA e ANNA CARLI

ROUGE ET BLEU
L'azzogliente sala di Villa Gay
C. MONCALIERI, 52
Tutte le sere ore 21
Festivi ore 15 e ore 21

ECHI SPETTACOLI

DANCING LE GRILLON
Rist. Nichelino - telef. 683.994
Ore 21 - 3ª serata
CONCORSO VOCI NUOVE
I Discaboli - Eliana Dima - B. Ray

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra cer. stampe originali sec. XV-XX.
Carer (Gall. Sub., t. 519-152): Pers. Willie Apap. (Ap. anche festivi).
Dantesca (p. C. Felice 15): De Ambrogio - Dipinti, disegni.
Galatea: dipinti di Giacomo Manzù.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2 - telef. 524-473): Acquarelli e disegni di Lyonel Feininger. Or.: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini» e opere dell'800 italiano».
Galleria Piemonte Artistico Culturale (via Roma 280): XIII Mostra del Gruppo bianco e nero - Sino al 24 novembre.
Galleria Viotti (via Viotti 8, telef. 553-810): Persan, di Sergio Sarri.
Galleria 25 (v. Po 25): esp. Bricoli.
La Bussola (via Po 9): ore 18. Vernice della mostra personale di Mario Calandri. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Alle 17 e 21,15 «Omaggio al cinema indipendente americano»: «La febbre del delitto» con M. Murphy, F. Silvera (Stati Uniti 1959 - minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy. Tech. panavision.
Corso: «Cielo e Cretà» di W. Disney, con Hayley Mills, Eli Wallach, tech.
Cristallo: «Caccia al maschio» J. P. Belmondo, J. C. Brialy, F. Dorleac.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, tech. Vist. anni 14. Orario spettacoli: 14,30-17,20-19,50-22,20.
Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Lux: «La ora nuda» Rossana Podestà, Keir Dullea, Philipps Leray. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «I due capitani» technicolor, scope, Charlton Heston.
Reposi: «Non mandarmi fiori» Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech.
Romano: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Inizio film: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Vist. 14.

Ariston: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Arlecchino: «Il giustiziere» V. Gassman, N. Manfredi, S. Pampanini, Nazzari.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch. tec.
Capitol: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tec.
Metropol: «I gemelli del Texas» W. Chiari, Raimondo Vianello, techn.
Torino: «Becket e il suo re» Peter O'Toole, R. Burton, tec. Ap. 10.

Alessandro: «La vendetta della signora» scope, Ingrid Bergman, A. Quinn.
Fiera: «La vendetta della signora» scope, Ingrid Bergman, A. Quinn.
Fiamma: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Goddard.
Hollywood: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Matteoli: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15. Vietato anni 18. Film: «La ragazza sotto il lenzuolo».
Massima: «La settima alba» techn. scope, W. Holden, Capucine, S. York.
Orione: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Principe: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Statuto: «La settima alba» techn., scope, W. Holden, Capucine, S. York.

Adriano: «Exodus» technic. scope, Paul Newman, Eva Marie Saint.
Alfieri: «Tormento» A. Nazzari e Rivista Maria Brezzia - Ira King, 16,15 - 21,15.
Alpi: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger, A. Blyth, techn.
La Perla: «Le lunghe navi» techn., Richard Widmark, Sidney Poitier.
Regina: «Queste pazze, pazze donne» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Astra: «Le lunghe navi» techn. sc., R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino, col.
Borgo: «Cimarron» Glenn Ford, Maria Schell, A. Baxter, techn. scope.
Cibrario: 2 films «Appuntamento a Ischia» F. Franchi, C. Ingrassia, Modugno, Lualdi, Mina, techn. e «I selvaggi della prateria» J. Philbrook, tec.
Ellera: «Cleopatra, una regina per Cesare» Pascal Petit, techn. scope.
Esedra: «Piccolo colonnello» Josello.
Massaua: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, Ciccio Ingrassia, tec. sc.
Odeon: «I due mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, castmancolor.
Start: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, scope.

Astoi: «Catena» Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Maciste contro i Mongoli» technicolor, con Mark Forest.
Borgo: «Capitan Simbad» techn. scope, Heidi Bruhl, Guy Williams.
Brescia: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Chatillon: «Gordon, il Pirata Nero» sc. col., R. Montalban, L. Orlei.
Eri-Dan: «I 4 del Texas» technic.
Falchera: «Come ingannare mio marito» techn., D. Martin, L. Turner.
Fortino: «Vendetta dei moschettieri» e Riv. «The Rokes» 16,15-21,15.
Lanteri: «Giulio Cesare, conquistatore delle Gallie» tec. sc., C. Mitchell.
Maion: «La donna di paglia» col., Gina Lollobrigida, Sean Connery.
Nord: «Tempesta su Ceylon» tec., L. Barker, E. Rossi Drago, e «La motorizzata» Chiari, Vianello.
Palermo: «Due mafiosi nel Far West» col., F. Franchi, C. Ingrassia.
S. Gaetano: «Acqua alla gola».
Sociale: «L'uomo di Rio» col., Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac.
Zenit: «Il tulipano nero» tech. scope, Alain Delon, Virna Lisi.

Baretti: «I 3 implacabili» col. sc.
Cabirie: «La bellezza di Ippolita» Lollobrigida, Milva, E. M. Salerno.
Colosseo: «Le lunghe navi» R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino, col.
Continental: «Golia e la schiava ribelle» G. Scott, O. Colli, col.
Flora (c. Moncalieri 241): «Il tulipano nero» tec. sc., Delon, Addams.
Italia: «L'uomo di Rio» techn. scope, Jean Paul Belmondo, F. Dorleac.
Lingotto: «Marte, dio della guerra» technicolor, cinemascope.
Modernet: «Uragano nella valle dei re» e «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, technicolor.
Nizza: «Col ferro e col fuoco» col. Panavision: «Sfida all'O.K. Corral» B. Lancaster, K. Douglas, col. sc.
S. Cuore (Nizza 56): «Tom e Jerry, botte e risposta» techn. Aperi. 15.
S. Carlo: «L'uncino» Kirk Douglas, Robert Walker, N. Petroff.
Spezia: «L'idolo delle donne» techn., Jerry Lewis. Apertura ore 15.

Dinas: «I tre da Ashiya» panav. tec., Yul Brynner, Richard Widmark.
Doria: «Ursus, terrore dei Kirghisi» col. sc., Reg Park, Mireille Granelli.
Roma: «I marziani hanno 12 mani» Franchi, Ingrassia, P. Panelli, Noël.
Umberto: «7 cantoni per 7 sorelle» C. Villa e «Figli disperati» colori.

Alba: «L'eroe di Babilonia» techn. scope, Gordon Scott, Moira Orfei.
Ambra: «I maniaci» Franco Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari, B. Steele.
Apollo: «L'uomo di Laramie» techn. sc., James Stewart, C. O' Donnell.
Luce: «Missione in Oriente» techn., Marlon Brando, Sandra Curch.
Lucento: «Due settimane in un'altra città» tec. sc., Douglas, C. Charisse.
Lutrario: «La battaglia di Fort Apache» sc. tec., L. Barker, G. Madison.
Murialdo: «Missione in Oriente» col e «La capinera del mutino».
Orione: «L'ultimo attacco» Amalia Gade, Arturo Fernandez.
Sansovino: «Trionfo di Michele Strogoff» C. Jurgens, Capucine, sc. col.
Splendor: «Pallottole per un fuorilegge» techn., Audie Murphy, R. Lee.
Sugaa: «Tom e Jerry» technicolor.

BEINASCO
Italia: «I 4 moschettieri» techn. sc., Fabrizi, Taranto, De Filippo.

SANFELICE
Via Giusti 8 - tel. 544.077
Il film dei 7 Oscar
LAWRENCE D'ARABIA
panavision - technicolor
PETER O'TOOLE - ALEC GUINNESS
ANTHONY QUINN

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: «La Bohème»; biglietti ridotti all'Enal per lunedì e martedì. - Teatro Stabile di Torino e Accademia Corale S. Tempia: abbonamenti ridotti all'Enal. - «Marionette Lupi», via S. Tarasia 5, ore 16: biglietti ridotti alla cassa.

NAZIONALE: OGGI
Il più grande fra tutti i film che Hollywood ha dedicato alle imprese dei gloriosi pionieri d'America!!!
con CHARLTON HESTON
(l'eroe di BEN HUR - I DIECI COMANDAMENTI - EL CID)

Da ieri a Torino uno dei migliori film della Mostra veneziana

«Il Vangelo secondo Matteo» nella realistica versione di Pasolini

Lo scrittore regista ha rispettato la fedeltà storica del testo: la vita di Gesù riportata alla semplicità delle origini - «Giallo a Creta»: commedia prodotta da Walt Disney

(Romano) - Rivisto *Il Vangelo secondo Matteo* («Premio speciale della Giuria» all'ultima rassegna del Lido), il film non si è mosso e l'impressione neanche.

Si disse da Venezia, dove la pellicola di Pier Paolo Pasolini risultò fra le migliori e addirittura la migliore in senso assoluto, ch'essa costituisce l'esempio di una lettura «poetica» e insieme ortodossa (tanto che ha avuto il plauso dei cattolici) del più antico forse e certo del più scabro e immediato dei tre Sinottici; lettura fatta da un poeta, narratore e filologo, che non ha minimamente disperso questi suoi attributi nell'esercizio di quel mezzo cinematografico di cui ha conquistato in breve tempo, e addirittura fin dall'esordio di «Accattone», una straordinaria padronanza.

In certo senso, e come lo stesso Pasolini ha dichiarato in un'intervista a «Bianco e Nero», l'odierno *Vangelo* è una «pastiche» ordinato sulla più schiette componenti del decadentismo pasoliniano e quindi in perfetto accordo coi temi e con gli ambienti da lui finora trattati (non è chi non riconosca nel Maestro e nei discepoli, nei miracolati, nei farisei, nei tanti cori di popolo, il precedente materiale umano dello scrittore e regista, appena elevato di tono e investito da un flusso di parole eterne); ma con questo, per noi, di veramente singolare: che tanta industria di richiami e di contaminazioni, tanta moltiplicazione di interessi intellettuali sulla figura del Cristo contemplata da uno spirito laico del nostro tempo, cedono di netto all'ispirata felicità della fusione. Tanto è vero che tutti i «generi» sono indifferentemente buoni al posto; e che un «pastiche» cessa di essere tale, quando, come qui, ne sia fatta totalmente sparire la disposizione pratica, la fatica, il trucco.

Margherita Caruso impersona la Madonna giovane nel film di Pier Paolo Pasolini

Stratificato di sapienza storica, come disse la motivazione del premio, di gusto pittorico (fra i poli di Masaccio e di Piero della Francesca), di sensibilità [illegible] di gusto etnico (la Palestina esattamente ritrovata in Italia, tra Matera e Crotone), di squisite figurative e musicali (pezzi classici alternati con «spirituals» negri) e persino di civetterie quali di far sedere all'Ultima Cena noti letterati e pensatori, che però non si fa a tempo a riconoscere (un bello scherzo) e di mano nella parte della Madonna anziana la signora Pasolini mamma, del resto bravissima di sincero affanno; con tutto questo e altro, il film si pone su un piano di ardente semplicità, così da ritrovare il senso del più umile e vecchiano.

Superfluo aggiungere che il modo tenuto dal regista per mettere sullo schermo vita, predicazione, passione e morte di Gesù Cristo, è diametralmente opposto a quello sfumato e languido, e al tempo stesso tronfio e spettacolare, tenuto da quasi tutti coloro che lo hanno preceduto a Hollywood o altrove: qui niente di radioso, ma tutto opaco, corposo, ultrarealistico; niente della magnificenza aggiunta dal senso di poi, ma una semplicità rustica, che se rischia, come è stato detto, la retorica del primitivo, vende però bene, anche con accorgimenti di cinema-verità come il Processo e nella Crocifissione, il senso storico dell'avvenimento (agli occhi dei contemporanei poco più di un fattarello), al tempo stesso che proprio per questo si sprigiona tutta l'immensa carica spirituale.

Giuseppe e Maria, gli apostoli, i ciechi e gli storpi, lo stesso angelo dell'Annunzio, rimandano ai «sottoproletari» della più bell'acqua pasoliniana, e tutti respirano l'aria frizzante delle borgate. Il sopruso non s'avverte: in parte per la bravura del regista, in parte perchè forse non c'è, chi ben mediti il testo di Matteo, quale Pasolini lo ha quasi integralmente riportato. La sua disposizione a trattare l'argomento di fronte, si esalta addirittura nella più che insistita figura di Cristo, mancando la quale sarebbe mancato tutto. Ora, checchè si dica, il giovane catalano Enrique Irazoqui investe il film con l'autorità di una trovata; e fra tutti i Gesù possibili, questo suo, tutto punta e taglio, di scuola bizantina e timbro populista, sembra inventato apposta per una «sensibilizzazione» moderna e inquieta della figura del Redentore.

Gli dà eloquio, e quale eloquio, Enrico Maria Salerno; e qui, senza colpa del bravo attore ma per una inevitabile «recitazione»; qualcosa nel film si smaglia, come lo stesso Pasolini, così fine nelle percezioni linguistiche, deve aver sentito.

* *

(Corso) — Produttore Walt Disney, regista James Neilson, interpreti l'adolescente Hayley Mills, Joan Greenwood, Peter Mac Enery, Eli Wallach e, fate bene attenzione, Pola Negri nella parte di una avventuriera incrostata di gioielli, *Giallo a Creta* («The Moonspinners»), debitamente colorato e lustro nella parte turistico-spettacolare, è un ingenuo fumetto per piccoli e per grandi, dove il rosa prevale sul giallo. Nessuno può credere all'avventura del giovane funzionario di banca, che responsabile della sparizione d'una collana di smeraldi già appartenente al conte Orloff, si dà a inseguire il ladro fino a Creta, dove lo acciufferà grazie all'aiuto d'una giovane turista inglese; ma intanto il film, a non esigere troppo, si lascia vedere per l'azzeccata mistura dei suoi ingredienti commerciali.

l. p.

Il Papa oggi chiude la terza sessione

Il Concilio vota la dichiarazione che discolpa il popolo israelita

Per gli ebrei non più l'accusa di deicidio, ma attestazione di affetto e di stima - Nella prossima sessione sarà approvato l'intero schema - Paolo VI interviene per la protesta degli 800 vescovi e dichiara che le risoluzioni sulla libertà religiosa sono state rinviate perché numerosi Padri avevano chiesto tempo per esaminarle prima di esprimere il loro giudizio

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 20 nov.

Oggi il Concilio ha vissuto una giornata memorabile. L'ultima congregazione generale di questa sessione ha registrato un intervento personale del Papa; ha concluso le votazioni sugli schemi «De Oecumenismo» e «De Ecclesiis orientalibus»; ha visto l'esito favorevole della votazione sulla dichiarazione riguardante gli ebrei e le altre religioni non cristiane e, infine, si è conclusa con la decisione a larga maggioranza dell'assemblea di rimettere al Papa il giudizio conclusivo sullo schema che tratta del sacramento del matrimonio.

La seduta si è aperta con la lettura di una «notificazione» da parte del cardinale Tisserant, nella quale era dichiaratamente espressa la volontà del Papa circa l'incidente registratosi ieri in aula. Il cardinale ha detto: «*Molti Padri profondamente addolorati per il fatto che non abbia avuto luogo la votazione sullo schema di dichiarazione circa la libertà religiosa, hanno rivolto una supplica al Sommo Pontefice perché tale votazione si svolgesse prima della fine dell'attuale sessione. A nome del Santo Padre, debbo far notare che il rinvio della votazione è stato deciso dal Consiglio di presidenza a stretta norma di regolamento, anche per rispettare la libertà dei Padri Conciliari i quali hanno il diritto di avere tutto il tempo e la calma necessari per esaminare con attenzione ed in profondità uno schema di tanta importanza. Perciò lo schema sulla dichiarazione concernente la libertà religiosa sarà trattato nella prossima quarta sessione del Concilio e, se sarà possibile, sarà discusso per primo*».

Probabilmente l'intervento pontificio si è concretato nella riunione cardinalizia svoltasi ieri pomeriggio nella sala del Concistoro, sotto la presidenza del Papa. Si vuole che nella stessa circostanza il cardinale Roberti, primo dei tre porporati incaricati da Paolo VI di studiare il modo pratico di attuare la riforma della Curia, abbia dato lettura dinanzi al Sacro Collegio di una relazione circa i primi passi compiuti in tal senso e sulle prospettive immediate che si profilano.

Lo schema di dichiarazione riguardante l'atteggiamento della Chiesa cattolica verso le grandi fedi non cristiane e gli ebrei è stato illustrato al Concilio dal cardinale Agostino Bea, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani. Il porporato ha affermato che la dichiarazione si divide in cinque paragrafi: il primo afferma che tutti gli uomini hanno una stessa origine ed uno stesso eterno destino; nel secondo si tratta brevemente delle religioni non cristiane, del buddismo e dell'induismo in particolare, sostenendo(visi, tra l'altro, che la Chiesa cattolica non respinge nulla di «quanto è vero e santo»; nel terzo dei musulmani; il quarto agli ebrei, con l'esclusione della colpa di «deicidio» e le affermazioni di stima e di affetto già rese note; nel quinto infine si condanna ogni forma di discriminazione.

La votazione seguita alla relazione del cardinale Bea ha dato, su 1996 presenti, ben 1651 voti favorevoli contro 99 negativi e 242 «placet iuxta modum», cioè voti positivi con riserva. Con questo avallo il grande favore lo schema di dichiarazione è stato avviato verso la quarta sessione del Concilio, la cui data ancora non è stata fissata. Nel corso di essa lo schema verrà presentato con le modifiche suggerite dalla richiesta di emendamenti espressi con la votazione odierna.

Il cardinale Doepfner, che occupava il seggio di moderatore di turno, ha pronunciato un breve discorso di circostanza, che aveva carattere di congedo per tutti i presenti: ha reso «grazie a Dio e omaggio al Santo Padre che così da vicino ha seguito i lavori della terza sessione», ha elogiato l'opera della Segreteria del Concilio, ha salutato gli osservatori delle Chiese cristiane presenti, gli uditori laici, le uditrici, i parroci ammessi recentemente ad assistere alle congregazioni generali.

Domattina si conclude in San Pietro la terza sessione del Concilio, con la promulgazione di tre schemi sui quali in questi giorni è andato manifestandosi il consenso generale dei padri: il *De Ecclesia*; il *De Oecumenismo* e il *De Ecclesiis orientalibus*. Il solenne rito sarà trasmesso dalla televisione, a partire dalle 8,45, vale a dire dal momento in cui Paolo VI in solenne corteo si recherà alla Basilica vaticana, preceduto dai membri del sacro Collegio, attraverso la monumentale scala regia del Bernini e l'atrio del tempio.

Dapprima il Papa e altri 24 vescovi, che comprendono nelle loro diocesi i maggiori santuari mariani di ogni parte della terra, concelebreranno la Messa all'altare della Confessione; poi verranno effettuate le votazioni e le successive promulgazioni degli schemi; infine Paolo VI rivolgerà alla assemblea un suo discorso, pel quale l'attesa si è fatta nelle ultime ore particolarmente viva.

Sarà domani la festa della presentazione della Vergine al tempio, scelta dal Papa per la conclusione della terza fase conciliare. Nel pomeriggio i Padri si raccoglieranno nella basilica romana di Santa Maria Maggiore e vi parteciperanno con Paolo VI ad una solenne funzione mariana. In vece la Messa concelebrata domani mattina in San Pietro sarà dedicata, secondo quanto oggi ha annunciato il segretario generale del Concilio, mons. Felici, «a quanti sono impediti nella loro libertà religiosa e allo stabilimento della pace nel mondo».

f. p.

Il prof. A. M. Dogliotti inaugura l'anno accademico a Venezia della Società medico-chirurgica

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 20 novembre.

(a. l.) Il prof. Achille Mario Dogliotti ha inaugurato nel tardo pomeriggio l'anno accademico della Società medico-chirurgica veneziana. L'eminente professore ha tenuto la prolusione inaugurale sul tema «L'ileo-colon-esofago-plastica». Dopo aver ricordato il valore della terapia immediata, che purtroppo poche volte può essere messa in atto in quanto i pazienti si presentano in un tempo troppo lontano dall'ingestione del caustico, il prof. Dogliotti è passato ad illustrare la sua esperienza in tema di terapia chirurgica radicale.

Per quanto riguarda l'impiego dello stomaco per la ricostruzione della continuità della via alimentare, interrotta con la stenosi esofagea, l'illustre chirurgo ha affermato che è certamente possibile creare questa canalizzazione della via alimentare con lo stomaco trasportato in torace fino al tratto esofageo. Ha però aggiunto che, quando la stenosi interessa — come spesso avviene — anche il primo tratto esofageo, lo stomaco ben difficilmente può essere utilizzato, e che d'altra parte i risultati della toracicizzazione dello stomaco non sono sempre soddisfacenti per un complesso di fattori.

Successivamente il prof Dogliotti ha illustrato l'esofago-digiuno-plastica, che è possibile allorchè la disposizione della rete arteriosa digiunale permette un sufficiente circolo arterioso. Il prof. Dogliotti ha quindi illustrato quello che oggi è ritenuto l'intervento migliore, sulla scorta della sua abbondante casistica. Si tratta cioè della ileo-colon-esofagoplastica che utilizza un lungo tratto di colon e di ileo ben vascolarizzati. La conferenza, alla quale hanno presenziato le maggiori autorità e numerosi docenti, è stata seguita con vivo interesse ed applaudita.

Varata oggi a Trieste la motonave «Eugenio C.»

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 20 novembre.

(a. s.) Il ministro della Marina Mercantile, senatore Spagnolli, assisterà domani mattina, a Monfalcone, al varo della turbonave passeggeri *Eugenio C.*, di 29 mila tonnellate, costruita per la società Giacomo Costa di Genova.

Madrina della *Eugenio C.* sarà la signora Pinuccia Costa, consorte del cavaliere del lavoro Angelo Costa, che sarà presente alla cerimonia, con gli altri titolari della società armatrice.

Dopo il varo della *Eugenio C.*, sarà impostata sugli scali giganti dei Cantieri di Monfalcone la prima di quattro motocisterne da 80 mila tonnellate di portata lorda, con capacità di carico utile pari a circa 100 mila metri cubi. Sarà azionata da un motore Diesel Fiat della potenza di 21 mila cavalli.

Sorpresa nel mondo della musica leggera dopo la prima eliminatoria

Trentacinque canzoni selezionate a Sanremo Modugno e Tony Renis sono esclusi dal Festival

Scritturati famosi cantanti stranieri: Françoise Hardy, Dalida, Paul Anka, Elke Sommer; trattative per Eddie Fisher

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 20 novembre.

Trentacinque motivi sui 243 partecipanti sono stati segnalati all'A.T.A., organizzatrice del 15° Festival della canzone italiana, che si svolgerà il 28, 29 e 30 gennaio del prossimo anno. Li ha selezionati una commissione consultiva diretta dal maestro Carlo Savina e composta da sette giornalisti (Giorgio Berti, Angelo Cavallo, Sandro Delli Ponti, Filippo D'Errico, Rodolfo d'Intino, Vittorio Franchini, Vella Venieri). Tutti e trentacinque, secondo la commissione, sarebbero stati meritevoli di concorrere al Festival, ma a termini di regolamento solo ventiquattro saranno chiamati a partecipare.

Per alcune delle canzoni si conoscono già i nomi degli interpreti, per le altre si è tuttora in trattative. Sono previsti molti nomi di rilievo internazionale, quali Françoise Hardy, Petula Clark, Dalida, Paul Anka, Neil Sedaka, Nanà Mouskouri, Elke Sommer, Gene Pitney, e, forse, Connie Francis ed Eddie Fisher, oltre ai più noti cantanti italiani.

L'elenco diramato oggi comprende:

«Io non volevo» *di Sara Leo-Reverberi, con Giordano Colombo;*

«Non è detto il destino (ci sarà fatto incontrare)» *di Antartide-C.A. Rossi, con Bruno Tozzi (cantore di Castrocaro) e probabilmente l'inglese Johnny Tillotson;*

«Devi esser tu» *di D'Acquisto-Ricky Gianco, con Ricky Gianco e Françoise Hardy;*

«Invece no» *di Pallavicini-Leoni, con Betty Curtis e Petula Clark;*

«Quando vedo gli altri» *di Califano-Vianello, con Vianello;*

«Cominciamo ad amarci» *di Pallavicini-Mescoli, con John Foster e Daniel Gérard;*

«Prima di vederti» *di Gino Paoli, interpretata dall'autore;*

«Proteggimi» *di Carlo Rossi-Bezzi, con Dalida;*

«La verità» *di Bardotti-Tramjoli-Pes, con Paul Anka;*

«Quattro ragioni per non amarti» *di Cumuela-Joe Sentieri, con Miranda Martino e Alain Barrière;*

«Ti voglio troppo bene» *di Bardotti-Reverberi con Neil Sedaka;*

«Parla di te» *di Gino Paoli-Del Turco, con Del Turco;*

«Ma ora no» *di Guglielmi-Leva, con Elke Sommer;*

«E poi verrà l'autunno» *di Amurri-Bascarano, con Nanà Mouskouri;*

«Tu che ne sai» *di Amurri e Franco Pisano, con Michele e Dusky-Springfield;*

«Prima o poi» *di Amurri-Ferrari, con Remo Germani e Françoise Hardy;*

«Lo saprei» *di Testa A. e G.R. Martelli, con Ferretti;*

«Se piangi, se ridi» *di Mogol-Marchetti-Satti, con Bobby Solo e I Ministrels;*

«La collina non in fiore» *di Calibi-Angiolini, con Wilma Goich e i Ministrels;*

«L'amore ha i tuoi occhi» *di Pallavicini-Kramer, con la giapponese Romy Januda;*

«Io che non vivo senza te» *di Pallavicini-Donaggio, con Donaggio;*

«Ti credo» *di Amendola-Peppino Gagliardi, con Gagliardi e Petula Clark;*

«Abbasso te!» *di Beretta-Traverso, con Don Mike;*

«O credi agli amici o credi a me» *di Simoni-Guarnieri;*

«Il tuo amore» *di Bruno Lauzi, con Lauzi;*

«Di fronte all'amore» *di Silvano Simoni e Bindi, con Gianni Morandi e forse Eddie Fisher.*

«Ho bisogno di vederti» *di Reisnete-Ciampi, con Gigliola Cinquetti e forse Connie Francis;*

«Anliei miei» *di Pallavicini-Gene Colonnello, con Gene Pitney;*

«Abbracciami forte» *di Mogol-Donida, con Ornella Vanoni e Udo Jurgens;*

«Si vedrà» *di Gentile-Leutini, con Vittorio Inzaina (secondo a Castrocaro) e I Surfs;*

«Aspetta domani» *di Fred Bongusto, con Bongusto;*

«Vieni con noi» *di Maresca-Pugano, con Milva;*

«L'amore è partito» *di Beppe Cardile;*

«I tuoi anni più belli» *di Mogol-Gaspari-Pelfo, con Ivo Zanicchi e Gene Pitney;*

«Mia cara» *di Mogol-Nisa-ri, con Robertino e I Surfs.*

La maggior parte delle canzoni sono ritmi lenti, slow, rock, alcuni valzer, pochi ritmi leggeri. Non sono mancate le sorprese, alcune clamorose. La commissione consultiva ha eliminato le composizioni di Tony Renis «L'amore più grande del mondo»*, di Modugno* «Un pagliaccio in Paradiso» *e i motivi di Mecchi, Fidenco, Savana-Ginocchetti, Paola Mosca, Johnny Dorelli, Nini Rosso, Sergio Bruni, Ruccione, Luttazzi, Cinfoni, D'Anzi. Il livello delle canzoni sembra ugualle, se non superiore a quello dell'anno scorso.*

m. r.

Quadro di Cézanne acquistato per 875 milioni in Inghilterra

E' «Les grandes baigneuses»: comprato dalla Galleria Nazionale di Londra

«Les grandes baigneuses», il quadro acquistato dalla Galleria Nazionale di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 novembre.

La «Galleria Nazionale» di Londra ha acquistato uno dei più famosi quadri nella storia dell'arte moderna, «Les grandes baigneuses», di Cézanne. Prezzo della tela: mezzo milione di sterline, pari a 875 milioni di lire. E' un prezzo record per un Cézanne, ma, a giudizio degli esperti, «conveniente». Il quadro è fra i più ampi dell'artista, tre volte più vasto del «Bambino in pancolotto rosso» venduto qui a Londra, nel '55, per 220 mila sterline (385 milioni nella nostra valuta).

Ma, oltre alle dimensioni, è tanto maggiore il pregio artistico de «*Les grandes baigneuses*». Cezanne passò gli ultimi otto anni della sua vita dipingendo tre grandi scene di bagnanti ignude. Del tre quadri, quello acquistato dalla «National Gallery» è non solo il più imponente, ma anche il più celebre. Cézanne lo considerava uno dei suoi capolavori e gli stava ancora lavorando quando morì nel 1906. Le altre due tele di «baigneuses» sono in pinacoteche americane.

L'acquisto del dipinto è stato reso possibile dalla generosità di quello che i portavoce della «National Gallery» e del governo descrivono come «un donatore privato, il quale desidera restare anonimo». Lo Stato ha offerto infatti 125 mila sterline e altrettante ne ha versate la «National Gallery», per un totale quindi di 250 mila. L'altra metà della somma proviene dal prodigo mecenate. Invano i giornali hanno cercato di scoprire la sua identità: tutte le indagini sono rimaste infruttuose. Non si esclude che sia un magnate americano una particolare simpatia per l'Inghilterra.

Quel mezzo milione di sterline andrà agli eredi di Auguste Pellerin, il quale comprò i lavori di Cézanne quando l'artista era ancora vivo. Le trattative furono durate sei mesi. Durante questo periodo, i negoziatori britannici hanno fatto il possibile affinché la notizia non trapelasse: temevano che nuove offerte facessero salire il prezzo. Nell'annunciare oggi ai Comuni la decisione governativa di contribuire con 125 mila sterline all'acquisto, il sottosegretario alla Tesoreria ha spiegato che la «National Gallery» attribuisce una «grande importanza alla presenza di questo capolavoro in Inghilterra».

Il quadro è già alla «National Gallery», la vasta pinacoteca di Trafalgar Square, ma qualche mese dovrà passare prima che sia esposto al pubblico. La tela dovrà essere «rifoderata» e incorniciata e i delicati lavori non termineranno prima di gennaio.

m. ci.

Elke Sommer sposa un giornalista che ha lasciato per lei la famiglia

L'attrice tedesca, 22 anni, si è sposata a Las Vegas

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 20 novembre.

Elke Sommer, la ventiduenne tedesca che si è imposta da alcuni anni come una delle attrici più *sexy* della cinematografia internazionale, si è sposata stamane a Las Vegas col giornalista Joe Hyams, uno dei più noti cronisti mondani di Hollywood.

E' stato un matrimonio che ha fatto parlare molto, riuscendo a scandalizzare perfino l'ambiente cinematografico americano. Hyams era sposato da molti anni quando incontrò Elke Sommer, e il suo matrimonio era dei più felici. La comparsa dell'attrice ha provocato la rottura.

Non più tardi di alcuni mesi fa, Hyams aveva detto che l'aver incontrato centinaia di donne affascinanti nel corso della sua lunga carriera di giornalista non aveva messo in pericolo la stabilità e la tranquillità della sua vita coniugale. «*Io amo mia moglie, dalla quale ho avuto due figli*».

Poi arrivò a Hollywood la bella Sommer, un'attrice in ascesa, ancora relativamente ignota al grosso pubblico americano e perciò bisognosa di pubblicità. Hyams, dietro richiesta di un agente, acconsentì ad incontrarla. Se ne innamorò subito. Nonostante i duri attacchi dei suoi colleghi sui giornali di Hollywood, Hyams divorziò dalla moglie Eleanor lo scorso 8 settembre, in Messico, e inoltrò domanda per una seconda licenza di matrimonio.

Le nozze sono state celebrate questa mattina davanti al giudice di pace di Las Vegas. La sposa, che indossava un abito nero di Christian Dior, era giunta poche ore prima dalla Germania. Quale regalo di nozze, Elke ha ricevuto una «Rolls Royce» color perla.

a. p.

SE V. LAGRANGE 3 NON E' SUL VOSTRO CAMMINO - IN CORSO VITTORIO E. 214 TROVERETE UN ALTRO NEGOZIO DI VAGNINO

da vagnino c'è

IN C. VITTORIO EMANUELE 214 E IN VIA LAGRANGE N.3 TORINO

VENDITA ALL'ASTA della Collezione d'un Amatore Dipinti - Incisioni - Disegni dell'Ottocento e Contemporanei

ESPOSIZIONE: dal 28 novembre al 3 dicembre 1964

VENDITA: 4 dicembre e 5 dicembre 1964 ore 16

PISA: SALA DELLE STAGIONI di F. VALLERINI Palazzo della Gherardesca Piazza dei Cavalieri, 8

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Torino con sentenza n. 2112/64 ha dichiarato la morte presunta il 31-12-1934 di Ricchione Caterina nata a Ceres l'8-9-1888.

Avv. MARIA MAGNANI NOYA

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero Via C. Pamparato 25 (153-079) Torino

Per un buon occhiale ISTITUTO OTTICO FULCHERI VIA LAGRANGE, 4 - TORINO

Tigra super L 500
Retina super » 600
Trixi tripla rete » 700
Exclusive » 700
sono CALZE che tutte le Signore devono preferire perché, realmente fin

filo Ortalion

hanno un aspetto setoso, sono morbide, elastiche, aderenti e durano 3 volte più delle normali.

In vendita esclusiva nei Negozi SANFER - Torino: Via P. Micca, 4 Via Roma, 365 Via Di Nanni, 88

mobili s.domenico ... s.domenico.4 torino

Sciamengo VIA NIZZA 1 - TORINO PASTICCERIA dal 1875 DA UN SECOLO PER LA CLIENTELA ESIGENTE

il nuovo da vagnino c'è è in c. Vittorio Emanuele 214

Riserva Magica

novità

finito l'inchiostro scrive ancora perchè ha la **riserva magica**

Aurora 98

Cappucci e fermagli in laminato placcato oro 22 kt. Pennino in oro massiccio con punta in osmiridio.

In elegante astuccio per regalo **Lire 9.800**

PUBLIAURORA 64

CAUSA ospitrio cedo subito proprio barbiere. Telefonare 240-856

CAUSA malattia cedesi avviatissimo acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863. A120527

CAUSA maternità cedo acconciature barriera Milano. Telefonare 280-015

CAUSA maternità vendo pellicceria moderna su corso semicentrale 1 milione 800.000. Telef. 542-293.

CAUSA salute cedesi bar alcolici pensione cucina lasto lavoro. Telefonare pomeriggio 382-040

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21, Salumeria incasso 150.000 mensili, ab.zione cedesi 350.000. O632

CAVALLERA, Saluzzo 21, Tessili, manufatti (Porta Nuova) prima vetrine cedesi. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21, Centralissima drogheria torrefazione prontro cedesi 2.050.000. Facilitazioni

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commestibili (Crocetta) eredi cedono vantaggiosamente, rarissima occasione.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Bar latteria libri 180, reddito 280.000, cedesi.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Frutta verdura coloniali, ottimo incasso, cedesi facilitando. O633

CEDESI commestibili con alloggio, affitto L. 15.000. Richiesta 1.700.000 trattabili. Telefonare pasti 850-589.

CEDESI drogheria (precisazione causa malattia, incasso 80.000. Telefonare 768-931. O591

CEDESI merceria avviatissima zona S. Donato, Telefonare 357-805 ore 15-17. A117779

CEDESI negozio avviato barbiere retro abitabile, zona centrale. Telefonare 542-949. A120971

CEDESI negozio pattinatrice. Telefonare ore pasti. Telefono 330-960.

CEDESI profumeria avviata zona centrale. Telefonare 518-109.

CEDESI tintostireria causa trasferimento. Telefonare 665-698.

CEDO albergo Torino Porta Nuova piena efficienza. Telefonare 43-87 Alba. A120058

CEDO commestibile drogheria 2 licenze unico negozio tre vetrine, zona Parella, buon affare. Tel. 761-581.

CEDO negozio acconciature. Telefonare 232-421. A120915

CEDO negozio autoricambi e accessori. Telefonare 684-546.

CEDO negozio barbiere. Tel. 232-421.

CENTRALISSIMA pensione signorile 12 vani vendo prezzo occasione. Telefonare 386-275. A120262

CENTRALISSIMO negozio antichità arredamenti cedo motivi salute. Telefonare 511-516. A120351

CENTRO S. Rita cedo avviatissimo tessuti licenza anche confezioni. Telefonare 364-485. A121729

CERCASI prestito L. 10.000.000 buon interesse restituibile 2 anni garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7553 — Torino». A117369

CERCO finanziatore azienda altissimo reddito sul socio collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3631 — Torino». A120920

COMMESTIBILI avviatissimo zona Chiesa salute occasionissima cedesi. Telefonare 553-142. A120044

COPISTERIA avviata cedesi. Telefonare 87-953. A120754

COMPETENTE condurrebbe gestirebbe albergo ristorante anche stagionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3585 — Torino». A120182

ESPOSIZIONE mobili con fabbrica vendesi causa salute con o senza macchinario, 13 km. autostradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino». A121535

IN Vanchiglia cedesi negozio forniture sartoria attivo 18.000. Rivolgersi S. Giulia 56 D.

LATTERIA bellissima posizione 150 litri, 45.000 giornaliere, cedesi realizzo 4.100.000. Rosain, Principe Oddone 3. O820

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

LAVASECCO Meccatelli avviato cedesi garanzia o vendesi, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3270 — Torino».

LAVASECCO self service nuova apertura cedesi causa malattia 2.400.000 anticipo rimanente dilazionando. Telefonare 657-018. A120155

MIGLIORE offerta cedesi negozio accessori biciclette munito licenza auto moto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3582 — Torino». A120215

NEGOZIO dischi giradischi articoli sportivi cedesi, ottimo affare. Telefonare 328-397, 362-239.

NEGOZIO libri, barriera Milano, vendesi causa malattia, redditizio. Telefonare 516-738. O463

NUOVO frutta verdura cedesi 2 milioni 800.000 trattabili. Telefonare 516-659 ore 21. A119657

PASTICCERIA posizione commercialissima zona Vanchiglia, buon reddito, cedesi causa salute. Telefonare 542-393. A120538

PENSIONCINA centrale redditizio con buona clientela 1.600.000 cedesi. Telefonare 657-018. A120155

PENSIONE mobile centrale, reddito 350.000 mensili, cedesi 7.000.000. Meseglia, Milano 10. D460

PRESTITI mutui lavoratori dipendenti cessioni stipendio dipendenti enti locali, Abec Ferraro, Pemba 11, telefonare 527-916. A120105

PRIMIZIE commestibile tipo self-service centralissimo, alloggio, forte incasso, utile 600.000 mensili vendo 7.500.000 Fasano, Novara 29.

PROFUMERIA zona S. Rita urge cedere L. 2.500.000, via Filadelfia 159. Telefonare 328-885. A119665

RIVENDITA pane pasticceria cedesi. Telefonare mattino 793-340.

RIVENDITA zona centrale avviata cedesi dilazionando oppure garanzia. Telefonare 651-597. A120250

SVENDO il più tipico ristorante del Piemonte 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7529 — Torino».

TABACCHERIA drogheria rimessa a nuovo con alloggio cedesi anche con permute alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8123 — Torino».

TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi. Scrivere: Cola, via Cavalermaggiore 10, telef. 382-507.

TELERIE biancheria angolare, barriera Milano, ottimo incasso (incrementabile), causa salute, svende 2 milioni 900.000 Fasano, Novara 29.

TESSITURA trenta macchine affittasi fondi, attrezzatura, ufficio, liquidasi, prezzo minimo, accettasi combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino».

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

concessionario SIMCA

Ditta F.LLI GIUSEPPE e GIAN PAOLO CELORIA

VERCELLI
Via Francesco Borgogna, 12-18 - Tel. 61.876

BIELLA
Via Repubblica, 1 - Telefono 28.768

simca 1000
una gamma completa a partire da
L. 895.000
ige e trasporto compresi

economia si sa è simca
SIMCA

A. GRANDE economia con [illegible] kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vendo solo Bricco, corso Vittorio 86. O454

A. IN blocco vendo casa 180 camere di fronte serre municipali, vista incantevole ovunque ponente. Via Cesare Battisti 2, Grugliasco. Telefonare 785-288, 790-351. A121673

A. 6.000.000 vendo 4 camere servizi libero o affittato Settimo. Telefonare 273-571. O815

A Loano, Borghetto S. Spirito, affarone vendesi bellissimo terreno mq. 2000 circa, zona collinare vista mare divisibile quattro lotti. Progetti villette economiche già pronti. La Riviera, corso Roma 90, Loano.

A Montoso meravigliosa zona panoramica, alt. 1200 mslm, vendiamo ultimi alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Telefonare 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino, doppi ingressi, tripli servizi; lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O462

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.200.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Garibaldi. Telefonare 527-420.

A 280.000 vendo capanna ampliabile, terreno per serra, giardino (villeggiatura Cuneese). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, via Lombriasco 19. O693

ABITABILE subito vendesi Pianezza ultimo alloggio signorile tre camere cucina 5.400.000 facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTO contanti alloggetto dotato servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8122 — Torino». A120113

ACQUISTO contanti casa, cascinetta villetta collina, vista Torino. Telefonare 772-691. A120127

AFFARE, alloggio signorile, corso Galileo Ferraris tre camere, salone, sala, studio, tinello, cucina, lavanderia, camera donne, tripli servizi, ingressi, svendesi 37.000.000 compreso mutuo. Telefonare 561-694.

AFFARE, alloggio signorile, tre camere, salone, tinello, camera donne, doppi servizi, svendesi 14.500.000. Telefonare 561-694. O415

AFFARONE svendo causa partenza estero in Settimo Torinese alloggio nuovo, libero palazzo signorile camera tinello servizi comfort 3 milioni 200.000 piano 1°. Telefonare 674-583. A104117

ALLOGGETTO libero magnifico vendesi convenientemente, via Don Bosco, 5° piano. Telefonare 41-419.

ALLOGGETTO meraviglioso (borgata Vittoria) camera tinello terrazzo, 4.500.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGI collinari vendo panorama incantevole, due camere salone doppi servizi, Valpiana 30. Tel. 325-950.

ALLOGGI nuovi 3-4 camere abitabili subito, costruzione assicurassima, mutuo rateazioni, vendo, cantiere via Pio Settimo 140. Telef. 690-900.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi uffici magazzini vendonsi. Vidua 17. Telefonare 774-271. A117496

ALLOGGIO nuovo panoramico due camere tinello servizi vendo affitto, mutuo. Telefonare 383-929.

(Continua a pag. 10)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale n. 2/18035 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto: tariffa doppia.**

Per le inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati **su «La Stampa» ed in «Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo della cassetta di lire 200** *per decade, ed un deposito* **di lire 200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere munite per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCETTANSI lavori carpenteria meccanica ogni entità e qualità. Telefonare 587-534. A120465

ACQUISTEREI contanti compressore 2500-5000 litri, pala cingolata Fiat 4-6-7-8 similare ottimo stato. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3577 — Torino». A119582

ACQUISTEREI tornio semicentrale preferibilmente d'occasione purché ottimo stato. Telefonare 673-617.

ACQUISTIAMO ritagli lastre nastro tubo ottone nuovo spurtaiura tornitura pagando contanti offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3564 — Torino». A119618

AFFITTASI mobile famiglia mulino ad acqua macinazione e vendita. Telefonare d'Asti. Milli poetesc. Telefon. Torino 381-297, Baldissheri 66-139.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Sarzeco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

AUTOTRASPORTI assumerebbe deposito e relativa consegna a domicilio. Telefonare 232-826

CIOCCOLATO vendesi tonca quadrupla colla mescolatore formolatore abburattatore macchina per fondente di zucchero. Tel. 253-698, 253-750. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A120393

IMPRESA edile disposta restauro costruzioni per terzi. Telef. 733-113.

OFFICINA costruzioni carpenteria ferro e lamiera cerca lavoro su disegno o comunque. Telefonare 872-809.

PRESSA inclinabile Colombo, 40 tonnellate volata 35 tonnellate frontale vendesi. Telefonare 287-969.

SOCIETA' per finanziamento costruzioni nuovi alberghi pensioni Sardegna, importante zona balneare turistica internazionale, cerca tutta Italia agenzie-agenti veramente introdotti. Alle provvigioni. Colmi, Pisticopoli, Milano, telef. 90-60-297.

TORNIO Bassimassari con lavoro assicurato parallelo Misal vendo. Telefonare 697-680. A121889

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Valro, via Perugia 46, telef. 267-850.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotto, telefono 481-012.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE ricamatrice in bianco puntocroce puntomaglia lavori uncinetto ricambio colli camicie accetta lavoro propria domicilio. Telefon. 40-164.

ABILE sarta accetta lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino».

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 691-797. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CERCO lavoro cucito a domicilio o altro. Telefonare 893-149.

DECORATORE tappezziere e smalti, prezzi di concorrenza. Tel. 386-174.

DECORAZIONI attrezzata ditta esegue lavori, decorazioni. Tel. 361-209.

ESEGUO riparazioni macchine rettilinee maglieria riparazioni domiciliio. Telefonare 369-813. A119602

GAS, bruciatori per cucine economiche termo-cucina, riparare modifica trasforma qualsiasi cucina fornello a gas. Telefonare 273-214.

LAVORI accurati per [illegible] e verniciatura in [illegible]. Tel. 371-526

SARTA donna-bambino cerca clientela pratica atelier. Telef. 526-069.

SELETERMICA costruisce trasforma ripristina impianti termici civili industriali, cambia ripara caldaie lavorazione accurata: alfidatevi. Telefonare 885-120. A120397

VERNICIATORE riparazione mobili antichi moderni offresi lavoro domicilio. Telefonare [illegible]-259.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (palazzo Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O425

A. CAUZIONANDO cerco gerenza negozio latteria frutta verdura, commestibile. Telefonare 791-817.

A. 2.000.000 subito rimanente dilazionato cedo bar ristorante volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

AFFARE bar drogheria 450.000 utile netto mensile cedesi. Tel. 338-494.

AFFARONE causa motivi familiari cedesi sottocosto negozio caccia pesca sport's, centralissimo, ventennale, unico zona. Telefonare 380-278.

AFFARONE causa trasferimento cedo latteria bar, alloggio, 2.700.000. Telefonare 284-915. A120517

AFFARONE cedo rivendita pane centralissima 3.200.000. Riva, via Mazzini 1. O239

AFFARONE cedo torrefazione drogheria prezzo convenientissimo 2 milioni 900.000 trattabili. Telefonare 328-483. A120455

AFFARONE cedesi cedono vecchia industria liquori con attrezzature seminuove, clientela campo nazionale al miglior offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7652 — Torino».

AFFARONE lava-sec o gestione avviata vendo. Telefonare 40-220.

AFFARONE pastificio attrezzatissima fronte mercato cedo 1.800.000. Telefonare 773-089. A120118

AFFARONE per motivi famiglia cedesi commestibili drogheria. Telefonare 882-781. A119810

AFFIDO a persona o famiglia competente direzione o gestione albergo ristorante bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8112 — Torino».

ALIMENTARI, drogheria, frutta verdura, deposito, cedesi causa salute. Telefonare 482-319. A120312

AMPIO negozio angolare zona commercialissima, adibito sartoria, rendesi subito disponibile altre attività. Telefonare 469-765. A120191

ARTICOLI sanitari vendesi 1.700.000 trattabili causa urgente trasferimento. Telefonare 630-750. A120443

ARTIGIANO per sviluppo azienda cerca 2 milioni buon interesse, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino». A120074

AUTORIMESSA attrezzatissima ottima posizione adatto rappresentanza auto cedesi. Telefonare 321-522.

AUTORIMESSA su corso semicentrale 170 auto [illegible], Telef. 724-721.

AUTORIMESSA [illegible] auto completa attivo nuda forte reddito cedesi 6 milioni. Telefonare 597-387.

AVVIATA merceria unica nella zona alloggio cedesi causa salute, affitto mite. Telefonare 674-562

AVVIATISSIMO bar analcolico, forte lavoro sulle 1000, ottima posizione, reddito dimostrabile, cedesi, affogato Meseglia, Milano 10.

AVVIATISSIMO negozio impermeabili e affini cedesi per ritiro commercio con o senza marca. Telef. 851-975.

AVVIATO negozio tintostireria regioni familiari cedesi 650.000. Telefonare 554-013. A120048

BAR avviatissimo 5 vetrine, 2 biliardi, causa impegni vendesi dilazionato. Treglia, corso Regina 168.

BAR [illegible], eventuale gerenza. Telefonare 772-608. A120408

BAR zona mercati, Porta Nuova, 4.200.000 trattabili cedesi. Telefonare 529-140. A120358

[illegible]LERIA bar Porta Nuova, 30 anni stessa gestione cedesi ritiro commercio, Meseglia, Milano 10.

BOUTIQUE, contingenti signora, urge cedere causa trasferimento. Telefonare 779-518. A120564

Statemi lontani *ho il raffreddore!*

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

Aut. N. 1975 del Ministero Sanità - 17.10.64

non dimostra i suoi chilometri

perché Mobil la protegge

Il lubrificante Mobiloil Special protegge
contro la corrosione
contro l'usura di attrito
contro i depositi

E il supercarburante Mobil Special protegge
contro il battito in testa
contro le incrostazioni
contro l'invecchiamento

Proteggete la vostra macchina con Mobil ed anche voi, dopo 40, 50, 60 mila Km. direte "Non dimostra i suoi chilometri perché Mobil la protegge".

Mobil

pronta alle stazioni Mobil la più completa "protezione-inverno" per la vostra auto.

Lo scandalo internazionale del giovane chiuso nel baule a Fiumicino

La spia trasferita di notte in un campo profughi a Roma

Così afferma la Squadra Mobile - Secondo voci, la spia si troverebbe invece in un carcere a disposizione del controspionaggio italiano - Israele conferma l'identità del misterioso individuo; le impronte digitali corrispondono - Pare certa la richiesta di estradizione da parte del governo di Tel Aviv - Identificati gli altri due egiziani che parteciparono al tentativo di ratto: godono dell'immunità diplomatica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

L'israeliano Mordechai Ben Masuud Louk — la spia narcotizzata e chiusa in un baule — non si trova più negli uffici della Squadra Mobile di Roma a via San Vitale. L'«uomo del baule» è stato trasferito altrove, la notte scorsa, quando i cronisti avevano ormai abbandonato il campo. Nessuno, perciò, lo ha potuto vedere mentre usciva dalla questura per salire, scortato dagli agenti, su un'auto della polizia.

Secondo la versione ufficiale, la spia sarebbe stata condotta in un campo profughi nella vicinanze di Roma; voci raccolte in ambienti informati parebbero ritenere invece che il Louk si trovi rinchiuso in qualche altro luogo a disposizione del controspionaggio italiano. Il «CS», infatti, prosegue le indagini per scoprire tutte le misteriose diramazioni dell'organizzazione spionistica che opera nel nostro paese.

Un ufficiale del «Servizio informazioni forze armate», parlando oggi con i giornalisti negli uffici della Squadra Mobile, ha escluso che il Louk «*abbia mai lavorato ai danni della sicurezza dello Stato italiano*».

È improbabile, quindi, che «l'uomo del baule» debba rispondere dinanzi alla nostra autorità giudiziaria di questo reato. La Squadra Mobile ha consegnato stasera un dettagliato rapporto alla Procura della Repubblica che adesso dovrà decidere se incriminare la spia per aver fornito false generalità e per uso di atti falsi. Due reati che prevedono, il primo, una pena che va da un minimo di un anno ad un massimo di tre anni di reclusione, il secondo una pena fino a due anni di carcere.

Da Tel Aviv è giunta la conferma ufficiale che la mancata vittima del «giallo» dell'aeroporto di Fiumicino è proprio Mordechai Ben Masuud Louk, il soldato israeliano che nel 1961 disertò a Gaza per passare al servizio dell'Egitto. La sede dell'Interpol di quella capitale ha telegrafato per informare che le impronte digitali spedite da Roma sono identiche a quelle schedate nel casellario giudiziario dello Stato di Israele.

Il telegramma aggiunge che anche la fotografia inviata dalla nostra polizia ha qualche rassomiglianza con una foto del Louk che risale però a quattro anni fa.

Secondo la comunicazione giunta alla Mobile romana da Tel Aviv, il Louk ha i seguenti precedenti penali: nel 1953 violazione di domicilio per la quale pagò una multa di 50 lire israeliane; nel 1954 multa di 10 lire per distruzione illegale di proprietà altrui; nel 1955 75 lire di multa e sei settimane di reclusione per distruzione illegale di proprietà altrui; nel 1957 fu condannato a due anni e mezzo di reclusione per rapina, sei mesi di reclusione per guida senza patente ed un anno di reclusione per abusivo d'arma da fuoco; nel 1958 fu condannato a due anni di reclusione per aver offerto merci con false dichiarazioni e uso di documenti falsi.

Il telegramma dell'Interpol israeliana conclude dicendo che il Louk è in attesa di giudizio per offerta di merci con false dichiarazioni e che egli risulta colpito da mandato di arresto del magistrato di Rehovoth emesso in data 13 maggio 1962. Tale mandato di arresto è tuttora in vigore.

In base appunto a questo mandato di cattura e alla necessità che lui sia presente, come prescrive la legge israeliana, al procedimento giudiziario che la moglie avrebbe in animo di intentare per ottenere il divorzio, il governo di Tel Aviv pare deciso a chiedere l'estradizione del Louk.

Perché, dunque, essendo stato ormai accertato che faceva la spia per la Rau il Louk non ha chiesto, dinanzi ad una simile prospettiva, asilo politico all'Italia? La spiegazione si riallaccia all'ipotesi più probabile, quella cioè che egli fosse in effetti un agente segreto di Israele: i suoi superiori l'avrebbero fatto «disertare» apposta per consentirgli di passare nelle file egiziane e di infiltrarsi nella organizzazione spionistica della Rau per scoprire gli emissari nei vari paesi europei.

Arrestato e incarcerato (come lui stesso ha raccontato alla polizia) fu avvicinato da El Sayed, lo stesso diplomatico espulso l'altro giorno dall'Italia per essere stato il «cervello» del suo rapimento. Costui lo convinse dapprima a fare alla radio del Cairo propaganda contro Israele e gli ebrei; poi a diventare una spia della Rau.

Louk fu così inviato prima in Germania, a Francoforte, poi in Italia senza però fornire, sembra, notizie di particolare importanza. Ma perché alla fine lo stesso El Sayed (il quale oltre ad essere primo segretario dell'ambasciata egiziana a Roma è anche uno dei capi del servizio segreto del suo paese), ed altri tre diplomatici hanno rischiato tanto per lui?

Sottoposto ad un particolare controllo, il Louk avrebbe ben presto legittimato i sospetti dei suoi superiori i quali si sarebbero accorti che ogni sua mossa era tempestivamente tamponata dal controspionaggio di Tel Aviv.

A svolgere il doppio gioco non poteva essere che il Louk: di qui il rapimento ed il tentativo di trasferirlo al Cairo per «sistemarlo» definitivamente.

Un particolare, reso noto soltanto stasera, conferma che la decisione di rinchiuderlo nel baule era stata presa prima ancora che egli si incontrasse in via Veneto con i due diplomatici egiziani. Il capo scalo della «United Arabe Airlines», Antonio Giuntoli, dichiarò ieri durante il suo interrogatorio di aver ricevuto lunedì alle 14 la telefonata, con cui gli si chiedeva di inviare l'indomani all'ambasciata un camioncino per ritirare «un voluminoso collo».

La Squadra Mobile ha oggi identificato anche gli altri due personaggi che accompagnarono il famoso baule all'aeroporto di Fiumicino: si tratta di El Ghafar Mohamed Salem Abdel, il quale sarebbe dovuto partire per il Cairo con lo stesso aereo, e Khater Jussef Ahmed. Sembra che anch'essi godano dell'immunità diplomatica. E' intenzione tuttavia degli investigatori di denunciarli, insieme ad El Sayed e ad El Neklawy già sapulsi, all'autorità giudiziaria per il rapimento di Mordechai Louk. Dovrà essere il magistrato infatti a dichiarare il «non luogo a procedere» di cui possono usufruire come membri del Corpo diplomatico.

g. fr.

Antonio Giuntoli, capo scalo delle linee aeree egiziane a Fiumicino. E' stato interrogato sul «giallo» dell'uomo rinchiuso nel baule (Tel. «Associated Press»)

Un «fermo» stanotte a Napoli per la spia chiusa in baule

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 novembre.

(a. l.) Stanotte all'una i carabinieri del «CS» (controspionaggio) — che indagano sul conto del ventottenne Mordechai Louk, *alias* Joseph Dahan — hanno fermato per accertamenti un individuo la cui identità non è stata rivelata. Si dice che sia il proprietario dell'albergo «Nuova Ferrovia» (dove la spia alloggiava), che ha vissuto per qualche tempo in Africa Settentrionale.

Non si conoscono i motivi del fermo. Si sa soltanto che stamane, nella stanza che la spia occupava presso l'albergo «Nuova Ferrovia», è stato sequestrato un album con oltre un centinaio di fotografie di cittadini israeliani.

In base a questa scoperta gli inquirenti ritengono che il Louk — che a Napoli, ufficialmente, faceva l'interprete — avesse il compito di sorvegliare e riferire all'ambasciata della «Rau» in Roma gli spostamenti degli esuli ebrei verso la Palestina. Da molti anni infatti svolge intensa attività a Napoli una legazione dello Stato di Israele, che accoglie ed assiste i profughi israeliani provenienti da tutta l'Europa.

Presso alberghi della periferia di Napoli e nei dintorni della ferrovia (ove un tempo aveva sede la Legazione) sostano sovente numerose comitive di israeliani in attesa dell'imbarco. Di conseguenza gli inquirenti credono che proprio tra questi profughi, il Louk abbia svolto la sua opera.

La moglie con una delle figlie di Mordechai Louk, la spia prigioniera nel baule (Tel. «Associated Press»)

L'autopsia ha chiarito il dramma della macelleria

La commessa di Bardonecchia è stata uccisa dal corteggiatore che poi si è sparato al capo

In un primo tempo sembrava fosse stata la ragazza a sparare contro il giovane per difendersi - Due ipotesi sulla tragedia: 1) il gerente del negozio ha commesso il delitto-suicidio esasperato dai rifiuti della sua bella impiegata; 2) il proiettile è partito per disgrazia dall'arma che l'uomo stava pulendo nella retrobottega e, sconvolto, l'involontario uccisore si è tolta la vita Questa seconda versione è confortata dal particolare che nel piccolo locale non c'era alcuna traccia di lotta tra i due

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 20 novembre.

I cadaveri di Silvio Bacconi e Agnese Bonifazi — i due giovani trovati ieri, nel retro della macelleria di via Medail, uccisi a colpi di pistola — sono stati esaminati stamane dal perito settore prof. Putrini. Ecco il risultato: è stato il Baccon a sparare. Ha ucciso Agnese e si è tolta la vita.

Chi aveva esaminato ieri i cadaveri, aveva avuto l'impressione che fosse stata la ragazza a sparare. I due volti erano coperti di sangue e si scorgevano appena i fori dei proiettili. Il giovane macellaio aveva un foro alla nuca e uno alla fronte, e il primo era parso «di entrata». Inoltre, all'affrettato esame della salma di Agnese si era scoperto soltanto il foro alla tempia destra. L'altro, alla tempia sinistra, era nascosto dal sangue e dalla cascata dei capelli.

Stamane il medico legale ha accertato che Silvio Baccon è stato fulminato da una pallottola calibro 7,65 entrata nella fronte e uscita dalla nuca; che Agnese Bonifazi è stata uccisa da un proiettile sparato a pochi centimetri di distanza, entrato nella tempia sinistra e uscito dalla destra. La pistola apparteneva al macellaio. Non c'è stata lotta tra i due. Non si sa molto di più di questa tragedia.

Si può escludere che il Baccon avesse premeditato l'omicidio e il suicidio. Mezz'ora prima di sparare è andato a portare un cumulo macchiato alla lavanderia vicina al suo negozio. Chi pensa di farla finita non ha di queste preoccupazioni. Inoltre, la lavandaia ricorda di averlo visto di buon umore, di avere scherzato con lui. Hanno anche parlato della «1500» che il Baccon aveva intenzione di comperare. Poi il giovane è ritornato alla macelleria. Erano le 9. Agnese era sulla porta del negozio e guardava i treni che si avviavano lenti verso il traforo. Si è fatta da parte per lasciare passare Silvio, dopo qualche minuto è entrata anche lei. Mezz'ora dopo un cliente li ha trovati morti nel retro. Quello che è accaduto in questa mezz'ora non si saprà mai.

Si cerca una spiegazione nell'amore di Silvio Baccon per questa ragazza di 17 anni che lo rifiutava. Da più di un anno le chiedeva di sposarlo e lei non lo illudeva né gli lasciava una speranza: gli rispondeva seccamente di no. Lui cercava avventure in giro e le trovava, il giorno dopo vedeva lei alla cassa della macelleria e dimenticava tutto il resto. Tentava qualche galanteria oppure trattava Agnese in maniera aspra. In un modo o nell'altro, non otteneva niente e diventava nervoso. Dicono che negli ultimi tempi avesse i nervi molto scossi.

Agnese era bella. Le chiedevano perché non accettava la corte di Silvio — un giovane di 25 anni che piaceva a parecchie ragazze di qui, con una discreta posizione — e lei rispondeva: «Non è il mio tipo. Non saremmo felici insieme». Un anno e mezzo fa aveva conosciuto, in una sala da ballo di Oulx, un giovane di vent'anni. Si erano visti spesso, anche quando lui si era trasferito a Torino per lavoro. Domenica scorsa avevano bisticciato: Agnese gli rimproverava di non venire a trovarla più sovente. Un bisticcio tra innamorati, niente di definitivo. Ma il Baccon ci aveva fatto conto.

Si sono ritrovati all'inizio della settimana nella macelleria: Agnese con la pena di quel litigio, Silvio con una nuova speranza. Ma nessuno — clienti, amici, familiari — ha sospettato il dramma imminente. Si può pensare a una esplosione di follia. Forse i nervi del giovane innamorato hanno ceduto di colpo a un ultimo rifiuto. Pazzo di delusione, deve avere minacciato la ragazza con la pistola. Ha sparato, l'ha vista cadere, si è puntata l'arma alla fronte e ha esploso il colpo per sé. E' l'ipotesi più verosimile. Appare strano, però, che nessuno, in strada o nei negozi attigui, abbia sentito le detonazioni. E le grida della ragazza: certamente Agnese ha urlato in quei momenti, ma nessuno l'ha udita.

Non c'è stata lotta, afferma il perito settore. Il retro della macelleria è un locale stretto, ingombro di mobili, perché il Baccon vi dormiva e vi pranzava. Se vi fosse stata lotta, i mobili sarebbero stati spostati, sedie e suppellettili sarebbero cadute. Sui corpi si sarebbero rilevati i segni della violenza o della difesa, ed i vestiti sarebbero stati scomposti. Ma niente di tutto questo. E il fatto che non vi sia stata lotta suggerisce un'altra ipotesi: è stata una disgrazia. Silvio Baccon era nel retro, puliva l'arma: è entrata Agnese ed un colpo è partito accidentalmente, la ragazza è caduta morta. Fuori di sé, il giovane si è ucciso.

Due ipotesi: il delitto di un pazzo o una disgrazia. Non ce ne sono altre. E non si saprà mai quale delle due è quella valida.

Luciano Curino

Silvio Baccon, 25 anni, dopo aver ucciso la ragazza si è tolto la vita

Agnese Bonifazi, di 17 anni, uccisa a Bardonecchia

Oggi a Losanna un estremo tentativo dei medici per la giovane smemorata

La ragazza condotta nel bosco in cui fu trovata la notte dal 4 al 5 novembre - Si spera che lo «choc» cancelli l'amnesia - Inutili ricerche fra le sciatrici svizzere e austriache

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 20 novembre.

Domani i medici dell'ospedale cantonale di Losanna compiono un estremo tentativo per chiarire il mistero della giovane smemorata: la ragazza, che è ricoverata da oltre due settimane nella clinica psichiatrica, afferma di non ricordare più nulla, verrà condotta nel bosco ove fu rinvenuta nella notte dal 4 al 5 novembre scorso e la scena sarà ricostruita minuziosamente. I medici sperano che lo *choc* riesca a cancellare dalla mente della giovane quel velo di amnesia che la offusca.

Il caso, stasera, è giudicato praticamente insolubile attraverso i metodi consueti. O qualcuno è in grado di riconoscere la ragazza oppure sarà impossibile risalire alla sua identità attraverso i pochissimi vaghi indizi forniti dai suoi abiti e dalle parole che pronuncia. I medici, intanto, escludono che si tratti di un'abile simulatrice in cerca di pubblicità ed affermano con la massima reclusione che l'amnesia è senza dubbio dovuta ad un trauma, che si può escludere ch'ella abbia usato droga e che comunque gli stupefacenti siano la causa della perdita di memoria.

Stasera un giornale di Losanna afferma che, risultate vane le ricerche della borsetta della ragazza, la polizia cerca ora di stabilire l'identità della giovane smemorata attraverso gli scarponi da sci. E' stato infatti stabilito che ella calzava un tipo di scarponi che è stato fabbricato nel 1962 da una ditta di Leech, in Austria.

Un agente di Losanna si è recato ieri nel piccolo villaggio austriaco mettendosi in contatto col proprietario della fabbrica di scarpe. L'inchiesta è ancora in corso; pare tuttavia che per il momento sia impossibile accertare a chi siano stati venduti gli scarponi rinvenuti addosso alla smemorata.

Inoltre risulta che l'anello della ragazza reca le sigle «S. H.». Grazie alle ricerche effettuate presso la Federazione internazionale di sci che ha la sua sede a Berna, si è potuto accertare che ai campionati mondiali di sci alpino del 1962, disputati a Chamonix, parteciparono due atlete le cui iniziali sono identiche a quelle incise all'interno dell'anello. La polizia di Losanna ha interpellato le due sciatrici in questione, ma esse hanno dichiarato di non avere mai regalato un anello ad un'altra ragazza.

Stamane si sono presentati all'ospedale cantonale di Losanna due giovani tedeschi che, dopo aver visto sui giornali la foto della smemorata, avevano affermato di conoscerla: quando sono stati introdotti nella stanza in cui giace da due settimane la giovane, hanno subito detto di non averla mai vista.

l. f.

A Losanna le impronte d'una ragazza di Sanremo

Milano, 20 novembre.

(g. m.) Funzionari della questura milanese, osservando le fotografie pubblicate sui giornali della «smemorata di Losanna», hanno ravvisato una certa rassomiglianza fra la giovane ed un'altra ragazza protagonista, nel 1962, a Milano, di un «caso» analogo.

Nel novembre di quell'anno fu trovata a Milano una giovane bionda la quale si fingeva smemorata e diceva di ricordarsi soltanto di essere svedese. Le indagini accertarono invece che si trattava di Renata Valdieri, nata nel 1943 a Sanremo, e implicata in un caso di droga. La questura ha inviato a Losanna le impronte digitali della Valdieri per un confronto.

La Svizzera espellerà gli italiani trovati in possesso di un coltello

La misura decisa dopo l'assassinio di un negoziante commesso da un nostro emigrato

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 20 novembre.

Le autorità di polizia di Zurigo hanno fatto sapere che in seguito al delitto commesso l'altro ieri da un giovane pugliese, che a scopo di rapina ha ucciso a coltellate un vecchio tabaccaio, tutti gli emigrati italiani in possesso di un coltello a serramanico verranno espulsi dal territorio della Confederazione elvetica. Non è prevista però la perquisizione degli emigrati al momento del loro arrivo nel cantone di Zurigo.

Un giornale zurighese di stamane precisa che le autorità locali hanno già deciso di espellere un italiano di 25 anni che giorni or sono ha tentato di accoltellare un compagno di lavoro.

l. f.

Una banda di truffatori scoperta a Milano

Dodici persone arrestate

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 novembre.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato oggi 12 truffatori che per aver raggirato numerose ditte e società per circa 600 milioni dovranno ora rispondere all'autorità giudiziaria di associazione a delinquere, truffa aggravata e continuata e reati contro la fede pubblica; altre tre persone — delle quali non sono stati forniti i nomi — sono attivamente ricercate.

A San Vittore sono stati tradotti Filippo Perna, 28 anni; Giuseppe Potocnjack, 62 anni; Giorgio Lasuschi, 34 anni; Vittorio Bolzani, 46 anni; Michele Tristani, 52 anni; Franco Sestini, 36 anni; Benito Cartisano, 39 anni; Raoul Chinelli, 32 anni; Efisio De Stefanis, 46 anni, consulente tributario da Montelupo Albanese (Cuneo) residente a Genova; Carlo Ranoldi, 65 anni, da Genova; Renzo Bozzo, 54 anni, da Riccò (Genova); ragioniere Paolo Mareacci, 49 anni, da Genova.

La banda operava da oltre un anno in Lombardia, Liguria, Emilia, nel Friuli, nel Trentino - Alto Adige e a Trieste: gli arrestati e i 3 ricercati avevano costituito a Genova la società *Mediterranea* e la *Arfab*, due ditte specializzate per l'importazione e la esportazione di macchinari. Le due società avevano filiali in parecchie città ma il massimo lavoro veniva svolto dalle succursali di Trieste e di Trezzano sul Naviglio, piccolo centro alle porte di Milano.

La tecnica usata dai truffatori era la seguente. Acquistavano da ditte costruttrici di macchinari utensili, gli ultimi modelli di presse, torni, seghe circolari e betoniere pagando un anticipo di 100.000 lire e rilasciando poi cambiali a breve scadenza. Il macchinario veniva poi fatto spedire a ditte fittizie dal venditore al quale i truffatori avevano fornito gli indirizzi per non generare sospetti.

In realtà le macchine invece di essere installate venivano successivamente vendute sottocosto a clienti occasionali. Inutile dire che le cambiali alla scadenza andavano in protesto. Le indagini hanno preso l'avvio dalla denuncia presentata da alcune ditte di Milano, Pavia e Varese rimaste truffate.

L'inchiesta ha ben presto portato all'identificazione dei truffatori arrestati oggi: si calcola che il danno subito dalle vittime della banda si aggiri sui 600 milioni. Molto materiale è stato recuperato a Genova, Trieste, Brescia, Cremona, Pordenone, Trento e Vittorio Veneto per un valore di oltre 150 milioni.

L'inchiesta sull'operato della banda continua: è risultato infatti che la ditta da loro fondata a Genova, la *Arfab* aveva inviato a consolati ed ambasciate in Italia circolari per ottenere nominativi di ditte straniere. Inoltre il De Stefanis aveva tentato di raggirare la Cassa del Mezzogiorno per ottenere una grossa sovvenzione.

L'indagine infine ha stabilito che durante la recente mostra mercato della Fiera di Milano delle macchine utensili, molti costruttori si erano accorti che tipi simili ai modelli da loro esposti erano stati venduti a prezzi nettamente inferiori dalla *Mediterranea* e dalla *Arfab*, il che aveva generato un certo turbamento del mercato.

g. m.

Salma senza sepoltura per 4 mesi perché nel cimitero non c'è posto

L'episodio scoperto in un paesino del Bergamasco

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 20 novembre.

(m. g.) La salma d'un uomo è rimasta per quattro mesi senza sepoltura perché mancavano i colombari al cimitero. L'incredibile episodio è avvenuto a Poscante, piccola località del comune di Zogno, nella media Valle Brembana.

Il 23 luglio scorso moriva per malattia all'ospedale Maggiore di Bergamo Francesco Ruggeri, di 38 anni, e la salma veniva trasportata a Poscante, suo paese di origine e residenza. Dopo i funerali, anziché provvedere alla sepoltura, la bara con la salma veniva deposta su due cavalletti in un piccolo locale ai margini del cimitero.

I familiari del Ruggeri desideravano infatti seppellire lo scomparso nei colombari, ma questi mancavano: il Comune da tempo aveva già acquistato dei colombari prefabbricati, senza però farli sistemare nel cimitero.

Così, per quattro mesi, la salma è rimasta in uno stanzino. Ieri infine l'ufficiale sanitario di Zogno, durante un giro al cimitero, ha scoperto l'accaduto e nel pomeriggio d'oggi, su suo ordine, la salma è stata interrata.

Sciopero degli avvocati in Tribunale ad Aosta

Aosta, 20 novembre.

(l. c.) Gli avvocati di Aosta, che sin dal 28 ottobre disertavano le udienze di pretura in segno di protesta per la mancata nomina di un altro pretore, da stamani fino al 5 dicembre diserteranno anche quelle del Tribunale.

Oggi, in un comunicato del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, i legali di Aosta ribadiscono il loro disagio per l'organico insufficiente dei magistrati.

E' pazzo il quindicenne che strangolò due bimbi

Non sarà processato a Brescia - I giudici hanno deciso di internarlo in manicomio per cinque anni

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 20 novembre.

(u. g.) Luigi Belloli, di 15 anni, da Ghisalba — che nel marzo scorso aveva seviziato e strangolato due bambini — non sarà processato: il Tribunale dei minorenni di Brescia ha infatti stabilito che egli è totalmente infermo di mente.

La sentenza che riconosce l'imputato è stata depositata in cancelleria questo pomeriggio. Belloli dovrà restare in un manicomio giudiziario per cinque anni. Se poi i medici lo dovessero giudicare completamente guarito, potrebbe anche tornare in libertà.

I due delitti erano stati compiuti il 25 ed il 28 marzo, quando il Belloli aveva strangolato Erminio Merisio, di 8 anni, di Cologno al Serio, e Pietro Bosis, di 7 anni, di Ghisalba. I cadaverini erano stati scoperti uno in un tombino stradale e l'altro in un capannone. I capi d'accusa che pesano sul Belloli sono diciannove: vi sono infatti anche un furto e atti immorali nei confronti di diversi giovinetti.

Estradato dal Lussemburgo un italiano condannato 18 anni fa

Dovrà scontare trent'anni di carcere per rapina aggravata

Lussemburgo, 20 novembre.

Giovanni Lai, di 66 anni, condannato 18 anni fa dalla Corte d'Assise di Cagliari per sequestro di persona e rapina aggravata a trent'anni di reclusione è stato estradato oggi.

Al momento di varcare la frontiera per essere ricondotto in Italia, il Lai ha protestato la sua innocenza affermando che si tratta di un «errore giudiziario».

PER CHIUSURA
LA DITTA
FERRERO Francesco
Piazza Repubblica 6 - Torino - Tel. 543.628
Specializzata in MAGLIERIA intima ed esterna, BIANCHERIA personale, CALZE, vende a PREZZI MOLTO RIDOTTI, a consumatori e rivenditori, tutta la merce esistente.
Ne approfittino tutti dell'eccezionale occasione!

OGGI ore 17 - ASTA alla GALLERIA BODDA
Prosegue la vendita di dipinti ed oggetti d'arte dati da collezionisti per il libero realizzo.
Via Cavour 28 - p. 1° - Tel. 512.762 - Torino

miss DOROTHY FISHER
presenta per la casa
LAYLA
le nuove tinte di successo internazionale presso:
Servetti profumi via rodi 1 torino
dal 23 al 25 novembre

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre cresce tra gli sportivi l'attesa per il confronto cittadino

Movimentata vigilia di Torino-Juventus

A Torino e Genova

Importanza di due derby

I tifosi vogliono bel gioco e precisione negli arbitraggi - Anche Milan-Fiorentina e Bologna-Inter decisivi nella lotta per il campionato

A sette giorni di distanza da quelli di Milano e Roma, i *derby* di Torino e Genova offrono la controprova del particolare momento del calcio italiano. Lo sport più popolare della penisola attraversa un periodo di riflessione difficoltà di vario genere rendono il pubblico del football più cauto negli entusiasmi e più esigente nelle pretese. Se infatti si potesse fare una sintesi dei desideri dei tifosi risulterebbe che per gli incontri in programma domani al Comunale ed a Marassi si spera nell'ordine in un buon arbitro, nel gioco discreto ed in un impegno non esasperato oltre i limiti della cavalleria sportiva.

Qualche anno fa l'appassionato si sarebbe accontentato semplicemente della vittoria della propria squadra: ora vuole qualche cosa di più. Il calcio ha allargato i suoi confini, merito questo delle coppe internazionali che confondono magari le idee e i programmi per quanto riguarda il campionato, ma danno in compenso una visione più esatta degli interessi calcistici.

Dopo lo scialbo zero a zero di Roma, il «non gioco» dettato dalla paura di perdere è stato criticato unanimemente nei due campi. Così a San Siro gli errori di Lo Bello che non ha punito un fallo da rigore contro Amarildo sono stati in definitiva deprecati tanto dagli interisti quanto dai rossoneri.

Lo spettatore dell'avvenimento calcistico, insomma, sta evolvendosi ed ha maggiori e giustificate pretese. A Torino, dove una serie di grandi squadre avvicendatesi negli anni in maglia granata e bianconera ha abituato i tifosi ad esibizioni di un certo livello, questa esigenza è più che mai sentita. Per tale motivo, pur nella movimentata vigilia del 138° confronto e pur comprendendo le necessità di Rocco e di Heriberto Herrera di non fare sfigurare la propria formazione di fronte a quella rivale, ci si augura che il *derby* non scada fino ad una completa rinuncia agli attacchi ma che si cerchi con uguale impegno il risultato ed il gioco.

Per quanto riguarda la preparazione delle partite di Torino e Genova essa è stata seguita con molta attenzione nei giorni scorsi: per la gara tra bianconeri e granata si ripete in certo qual modo la situazione di Milano, sia pure con il traguardo fissato, per ora, al terzo posto anziché al primo.

Il Torino appunto occupa questa posizione seguito dalla Juventus ad una lunghezza. Chi vince sopravanzerà l'avversario. Ecco una nuova spinta alla rivalità. Se si aggiunge che il Milan e l'Inter hanno in programma due incontri con la Fiorentina ed il Bologna nei quali non possono escludere l'ipotesi di una sconfitta, ne deriva che il *derby* torinese ha un grande valore agli effetti della lotta per il titolo. I calcoli sono presto fatti tenendo presente che la classifica è: Milan punti 16, Inter 13, Torino e Fiorentina 12, Juventus 11.

Nel *derby* figure la Samp, scattata in modo brillante nel torneo e arrestatasi quasi di colpo, cercherà di riprendersi nonostante l'assenza di Lojacono la cui squalifica non è stata ridotta. Per il Genoa, penultimo in classifica, l'ansia della salvezza si unirà al desiderio di prevalere in campo cittadino.

Oltre a questi due incontri di cui tanto si parla anche per motivi passionali, parecchi altri nella giornata sono di primo piano a conferma del fatto che il campionato solo in questo periodo sta assumendo la sua autentica fisionomia, dopo lo strano calendario dovuto alle Olimpiadi.

Bologna-Inter non solo mette di fronte le due grandi antagoniste dello scorso torneo ma oppone due compagini redute da amare delusioni.

Il Bologna, staccato ormai di otto punti dal Milan, comprometterebbe con una sconfitta ogni residua possibilità di difendere il suo scudetto. L'Inter, battuta nel *derby* di San Siro con un duro passeggio, può domani se il passo falso è il sintomo chiaro di una crisi di stanchezza o il frutto di circostanze occasionali. Di Milan-Fiorentina si è detto. I rossoneri, in testa alla classifica a dispetto della partenza di Altafini, di Rivera militare e delle discussioni sui premi di partita, rappresentano quasi un paradosso, o forse un ammonimento per chi vuol scorgere nel calcio un complesso e difficile complesso tecnico-psicologico-economico, dimenticando che esso è e soprattutto deve essere un gioco.

Il Milan che ha superato tante difficoltà per raggiungere il primato, è ben deciso a difendere la sua posizione. La Fiorentina una delle sue inseguitrici dirette battendo di recente Juventus e Bologna, si è confermata molto forte sul proprio terreno, dove ha ottenuto cinque vittorie in altrettante partite. Ora dovrà dimostrarsi abile anche fuori campo dove invece non ha mai vinto.

Nel folto gruppo delle compagini di centro classifica, la Roma che è a quota 10, ha il compito più duro dovendo giocare a Mantova (punti 2). Si è detto che i biancorossi ultimi in classifica si sono rinforzati notevolmente con le liste di novembre e sperano ora di salvarsi. Il Catania e l'Atalanta, anch'esse a dieci punti avranno un confronto diretto mentre il Lanerossi Vicenza giocherà a Foggia.

Varese-Messina e Lazio-Cagliari saranno disputate con molta attenzione da compagini che si trovano già ora in pericolosa posizione di classifica.

Paolo Bertoldi

La classifica attuale

Milan punti 18; Inter 13; Torino e Fiorentina 12; Juventus 11; Roma, Atalanta, Catania, Lanerossi e Samp 10; Bologna, Varese e Foggia 8; Cagliari e Messina 7; Lazio e Genoa 5; Mantova 2.

Hitchens con la febbre a trentanove Brighenti sarà il centravanti granata

Il nuovo acquisto impegnato in un difficile esordio - La squadra in ritiro ad Alpignano

Il Torino affronterà domani il «derby» con la Juventus privo di Gerry Hitchens. Il centromediano titolare, colpito giovedì sera da un attacco di angina, è tutt'ora a letto febbricitante. Nonostante le energiche cure praticategli dai sanitari la temperatura è salita sui 39 gradi. Anche se negli ambienti granata, qualcuno con molto ottimismo rincorre una pur vaga speranza che il giocatore possa ristabilirsi in tempo per il confronto con i bianconeri, il «trainer» Rocco ha preso le contromisure. Per rimediare al «forfait» di Hitchens ha richiamato ten i titolari il neo acquisto Brighenti il quale, in un primo tempo, era destinato a giocare oggi a Lecco nella «De Martino».

«Avrei preferito che il lancio di Brighenti avvenisse in una situazione più propizia — diceva ieri il tecnico triestino —, ma dopo l'imprevista indisposizione toccata a Hitchens non mi resta altra scelta».

Brighenti debutterà quindi in maglia granata e nel campionato in corso al comando di un attacco così prendente Crippa in simanti all'ala destra, il recente Moschino a sinistra con funzioni di ala tornante e con Ferrini e Meroni mezze ali. La formazione che affronterà la Juventus sarà completata dalla stessa retroguardia scesa in campo a Messina, ossia Vieri in porta, Poletti e Fossati terzini, Puja «stopper», Rosato «libera» ed il ristabilito Ferretti mediano sinistro. Come rimedio alla indisposizione di Hitchens vi sarebbe una seconda soluzione che prevede Meroni centroavanti, Ferrini e Moschino interni e Crippa e Simoni estreme; si tratta però di una eventualità che molto difficilmente verrà tradotta in realtà.

Il trentaduenne Brighenti si presenterà dunque nella partita che più sta a cuore ai sostenitori granata. La notizia del debutto contro la Juventus è stata accolta dall'ex modenese con molta tranquillità. Circa il difficile compito che lo attende, Brighenti non è apparso per nulla intimorito.

«Il "derby" costituirebbe il miglior debutto se dovessi disputarlo tra una settimana — egli ha precisato —. Contro la Juventus giocherò la prima partita dopo due mesi di inattività e non posso sapere se i miei muscoli avrà energie sufficienti a tenere il ritmo per tutta la durata della gara».

Brighenti non è un tipo facilmente emozionabile e non si lascerà impressionare per il fatto di dover affrontare la squadra bianconera. Il suo obbiettivo principale è quello di rendersi utile al Torino e, al tempo stesso, di non far rimpiangere Hitchens.

«Qualche anno fa, quando ero più giovane e pensavo soltanto alla nazionale, in un incontro come quello con i juventini avrei curato i miei interessi, le mie ambizioni personali puntando esclusivamente al gol — ha continuato l'atleta veneto —, ora invece mi auguro di essere soprattutto utile all'insieme della compagine».

Intanto i granata hanno ultimata ieri pomeriggio la preparazione, svolgendo una seduta ginnico-atletica integrata da palleggi. Non hanno partecipato Vieri e Reginato allenatisi in mattinata. Alla sera Brighenti, Poletti, Vieri, Fossati, Lancioni, Albrigi e Reginato hanno «anticipato» il ritiro di Alpignano dove oggi verranno raggiunti dagli altri convocati.

b. bern.

Brighenti (a destra) **ha intensificato la preparazione per esordire nel Torino**

Heriberto Herrera deciderà soltanto stamane

Possibile tra i bianconeri il ritorno di Dell'Omodarme

Salvadore, con un ginocchio gonfio, e Sacco per uno stiramento muscolare, non figurano tra i convocati

Dell'Omodarme (a sinistra) **e Bercellino in allenamento: il primo spera di giocare, il secondo è sicuro di partecipare domani al «derby» contro i granata** (L. Moisio)

Il «trainer» bianconero Heriberto Herrera, al termine della lezione teorico-pratica di tattica svoltasi ieri mattina al campo Combi, in vista del «derby» con il Torino ha convocato 14 giocatori e precisamente: Anzolin, Gori, Sarti, Bercellino I, Castano, Leoncini, Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli (cioè gli undici scesi in campo contro la Sampdoria) più Mattrel, Mazza e Dell'Omodarme.

Nell'elenco non figurano Salvadore e Sacco i quali, durante la preparazione, hanno accusato le conseguenze degli infortuni riportati nella partita di allenamento di giovedì scorso. Salvadore ha lamentato un vasto ematoma al ginocchio sinistro (che ieri si presentava visibilmente gonfio) mentre Sacco ha riportato uno stiramento muscolare alla coscia destra. L'indisponibilità dei due atleti contribuisce a chiarire alcuni punti relativi alla formazione juventina che domani affronterà i granata. Innanzitutto la retroguardia non subirà variazioni rispetto a quella che ha giocato contro i biucerchiati e comprenderà ancora Bercellino «stopper» protetto alle spalle dal «libero» Castano.

Per quanto concerne il quintetto di punta l'unica novità potrebbe riguardare il debutto stagionale di Dell'Omodarme all'ala destra con il conseguente spostamento di Stacchini a sinistra. Soltanto stamane, al termine dell'allenamento conclusivo, sarà possibile conoscere la composizione dell'undici bianconero anche se Herrera pare intenzionato ad accordare fiducia a Menichelli ed alla squadra che domenica scorsa ha superato la Sampdoria. In linea di massima la Juventus dovrebbe allineare: Anzolin, Gori, Sarti, Bercellino, Castano, Leoncini, Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. Questa formazione ha provato ieri mattina a porte chiuse lo schema di gioco che verrà applicato nel «derby» con il Torino.

Oggi intanto alle 14,30 al campo Combi i giovani della Juventus affronteranno il Milan nell'incontro valevole per il torneo De Martino.

Herrera per le sue assurde accuse rischia soltanto un'ammonizione

Il trainer, con una frase infelice, ha gettato il sospetto sui campionati vinti da Milan, Juventus e Bologna in lotta con l'Inter - Incauta intervista del presidente della Samp - Confermata la squalifica a Lojacono

Improvviso ricovero dell'attaccante Jair in clinica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 novembre.

La Commissione disciplinare della Lega nazionale, riunitasi questa sera per trattare i ricorsi di ordinaria amministrazione, non è stata ancora interessata in merito alle dichiarazioni rese di pubblico dominio dal direttore tecnico dell'Inter Helenio Herrera e dal presidente della Sampdoria dottor Glauco Lolli Ghetti.

Il primo, nel salire sul torpedone diretto a Bazzano (dove sono in ritiro i nerazzurri a 23 km. da Bologna) ha ribadito la sua affermazione. Essa era: «Ci hanno contabilizzato soltanto uno scudetto su quattro», come a dire che Juventus, Milan e Bologna, vincitori degli altri tre titoli, li hanno ottenuti irregolarmente.

E' quindi probabile che il commissario della Lega nazionale, dott. Artemio Franchi, atteso a Milano per domani, abbia già predisposto la pratica per il deferimento del tecnico nerazzurro alla Commissione disciplinare. Si è fatto però osservare, in sede competente, che non esiste recidività, in quanto le sanzioni si esauriscono allo scadenza di ogni stagione calcistica e finora Herrera non ha commesso alcuna infrazione.

Ammesso quindi che la Commissione disciplinare (nominata dal Consiglio federale) ravvisi gli estremi della responsabilità, si avrebbe una deplorazione o al massimo un'ammenda «per incaute dichiarazioni».

In quanto al presidente della Sampdoria, anch'egli non ha esitato a confermare quanto già dichiarato in precedenza: «Affermando che certe cose all'Inter non capitano, intendevo dire che l'Inter è una società che si fa rispettare, che non si fa annullare i goals perché la società ha un grande ascendente. Le ingiustizie non se le lascia fare. Noi, invece, siamo le Cenerentole del calcio e gli arbitri fanno quello che vogliono e ci annullano le reti con disinvoltura e magari ci espellono i giocatori e li fanno punire con tre giornate di squalifica».

Data l'attuale gestione commissariale, il Consiglio dei presidenti non esiste più, come non esiste più il Consiglio direttivo della Lega nazionale; pertanto il commissario nominato «con tutti i poteri degli organi direttivi della Lega nazionale» ha la facoltà di deferire il presidente della Sampdoria alla Commissione disciplinare, anziché alla Corte federale come sarebbe preferito in condizioni normali di struttura e di ordinamento. In ogni caso egli, pure, rischia al massimo una deplorazione o una ammonizione.

Frattanto la Commissione disciplinare ha respinto i ricorsi presentati dalla Sampdoria e dal Brescia, confermando le squalifiche inflitte dal giudice sportivo a Lojacono (tre domeniche) ed a Rizzolini (due domeniche). Entrambi i giocatori hanno già scontato una domenica.

Da segnalare infine che Sandro Mazzola, centravanti dell'Inter e della Nazionale, è papà per la prima volta. Alle 3 di questa notte, in una clinica cittadina, la sua giovane moglie ha dato alla luce una graziosa bambina.

La signora Graziella e la neonata, che pesa kg. 3,500 e cui è stato imposto il nome di Ilaria, godono ottima salute.

Sandro Mazzola, dopo la notte particolarmente movimentata, si è messo stamane a disposizione di Herrera ed è partito con i compagni per il ritiro di Bazzano. Naturalmente giocherà a Bologna.

Nella partita contro i rossoblù sarà invece assente Jair. Il brasiliano, giunto con i compagni a Bazzano, si è sentito improvvisamente male. E' stato necessario ricoverarlo in macchina a Milano e ricoverarlo in clinica. All'ospedale delle Tre Marie gli è stata riscontrata una angina follicolare con febbre altissima. Questa sera le sue condizioni risultavano stazionarie.

Leo Cattini

Arrivati al Sestriere gli sciatori francesi

Piste innevate a Cervinia

I discesisti francesi sono giunti ieri al Sestriere per un periodo di allenamento sulla neve. Insieme con il responsabile tecnico Bonnet e con due «trainers» figurano nella formazione bianco-rosso-blu alcuni tra i migliori sciatori del mondo: Bonlieu, Périllat, Stamos, Lacroix, Mauduit, Arpin e Killy in campo maschile, le sorelle Goitschel, la Famose, la Bochatay e la Terraillon in campo femminile.

Per quanto riguarda l'attività turistica, si segnala da Cervinia che le piste sono percorribili sino a Plan Maison e che è entrato in funzione lo skilift Plan Torrette.

* **Il Cenisia** giocherà domani alle ore 10,30 sul campo sportivo di via Cesana 6 contro lo Strambino, per il campionato dilettanti 1ª cat.

Calcio-pronostici

1-X Atalanta (10)-Catania (10) — I bergamaschi usufruiranno del rientro di Mereghetti e di Bolchi e ciò consolida la loro posizione di favoriti.

X-2 Bologna (8)-Inter (13) — I campioni d'Italia pur giocando sul loro terreno non sembrano in grado di imporsi alcuramente contro l'attuale undici nerazzurro, anche se ridotto da un risultato nettamente negativo, e forse mancante di Jair.

1-X Foggia (8)-Lanerossi V. (10) — I foggiani si presenteranno nella loro formazione migliore e tenteranno di interrompere la serie positiva dei vicentini. Questi dovranno forse sostituire Zoppelletto, contuso, con Zanon.

1-X-2 Genoa (5) - Sampdoria (10) — Partita con tutte le caratteristiche dei «derby» cittadini, quindi aperta a qualsiasi risultato. La Sampdoria supera gli avversari nel punteggio ma la differenza dei numeri non fa, forse, riscontro attualmente a quella dei rendimento.

1-X Lazio (5)-Cagliari (6) — I laziali potrebbero vincere questo incontro casalingo anche se i cagliaritani hanno forse valore in trasferta. L'allenatore dei romani darà ancora fiducia a Perani e probabilmente metterà in formazione Christanaens.

X-2 Mantova (2)-Roma (10) — L'ultima in classifica tenta risalire, ma la Roma è in grado di battere anche sul suo terreno. Pare che l'allenatore giallo-rosso intenda porre Angelillo accanto a Nicolè, per lanciare il centravanti il quale da parte sua sta tornando alla buona forma.

1 Milan (16)-Fiorentina (12) — I rossoneri stanno attraversando un periodo particolarmente felice e la Fiorentina mancherà del terzino Robotti.

1-X-2 Torino (12) - Juventus (11) — Anche in questo «derby» ogni risultato è possibile. I granata, che forse richiameranno il loro «centrocampista» Moschino, appaiono più forti dei bianconeri nel gioco d'insieme.

1-X Varese (8)-Messina (8) — Il Varese appare favorito dal fatto che il Messina finora ha mostrato di non trovarsi assolutamente a suo agio nelle prove esterne.

X Bari (8)-Brescia (12) (serie B) — I bresciani risultano nel gruppo delle capolista, ma il Bari è molto temibile sul suo campo.

1-X Lecco (12)-Spal (12) — Due squadre del gruppo di testa a confronto diretto.

1 Casertana (12)-Lecco (10) (serie C - girone C) — Il fattore campo è in favore della Casertana.

X-1 Pescara (8) - Salernitana (12) — La classifica indicherebbe la Salernitana quale probabile vincitrice, ma il Pescara davanti al proprio pubblico riesce a volte a superarsi e potrebbe uscirne un pareggio.

Verrà ammesso a Città di Messico

Il tennis torna ad essere uno sport da Olimpiade

Roma, 20 novembre.

Il tennis molto probabilmente tornerà ad essere uno sport olimpico. Il dott. De Stefani, in proposito, ha dichiarato: «La ripresa dei rapporti con il comitato olimpico, rapporti che erano stati interrotti dal 1928, costituisce il fatto di maggior importanza per il tennis internazionale. Vi sono fondate speranze che già ai giochi olimpici di Città di Messico il tennis venga incluso».

Il comitato direttivo della Filt è stato convocato a Parigi per il 13 dicembre e tratterà anche di questa questione.

Il dott. Giorgio De Stefani ha vinto la sua battaglia. Il presidente della Federazione internazionale e di quella italiana del tennis, nonché membro del Cio, da tempo aveva cercato di convincere i suoi colleghi membri del consiglio direttivo della Filt (la Federazione internazionale del tennis) affinché presentassero al Cio una richiesta tendente a fare rimmettere il tennis nel quadro degli sport olimpici. A Tokio, in occasione degli ultimi Giochi, gli sforzi di De Stefani furono finalmente premiati e i messicani, che nel 1968 organizzeranno le Olimpiadi a Città di Messico, hanno già praticamente deciso di includere il tennis fra gli sport cosiddetti «indicativi».

Il tennis, allora sport esclusivamente dilettantistico, fu tra i primissimi ad essere ammesso alle Olimpiadi. Molto probabilmente vi sarebbe sempre rimasto se dopo i Giochi del 1924 l'Inghilterra non avesse costretto la Federazione internazionale a chiedere il depennamento di questa disciplina dal programma. Il fatto è che gli inglesi vedevano di malocchio il tennis ai Giochi, preoccupati com'erano di salvaguardare la supremazia e l'interesse del torneo di Wimbledon. Uscito dalle Olimpiadi il tennis, automaticamente Wimbledon ritornò ad essere considerata la più grande manifestazione tennistica del mondo.

Il lavoro di De Stefani non è stato facile, giacché in seno alla Federazione internazionale ha trovato strenue resistenze. Le nazioni che chiedono l'organizzazione del torneo «open», cioè aperti sia ai dilettanti sia ai professionisti, erano logicamente contrarie. Ora che l'ostacolo è stato superato e che nel contempo vi sono dirigenti che non hanno smesso di perorare la causa del torneo «open», è probabile che in seno alla Federazione internazionale si verifichi una scissione. In altre parole, si avranno fore due federazioni: una dilettantistica e l'altra semi-professionistica.

Difficile prevedere quale atteggiamento assumerà la Federazione italiana. Sino a quando De Stefani rimarrà al timone della Fit è chiaro che l'Italia sarà per la federazione dilettantistica, vuoi perché così facendo la Fit assumerebbe ben altra importanza, vuoi perché il Coni aiuta notevolmente le federazioni olimpiche. Ma che accadrebbe se, per esempio, all'assemblea di Bologna di fine gennaio dovesse essere eletto un altro presidente favorevole agli «open»?

Giorgio Bellani

Cento milioni stanziati a Canelli per creare un villaggio sportivo

Palestre, piscine, campi di tennis, giochi di bocce e campi di pattinaggio - Contributi di sedici aziende

(Dal nostro inviato speciale)

Canelli, 20 novembre.

Canelli avrà presto un villaggio sportivo, che permetterà a circa millecinquecento persone di praticare tennis, bocce, nuoto, pattinaggio a rotelle, pallacanestro e pallavolo. Per quanto concerne il campo di calcio, la cittadina piemontese ne è già dotata, avendo una squadra che partecipa al torneo regionale dilettanti.

Cento milioni sono stati stanziati per attuare l'iniziativa del nuovo villaggio. E' già stata costituita la Società interaziendale ricreativa canellese (Sirc) che si propone appunto la costruzione e la gestione degli impianti. L'annuncio del «villaggio» è stato dato oggi dal dott. Renzo Ganzia il quale ha pure illustrato il modo interessante ed originale in cui sono state pensate le basi di questo progetto. Sedici ditte si sono consorziate per offrire ai loro dipendenti e alle rispettive famiglie ore di svago al termine del lavoro.

Queste le aziende promotrici dell'iniziativa: con il significativo appoggio della Cassa di Risparmio di Asti: Gancia, Riccadonna, Contratto, Distillerie Bocchino, Luigi Bosca, Gmecc, Ivas-Filippetti, Graziola, Careddu, Sipa, Coppo, Dante Atiberti, Cead, Delilda, Ricordo Cortese e Gelso. Non si tratta solo dei rappresentanti delle industrie vinicole canellesi, ma anche di saccherifici, officine meccaniche, imprese di costruzione, falegnamerie ecc., in una misura di adesioni che raggruppa l'assoluta maggioranza dell'industria della zona.

Si tratta di un'alleanza unica nel suo genere in Italia. Esistono già situazioni di collaborazione interaziendale per una attività sportiva-ricreativa in comune, ma tali casi investono al massimo due o tre aziende e non comportano una generale adesione di tutta o quasi l'industria locale, come è avvenuto a Canelli. La Sirc, oltre a sottoscrivere — come si è accennato — l'impegno per uno stanziamento di cento milioni, ha già acquistato il terreno su cui dovrà sorgere il nuovo «villaggio dello sport»: un appezzamento di seimilaottocento metri quadri, in una zona molto vicina al «concentrico» della città, cioè fra l'attuale campo sportivo ed il fiume Belbo.

I lavori per il nuovo impianto dovrebbero incominciare all'inizio del nuovo anno.

g. p.

Rientrerà Vitali in Alessandria-Potenza

Alessandria, 20 novembre.

Dopo una partita amichevole giocata al «Moccagatta» contro una formazione alessandrina, il Bargioni, l'Alessandria ha completato stamane la preparazione in vista dell'incontro di domenica prossima contro il Potenza. Gli ultimi allenamenti non hanno dato sufficienti garanzie circa il completo ristabilimento del terzino Poppi e dell'attaccante Oldani e pertanto soltanto domani sera o domenica i tecnici Cappelli e Augustine prenderanno una decisione riguardo al rientro in squadra dei due giocatori. Sarà invece possibile recuperare Vitali, che ha scontato la squalifica. La formazione potrebbe essere:

Nobili; Melideo (Poppi), Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Cardillo, Bettini, Soncini, Magnon (Oldani).

Il morale dei grigi è buono, malgrado il risentimento per l'inspiegabile decisione dell'arbitro Ferrari che annullando il goal ha privato la squadra della meritata vittoria contro il Bari.

BERGIA
IL RABARBARO DAL 1870

La campagna elettorale è stata durissima

A Venezia i liberali conducono un'aspra battaglia contro la dc

A loro volta i democristiani hanno affisso un manifesto in cui accusano il pli di comportarsi alla stregua dei comunisti - La polemica spazia dal campo politico ai problemi amministrativi che riguardano il centro storico della città e il tumultuoso sviluppo della terraferma di Mestre - La previsione è per un centro-sinistra

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 20 novembre

A Venezia l'esame delle vicende politiche e dei risultati elettorali degli ultimi anni permettono di formulare, con una certa sicurezza, una duplice previsione sul voto di domenica prossima: il Comune, come la Provincia, avrà ancora una amministrazione di centro-sinistra; la maggioranza degli alleati, democristiani, socialdemocratici e socialisti, sarà certamente meno forte di prima.

Dei sessanta seggi del Consiglio comunale uscente, ventitré erano democristiani, tredici socialisti, quattro socialdemocratici: la giunta di centro-sinistra poteva cioè contare sui due terzi dell'assemblea. Ora, dei tre partiti di governo, si ritiene a Venezia che solo il psdi possa sentirsi sicuro di conservare le sue posizioni (e nutrire qualche speranza di avanzare di un posto); gli stessi esponenti della dc scontano invece fin d'ora una loro perdita di uno-due seggi, e ciò per tutta una serie di motivi fra i quali spiccano il naturale logorio di una lunga e difficile amministrazione, e il durissimo attacco dei liberali.

L'attesa per il giudizio di domenica è particolarmente viva fra i socialisti. Il partito di Nenni aveva retto bene alla prova delle politiche del '63 (20,3% dei voti in confronto al 21,8% delle amministrative del '60); è accusato invece più duramente che in qualsiasi altra grande città gli effetti della scissione del psiup fra i suoi quadri direttivi: sei dei suoi tredici consiglieri comunali hanno aderito, in tempi diversi, al gruppo di Vecchietti.

Fermiamoci un momento, torniamo all'aritmetica. Se davvero la democrazia cristiana perdesse due seggi scendendo da ventitrè a ventuno, se i socialdemocratici rimanessero in quattro, se l'elettorato socialista si frazionasse nella stessa misura in cui si sono divisi i suoi dirigenti e confermasse quindi al psi solo sette dei suoi tredici vecchi seggi, la maggioranza di centro-sinistra si ridurrebbe a due soli voti, a trentadue consiglieri su sessanta.

Occorre obiettivamente avvertire che si tratta dell'ipotesi più pessimistica per l'amministrazione uscente. La democrazia cristiana potrebbe benissimo arretrare di un solo seggio, il psdi potrebbe anche guadagnarne uno, e soprattutto il psi non dovrebbe perdere tanti posti quanti erano quelli occupati dai consiglieri scissionisti (e cioè sei), ma al massimo tre o quattro. Ed è questa infatti l'ipotesi prevalente nei vari ambienti politici veneziani: la nuova amministrazione di centro-sinistra potrà probabilmente contare su una maggioranza di trentatré-trentaquattro consiglieri.

«E in ogni caso, dovessimo anche ridurci a trentuno soltanto, la nostra formula non muterà, il centro-sinistra non si discute»: è quanto dichiarano il sindaco dc uscente e riproposto, ing. Favaretto Fisca, e tutta la democrazia cristiana di Venezia in seno alla quale le correnti di destra sono in assoluta minoranza mentre predomina «Forze nuove». La caratterizzazione della dc locale è tanto netta e spinta da facilitare certo la marcia comune con socialisti e socialdemocratici, ma da creare anche qualche frizione concorrenziale con gli alleati.

Uno dei maggiori e più equilibrati esponenti del psdi veneziano, l'assessore al turismo Chiarelli, non esita ad esemplo ad indicarmi nella «esagitazione democristiana» uno dei motivi permanenti di disagio nei dirigenti degli altri due partiti, ed in particolare una delle cause principali dell'uscita dal psi di ben sei dei tredici consiglieri comunali. Ma — aggiunge — l'elettorato socialista seguirà in ben minor misura la scissione avvenuta al vertice, e psi e psdi, uniti di fatto in attesa di una riunione formale che tarda troppo, dovranno e potranno far subito sentire una voce comune e autonome nei confronti anche dell'alleata dc.

In tanto sospingersi a sinistra, la propaganda liberale può esplodere, sparare a zero contro un così insolitamente netto bersaglio democristiano. Nel Consiglio uscente il pli aveva una modesta rappresentanza di due soli consiglieri, ma dalle amministrative del '60 alle politiche del '63 aveva fatto un sorprendente balzo avanti, da meno di ottomila a quasi diciottomila voti, dal 3,3 al 7,6 %. Ora conta di arrivare a quattro consiglieri, anzi spera in cinque.

«Per prima cosa — mi dice il consigliere liberale avv. Lorenzo Bettini — *dovremmo incamerare noi i tremila voti che i monarchici (oggi scomparsi) avevano ottenuto nel '60 pur senza conquistare nessuno un seggio; inoltre i risultati del '63 ci garantiscono di portar due seggi alla dc; ed infine qualcosa potremmo sottrarre anche ai nostri tre consiglieri uscenti»*. Gli stessi avversari non contestano la fondatezza di queste speranze, mettono in dubbio l'entità del successo.

A Venezia come altrove, e più che altrove, i liberali hanno impresso un'asprezza insolita alla campagna elettorale; il loro principale bersaglio, la dc, sta facendo affiggere in queste ore un manifesto in cui accusa il partito di Malagodi di comportarsi esattamente allo stesso modo di quelli di Longo e di Michelini. Il pli dà battaglia a fondo — caso strano nelle elezioni italiane politiche e no — anche sul terreno amministrativo: e a Venezia la materia non manca. Il centro storico ha tali problemi, la «terraferma» di Mestre si è sviluppata tanto tumultuosamente che l'amministrazione uscente può vantare il molto e il bene che ha fatto, e l'opposizione trovare materia per dimostrare che è stato fatto poco e male.

Senza esorbitare dai limiti di questo sommario quadro preelettorale, mi limiterò a notare che sia l'offensiva del pli in campo amministrativo coincide anche quella altrettanto serrata dei comunisti (che avevano, e probabilmente riavranno in Consiglio quattordici seggi).

Nel Consiglio provinciale di Venezia (per il quale voterà domenica quasi mezzo milione di elettori), la maggioranza era composta solo da sedici democristiani e da tre socialdemocratici (su trentasei); i socialisti, che inizialmente erano sette e si erano ridotti a quattro per il passaggio di uno di loro al psdi e di due al psiup, hanno preferito rimanere fuori fino alla scadenza attuale. E' prevista però (e il presidente democristiano della Provincia Alberto Bagagnolo l'ha annunciato ufficialmente) l'immediata formazione, subito dopo le elezioni, di una giunta organica di centro-sinistra.

Giovanni Giovannini

Preparativi per le votazioni di domani nel seggio di una sezione elettorale romana (Tel. «Associated Press»)

A mezzanotte è terminata in tutto il Paese la propaganda per le elezioni amministrative

Domani si voterà per il rinnovo dei consigli in 6767 comuni e in 74 province - In undici comuni, tra i quali Colleretto Giacosa (Torino) e Melle (Cuneo) non sono state presentate liste per mancanza di candidati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

A mezzanotte si è conclusa in tutto il Paese la propaganda elettorale. Domani niente comizi, niente lancio di manifestini, proibiti gli appelli con gli altoparlanti.

Domenica e lunedì 32 milioni 836.620 elettori si recheranno alle urne per le elezioni amministrative. Di essi, 24 milioni 886.887 voteranno sia per le comunali sia per le provinciali, 3 milioni 417 mila 71 solo per le elezioni comunali, e 4 milioni 532.082 solo per le elezioni provinciali.

I comuni che rinnovano i Consigli comunali sono complessivamente 6767, dei quali 5062 con popolazione fino a 5000 abitanti (7 milioni 95.833 elettori, 14.066 sezioni elettorali e 82.395 seggi in palio); i rimanenti 1705 comuni hanno una popolazione superiore ai 5000 abitanti (21 milioni 208.105 elettori, 37.413 sezioni, 42.850 seggi).

Le province che rinnovano i Consigli provinciali sono 74, comprendenti 8360 comuni, con 29 milioni 419.549 elettori, 53 044 sezioni e 2232 seggi in palio.

Il 22 novembre si svolgeranno quindi le elezioni abbinate comunali e provinciali in 5151 comuni, dei quali 4916 sino a 5000 abitanti e 1495 con oltre 5000 abitanti. Le sole elezioni comunali si avranno invece in 616 comuni, compresi quelli della Sicilia, dei quali 606 sino a 5000 abitanti e 210 superiori.

Le sole elezioni provinciali si svolgeranno in 709 comuni.

Dai dati pervenuti al servizio elettorale del ministero dell'Interno risulta che nelle 74 province, dove si svolgeranno le elezioni per la rinnovazione dei Consigli provinciali sono stati ammessi, in complesso, 817 gruppi di candidati.

Nei 78 capoluoghi di provincia sono state ammesse, in complesso, 643 liste di candidati per le elezioni dei consigli comunali, così distinte: Dc (78); Psdi (78); Psi (75); Msi (77); Pli (77); Pli-ind. (1); Pci (77); Psiup (77); Pci-Psiup (1); Pri (44); Pdium (22); Movimento nuova repubblica (4); Partito sardo d'azione (3); miste di destra (2); eterogenee (2); liste di altri partiti o locali (8); indipendenti (14).

Nei 1.627 comuni non capoluogo di provincia con popolazione superiore a 5.000 abitanti, dove si voterà col sistema proporzionale, sono state presentate, in complesso, 9.062 liste di candidati per la elezione dei consigli comunali, così distinte: Dc (1.565), Psi (1.444), Pci (1.435), Psiup (1.044), Psdi (992), Pli (742), Msi (698), Pri (168), Pdium (31), P. s. d'az. (16), Movimento nuova repubblica (5), miste di destra (65), Dc-Pli (8), miste di centro (28), Dc-Psi (12), Dc-Psdi (10), Dc-Pri (2), Psdi-Pri (25), Psi-Psdi (18), Psi-Pri (1), Psi-P. s. d'az. (2), miste di centro-sinistra (47), Psi-Psiup (4), Pci-Psiup (78), Pci-Psi (7), miste di sinistra (24), eterogenee (121), liste di altri partiti o locali (8), indipendenti (436).

Nei 5.046 comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti, dove si voterà col sistema maggioritario, sono state presentate, in complesso, 12.247 liste di candidati per la rinnovazione dei consigli comunali, così distinte: Dc (4.998), Pci (1.031), Psi (564), Psdi (345), Pli (199), Msi (104), Psiup (54), Pri (19), P. s. d'az. (13), Pdium (10), miste di destra (34), miste di centro (196), miste di centro-sinistra (1.710), miste di sinistra (1.078), eterogenee (437), liste di altri partiti o locali (61), indipendenti (851).

Si verificano casi di comuni nei quali lo stesso partito presenta due o più liste: di maggioranza e di minoranza oppure per caratterizzazione frazionale.

Non sono state presentate liste di candidati per le elezioni comunali nei seguenti 11 Comuni, nei quali, in conseguenza, non si svolgeranno le elezioni comunali: Lampedusa e Linosa (Agrigento), Frascaro (Alessandria), Lapedona (Ascoli Piceno), Danta (Belluno), San Nazzaro (Benevento), Montefalcone nel Sannio (Campobasso), Melle (Cuneo), Montescheno (Novara), Atzara (Nuoro), Sagama (Nuoro) Colleretto Giacosa (Torino).

Le consultazioni per le elezioni comunali non si svolgeranno altresì nei comuni di Vodo di Cadore (Belluno), Cibiana (Belluno), Priola (Cuneo), Lula (Nuoro), nei quali sono state presentate liste comprendenti un numero di candidati inferiore alla metà dei seggi assegnati al comune, nonché nel comune di Foza (Vicenza), per il quale è stata ricusata, dalla commissione elettorale mandamentale, l'unica lista presentata.

In sei province non si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli provinciali, perché questi non sono ancora giunti al termine del loro mandato, essendo stati eletti meno di quattro anni fa. Ecco i nomi delle province, con la data delle ultime elezioni: Foggia (10-6-1962), Gorizia (28-5-1961), Massa - Carrara (11-11-1962), Pesaro Urbino (26-11-1961), Rovigo (4-6-1961), Vercelli (12-11-1961).

Per le elezioni comunali non si voterà, invece, in 1298 comuni. Tra di essi vi sono 12 capoluoghi e precisamente Aosta, Bari, Cremona, Foggia, Gorizia, Massa, Novara, Pisa, Ravenna, Roma, Trieste, Vercelli.

Non si voterà inoltre: nella Valle d'Aosta dove non esiste l'amministrazione provinciale; nelle due province del Trentino-Alto Adige (Trento e Bolzano), dove non si hanno le elezioni provinciali in quanto i consiglieri regionali eletti nell'ambito di ciascuna delle due province formano il Consiglio provinciale; e infine, nelle nove province della Sicilia, i cui Consigli provinciali sono eletti con elezione di secondo grado da parte dei consiglieri comunali.

r. s.

Ad Ivrea quali partiti avranno gli undici seggi di «Comunità»?

Il movimento non si presenta alle elezioni - Otto suoi consiglieri si sono ritirati dalla politica: gli altri tre sono passati alla dc, al pri, al psdi

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 20 novembre.

La consultazione elettorale di domenica dovrà sciogliere un grosso interrogativo: a chi andranno i 4708 voti e gli undici seggi di consiglio che il «Movimento Comunità» aveva ottenuto nelle amministrative del 1960? Il Movimento, com'è noto, non si presenta più. Degli undici consiglieri uscenti otto si sono ritirati dalla vita pubblica e solo tre hanno accettato di entrare in altre liste: il cav. Giordano è con la democrazia cristiana; l'ing. Raffaele Jona capeggia la lista del partito repubblicano; il signor Secondo Avignone Drosti è tra i candidati del psdi.

A proposito del psdi c'è però da osservare che fu il partito che riportò, a suo tempo, il più grave salasso di voti dalla nascita di «Comunità». E' quindi prevedibile un certo ricupero o «ritorno» anche perché esiste una collaborazione sul piano sindacale tra «Autonomia aziendale» (che è vicina a «Comunità») e la Uil.

Il Consiglio comunale uscente era formato da 11 rappresentanti di «Comunità»; 10 democristiani; 4 socialisti; 3 comunisti; un socialdemocratico ed un liberale. Dopo le elezioni del 1960 la città ebbe per circa un anno una Giunta monocolore formata da elementi di «Comunità» e presieduta dal sindaco prof. Rossi con l'appoggio esterno della dc. Poi è subentrata un'amministrazione tripartita formata da «Comunità», democristiani e socialdemocratici. Dal novembre del '63 si è tornati ad un monocolore dc.

Ci sono prospettive per un centro-sinistra ad Ivrea? Già oggi, con i risultati del '60, si potrebbe rispondere di sì: 10 democristiani, 4 socialisti ed un socialdemocratico dànno un totale di 15 su 30. Poiché è probabile che ai tre partiti del centro-sinistra vadano alcuni degli 11 seggi che aveva «Comunità» si dovrebbe concludere che il «centro-sinistra» ad Ivrea raggiungerà facilmente la maggioranza.

Nella scheda per il Consiglio comunale di Ivrea ci sono otto simboli.

s. d. v.

I missini non sono riusciti a tenere un comizio a Cuneo

Cuneo, 20 novembre.

L'energica reazione delle forze democratiche cuneesi, scese in piazza pronte a rintuzzare la provocazione fascista, ha convinto i missini a non giocare la carta del comizio cuneese: doveva parlare il dirigente dei msi di Torino, Emilio Gay, il quale si presenta candidato alle elezioni comunali di Cuneo, e ieri i neofascisti avevano chiesto l'uso della piazza Galimberti o della piazza Torino.

Migliaia di manifesti stampati dal Comitato provinciale per le celebrazioni del Ventennale della guerra di Liberazione, e gli appelli lanciati incessantemente dagli altoparlanti hanno mobilitato nel pomeriggio in piazza Galimberti alcune migliaia di ex-partigiani ed esponenti delle associazioni e dei partiti antifascisti, giunti anche da Mondovì, Fossano, Saluzzo ed altri centri della provincia: il concentramento è durato fino a sera, ma dei fascisti locali o di quelli forestieri non si è vista traccia.

n. m.

Democristiani e socialisti di Genova escludono ogni alternativa alla Giunta di centro-sinistra

I liberali lanciano lo slogan «dateci 100 mila voti» per rovesciare l'attuale amministrazione - Ma un loro successo rischia di portare al Comune un commissario prefettizio - Il programma dc, psdi, psi propone, tra l'altro, un piano urbanistico intercomunale, uno sviluppo dell'istruzione popolare

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 20 novembre.

Genova fu la prima, fra le grandi città del nord, a darsi una amministrazione di centro-sinistra, dopo un lungo dominio di giunte di centro appoggiate dalle destre. Per una parte della sua popolazione, quella che ha un tenace, fortissimo spirito conservatore, sorretto dall'atavica tendenza a fare barriera di casta e di categoria, di colpo di scena sembrò quasi un oltraggio. Il risentimento perdura. L'ostilità è accentuata dal timore di riforme e di revisioni nel campo urbanistico, particolarmente avversate da quei genovesi che per tradizione investono i profitti delle attività marittime e portuali nell'acquisto di terreni; la speculazione sulle aree, favorita da un confuso piano regolatore, aveva consentito a Genova arricchimenti estesi e rapidi.

Il centro-sinistra locale ha avviato una seria revisione del piano regolatore; si prepara ad attuare la legge 167 per l'edilizia popolare, che a Torino e Milano è già stata messa largamente in pratica. Alla reazione confusamente moralistica di alcuni strati borghesi (contrari ad ogni contatto con il socialismo) si somma la lotta contro provvedimenti che costerebbero miliardi, per meno cati guadagni sulle aree fabbricabili, di ceti che più vigorosamente sostengono in campagna del partito liberale, forse la più violenta e diffusa che si possa osservare nelle città del «triangolo». Un fatto sintomatico: a Milano i liberali sarebbero soddisfatti di ripetere il successo dell'anno scorso («politiche» del 28 aprile), ma a Genova puntano ad accrescerlo ancora, proponendosi addirittura un aumento del 25 per cento.

«Dateci centomila voti», chiedono i liberali. Sarebbe un trionfo, ricordando che il 28 aprile 1963 ebbero 62.201, con progresso enorme dalle «amministrative» del 1960, quando non avevano raggiunto i 20.000. Dateci centomila voti, ripetono facendo una duplice promessa: abbattere il centro-sinistra a Palazzo Tursi e mutare il corso dell'amministrazione cittadina, imponendo un loro programma. La prima promessa rientra nella logica e nella legittimità del gioco democratico. La seconda è illusoria. Un breve conteggio, pubblicato dagli stessi liberali, dimostra che il pli non ha alcuna possibilità di entrare nella futura Giunta, né di imporvi un suo programma. Nell'ipotesi più rosea per i liberali, essi conquisterebbero 15 seggi sui 41 che occorrono per la maggioranza in un consiglio di 80. Per governare la città, e almeno per condizionarne la amministrazione, il pli avrebbe una sola strada: accordarsi con la dc. Ma, a parte ovvie considerazioni sulle ipotesi di un tale trasformismo, c'è un fatto ben chiaro: la democrazia cristiana ha chiuso ogni porta ai liberali. Anche la dc genovese, di struttura moderata e prudente, respinge ogni tentazione di ritorno al centrismo con prese di posizione ben chiare. Il segretario provinciale della dc, avvocato Borgna, ribadisce oggi: «Il nostro impegno è il rinnovo del centro-sinistra a Genova. Mai presa in considerazione un'idea diversa».

Si è tentato di far credere che, in caso di avanzata comunista, i socialisti genovesi si sarebbero spostati, formando una Giunta «frontista» col pci. Ma ecco un'altra presa di posizione ben chiara del psi genovese: «rinnovo del centro-sinistra, nessuna alternativa».

La funzione dei liberali resta dunque quella, ben precisa e utile in una competizione democratica, di una minoranza che tenta di rafforzarsi per controllare quel che farà la probabile nuova Giunta di centro-sinistra. Eppure il riconoscimento viene rifiutato da quella parte dell'elettorato che ha fatto della lotta alla dc una lotta a qualsiasi innovazione da sinistra, e, al tempo stesso, un tentativo di riconquistare il potere in Comune. Tale stato d'animo è favorito da una diffusa mancanza di informazione, comune a tutte le città italiane: soltanto il 10 per cento degli elettori conosce il numero dei consiglieri comunali, meno del 6 per cento conosce esattamente quel era la distribuzione dei seggi fra i partiti nel Consiglio che deve essere rinnovato.

Per chiarezza una tabella.

Composizione della maggioranza del Consiglio uscente	
Dc	seggi 27
Psi	» 17
Psdi	» 6
Pri	» 1
Totale per il centro-sinistra	seggi [illegible]

Composizione della maggioranza del Consiglio se si ripetessero i risultati delle politiche del 28 aprile 1963	
Dc	seggi 22
Psi	» 14
Psdi	» 6
Pri non presentato.	
Totale per il centro-sinistra, 42 seggi su 80.	

Il conteggio dei seggi presunti è fatto tenendo conto del consigliere comunale che il psi potrebbe avere dagli elettori del pri, questa volta assenti, e del consigliere che lo stesso psi potrebbe vedersi sottratto dal psiup.

E' evidente che, per causare il crollo del centro-sinistra, i liberali dovrebbero strappare alla dc altri due o tre seggi, riducendo a 40-39 il numero dei consiglieri democristiani, socialdemocratici e socialisti.

Si avrebbe una indicazione politica di indubbio peso: al tempo stesso la città resterebbe affidata a un commissario, mentre sono in aria problemi di gravità estrema, che richiedono programmi a lunga scadenza, da quello del porto a quello della sistemazione urbanistica, da quello delle iniziative per le aree industriali oltre l'Appennino.

Dc, psdi e psi sono certi di vincere la prova. La dc ha via via precisato e illustrato un programma moderno, che tiene conto di esigenze ignorate in passato. Propone il piano urbanistico intercomunale e un ordinato assetto della città; un programma quinquennale di sviluppo; uno sforzo per sviluppare l'istruzione popolare e caratterizzare finalmente Genova nel campo della cultura. Sono soltanto alcuni punti, e coincidono col programma del psi che tende a rompere il vecchio isolamento di Genova nel circolo nazionale delle idee.

Non in tutto i programmi sembrano in armonia con gli uomini che dovrebbero realizzarli. In campo democristiano le forze frenanti sono sensibili. Se il ricambio è avviato, la forza di nuove idee porta frutti graduali. Per la provincia la dc ripropone il presidente Cattanei, giovane, dinamico. Se un giorno il sindaco Pertusio cedesse le sue responsabilità all'uomo di cui si parla con insistenza, l'ing. Fadulla, per un avvicendamento comprensibile (Pertusio è sindaco dal 1951) si aprirebbe forse la fase di una «tecnocrazia democristiana» del tutto nuova a Genova.

I processi di rinnovamento sono irreversibili anche nelle città più difese; anche a Genova i liberali rischiano di restare estranei a questo rinnovamento, isolati su posizioni perennemente protestatarie al pari dei comunisti. Genova non meritava la prova di immaturità politica offerta l'altra sera da personaggi che dovrebbero rappresentare la vecchia e seria tradizione liberale e che hanno «sfidato» i comunisti in un teatro cittadino, anziché impegnarsi in confronti di idee su temi precisi, discussi con preparazione com'è avvenuto altrove, ad esempio a Milano (dove la dc e il pli hanno contrapposto uomini di grande valore). La «sfida» genovese è stata uno scambio di accuse, di invettive, di deformazioni di dati reali; quasi una rissa.

Mario Fazio

Le possibilità ad Alessandria di un accordo tra dc, psdi e psi

Una dichiarazione dei socialisti

Alessandria, 20 novembre.

Ad Alessandria otto liste si contendono gli elettori. Si voterà in 132 sezioni, per il cui allestimento il comune ha speso dodici milioni di lire.

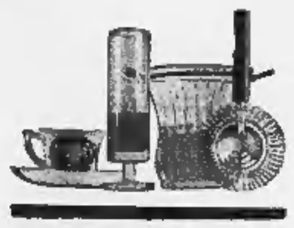
In relazione alla possibilità di dar vita ad una giunta di centro-sinistra, la segreteria provinciale del psi ci ha scritto affermando che non esiste fra i tre partiti (psi, psdi e dc) alcun accordo preventivo. Ricordiamo comunque che dopo l'ultima crisi avvenuta in seno alla maggioranza socialcomunista in comune, il psi aveva denunciato, in un documento reso pubblico e accolto con soddisfazione da democristiani e socialdemocratici, i metodi antidemocratici dei comunisti, lasciando chiaramente intravvedere la volontà dei socialisti di rivedere la composizione della maggioranza in occasione delle elezioni.

E' da prevedere che, dopo il 22 novembre, la sostanza di quel documento ritorni di piena attualità. Alessandria avrebbe così la possibilità di essere retta da una maggioranza di centro-sinistra.

f. m.

Millefiori
CUCCHI
il liquore che sorride
il classico liquore
che racchiude
la forza del sole
il sorriso del cielo
il delicato profumo
dei mille fiori d'Italia

GIALLO E NERO
2 tazze d'caffè
1 bicchierino di
Millefiori Cucchi
1 di Wodka
cubetti di ghiaccio
mischiare e servire.



Tra tutte le ricette che continuano a pervenire dall'Italia e dall'estero, la Millefiori Cucchi s.p.a. è lieta di pubblicare oggi uno dei nuovi "Cocktails di Successo" ideati nel 1964 a base di Millefiori Cucchi.

IL MILLEFIORI CUCCHI originale è prodotto dalle antiche distillerie Millefiori Cucchi di Cernusco sul Naviglio - Milano

Morbidi e ineguagliabili i filati d'aguglieria Meraklon!

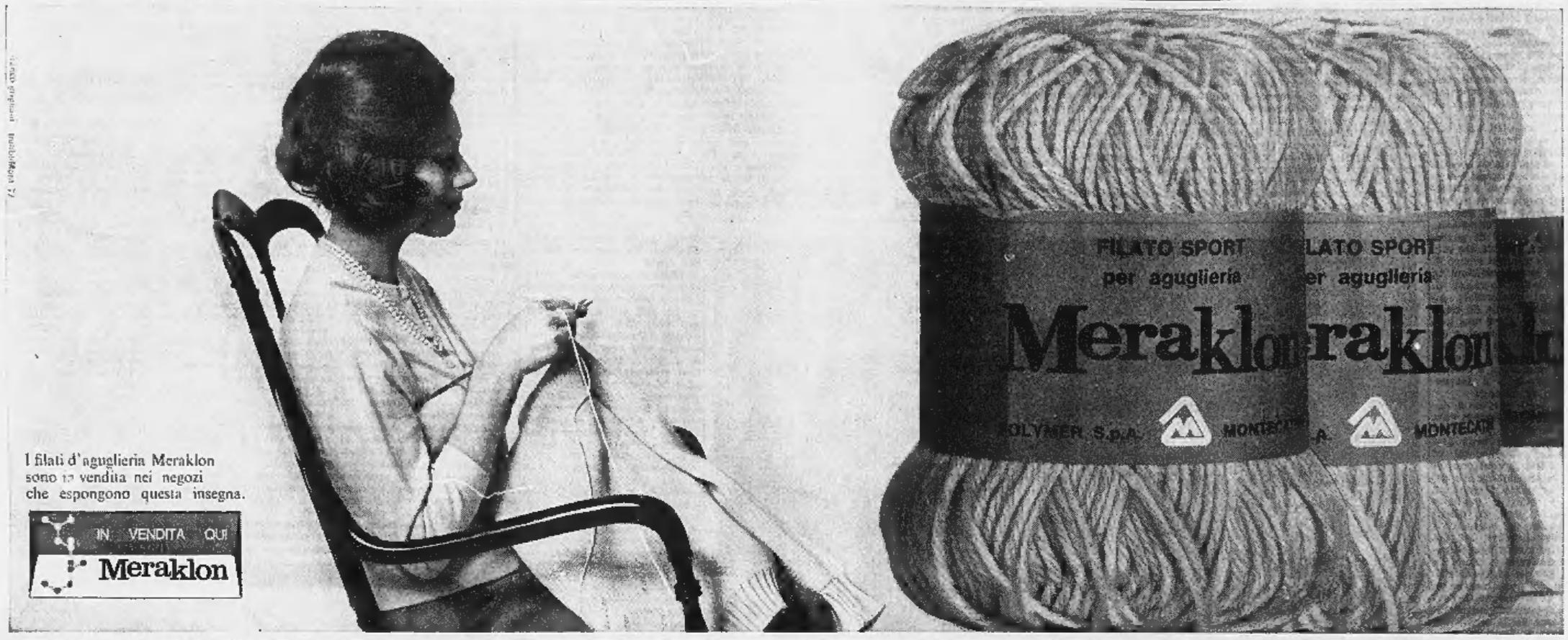
Fatelo bene, questo maglione, perchè deve durare anni. Quanti? Tanti, proprio tanti. Ma si consumerà? No, è Meraklon. Ma a furia di lavarlo, un po' per volta perderà la forma, feltrirà? No, è Meraklon. Ma se si macchiasse? Basterà lavarlo, e tornerà come nuovo, perchè è Meraklon. Che miracolo questi filati Meraklon! Al 50% lana e al 50% fibra propilenica, essi sono forti, eppure morbidi, caldi, leggeri.

E costano meno!

Meraklon è il marchio della fibra propilenica impiegata in manufatti controllati e approvati: coperte, tessuti d'arredamento, stuoie, tappeti, filati d'aguglieria, maglieria esterna, maglieria intima, calze da uomo e da ragazzo, abiti da lavoro.

una fibra forte e leggera POLYMER Gruppo Montecatini

Meraklon®



ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 11)

ALLOGGIO centrale 3 camere salone cucina servizi vendo, Tel. 544-936.

ALLOGGIO corso Monte Cucco 120, 7° piano, camera cucina servizi vendesi 5.500.000 più 700.000 mutuo. Telefonare 774-192. A120139

ALLOGGIO nuovo intieggiato via Carlo Alberto, entrata e studio indipendente oltre 2 camere cucina tinello 2 bagni vendesi. Telef. 545-278.

ALLOGGIO signorile, chiesa Santa Rita, libero, salone, due camere, cucina, bagno, 11.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO (Valdocco) due camere, cucina, servizi interni, 2.800.000. Telefonare 41-078. O636

APPARTAMENTI Crocetta ottimamente signorili, saloni, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi, vendiamo, Corso Duca degli Abruzzi, angolo corso Peschiera. Rivolgersi in contoire.

ARENZANO. Occasione vendo alloggio 4 vani più servizi in villa signorile. Meravigliosa panoramica a mare. Cassetta 616 M Sip. Sampierdarena. 26742

ATTICO centrale permutasi con casetta o villino collina o precollina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino». A119787

BASSO fabbricato Barriera Milano, affittato 720.000 privato vende. Telefonare 276-357. A120765

CALUSO vende affitto cambio alloggetto ogni confort. Tel. 751-930 Torino. A119693

CARLO Alberto 41, ultimi alloggetti camera, cucina, termo centrale, prezzi minimi 2.650.000. Telef. 519-552.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA signorile, angolare, sessanta camere, negozi, 6.500.000 reddito, 115.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. O588

CASETTA indipendente, piccolo giardino, zona barriera Milano vendiamo. Agenzia telefono 519-565.

CEDO affitto salone autorimessa officina riparazioni auto Torino. Telefonare 690-445 ore pasti.

CEDO posto cooperativa edilizia statale, già finanziata, a statale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3574 — Torino». A119660

COMPRO casetta con giardino. Scrivere carta identità n. 15.388.681, fermo posta Torino. A120781

CONTANTI acquisto casetta solida tutte comodità, giardino, 25 km. Torino. Scrivere: Crocetti Giuseppina, via Piazzi 33, Torino. Tel. 590-150.

CORSO Massimo Azeglio vendesi affittasi appartamento signorile quarto piano, 4 letto, salone, tripli servizi. Telefonare 60-387. A117873

CORSO Umberto, alloggio signorile, nuovo, ingresso, duecentaventa mq., tripli servizi, terrazzo, 25.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

CORSO Umbria 8 vendesi locale mq. 70 adatto laboratorio magazzino. Visibile dalle 15 alle 17.

DIANOMARINA vendesi villetta panoramica due piani sei vani servizi garage giardino undici milioni. Agenzia Bisio. A109577

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA LIRE 21.000 MENSILI PER CAMERA, RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 516-426, 511-356 PENIALI, OPPURE TELEFONARE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

ESPATRIANDO vende alloggio 2 camere tinello fronte fiat. Telefonare 544-936. O459

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3, servizi corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visitateci, acquisterete. O547

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi mutuati due tre camere tinello cucinetta. Traiano 64. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende alloggi 3 camere servizi, Buenos Aires 75, ottime rifiniture. Telef. 367-223 ore 13-15.

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone, 2 camere doppi servizi a 2-3 camere servizi rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214. O417

LINGOTTO signorile due camere, tinello, servizi, ampio ingresso, esenzione tasse, 7.250.000. Telef. 519-942.

MQ. 1000 sor bassi fabbricati zona Lucento vendo. Telefonare 544-936.

OCCASIONE alloggio due camere tinello libero nuova costruzione vendesi, mutuo, via G. Reni. Telefonare 542-393. A120338

OCCASIONE. Privato vende muri negozio macelleria L. 8.000.000 affitto 45.000 mensili. Telef. 267-067.

PARAGGI mercato corso Racconigi vendo locale magazzino garage. Telefonare 753-133. A119649

PRIVATO collina S. Mauro vende terreno costruzione casetta villetta. Telefonare 40-595. A121726

PRIVATO svende contanti Michelino vicinanze Mirafiori camera tinello servizi box affittasi 25.000 mensili. Telefonare 287-524. A120784

PRIVATO vende alloggio libero centro Michelino 3 camere servizi garage 4.000.000 più mutuo 1.850.000, facilitazioni, Telefonare 678-144.

PRIVATO vende alloggio mobilato libero inizio corso Peschiera 2 camere tinello servizi facilitazioni pagamento. Telefonare 543-107. A119672

PRIVATO vende alloggio panoramico tre vani servizi terrazza Valentino, Telef. 328-397, 362-239.

PRIVATO vende avviata muri autorimessa convenientissima mq. 1600 in un corso principale L. 46.000.000 più mutuo 18.000.000. Telefonare 876-429. A120790

REDDITO garantito acquistando da impresa alloggio 3 camere cucina servizio, ampie terrazze, affittato 60.000 mensili, casa nuova costruzione; mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 766-622. O452

RIVOLI casa nuova, signorile, sessantacinque camere, negozi, garages, 6.900.000 reddito, 119.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange, Torino. O588

SANT'ANTONINO Susa acquisterei terreno fabbricabile. Dettagliare prezzo, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3568 — Torino».

SESTRIERE condominio I Tetti vendesi alloggio soleggiato. Telefonare 518-218. A120956

SPOTORNO nuovo centro residenziale impresa vende alloggi signorili 1-2 camere servizi vicino mare, 85 mila mq. Telefonare 511-658.

TERRENO fronte corso Siracusa, adiacenze corso Orbassano, progetto approvato, camere 70 e bassi fabbricati vendesi convenientemente, accettando parziale pagamento alloggi costruiti. Telefonare 53-244

TERRENO industriale fronte strada con progetto accasione vendo. Telefonare 273-571. O268

TERRENO industriale mq. 3200 vicinanze via Botticelli Lessolamo. Telefonare 544-936. O456

TERRENO Rezzo mq. 3100 divisibile posizione incantevole. Telefonare pasti. Telefono 678-568.

ULTIMI alloggi signorili vende direttamente impresa via Valgiolo angolo via Gianfrancesco 86. Posizione particolarmente tranquilla con zone verdi, ed alberi secolari. Mutuo e facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 dalle ore 9 alle 17. O682

URGE vendere terreno pracollinare mq. 4500 contro S. Mauro. Telefonare 376 329 ore 13-14

VENDESI alloggetto camera cucina corso Belgio Tel. ore 12-14: 557-522

VENDESI alloggetto occasione alto reddito zona Francia. Tel. 485-257.

VENDESI Vanchiglietta appartamento camere tinello cucinotto servizi affittato 27.000 mensili. Telef. 693-843.

VENDO alloggio centrale signorile primo piano, 4 camere accessori. Telefonare 356-490, 501-355

VENDONSI e affittansi alloggi di 2-4 camere zona corso Traiano. Telefonare 611-599. A121557

VILLA 25 km. Torino, tre lotto salone grande volendo piccola tenuta. Telefonare 393-967. O587

ZONA centrale Crocetta impresa vende ultimo alloggio su corso casa signorilissima primo piano adatto ufficio abitazione mq. 185. Telefonare 766-622 O452

ZONA Francia via Millaures 5, impresa vende ultimi 2 alloggi salone 2-3 camere, cucina grande, 2 bagni, mq. 145. Visite cantiere. Telefonare 766-622. O452

ZONA signorile corso Francia ang. corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa consegna immediata, facilitazioni visite cantiere. Telefonare 761-301.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 518-738. O463

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente Fiat piemontese), Telefonare 686-755, 397-001. O409

AMMOBILIATO OGNI COMFORT 15 DICEMBRE 15 GENNAIO 6 LETTI PIU' LETTINO CERCASI. TELEFONARE [illegible] ORE PASTI.

CENTRALE semicentrale preferibilmente cerco indipendente camera mansarda o soffitte servizi riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino». A120318

CERCASI locale affitto uso negozio tessuti, limitata capienza, zona passeggio, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3611 — Torino».

CERCO affitto camera vuota. Telefonare 743-965. A120519

CERCO locale per uso carrozzeria. Telefonare 743-965. A120519

CERCO locale uso autoriparazione possibilmente zona Parella. Telefonare 772-456. A119646

CERCO subito ufficio mq. 50 circa terreno o rialzato uso rappresentanza. Telefonare 521-833.

COMMERCIANTE cerca 3 camere cucina servizi possibilmente centrale. Telefonare 269-842 A121477.

DISTINTA pensionata stabile cerca alloggetto minimo, semicentrale, massima referenze. Telefonare ore pasti 583-738. A120513

IMPIEGATO dividerebbe camera con persona seria. Telefonare 513-388.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI alloggi 16.000-40.000, medesima casa. Argus, Lagrange 40. O463

A.A. AFFITTIAMO negozio centralissimo 30.000 mensili. Tratta Angiolo, Nizza 9. O743

A Mappano affittasi subito camera tinello con servizi. Telef. 26-842.

A. CORSO Belgio vuoto, ammobiliato, camera cucina servizi. Telefonare 545-439. O404

A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 545-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O404

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere tinello attici 4-5 vani, negozi, magazzini affittiamo direttamente cantiere. Via Signorini 14.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi, Via S. Donato 58. O893

AFFITTANSI Fiat Mirafiori due saloni anche separatamente luminosissimi 850 mq. ciascuno. Telefonare 342-750. A118002

AFFITTANSI presso Porta Nuova quattro locali mq. 102 secondo piano uso ufficio. Telefonare 688-785.

AFFITTANSI locali uso ufficio deposito pianterreno scantinato termoriscaldamento convenientemente un locale arredato uso ufficio quale recapito. Assoluta serietà reciproca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Milano».

A Milano paraggi Stazione Nord presso azienda commerciale affittasi convenientemente un locale arredato uso ufficio quale recapito. Assoluta serietà reciproca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Milano».

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Comba, Sarchi 14 Telefonare 528-539. O477

ADIACENZE corso Francia affittasi subito camera tinello servizi a garage Telefonare 386-571.

AFFITTANSI 2-3 camere, Cascine Vica. Telefonare 322-466

AFFITTASI alloggetto due magazzini Madonna Campagna, via Veneria. Telefonare 687-145. A120805

AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi Tel. 366-995 negozio Da Martino.

AFFITTASI alloggio centrale 4 camere servizi termo particolare. Telefonare 587-627 ore 9-12.

AFFITTASI alloggio due camere servizi uso ufficio piano terreno centro S. Paolo. Telef. ore pasti 487-660.

AFFITTASI alloggio due camere tinello. Inoltre locale mq. 165 silenzioso, via Brissogne. Tel. 338-054.

AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina ingresso bagno. Telefonare 779-281. A119692

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina Michelino via XXV Aprile. Telefonare 555-993 ore pasti.

AFFITTASI capannone nuovo 400 mq., cortile 400 mq., uffici, servizi, carrala indipendente, zona Cavalcavia Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8103 — Torino».

AFFITTASI cinque camere cucina bagno terma via Medici. Tel. 485-257.

AFFITTASI corso Traiana alloggio due camere tinello cucinino signorilissimo. Telefonare 743-480.

AFFITTASI due belle soffitte terme Parella, una-due persone. Telefonare 779-366. A120484

AFFITTASI due spaziose soffitte casa signorile centrale. Telefon. 500-139.

AFFITTASI Giardini Reali 4 camere, cucina, bagno, termo. Telef. 350-536.

AFFITTASI locale m. 55 magazzino laboratorio volendo anche alloggio 3 camere servizio. Telef. 784-368 Leumann. A119674

AFFITTASI magazzino mq. 75 barriera Francia 26.000, Tel. 724-700, 691-578. A120411

AFFITTASI magazzino mq. 180 mensili 65.000 trattabili via Benevagienna 32, Torino, telef. 794-904.

AFFITTASI Mirafiori due camere tinello. Telefonare 322-466

AFFITTASI negozio con retro via San Secondo 93. Telef. 547-170.

AFFITTASI Michelino casa nuova alloggi camera tinello servizi, due camere tinello servizi volendo garage orto. Telefonare 661-751.

AFFITTASI Michelino via Torino cortile grande con fabbiola, quattro camere magazzini mq. 800. Telefonare 660-694 ore pasti.

AFFITTASI o vendesi drogheria impiantata da anziana nel centro di Settimo Tor. Telefonare 556-174.

AFFITTASI regione Meppano alloggi 2-3 camere servizi, Telef. 518-857.

AFFITTASI terreno mq. 20.000 per coltivazioni orto-floricultura, con fabbricato, ampio, 5 dai centrocittà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3600 — Torino». A120286

AFFITTASI uso ufficio in via Botero 18, angolo piazza Solferino, otto locali e dipendenze, complessivi mq. 260, eventualmente divisibili. Rivolgersi portineria via Botero 18.

AFFITTASI vendesi alloggio signorile 4 camere cucinotto, magazzino. Telefonare 655-381. A120383

AFFITTASI via Ventimiglia due camere tinello cucinino servizi, libero subito. Telefonare 518-810

AFFITTASI 3 camere e servizi casa nuova provinciale Pino verso Chieri, 25.000, Telefonare 287-896.

AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/B, Telefonare 322-465.

AFFITTO camera cucina servizio. Carino Vinovo. Telefonare 60-993.

ALLOGGETTI bellissimi tre camere 26.000, due 18.000 Grugliasco via Leonarda da Vinci 106.

ALLOGGI due tre camere tinello cucinotto affitta ingresso, Traiano 64, Telefonare 334-933. O286

ALLOGGI tre vani, casa nuova Pinerolo, comodità pullman Torino, affittansi. Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 750-636.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803.

ALLOGGIO 4 camere servizi affittasi via Oberdan-via Vigliani. Telefonare ore pasti 666-354. A120004

APPARTAMENTO nuovo, lussuoso, salone, due camere, tinello, cucinotto, zona Massaua, affittasi 50.000. Telefonare 259-342. A120348

ASSOCIAZIONE sportiva con sede bene attrezzata ospiterebbe analoga associazione ricreativa culturale sportiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino». A120431

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzie, concorrenza preventivi, Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BORGATA Parella proprietario affitta direttamente alloggio nuova costruzione camera salottino ampio tinello cucinino bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3575 — Torino».

CAMERA cucina servizi 14.000 mensili, Barriera Susa. Tel. 235-000.

CAMERETTA barriera Francia senza servizi affittasi. Telefonare 519-770.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. TEL. 518-426.

CORSO Francia (Leumann) affittasi 4 camere, servizi 28.000, magazzini. Telefonare 670-550. A120204

CRIMEA appartamento signorile 2 camere soggiorno pranzo, tinello cucinino, camera donne, doppi servizi, affittasi 1° gennaio. Telef. 682-952.

CROCETTA affittasi piano rialzato ingresso indipendente 6 vani signorili decorati a nuovo per studio professionale. Telefonare 893-083.

DUE camere tinello servizi immediati dintorni Torino affittansi. Indicare composizione famiglia, lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3572 — Torino». A119660

DUE cinque camere ancha ammobiliato medesima casa affitta Italia, Re Umberto 26. Telefonare 528-594.

IMPRESA affitta Michelino centro alloggi 2-3 camere. Telefon. 70-200.

IMPRESA affitta nuovo ampio negozio, retro, servizi, via Gorizia ang. S. Marino ed ampio locale-laboratorio via Gorizia 175. Telefonare 682-952.

IN Barriera Milano, affittasi alloggi due tre camere, seminterrati riscaldati ampi luminosi, magazzini 200-300 mq. per deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

LABORATORIO, officina silenziosa, deposito, locali Radiale Moncalieri affittasi. Telefonare 680-178.

LOCALE cortile centralissimo attualmente ufficio cedesi arredato. Telefonare serale 554-495.

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a doposervizi, ecc., adiacenze via Po affittasi. Telefonare 542-535.

(Continua a pag. 12)

un altro ruggito Atlantic:

TV «REVOLVING» A SCHERMO ORIENTABILE

carrozzato

Non più un mobile, ma un piedestallo di linea elegantissima sorregge lo spettacoloso schermo "bonded" orientabile.
Il televisore segue il vostro sguardo e vi offre sempre una visione perfetta e riposante.

E' il capolavoro di una serie di meravigliosi modelli da **L. 129.000** in su.

ATLANTIC

con mano il meglio

CRONACHE PER LE DONNE

La nuova legge riuscirà a cambiare l'antico costume matrimoniale?

Il prezzo d'una moglie nella Costa d'Avorio varia con le quotazioni mondiali del cacao

Le nozze interessano, più che i due sposi, le loro famiglie, anzi i rispettivi «clan» - L'amore non c'entra, l'importante è che l'uomo abbia molti figli e una lavoratrice che curi i campi - Per ottenerla, la compera, letteralmente, dal suocero, avveniva nei secoli passati - Ora le cose stanno cambiando, la poligamia è abolita, la giovane impara a valutare la propria dignità Ma ci vorrà molto tempo, nei villaggi sperduti fra la giungla e la savana, perché le nuove leggi diventino realtà d'ogni giorno

Gladys Anoma, una signora giovane e molto graziosa, è la prima donna africana laureata in scienze e fisica. Insegna all'Università di Abidjan (nella foto è ritratta con due allievi negri e un'allieva europea) **e dirige il «movimento per l'emancipazione femminile» in Costa d'Avorio. «Con la prossima generazione, essa dice, tutte le donne della nostra cara terra vivranno in un nuovo clima di dignità e libertà»**

(Dal nostro inviato speciale)

Abidjan, novembre.

Percorsa gran parte della Costa d'Avorio, un'immagine torna con maggiore insistenza alla memoria: quella delle donne e ragazze negre che camminano con passo morbido e svelto recando sul capo alte ceste e ostentando la variopinta bellezza delle loro lunghe vesti e degli agili corpi. E' una festa di vivacissimi colori che variano continuamente. Le donne vanno e vengono affacendate, sole o a gruppi, portando spesso il figlioletto appeso sulla schiena; ma con loro non si vedono mai gli uomini, mariti fidanzati o fratelli che siano. Una coppia africana a braccetto è cosa del tutto insolita e farebbe voltare la gente per le strade.

Questa separazione è il segno più immediato ed evidente degli antichi costumi tribali che sopravvivono e che riguardano in modo particolare il matrimonio. Le nozze sono un fatto che trascende i due sposi, che interessa le famiglie, anzi i rispettivi clan. L'amore è un elemento non necessario; scopo dell'unione è che l'uomo abbia una lavoratrice per i suoi campi e molti figli. Presso i Bétés un giovane non può possedere una piantagione di caffè se non è sposato, ossia se non dispone della mano d'opera adatta. In ogni tribù l'importanza e la potenza sociale dipendono dal numero dei figli.

Una simile mentalità spiega la poligamia e l'uso di comprare le ragazze per sposarle. Nella maggior parte dei paesi dell'Africa Nera i due costumi mantengono valore legale; in Costa d'Avorio non più, essendo entrato in vigore dal 1° ottobre il nuovo codice civile. Ma nessuno si illude di poter cambiare da un giorno all'altro abitudini vecchie e radicate come la foresta in cui vivono i villaggi. Forse sarà relativamente facile impedire che un uomo sposi molte mogli, ma quasi impossibile per ora cancellare il sistema di pagare una famiglia perché dia in sposa la sua figliola.

La moglie, elemento tanto prezioso per il lavoro e per procreare figli, è prenotata fin da bambina o anche prima di nascere. In genere è il padre dell'aspirante marito che tratta l'affare. Va nel villaggio prescelto e cerca il genitore della ragazza; quindi i due cominciano una lunga paziente conversazione, stando seduti sotto un tetto di bambù e bevendo il forte vino di palma.

Il prezzo può essere mite se la fanciulla è piccola o se è ancora venuta al mondo; aumenta se, avendo dodici o tredici anni, ha già subito i misteriosi riti dell'iniziazione; sale alle stelle se il padre della giovinetta s'accorge che il futuro sposo è innamorato di lei. I requisiti che contano per la «dote» sono la salute, la forza e la bellezza; l'integrità fisica è rara ed ha scarsa importanza. Le tariffe più moderate si trovano fra i Baulé e cambiano di anno in anno seguendo gli alti e bassi delle quotazioni mondiali del cacao; le più forti tra i Bétés, i Didas e gli Ebrié che richiedono somme pari al reddito di tre o quattro anni di lavoro.

Naturalmente ci sono le famiglie e gli uomini poveri. In questo caso i due gruppi si scambiano le ragazze per i rispettivi figli; se questo è possibile accade che il giovane non disposto a rimanere celibe si scelga una bambina e lavori, come uno schiavo, per il clan di lei, finché con il passare degli anni arriva il giorno delle nozze. Infine, se proprio non si trovano altre vie d'uscita, i tolleranti Senufo del nord concedono gratuitamente la propria ragazza all'uomo che la richiede, ma ad un patto: che il primo figlio nato dal matrimonio sia consegnato al padre della sposa.

Una volta sposata la donna si assume la maggior parte di lavoro e di responsabilità. E' lei che cura la capanna e la casa, i bimbi, l'orto, gli animali da cortile, che semina e raccoglie, che va al mercato per vendere i prodotti dei campi e fare acquisti.

In compenso è abbastanza libera: generalmente è lei che amministra i guadagni del suo lavoro e del suo commercio. L'adulterio è punito duramente solo tra gli Ashanti. Presso altre tribù il colpevole deve pagare un'ammenda, come riparazione, allo sposo tradito; per loro vale il vecchio canto popolare negro che dice: *«Ho cercato mia moglie a casa e non c'era, il mio amico in bottega e non c'era. Sono andato lungo il fiume e c'era il mio amico che dormiva con mia moglie. L'avrei certamente ucciso se non fosse tempo svegliato, svegliato a tempo per darmi cinque franchi che ho preso mentre riprendevo mia moglie».*

Il matrimonio è spesso oggetto dei temi che i professori assegnano alle alunne più grandicelle nelle scuole di città. Recentemente alle medie di Abidjan sedici ragazze su trenta hanno parlato dei propri sogni per le nozze ponendo primo posto l'amore e sottolineando la grande ingiustizia della «dote»; le altre sono rimaste sul terreno tradizionale parlando della casa e dei figli con accenni molto vaghi al futuro marito.

L'evoluzione femminile per ora procede lenta. Solo il 55 per cento dei ragazzi frequenta le elementari e vi è appena una bambina ogni due o tre maschietti. La proporzione diventa più svantaggiosa per le ragazze nelle scuole superiori.

C'è un'associazione per l'emancipazione della donna di cui è presidentessa la moglie del capo dello Stato Houphouët Boigny e che è diretta da una graziosa signora: Gladys Anoma, dalla pelle color dell'ebano, laureata in scienze e fisica e attualmente insegnante all'università. Nulla in lei del vecchio *cliché* delle femministe occidentali di tanti anni fa. Veste all'europea con molto garbo, guarda e parla con infinita dolcezza. Divide il suo tempo tra la scuola, i tre figlioletti, il marito e la propaganda tra le giovani.

«Con la nuova generazione — dice fiduciosa Gladys Anoma — *molte cose cambieranno. Oggi in alcuni comuni abbiamo già qualche donna eletta consigliere, c'è una ragazza giornalista alla televisione, la bella annunciatrice che vedete ogni sera sui teleschermi fa parte del nostro movimento, abbiamo insegnanti e dottoresse, ragazze cominciano a lavorare come operaie e impiegate. Forse non è tanto lontano il giorno in cui ogni donna africana vivrà in un nuovo clima di libertà e dignità conservando intatto il tesoro del suo smisurato amore per la casa, i figli e la famiglia».* Siamo davanti al liceo classico di Abidjan. E' il tramonto, ventilato dalla brezza della laguna; escono gli allievi con le cartelle sotto braccio, sostano davanti al cancello fiorito, quattro ragazze discutono allegramente con i compagni. *«Ecco,* — riprende Gladys Anoma — *quei ragazzi e quelle ragazze sono il domani felice di questa nostra terra».*

Tino Neirotti

Domani le elezioni amministrative

Il voto delle italiane secondo lo psicologo

Come voteranno le donne, domani? Questo problema si ripresenta ad ogni nuova elezione, perché, come tutti sanno, il numero delle donne elettrici è, sia pur di poco, superiore a quello degli uomini, ed esse esercitano il diritto di voto con una competenza non minore. Il voto femminile è, dunque, assolutamente determinante.

Non è nostro compito, né è di nostra competenza, ricordare verso quali partiti, e perché, si orientino i voti delle donne. Vogliamo qui semplicemente esaminare, nei limiti del possibile, la psicologia del voto femminile, partendo da talune premesse riguardanti la femminilità in genere, e le donne italiane in particolare.

Continuiamo con alcune constatazioni, ampiamente illustrate dalle risultanze statistiche. Le donne, quando votano, sono in genere più irrazionali e meno autonome degli uomini. E' dimostrato che ai pari di altri loro comportamenti, anche il loro voto (parliamo sempre delle donne italiane) è fortemente influenzato dalla «autorità» maschile, sia essa religiosa o laica, familiare o extrafamiliare. L'irrazionalità di tale modo di comportarsi trova un senso indicato dal sacerdote, o dal padre, o dal capo-fabbrica, o dal marito, non è sinceità da quei casi — d'altronde infrequenti — in cui la donna si schiera invece polemicamente «contro» tali o consimili istanze, votando ad esempio, per le sinistre proprio perché il padre, o il fratello maggiore, o il capo-ufficio, dà il suo voto alle destre — e viceversa. In un caso come nell'altro, l'autorità maschile è sempre il fattore decisivo. E che dire di quelle donne (l'osservazione può sembrare banale, ma risponde qualche volta a pura verità), che votano a favore di un uomo non già per le idee che rappresenta, ma perché è simpatico, prestante, piacente?

E' di più. Mentre moltissime donne coscientemente accettano in pieno il riconoscimento di maturità civile e politica implicito nell'ammissione all'elettorato, è dato sovente di rilevare una certa loro sfiducia nella vera e propria attività politica femminile. Diverse donne, a cui abbiamo chiesto se a parità di condizioni, avrebbero preferito votare i nominativi maschili ovvero quelli femminili di una lista qualsiasi, hanno risposto in favore dei primi, allegando, come motivazione, che in politica, tutto sommato, è meglio che la facciano gli uomini».

L'atteggiamento di scarsa fiducia nel proprio sesso, che molte donne tuttora manifestano, e che tende a viziare la libertà e l'autonomia del loro voto, è altrettanto indifendibile quanto quello di certe altre donne, che vorrebbero «negare» la loro stessa femminilità, assumendo modi e comportamenti masculino-simili. Quando si dice che la donna può essere un'ottima deputata, o senatrice, o ambasciatrice, si intende affatto che l'una o l'altro mandato debba richiedere una rinuncia alla femminilità, o l'assunzione di tratti maschili nel carattere e nei rapporti interpersonali: il che, si noti, implicherebbe ancora una volta, da parte della donna, un certo deprezzamento della femminilità, non diverso da quello delle elettrici che preferiscono i candidati maschili a quelli femminili.

Ci auguriamo che le brevi osservazioni che precedono siano d'incoraggiamento a molte donne. Votino orientando in modo quanto più possibile autonomo le loro scelte.

Emilio Servadio

Un film e un'opera teatrale per dire male degli uomini

Li dobbiamo a Lu Leone e Laura Betti, artiste impegnate - Sullo schermo vedremo tre episodi sull'emancipazione (una «cosa comica», promette la regista), sulla scena uno spettacolo surrealistico, con Giovanna d'Arco, il figlio in provetta e la moglie borghese

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

La domanda è a che punto siamo in Italia con problemi come l'emancipazione femminile, e gli atteggiamenti psicologici che vi si collegano, antifemminismo suffragettismo, ecc., considerando pure che altrove, negli Stati Uniti per esempio, ci sono ormai donne — e moltissime — le quali, interrogate sul tema, sono obbligate a rispondere, lucidità amarezza: *«Negli ultimi sessant'anni abbiamo percorso tutto il circolo, ed ora la donna americana è di nuovo chiusa in gabbia».*

In Italia non siamo certamente a questo: la legge sulla parità salariale è del 1960, ed appena dall'anno scorso le donne hanno avuto la possibilità di entrare in tutte le carriere pubbliche. Il suffragettismo, dunque, appare ancora oggi da noi, in alcuni, un atteggiamento. Ma donne italiane prudenti. Così due donne — una regista cinematografica, Lu Leone, ed cantante, Laura Betti — pure scegliendo l'emancipazione femminile a tema l'una di un film, l'altra di uno spettacolo, sono state molto attente a volgere la cosa in scherzo: la loro è una «guerra all'uomo» condotta in chiave surreale, ed in cui neppure le donne, giustamente, vengono risparmiate.

Cominciamo da Lu Leone: non ha mai fatto un film prima d'ora, è stata assistente di Clément, De Sica, Castellani, Mario Soldati, è stata partigiana in Valtellina, abita a Roma, debutta con un film a tre episodi, e gli altri due saranno firmati da Françoise Sagan e dall'attrice Françoise Prévost.

«Voglio fare una cosa comica — dice Lu Leone — *perché la Sagan ha scritto e dirigerà una storia drammatica, sull'amore e la bomba, e la Prévost una storia flaubertina, sul non-amore, grigio, rassegnato, che è l'unico possibile oggi. Invece il mio tema è il rapporto di forza tra l'uomo e la donna contemporanei:* episodio di cannibalismo, la donna che divora l'uomo, *la donna che scopre come anche lei, finalmente, può servirsi dell'uomo: senza più l'obbligo di legarsi a lui, ammirarlo, adorarlo. Però tutto questo in chiave comica: che non vuol dire affatto qualunquismo... ho immaginato tre donne, tre generazioni — la nonna, la madre e la nipote — alle prese con l'uomo.* i toni di svolgimento della storia dovrebbero essere, ed è molto difficile da fare, alla Helzapopping: con l'uomo, alla fine, che sparisce, esplode, sfuma in una nuvoletta, forse è un mago, *in se ancora... insomma, io lascio con un palmo di naso».*

«Allora — osserviamo — è la collia morale dell'uomo, nonostante tutto, vincitore. E che vince, anzi, proprio per una sua dimensione di spiritualità che le donne hanno».

«Forse è vero anche questo. Noi donne, tutto sommato, siamo creature molto più legate alla terra dell'uomo...».

Laura Betti denuncia le sue intenzioni, la volontà di «guerra», fino dal titolo dello spettacolo, che andrà in scena a Bologna il 5 dicembre, e subito dopo, il 7, sarà a Torino. Il titolo è: «Potentissima signora». (E doveva essere, anzi, «Virgo potentissima»).

Dice Laura Betti: *«Il mio spettacolo è un collage di personaggi femminili che scrittori come Parise, Levi, Moravia, Pasolini, Wilcock, Arbasino, Colombo Maori, Siciliano, Leonetti e tanti altri mi hanno ritagliato addosso. Ma niente di bozzettistico, sul genere per esempio "le donne" di Franca Valeri. Non c'è un solo dettaglio di cronaca. E' teatro-pop, se vogliamo, ma il tema dello spettacolo è la donna. Sarà Giovanna d'Arco, sarà la patria, ci saranno canzoni e scene sul parto indolore, il figlio in provetta, la "diva divorans", la moglie borghese».*

Dice Laura Betti: *«A me piace la filosofia in teatro. Però certe idee giuste, di fondo, sparse di aneddoti. La donna di oggi è per metà un mostro, secondo me, che arriva anche a terrorizzare gli uomini: forse da noi in Italia ancora no, ma in America da un pezzo, e così si spiega il tentativo di salvataggio della mistica della femminilità. Insomma 42 milioni di americane non fanno altro, ora, che cercarsi un uomo, disperatamente, dopo averlo spaventato... Ma la colpa è tutta loro? Se la donna di oggi è, per metà, un mostro, per l'altra metà è una vittima».*

Adele Cambria

La nazione celebra la Festa degli alberi

Tronco e foglie, un essere vivo

Si celebra la Festa degli alberi. Escono dalle aule ministri e scolaretti: foto, discorsi, fanfare: si piantano alberelli in buche già scavate; poi per un anno non se ne parla più.

Non è sempre vero. Chi ama, segue il suo lavoro. Il ministro, gli scolari con gli insegnanti, dovrebbero ritrovarsi di tanto in tanto vicini alle piccole fronde che hanno piantato. I grandi si chineranno per osservare e spiegare le minute cose, rendendosene conto, una volta di più, e i piccoli impareranno a guardare, forse a voler bene.

Bello sarebbe se a gennaio potessero vedere gli alberi di faggio che emettono le fragili gemme, anche se a terra c'è la neve. E a marzo lucciolare ovunque le foglie tenere prime. E in giugno osservare di quanto ogni pino prolunga, in verde tutto nuovo, le sue cime. E agite di agosto, sotto le pinete mediterranee, star in silenzio per intendere come crepitano al sole le pigne nell'aprirsi e come la vita ricominci col bianco pignolo, intatto, ben custodito, entro un chicco velato di polvere bruna.

Se pianti un albero pianti una speranza; se lo segui esisti a una vita. Trattiamo gli alberi nostri e altrui, come si tratta la propria automobile: la si evitano urti gratti scalfiture; si pulisce con amore geloso e si alimenta. Anche l'albero è un essere vivo.

Fu detto che per l'arte l'albero in primavera è pittura, in autunno disegno, nell'inverno scultura; naturalmente l'albero che spoglia. Se desiderate un grosso albero vicino a casa senza aver gran posto piantatene uno a foglia caduca. Avrete ombra d'estate, sole d'inverno. E proverete piacevoli emozioni: vederlo brunire a primavera, ricoprirsi di foglie che ingrandiscono man mano e si arrossano o si addensano di verde, e la fioritura e il declinare. Gli avvenimenti della vostra vita rimarranno impigliati in questi ritmi e ritorni. Cambiando luogo vi mancherebbe certo qualcosa.

Vi auguro di vedere la mattinale freschezza dei faggi, come io vidi nel Parco d'Abruzzo: angeli del bosco dai tronchi grigio-pallido chiazzati di licheni. Come ali spiegate i rami, sovrapposti, radi, e leggere le fronde. E i pini le chiome ad ombrello che formano san-

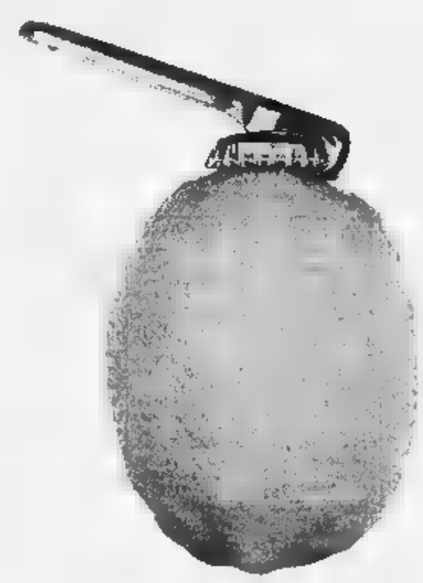
commetteremo vandalismi sotto lo sguardo degli stessi bambini con lo sradicare piccoli abeti, tagliare delle cime.

Verso Natale a Roma lungo la Mura di Porta Metronia sistemano delle transenne a in quei recinti vendono «punte di alberi». Dovrebbe essere assolutamente vietato. Noi siamo poveri di alberi e ne facciamo spreco. Di solito si spreca quello che non si (Cosa avviene dei tronchi vivi degli alberi mozzati?).

L'albero va annoverato fra gli amici migliori e risponde — beato chi sa intenderlo — ad ogni nostra cura o premura.

Gina Sgaravatti

VI SONO MOLTI MODI PER RAGGIUNGERE UNO SCOPO



ma è solo quello giusto che conta

Propaganda a cura dell'Assessorato Industria e Commercio della Regione Siciliana - Palermo

AGRUMI DI SICILIA

• al mattino • al bar • a tavola • sempre • ovunque •

ecco il modo "naturale„ per avere

UNA CARICA DI SALUTE... UNA CARICA DI ENERGIA

Con danze e canti e balle ragazze della Costa d'Avorio hanno accolto quindici giorni fa gli inviati del governo che annunciavano l'abolizione totale della poligamia. Nella foto le giovani della piantagione di caffè e Cooperativa ex combattenti a presso Man, nell'interno del Paese al confine con la Liberia e Guinea

SCUOLA bella Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. 0359

TRADUZIONI tecniche francese inglese russo interprete corrispondente signora offresi. Telefonare 546-422.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorile, trattenente famigliare, con pensione. Telefonare 683-825

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata con tutti comforts. Telefonare 80-567. A120160

AFFITTASI camera mobiliata anche donna. Tel. 650-058. A120052

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata 2 letti comforts o impiegati o studenti. Telefonare 545-350.

AFFITTASI centralissima signorile una due letti serietà. Tel. 889-414.

AFFITTASI elegante attico ammobiliato 3 camere, servizi. Telefonare ore pasti 397-988. 26718

AFFITTASI lettino camera a 2. Telefonare 521-175. A119809

AFFITTO a impiegato, professionista, bella ammobiliata vicino Valentino, possibilità dividerla con studente, in famiglia, unici inquilini. Telefonare 653-051. A120368

AFFITTO bella ammobiliata 2 letti altra da condividere. Tel. 588-375.

AMMOBILIATA centrale due letti volendo uno solo unica. Telefonare 554-201. A120057

ANGOLO Agnelli Cosenza affittasi mobiliata moderno singolo privato. Telef. 390-742. A120006

BELLA ammobiliata soggiorno centrale confortevole, riscaldamento affitto a distinti. Telefonare 512-052.

BELLA ammobiliata tranquilla, tutte comodità affittasi via Rosini. Telefonare 877-472. A120470

BELLA, confortevole ammobiliata bagno personale, affittasi a persona distintissima, referenziata. Telefonare 296-162. A120023

CAMERA due letti riscaldati offresi volendo anche pensione. Telefonare 513-366. A120243

CENTRALISSIMA affittasi camera due letti 12.000 solo uomini. Telefonare 511-971. A119668

GIOVANE impiegato cerca ammobiliata vitto, pulizia indumenti, presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8148 — Torino ».

PICCOLA elegante pensione centralissima per impiegati, comforts. Telefonare 41-965. A120452

RISERVATISSIMO elegante pied-à-terre peritoria. Telefonare 64-746.

SIGNORA affitta zona Statuto elegante ammobiliato a distintissimo. Telefonare 773-928. A120331

SIGNORA non affittacamere affitta ammobiliato a signorina referenziata. Telefonare 877-377. A120258

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. IMPIEGATA esperta contabilità negozi offresi. Telefonare sabato pomeriggio 292-144. A121414

A. SIGNORINA media ora lunga pratica contabilità corrispondenza, lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4015 — Torino ».

AMMINISTRATORE referenziato esperienza bancaria occuperebbesi seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8253 — Torino ». A121525

CAPO officina meccanico precisione ed serio, 40enne, ottime organizzatore, stampi, attrezzature, cicli. Disposto trasferirsi, libero, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ». A121693

CAPO ufficio acquisti, organizzazione impianto ufficio acquisti, lunga esperienza amministrativa, mansioni fiducia esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8239 — Torino ». A109586

CINTURA nera 1 Dan compiuta Confederazione Rhodesie, Sud Africa e Germania offresi come istruttore preferibilmente in qualche città del Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ». 26795

COMPUTISTA 22enne 2° impiego, conoscenza francese, corrispondente inglese, corsi di paghe contributi, stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4017 — Torino».

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi. Telefonare 791-212 A121840

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi subito stenodattilo, computometria, nozioni inglese. Telefonare 258-102.

DICIOTTENNE esperta paghe contributi o vasi offresi 11 impiego. Telefonare 294-605. A121153

DICIOTTENNE diplomata impiegata amministrativa, dattilografa, offresi 2° impiego, referenziata. Tel. 723-280.

DIRETTORE complesso alberghiero-ristorante giovane pluriennale esperienza offresi per direzione complesso similare o grande mensa aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ». A109595

DIRIGENTE vasto esperienza settori tecnico commerciale. Attitudini organizzative impiegherebbesi. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3641 — Torino ». A120988

DISEGNATORE architettonico referenziato desiderasi avviarsi al disegno grafico offresi. Telef. 752-610.

DISEGNATORE 18enne diploma serale particolarista offresi primo impiego. Telefonare 736-533.

DISEGNATORE 18enne meccanico particolarista 2° impiego frequenza 2° disegnatori presserie impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 241-486. A121601

DISEGNATORE 30enne attrezzature varie, pneumatica, particolarissima officina, mansioni direttive, esperienza decennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4033 — Torino ».

DISEGNATORE 34enne esperienza pluriennale impianti industriali, termici, carpenteria, meccanica, referenziato offresi, eventualmente anche a domicilio. Telefonare 854-577.

EX sottufficiale Carabinieri 38enne, studi medi, presenza, referenziatissimo, impiegherebbesi subito mansioni massima fiducia, magazziniere, commesso, lavori ufficio. Telef. 568-745.

EXPORT praticissima lavoro autonomo corrispondente francese inglese conoscenza tedesco offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino».

GEOMETRA sei anni pratica cantieri civili, industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3617 — Torino».

GEOMETRA 24enne militesente, secondo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino».

GEOMETRA 25enne militesente patente pratica disegno architettonico e c.a. impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A121861

GEOMETRA 28enne inglese francese spagnolo, attualmente funzionario tecnico commerciale ditta forniture industriali scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3668 — Torino ». A121276

GEOMETRA 29enne esperienza pluriennale carpenteria, meccanica, termica, trattazioni tecnico-commerciali, predisposizione al comando, esaminerebbe proposte. Telefonare 289-794.

GEOMETRA 33enne, deputato esperienza cantieri civili, industriali, ponti, ordinatore, cessando attuali. In proprio offresi ad impresa, stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4019 — Torino ». A121812

GIOVANE 25enne cultura media superiore, esperienza triennale in azienda commerciale impiegherebbesi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3669 — Torino ».

ISTRUTTORE guida esperto referenziato auto proprio impiegherebbesi giornata o mezza giornata. Telefonare 678-329. A121814

LIBERO tutto pomeriggio, piemontese, studio superiori, offresi impiego, occupazione decorosa. Telefonare 511-223. A121145

OPERATORE Audit primarissima pratico contabilità generale, militesente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ».

PAGHE contributi stenodattilografa lunga pratica offresi anche temporaneamente per sostituzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3695 — Torino».

PERITO chimico 24enne, conoscenza analisi tomei metodi CSO, offresi lavoro tecnico commerciale di laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4007 — Torino ». A121460

PRATICA contabilità magazzino referenziata offresi anche mezza giornata. Telefonare 296-339. A121717

PRATICISSIMA paghe contributi offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4037 — Torino».

PREMIERS alla moda boutique anni 65, nubile, libera gennaio offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

RAGIONIERA pratica dattilografia paghe contributi inglese offresi anche mezza giornata o domicilio. Telefonare 328-891. A121594

QUARANTENNE distinto auto proprio libero subito offresi mansioni fiducia. Telefonare 297-705.

SEGRETARIA stenodattilo corrispondente tedesco pratica decennale tutti lavori ufficio occuperebbesi possibilmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8267 — Torino».

SIGNORA ex cammessa presenza referenze occuperebbesi cassiera, magazziniera servizio telefono. Telefonare 291-857. A121490

SIGNORINA 20enne bella presenza referenziata offresi anche lavoro indipendente dal diploma conseguito purché serio decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4026 — Torino». A121851

SPECIALIZZATO in riparazioni e manutenzione macchine scrivere e calcolo Olivetti e altre marche, lunga esperienza all'estero, referenze ottime, età 23 anni, tre lingue parlate (tedesco, inglese, italiano) offresi per attività in Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 296 — Torino».

STENODATTILOGRAFA praticissima paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 382-841. A121359

TECNICO 39enne diplomato esperienza quindicennale preventivi, cicli, tempi programmazione, capo produzione, capo officina media industria meccanica stampaggio carpenteria disposto subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3672 — Torino».

TEDESCA 26enne interprete, italiano, inglese tedesco, anche tecnico, lunga esperienza estero, stenografia tedesca inglese italiano, cerca rispettivo impiego presso grande industria. Rivolgersi Alte Plicne, 2000 Hamburg-Altona, Suttnerstrasse 23, Germania.

TRENTENNE media cultura presenza con autovettura 1200 pratico ufficio magazzino vendita lunga autonomia guida mansioni varie ungo qualsiasi sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino».

VENTENNE disegnatore serio attivo offresi. Telef. pomeriggio 735-812.

VENTIDUENNE milleseria, patente, studi superiori, licenza paghe contributi, contabile amministrativo, pratico ufficio produzione, movimento materiale, predisposto comando, organizzazione, contatti clientela, esperienza, referenziatissimo esaminerebbe proposte giusto prezzo. Telefonare 680-046. A121887

VENTIQUATTRENNE perito tessile, militesolto, esperienza tecnico-commerciale ramo confezioni, impiegherebbesi. Telefonare 759-370.

VENTIQUATTRENNE presenza, media cultura, auto, offresi nel campo pubblicitario ed organizzativo, anche in tempo libero. Telefon. 210-105.

VENTISEIENNE segretaria azienda stenodattilografa corrispondente commerciale pratica ufficio impiegherebbesi ditta o professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4028 — Torino».

VENTOTTENNE pratico contabilità generale, paghe e contributi, 5° corso ragioneria offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino». A121597

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CERCANSI elementi capaci trattare con clientela, belle presenze, facilità di parola, intelligenti assicuriamo facilità guadagno e seria prospettiva carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3565 — Torino ».

GROSSISTA calza maglieria massima serietà cerca giovane commesso disposto anche visitare clientela. Stipendio, provvigione, auto. Indicare età, luogo nascita, titoli studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8197 — Torino ». A121057

IMPIEGATA giovane volitive conoscenza lavori ufficio, possibilità ottima sistemazione quale segretaria cerca società per sede Torino. Pregasi dettagliare capacità, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3601 — Torino ». A120292

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca elemento qualificato per ufficio vendite, esperto corrispondenza, conoscenza inglese tedesco, massimo 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 297 — Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca impiegato pratico ufficio produzione programmazione avviamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4036 — Torino». A121888

(Continua a pag. 17)

INDUSTRIA CONFEZIONI "ALBE"
IN LIQUIDAZIONE
SVENDE PER REALIZZO
TUTTE LE CONFEZIONI PER UOMO, DONNA, RAGAZZI
PRESSO I DISTRIBUTORI:
SCONTO - Via Santa Teresa, 24/G - Telefono 512.412 (angolo via Francesco d'Assisi)
TESSUTI - Via Priocca, 24 - Telefono
CONFEZIONI - Via Antonio Cecchi, 51 - Telefono 279.807
CONFEZIONI ALBE - Corso Monte Grappa, - Telefono 759.998 (angolo via N. Fabrizi)
CONFEZIONI PI-VA - Via Paisiello, 70/C - Telefono 272.938
SCONTI DEL 30% - 40% - 50%
DAL PREZZO DI ETICHETTA
CAPPOTTI DONNA . . . . . RIBASSATI A L. 6.000
CAPPOTTI DONNA . . . . . » » » 11.000
CAPPOTTI UOMO . . . . . » » » 12.000
UOMO . . . . . » » » 13.000
GIACCHE UOMO . . . . . » » » 4.900
PANTALONI SRL TESSUTO ELASTICO BADER » » » 6.000
PANTALONI UOMO GRANITE', FLANELLA . . » » » 2.200
SI ACCETTANO I BUONI ENAL I BUONI CIPS

La "Gazzetta Ufficiale" dell'8 settembre 1964 pubblica il Decreto Ministeriale del 6 luglio 1964 in base quale il prezzo di vendita al pubblico della sigaretta di marca estera
TURMAC
TWIN
è fissato in Lit. 20.000 il Kg. convenzionale pari a Lit.
400
il pacchetto da 20 pezzi

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

LOCALE fornito di impianti forza, luce, gas, telefono, adatto qualsiasi uso mq. 400 affittasi. Tel. 253-650, 253-750. A120393

LOCALE mq. 1000 uso industria od autorimessa zona Vanchi Unico affittasi. Telefonare 777-633

LOCALE nuovo rialzato mt. 300 servizi eventuale alloggio comunicante affitto mite. Vanchiglietta Telefonare 518-665. A120142

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).

MAGAZZINO seminterrato S. Rita mq. 65 ingresso carraio tutti servizi. Telefonare 325-749.

NEGOZI affittasi uso laboratori depositi magazzini Barriera Milano. Telefono 782-398. A120774

NEGOZI Borgo Vittoria affittasi ore 30.000 e seminterrato 180 mq. Telefonare 293-434. A120092

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NEGOZIO con alloggio pronta consegna, Aosta 4, affittasi. Telefonare 772-867. A120022

NEGOZIO mq. 60 via Oberdan-via Vigliani affittasi anche uso magazzino. Telefonare ore pasti 666-354.

NUOVA costruzione affittasi ampio magazzino servizi doccia, uso ufficio studio, data ubicazione. Tel. 852-873.

PIED-A-TERRE Boccardo 39, camera bagno riscaldata affittasi 40.000. Telefonare 511-658. A120289

PINO affittasi alloggetto panoramico ammobiliato con riscaldamento giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3597 — Torino» A120275

PORTA Nuova affittasi doppia soffitto ingresso indipendente, persone sole. Telefonare 686-102 pasti.

PRIVATO affitta alloggio composto primo tre camere cucina servizi. Telefonare 523-433. A120515

PRIVATO affitta massima 3 persone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, arredatezza corso Tassoni. Telefonare 488-243. A120319

PRIVATO affitta subito S. Rita, quattro camere tinello, signorile. Telefonare 399-891. 0477

SALUZZO 1 affittasi alloggio 6 camere servizi grandioso terrazzo comparto libero subito. Rivolgersi ufficio tinaria. A119719

SETTIMO provinciale affittasi alloggio 3 camere servizi. Telef. 553-342, 280-733. A120477

VIA E. Gallieri 15 bis palazzo signorile affittansi negozio tre vetrine e uffici moderni. Rivolgersi portineria.

SIGNORILI alloggi da 2 a 6 camere, affittansi zona Francia, da 30 mila a 90.000 mensili. Rivolgersi ufficio via Valgioie angolo via Gianfrancesco Re. Telefonare 722-359.

UFFICI via Palestrina 11, 100 metri c.so Giulia Cesare, ingresso indipendente piena rientro, tre vani, salotto, servizi affittasi. Tel. 852-025.

VANCHIGLIA affittansi 3 camere cucinetta termo bagno. Telef. 326-134.

VIA Rubiana affittansi alloggi due tre camere servizi ascensore. Telefonare 693-083. A120093

VIA Rubiana affittansi locali uso negozio uffici. Telefonare 693-083.

VICINANZE stabilimenti Regnono Castor affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 790-005.

ZONA Santa Rita affittiamo alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, palazzo moderno. Rivolgersi ore 15-17 portineria corso Sebastopoli 198.

LOCALI PER UFFICI L. 180 per parola

AFFITTASI alloggio Sauze d'Oulx 5 letti, pranzo, cucina, comforts. Telefonare 655-150. A120059

AFFITTASI Sestriere d'Ulzio 2 camere cucine. Telefonare dalle 14 alle 16 al 393-577. A119588

BARDONECCHIA alloggio nuovo 4 letti terrazzo soleggiato affittasi. Telefonare 686-393 (ore 14-15).

BORDIGHERA ammobiliato affittasi 2 camere cucina bagno garage casa nuova centrale zona giardini trenquilla. Telefonare 379-083 Torino.

CHIOMONTE alloggi moderni annuali, stagionali, vicino seggiovia. Telefonare 876-392. A120174

LOANO affittasi alloggetto riscaldato dicembre e maggio Telefonare 764-055. A120339

LOANO affittasi alloggio per stagione invernale. Telefonare 295-670 ore 9-13, 18-21. A120078

OSPEDALETTI, affittasi libero subito, alloggio nuovo arredato, confortevole, vista mare, terrno, accessorio. Tel. 924-096 Cirio, ore pasti.

SANREMO affittasi camera servizi ammobiliato, terrazza mare, comodità Telefonare 545-472. A120111

OSPEDALETTI, corso Marconi 10, appartamento signorile panoramico due camere servizi affittasi annualmente. Telefonare Torino 510-010.

RAPALLO. Allore ultimi appartamenti tutti comforts panoramici. 700 metri mare: 3.850.000-5.850.000. Zerega, via Libertà 70. 26742

SANREMO affittasi stagione invernale alloggio panoramico centralissimo. Telefonare 675-525.

SESTRIERE, casa albergo, vendonsi camere due letti bagno arredate, da cinque a sei milioni. Facilitazioni pagamento. Telefono Sestriere 7200. Torino 543-107. A120564

SESTRIERE vendesi appartamento mobiliato due camere soggiorno doppi servizi anche frazionato. Telefonare 399-158. A120592

VACANZE Natalizie corso alloggio 5 letti località sciistica in cambio alloggio Finalmarino qualunque periodo. Vesco Nicola, Pubblicità (56), Iuvea. 26746

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Palkhotel, tel. 42-661, modernissimo, camere con bagno, terrazzo, telefono. Soggiorno invernale 3.500 tutto compreso. Prenotarsi.

ARMA Taggia, « Pensione Aurelia », comforts, aria condizionata, 2000 tutto compreso. 26996

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Edon tel. 43-000, aria condizionata, soggiorno, TV, garage, da 2200 tutto compreso, riduzioni lunghi soggiorni. Preferenza persone tranquille.

CHIAVARI, Pensione Eulalia, telefono 25-607. Riscaldamento centrale, acqua calda, 1800 tutto compreso.

CHIAVARI (riviera Levante) Pensione La Vela, telefono 27-133. Vicinissima lungomare, ottima riscaldamento. Servizi riservati. Tutto compreso da 2250. Agevolazioni lunghi soggiorni. 26794

LA Palma, Noli (Savona) aperta anziani, convalescenti. Ottimo trattamento. 1600. 26760

LOANO Ejolie, Mezzo 92, telefono 69-461, ottimo trattamento, terrazzo mare, comodità mosiloni, 1500. Prenotateci!

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 567-006.

ACCONCIATURE corsi serali scuola consolata. Arte scuola, via S. Teresa 3, telefono 542-369.

BERLITZ, Torino, Pinerolo, Cuneo: in novembre inizio nuovi corsi di lingue, stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale italiano. Lezioni private, ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefono 553-970. 0321

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattino, sera, Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29. Telefono 81-040. 0627

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori assistente tecnico, elettrici. 045

SERVIZIO Universitario Ripetizioni, Universitari impartiscono ripetizioni alunni scuole ogni ordine grado. Tel. 83-662. A119605

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

ACCETTA qualsiasi incarico di fiducia corrispondenza, incassi, recapito, deposito per ditte anche provincia dispongo ufficio centralissimo. Massima serietà, segretezza. Telefonare ore pasti 583-739. A120513

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. 0968

CORRISPONDENZA traduzioni inglese francese olandese. Tel. 581-332

FRANCESE impartisce lezioni madrelingua, esperissima traduzioni, Telefonare 594-541. A120261

LAUREATA lingue impartisce lezioni traduce inglese francese letteratura scientifica. Tel. 50-537.

LAUREATO impartisce lezioni fisica matematica chimica universitari medio. Telefonare 280-839.

RAGIONIERA media età offresi famiglia insegnare bambini pomeriggio. Tel. 484-997. A120032

LA TANTO ATTESA
NSU
1000 L
è a vostra disposizione
la Concessionaria ORSA di VIA VIGONE 44
TEL.
VERSATE RATE 24 MESI SENZA
PROVATELA E VERIFICATE

Un convegno di uomini della Resistenza mondiale

Accorata protesta ad Anversa contro i nazisti ancora impuniti

Un rapporto afferma che centinaia di criminali, dati per morti, vivono sotto falso nome, protetti da potenti organizzazioni - A Berlino c'è la tomba del capo della Gestapo, Müller, cui piangono la moglie e la figlia: ma l'ex gerarca è libero in Sud America - Il Belgio proroga di dieci anni i termini per punire i delitti hitleriani - Bonn prescriverà i crimini di maggio '65

(Dal nostro inviato speciale)

Anversa, 20 novembre.

A vent'anni dalla fine della guerra, le organizzazioni nazista sopravvivono tenacemente un po' dappertutto: sono anzi in progresso costante. E' la conclusione cui sono giunti, dopo tre giornate di intensi dibattiti, venticinque esperti internazionali del neo-nazismo, riunitisi ad Anversa.

C'è tra di essi Simon Wiesenthal, che dal 1945 pazientemente mette assieme le tracce dei criminali nazisti e che ha contribuito alla cattura di Eichmann; c'è il francese Delarue, autore della *Storia della Gestapo*, il colonnello danese Schou, leggendaria figura della Resistenza durante l'occupazione tedesca, il colonnello Mueller, uno dei pochi che sia sopravvissuto dopo aver preso parte attiva all'attentato del 20 luglio 1944 contro Hitler.

Da vent'anni questi uomini sono impegnati per impedire il ritorno della minaccia nazista o per far punire i responsabili degli orribili misfatti commessi durante l'ultima guerra. Si ritrovano ogni anno, e fanno il punto della situazione: riferiscono le loro informazioni, fanno un resoconto dei loro viaggi di studio e di ricerca attraverso i cinque continenti. Quest'anno il bilancio è stato più amaro dei precedenti.

Il documento finale della riunione lamenta che la Germania di Bonn non abbia prorogato il termine oltre il quale i criminali nazisti non sono più punibili, godendo della prescrizione. Questo termine scadrà l'8 maggio dell'anno prossimo. «*Fra neppure un anno* — dice la risoluzione — *i nazisti che si nascondono grazie a complicità mostruose o che vivono sotto falsa identità, potranno tornare sui luoghi dei loro misfatti e vivere fra noi. Il governo di Bonn dovrebbe prorogare il termine, dovrebbe dare ancora qualche anno di tempo alla giustizia per punire i responsabili dei massacri di milioni di esseri umani*».

A Bruxelles, proprio ieri, il Parlamento ha deciso che per dieci anni ancora potranno essere puniti i crimini commessi durante la guerra. Il presidente della Camera è dovuto intervenire tre volte, durante la discussione della legge, per espellere alcuni uomini e una donna che dalle tribune del pubblico protestavano, minacciando il ritorno di Léon Degrelle, il capo dei fascisti belgi, condannato a morte in contumacia per collaborazionismo, che vive a Madrid.

Il materiale di documentazione raccolto dagli esperti riuniti ad Anversa è impressionante. Negli ultimi tre anni, secondo un rapporto ufficiale del governo federale, le pubblicazioni neo-naziste in Germania sono raddoppiate di numero e di vendite. Una complicità sempre più stretta esiste fra le organizzazioni di nostalgici di Hitler e la Lega araba. Il consigliere per i problemi israeliani di Nasser, hanno rivelato gli esperti, è l'ex aiutante maggiore di Goebbels.

«*Una metodica organizzazione razionale delle molteplici associazioni neo-naziste* — è scritto nelle conclusioni del convegno di Anversa — *è in corso su scala mondiale, grazie soprattutto all'appoggio morale e materiale di certi possenti gruppi politici come il movimento razzista anti-negro e l'anti-comunismo bellicista*». Certi «club nazisti» si stanno addirittura preparando per far ricorso alla violenza, approfittando di scioperi e di difficoltà economiche o sociali, per imporre il neo-nazismo. I Paesi più minacciati sono la Germania, naturalmente, l'Austria, il Giappone, gli Stati Uniti e alcune nazioni dell'America del Sud.

L'appassionata protesta dei venticinque esperti (che rappresentano o parlano a nome di sessanta associazioni di assistenti e deportati di tutto il mondo), è rivolta anche contro la libertà che viene concessa a criminali nazisti notissimi. Non mancano gli esempi. Il generale delle SS Lammerding, condannato a morte in contumacia da un tribunale francese per la strage di Oradour, vive tranquillamente a Düsseldorf, dove è impresario edile. I tedeschi rifiutano di processarlo perché, dicono, «*è già stato processato in Francia*». Rifiutano di consegnarlo alla giustizia francese perché «*è un cittadino tedesco*».

Al processo per gli orrori di Auschwitz sono comparsi come testimoni l'ufficiale delle SS May, che era il superiore gerarchico del principale accusato, e Tuemmler, capo della Gestapo in Polonia. Il presidente della Corte ha domandato ai due testimoni se erano mai stati processati: «*No*», hanno risposto entrambi sorridendo. Hempen, il boia di Metz, condannato a morte in Francia, vive lui pure in assoluta libertà in Germania.

Centinaia, forse migliaia di responsabili di stragi sono ufficialmente «morti», e invece vivono sotto falso nome. Di Eichmann, scoperto in Argentina, c'era addirittura la tomba — *morto nel 1945, diceva la lapide* — e sua moglie aveva cominciato le pratiche per averne una pensione. Del capo della Gestapo Ehrlich Mueller, c'è una tomba a Berlino, sulla quale piangono e portano fiori moglie e sua figlia: ma lui non è morto, vive nell'America del Sud.

Nuove rivelazioni, infine, sono state ancora fatte su Anversa a proposito dei due «medici della razza». Mengele e Schumann, tuttora vivi, tuttora impuniti, tuttora protetti dall'amicizia di certi governi. Horst Schuman vive in Africa, nel Ghana: è amico del presidente della Repubblica. Era medico capo della *Luftwaffe*, ed era incaricato di studiare il sistema più efficace per sterilizzare le razze che Hitler giudicava «inferiori». I suoi esperimenti — colpire parecchie parti delicate del corpo — dovevano impedire agli ebrei di avere figli: centinaia di migliaia di ebrei, scelti tra gli ospiti di Auschwitz, per studiare il modo di far nascere creature con gli occhi azzurri. I dettagli dei suoi «studi» sono rivoltanti.

«*L'umanità dovrebbe fare l'impossibile per rintracciare e processare criminali come Schumann e Mengele*», è il grido appassionato che si è levato dalla riunione di Anversa. «*Assistiamo invece a tentativi sempre più insistenti per riabilitare il nazismo. Si è giunti a sostenere in libri e pubblicazioni a grande diffusione che i crimini di Buchenwald, di Auschwitz, di Belsen e di tutti gli altri infausti campi di concentramento sono stati commessi all'insaputa, anzi contro la volontà di Hitler e dei nazisti, da qualche soldato pazzo e addirittura dagli stessi deportati. Tutti gli uomini liberi devono combattere queste ignobili menzogne. La giustizia deve avere i mezzi per impedire l'assurda riabilitazione del nazismo, per impedire il ritorno e per punire i responsabili ancora in libertà dei crimini commessi in nome di Hitler e del mito folle della razza*».

Sandro Doglio

Una multa di 5 mila lire al commercialista che rifiuta di presiedere il seggio

Genova, 20 novembre.

Non basta un motivo di lavoro per essere esonerati dall'incarico di presidente di seggio elettorale. Così ha stabilito la pretura di Genova questa mattina processando per direttissima e condannando al massimo della pena (5000 lire di multa) il dott. Aldo Festa, commercialista, per essersi rifiutato di presiedere un seggio elettorale.

Il commercialista genovese aveva inviato una lettera raccomandata al presidente della Corte d'Appello nella quale esponeva i motivi del rifiuto. La legge però non ammette che un cittadino possa rifiutare la presidenza del seggio se non per giustificati motivi, ed il dott. Festa è stato denunciato alla Procura della Repubblica.

Il pretore dott. Rossini non ha ritenuto che le giustificazioni addotte dal Festa fossero valide per esonerarlo dall'incarico. Il commercialista aveva reso noto che avrebbero recare fuori Genova, in una tenuta agricola, per lavoro, nei giorni delle elezioni, non avrebbe potuto assolvere il suo compito. L'avvocato difensore ha esposto la tesi del suo cliente, sottolineando il fatto che la legge stabilisce con la parola «giustificati» e non con la parola «gravi» i motivi per cui si può ottenere l'esonero.

La condanna ha suscitato vivaci polemiche nell'ambiente dei Foro genovese e si è prospettata anche la possibilità di ricorrere alla Corte Costituzionale per la revisione della norma che contrasta con le libertà sancite dalla Carta Costituzionale sulle libertà del cittadino.

Il 9 maggio '65 Bonn prescriverà i delitti hitleriani

La Germania invita tutto il mondo a denunciarle i criminali di guerra

Un appello del governo: «Siamo fermamente decisi a punire le atrocità naziste ed a ristabilire il diritto offeso. Chiunque possa documentare le accuse, ci mandi il materiale» - La richiesta tedesca tradotta in tutte le lingue e diffusa nei cinque continenti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 novembre.

Il governo federale tedesco ha lanciato oggi un appello all'opinione pubblica di tutto il mondo, invitandola a denunciare i reati nazisti non ancora scoperti. Ai giornalisti convocati nella sala delle conferenze del Parlamento di Bonn, il segretario di Stato Von Haas ha rivolto la preghiera di diffondere l'appello attraverso la stampa di ogni Paese, affinché tutti ne vengano a conoscenza e possano contribuire alla punizione dei criminali di guerra prima che sia troppo tardi. Il governo federale dal canto suo dispone a diffondere appello tradotto in tutte le lingue e diffuso attraverso le rappresentanze diplomatiche nei cinque continenti.

L'appello dice: «La maggior parte dei crimini nazisti è già stata giudicata da Tribunali alleati e tedeschi e per un certo altro numero di reati è già stata iniziata l'istruttoria penale. Il governo della Repubblica Federale è fermamente deciso a punire tutti i crimini nazisti e a ristabilire il diritto offeso. Perciò, in considerazione del fatto che la prescrizione ventennale dei reati commessi prima del 9 maggio 1945 non può, per motivi di diritto costituzionale, essere prorogata, invita tutti i governi, tutte le organizzazioni, tutte le persone fisiche all'interno e all'estero a mettere immediatamente a disposizione il materiale in loro possesso che riguardi reati e autori di reati finora sconosciuti nella Repubblica Federale. Tale materiale, in originale, in copia fotografica o anche riprodotto in microfilm, deve essere inviato alla centrale per i procedimenti giudiziari contro i crimini nazisti a Ludwigsburg, Schorndorfer Strasse 28».

Il comunicato del governo tedesco aggiunge che «tutte le rappresentanze della Repubblica Federale tedesca all'estero accettano il materiale destinato alla centrale di raccolta per crimini nazisti e ne cureranno direttamente l'inoltro».

Il governo di Bonn — ha precisato il portavoce Von Haase — *ha deciso di lanciare l'appello dopo che si è constatata l'impossibilità di perseguire penalmente le migliaia di criminali di guerra nazisti che il 9 maggio dell'anno prossimo cadranno in prescrizione. Per motivi di diritto costituzionale è risultato impossibile prorogare tale caduta in prescrizione. Di fronte all'orrore di non poter punire i criminali nazisti ancora in circolazione, i quali presumibilmente dopo il 9 maggio dell'anno prossimo sarebbero tornati a galla e grazie all'impunità probabilmente si sarebbero spavaldamente riorganizzati, il governo è ricorso a questo ultimo tentativo, ed alla raccolta di documentazione contro di essi. Basterà infatti una semplice denuncia, che scatterà per conseguenza l'apertura d'un'istruttoria penale, perché, a norma di legge, il reato denunciato non cada più in prescrizione.*

Il governo di Bonn, che con l'avvento di Erhard alla Cancelleria ha dato seriamente inizio ai processi contro i criminali di guerra, è che si prepara di cancellare l'onta del nazismo, si augura che tutti i governi e le popolazioni dei Paesi che furono occupati dai nazisti vorranno collaborare. Tra questi Paesi vi è la Germania comunista, nella quale secondo dati forniti da Bonn si trovano tuttora in libertà alcune migliaia di criminali di guerra, dacché da quali sarebbero alle dirette dipendenze del governo di Pankow. Trattative non ufficiali per la denuncia di queste persone sono in corso da alcuni giorni a Berlino fra accreditati delle due Germanie.

Tito Sansa

Assicurazioni del Ministero

Si corre ai ripari per la Torre di Pisa

Pisa, 20 novembre.

(a.) Il ministero dei Lavori Pubblici ha predisposto uno schema di disegno di legge riguardante la Torre di Pisa. Il sindaco della città, prof. Renato Pagni, che si era rivolto nei giorni scorsi all'on. Mancini per sollecitare un intervento del governo, specie in considerazione degli ultimi dati forniti sul pericolo che sta correndo il celebre monumento dal prof. Gustavo Colonnetti, ha ricevuto oggi il seguente telegramma di risposta: «Riferimento telegramma in data 17 corrente, comunico che est stato predisposto e diramato agli altri ministeri schema disegno legge contenente norme riguardanti consolidamento Torre pendente Pisa. Assicuro mio interessamento per sollecito corso detto provvedimento. Uffici tecnici questo Ministero svolgono continua assidua opera di vigilanza su condizioni statiche campanile».

Signora torinese muore in uno scontro d'auto

Aveva 19 anni - L'incidente presso Mondovì Il marito, rimasto ferito, ha sbandato finendo contro la vettura dell'industriale Rebaudengo

Paola Mirabile, 19 anni, morta nell'incidente di Mondovì

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 20 novembre.

Una giovane signora torinese sposata da appena un anno, Paola Mirabile, di anni, da Caltanissetta, operaia in un maglificio e abitante in corso Casale 140, è morta in un incidente stradale, oggi pomeriggio, lungo la statale Torino-Savona, presso la frazione Brunlungi di Mondovì. La Mirabile aveva preso posto sull'utilitaria condotta dal marito Michele Colacicco, di 28 anni, falegname.

La coppia si era recata a Mondovì per invitare alcuni parenti al battesimo della loro figlia, Maria Luisa, nata un mese fa, che sarebbe avvenuto domenica. Mentre tornavano a Torino, al termine di un rettilineo lungo alcuni chilometri, la statale presenta parecchie curve pericolose. Il Colacicco ha perso, in una di esse. Il controllo della macchina e dopo una serie di sbandate è finito contro una vettura che viaggiava in senso contrario, con a bordo l'industriale torinese Luciano Rebaudengo e l'autista Dilenio Baldin, residente a Collegno.

Nell'urto quasi frontale fra le due auto, la donna era proiettata fuori della vettura e batteva il capo al suolo riportando la frattura del cranio. Al marito, in ospedale è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra, mentre l'industriale Rebaudengo ed il suo autista sono rimasti illesi.

F. C.

Lo sciopero a scacchiera giudicato non legittimo

La Corte d'Appello di Milano dice che tale forma altera il concetto di "astensione dal lavoro"

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 novembre.

(r. s.) «Lo sciopero è un diritto, ma se ancora manca il regolamento legislativo delle modalità e dei limiti entro cui debba contenersene l'esercizio, il suo riconoscimento non può quanto meno prescindere dai requisiti essenziali presupposti nella sua stessa definizione: una astensione collettiva e temporanea dal lavoro per la tutela di un interesse professionale dei lavoratori nei confronti del datore di lavoro. Non rispondo a questo concetto e non è quindi legittimo, non è nato sciopero in senso proprio, il cosiddetto sciopero "a scacchiera", quando l'astensione dal lavoro non è collettiva e contestuale, ma parziale e successiva: lo sciopero viene così alterato e nascosto sotto la parvenza e la pretesa di una prestazione lavorativa irregolarmente eseguita».

Il 5 settembre 1960 Mario Brugado, dipendente della Oerv, citava davanti al pretore la società sostenendo che nei giorni 13, 14 e 15 giugno 1960, durante un'agitazione sindacale, la società aveva chiuso lo stabilimento compiendo così una serrata, e rifiutando poi di corrispondere il salario relativo ai tre giorni anzidetti. Brugado chiedeva il pagamento di 3200 lire oltre gli interessi e le spese.

Il pretore accoglieva la tesi del Brugado. Invece la Corte d'Appello ha respinto la richiesta del Brugado condannandolo alle spese processuali. Nella motivazione della sentenza depositata oggi in cancelleria, oltre a quanto riportato più sopra, si legge: «La chiusura dello stabilimento non fu causa ma conseguenza dell'astensione degli operai: in entrambe le ipotesi, o sciopero totale o sciopero a scacchiera, la retribuzione non era dovuta, nel primo caso, per connaturale sospensione del rapporto; nel secondo, per legittimo rifiuto di una prestazione parziale ed irregolare».

Consegnato il Premio di bontà a due bimbi valdostani

St-Vincent, 20 novembre.

(c.) Due alunni valdostani hanno ricevuto oggi a Châtillon il premio di bontà «Livio Tempesta», conferito dal Centro regionale «Apostolo della bontà nella scuola», costituitosi in Val d'Aosta nell'autunno '63. Essi sono Jolanda Meynet, 13 anni e Giampiero Nossen 9 anni.

Jolanda Meynet frequenta la quinta elementare a Châtillon. Rimasta sola col papà e una sorellina di 10 anni accudisce a tutte le faccende domestiche e continua con serenità i suoi studi.

Giampiero Nossen, di anni, alunno della terza elementare di Châtillon, durante tutto il periodo d'infortunio di un compagno di scuola, che si era fratturato il piede sinistro, si offrì di accompagnarlo da casa a scuola e viceversa, dimostrando nobiltà d'animo e spirito altruistico.

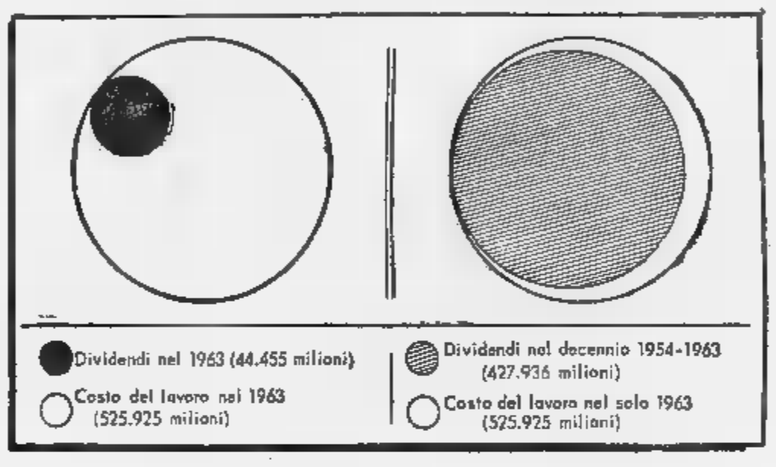
CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Comunicato N. 2

La non conoscenza dei fenomeni economici, delle loro cause ed effetti, porta ad errori di politica economica dei quali il Paese e particolarmente le categorie meno abbienti sopportano a caro prezzo le conseguenze.

La Confederazione Generale dell'Industria Italiana è venuta nella determinazione di offrire all'opinione pubblica elementi di giudizio basati su dati statistici e valutazioni tratti dalle fonti più qualificate.

COSTO DEL LAVORO E DIVIDENDI DELLE 13 TRA LE MAGGIORI SOCIETA' INDUSTRIALI DEI COMPARTI PRODUTTIVI PIU' IMPORTANTI



Da parte di chi si propone di gettare discredito sull'industria italiana si continua ad affermare che l'economia del nostro Paese è dominata da pochi monopoli che opererebbero una "accumulazione di capitale" a danno di tutta la collettività.

Il termine "monopolio" si tende, artatamente, a farlo coincidere con quello di "grande industria".

Si riportano, per 13 delle maggiori società industriali dei comparti produttivi che si possono ritenere i più importanti, l'ammontare del costo del lavoro sostenuto nel 1963, l'ammontare del dividendo corrisposto nello stesso anno ed il totale dei dividendi pagati nel decennio 1954-1963.

Si rileva:

a) che il costo del lavoro sostenuto nel 1963 è di oltre undici volte superiore ai dividendi distribuiti nello stesso anno;

b) che i dividendi distribuiti in tutto il decennio, che si riferisce ad un periodo di congiuntura favorevole, rappresentano un ammontare totale di molto inferiore al costo del lavoro sostenuto nel solo anno 1963.

L'affermazione di eccessivi utili monopolistici di cui godrebbe l'industria italiana è falsa ed in malafede. La verità è che, se si rapportano i dividendi distribuiti al capitale effettivamente investito, frutto di risparmio (le 13 società considerate contano 500.710 azionisti contro 258.142 dipendenti), i redditi nell'industria sono stati in Italia inferiori al saggio normale dell'interesse.

Si obietterà che oltre ai redditi distribuiti vi sono stati altri redditi accumulati e non distribuiti. Orbene, l'industria italiana nel decennio 1954-63 non ha potuto costituire i fondi necessari per seguire il progresso della tecnica ed ha dovuto far ricorso ad un crescente indebitamento sia bancario che con emissioni di obbligazioni.

Gli accantonamenti che le aziende fanno per ammodernare gli impianti vanno soprattutto a vantaggio dei lavoratori dipendenti e della collettività attraverso riduzione di prezzi.

Distruggere, o comunque ridurre con eccessive pressioni sindacali e fiscali, gli utili imprenditoriali significa impedire il progresso dell'industria italiana con le inevitabili conseguenze di annullare le possibilità di aumenti reali nei salari e di far risorgere nel paese la disoccupazione.

Un'errata politica economica e sindacale ha condotto alla presente situazione, che non ha riscontro in alcuno degli altri paesi liberi europei.

SOCIETA' INDUSTRIALI	Dividendi distribuiti		Costo del lavoro nel		
	Decennio 1954-63	1963	Totale	Retribuzioni	Oneri sociali e previdenziali
	(in milioni di lire)				
Cartiere Burgo	13.901	0	11.211	7.139	4.072
Cotonificio Cantoni	9.584	924	illegible	4.229	1.694
Fiat	157.238	21.850	262.327	180.400	81.927
Ercole Marelli	3.232	608	12.223	9.096	3.127
Eridania	illegible	1.200	5.979	4.200	1.779
Esso Italiana	612	0	11.130	6.123	5.007
Italcementi	36.300	illegible	9.857	6.400	3.457
Marzotto	5.830	1.350	15.337	10.200	5.137
Molini e Pastificio Pantanello	illegible	132	836	598	illegible
Montecatini	108.966	0	80.183	54.825	25.359
illegible	2.585	720	14.738	8.987	illegible
Pirelli	illegible	6.800	53.281	33.985	19.296
Snia Viscosa	31.973	6.071	42.900	27.100	illegible
TOTALE	427.936	44.455	525.925	353.282	172.643

Borse economia e finanza

Conclusa con un nulla di fatto la riunione dell'Efta

Londra non farà concessioni alla Zona di libero scambio

I ministri sono rimasti in colloquio fino alle 4 del mattino - Nel pomeriggio un comunicato finale riafferma che la sovrattassa inglese del 15% sulle importazioni è temporanea - Verrà ridotta e poi abolita al più presto, ma non è possibile fissare scadenze Sarà esaminata la situazione dei contratti firmati prima dell'aumento dei dazi

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 4 novembre.

I ministri degli esteri e del commercio dei sette Paesi della Zona di libero scambio, convenuti a Ginevra per esaminare le ripercussioni della sovrattassa del 15 per cento sulle importazioni, imposte dal governo britannico, non sono riusciti a raggiungere un accordo vero e proprio, nel corso della lunga seduta notturna che, iniziata ieri sera, si è conclusa questa mattina alle 5. Tuttavia essi hanno evitato il peggio, ossia lo sgretolamento della Zona di libero scambio.

Pur rendendosi conto delle attuali difficoltà dell'Inghilterra, la cui bilancia dei pagamenti è in *deficit*, gli altri Paesi avevano chiesto alla delegazione britannica diverse facilitazioni, come la scelta di una data fissa per l'abolizione degli sgravi doganali, la riduzione dal 15 al 10% del relativo aumento entro breve tempo e l'esenzione di tali misure dei prodotti ordinati dal Regno Unito prima del 27 ottobre.

Il ministro degli Esteri inglese, Walker, ed il suo collega per il Commercio, Jay obiettavano che il governo di Londra non poteva ritornare sulle sue decisioni anche perchè per ottenere un prestito di 400 milioni di dollari dal Fondo monetario internazionale si è impegnato a non usare nessun trattamento di favore nemmeno verso i soci della Zona di libero scambio.

I colloqui, interrotti nel tardo pomeriggio di ieri, venivano ripresi, per iniziativa dei delegati inglesi, con una «cena di lavoro», dopo la quale, in una saletta dello stesso albergo, i delegati (7 su 7) si riunivano nuovamente a discutere fino alle 5 di stamane. E' nel corso di questo lunghissimo incontro privato, durato esattamente otto ore, che gli inglesi sono riusciti a convincere i loro interlocutori ad accantonare provvisoriamente le loro principali richieste.

E' stata una seduta estremamente drammatica, come lo mostra il fatto che Gordon Walker ha avuto due conversazioni telefoniche con Wilson, la prima a mezzanotte, la seconda pochi minuti prima delle tre di stamane. Alle 5 del mattino i rappresentanti dell'Efta, col volto chiaramente segnato dalla fatica, si sono ritirati per qualche ora nelle proprie stanze. Il portavoce della delegazione britannica si è affrettato a dichiarare ad un gruppo di cronisti: «L'accordo è stato raggiunto».

Il comunicato emesso oggi dalla sede dell'Efta ci mostra subito che il portavoce inglese ha peccato di ottimismo. E' perfino esagerato parlare di «compromesso tra l'Inghilterra e gli altri Paesi membri della Zona di libero scambio», poichè la delegazione britannica ha respinto le essenziali rivendicazioni dei suoi interlocutori.

«I rappresentanti del governo britannico — dichiara il comunicato — *hanno affermato che la sovrattassa doganale è una misura temporanea e che il governo di Londra è fermamente deciso, nell'interesse sia del Regno Unito sia dei suoi partners dell'Efta, di ridurre questa tassa e quindi di abolirla al più presto possibile. I ministri britannici hanno spiegato ai loro interlocutori che per il momento non potranno fissare la data precisa per la riduzione e la successiva abolizione della tassa domane, ma che essi sono animati dall'intenzione di eseguire quanto prima».*

«Per quanto riguarda i contratti già firmati — prosegue il documento — *i rappresentanti britannici hanno richiamato l'attenzione sul fatto che, in opposizione ai desideri espressi da diversi Paesi membri dell'Efta, varie disposizioni erano state inclusi nel bilancio del governo per poterle diverse misure a seconda in questo senso».*

Ed ecco la parte [illegible] del comunicato [illegible] «Il Consiglio dei ministri [illegible] ha convenuto di esaminare [illegible] la situazione [illegible] e appropriati esame per tale motivo il consiglio dei ministri [illegible] gruppo di lavoro [illegible] di avere [illegible] la situazione economica britannica, si riunirà nuovamente nel prossimo mese di dicembre allo scopo di [illegible] un nuovo rapporto, [illegible] infine deciso che nella [illegible] prossima riunione, che avrà luogo nel febbraio 1965, il consiglio dei ministri dell'Efta esaminerà i vari aspetti della situazione determinata dall'aumento delle tariffe doganali britanniche».

l. f.

A Londra si parla di giugno per l'abolizione della tassa

In febbraio verrebbe ridotta al 10 per cento, in aprile al 5 per cento - Dichiarazioni di Walker al ritorno da Ginevra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 novembre.

Il ministro degli Esteri Patrick Gordon Walker è tornato oggi, stanco, da Ginevra, dopo la dura «battaglia» alla riunione dell'Efta e ha ammesso che, nelle ultime quarantotto ore, questa associazione commerciale è stata sottoposta a «grandi tensioni». «Ma è prevalso il desiderio di un accordo» alla fine — ha detto il ministro al suo arrivo — «e [illegible] è giunti a una felice intesa. *Questa crisi ha anzi dimostrato che l'Efta sopravviverà. Il Mec e il Commonwealth ne hanno superate di peggiori, ma ne sono usciti sempre rafforzati».*

La vertenza — come è noto — si [illegible] sulla data di inizio dell'auspicata abolizione della sovrattassa. I [illegible] della Gran Bretagna volevano una data precisa: Gordon Walker ha ripetuto che non poteva indicarla, almeno pubblicamente.

Secondo informazioni ufficiose ma di buona fonte, [illegible] cennato o, più probabilmente, in febbraio, il governo britannico ridurrebbe la sovrattassa dal 15 al 10 per cento; in marzo od aprile, la porterebbe al 5 per cento; ed in maggio o giugno la eliminerebbe.

m. ci.

Rispetto all'anno scorso

Il commercio [illegible] tedesco in aumento del 12 per cento

In dieci mesi la Germania ha esportato per 8250 miliardi di lire ed importato per 7400 miliardi

Francoforte, 4 novembre. (a. p.) L'ufficio di statistica della Germania federale ha reso noto che il commercio tedesco con l'estero è cresciuto del 12 per cento durante i primi dieci mesi di quest'anno in confronto allo stesso periodo del 1963.

Le cifre indicano che per questo periodo nel 1964 le esportazioni globali tedesche sono state valutate a 38 miliardi e 2 milioni di marchi (circa 8250 miliardi di lire) e le importazioni a 47 miliardi e 7 milioni di marchi (7400 miliardi di lire). Nello stesso periodo del 1963 le cifre erano state: per le esportazioni 47 miliardi e 5 milioni di marchi e per le importazioni 43 miliardi e 5 milioni di marchi.

Gli uomini d'affari americani ricevuti dal ministro russo per il Commercio con l'estero

Mosca, 4 novembre.

L'agenzia Tass ha annunciato che il ministro sovietico del Commercio estero, Nikolai Patolicev, ha ricevuto oggi il gruppo di circa [illegible] uomini d'affari e industriali americani che da una settimana si trovano a Mosca per esaminare con i dirigenti sovietici le prospettive commerciali tra i due Paesi.

Questa sera gli organizzatori della visita a Mosca degli industriali americani hanno rilasciato, in nome di questi ultimi, una dichiarazione nella quale si afferma che i colloqui con i dirigenti sovietici sono stati «fruttuosi, costruttivi e positivi». In particolare il colloquio, durato un'ora e tre quarti, che essi hanno avuto ieri al Cremlino con il primo ministro Kossighin ha fornito «un grande stimolo alla fiducia».

Secondo un portavoce del gruppo, i colloqui di Mosca hanno avuto il risultato di realizzare «una maggiore comprensione da entrambe le parti dei rispettivi problemi». Nella [illegible] non si parla di futuri incontri mentre a Mosca o negli Stati Uniti, ma alcuni membri del gruppo hanno dichiarato privatamente di sperare in «visite a titolo personale» da parte dei sovietici.

Londra potrà ritirare un miliardo di dollari dal Fondo internazionale

Washington, 20 novembre.

(*Ansa*) Il Fondo monetario internazionale ha approvato il piano in base al quale la Gran Bretagna può ritirare dal Fondo [illegible] un miliardo di dollari per sostenere la sterlina. In tal modo è autorizzata, secondo le richieste britanniche, l'applicazione dell'accordo «Stand By» concluso l'8 agosto fra la Gran Bretagna e l'Fmi.

Per far fronte ai prelievi inglesi, il Fondo ricorrerà per 345 milioni di dollari alle sue riserve in dollari, per 250 milioni a lire e divise estere acquistate vendendo oro e per 405 milioni all'accordo generale di prestito (che verrebbe così applicato per la prima volta) tra il Fondo monetario internazionale e il «Gruppo dei dieci». Quanto di questo somme [illegible] rimborsato proporzionalmente se i prelievi inglesi saranno inferiori a un miliardo di dollari.

Concluso a Roma un convegno italo-americano

Investimenti esteri in Italia per oltre 2378 miliardi di lire

Non è possibile distinguere tra capitali stranieri autentici ed investimenti italiani travestiti da stranieri - Auspicata una politica economica capace di attirare denaro fresco [illegible] oltre confine

Investimenti esteri in [illegible]
(consistenza a fine 1963)

PAESI	Milioni di dollari	Miliardi di lire
EUROPA		
Benelux	157,7	98,0
Francia	150,4	99,6
Germania	91,4	57,1
Gran Bretagna	178,5	106,6
Svizzera	2983,1	1856,9
Altri europei	32,3	20,2
AMERICA		
Stati Uniti	365,0	228,1
Altri americani	119,1	88,8
AFRICA	17,9	11,2
ASIA e OCEANIA	5,5	3,4
Stranieri residenti in Italia	12,6	7,9
TOTALE	3583,5	2378,4

Fonte: Ufficio italiano dei cambi.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Si sono conclusi stamane alla Camera di Commercio di Roma i lavori del quinto convegno italo-americano per gli scambi commerciali. Le relazioni svolte hanno messo in luce la grande importanza degli investimenti italiani nell'America Latina e degli investimenti esteri, e soprattutto statunitensi, in Italia, [illegible] calcolo in oltre 2378 miliardi di lire la consistenza a fine 1963 degli investimenti esteri in Italia.

Il prof. Giuseo Della Porta, capo dell'ufficio studi del Banco di Roma, ha illustrato le diverse forme che possono oggi assumere gli investimenti esteri nel nostro Paese. *Dopo la progressiva liberalizzazione, di fatto anche se non procedurale, dei movimenti di capitale da parte delle autorità monetarie italiane, gli investimenti a norma dell'art. 1 della legge 7 febbraio 1965 (n. 43) rappresentano solo una piccola parte degli investimenti esteri complessivi. Oggi, il grosso delle operazioni ha luogo senza che sia possibile distinguere fra autentici investimenti di capitali stranieri ed investimenti italiani travestiti da stranieri. Sulla vera provenienza dei capitali di residenti in Svizzera e, meglio ancora, nel Liechtenstein (che in totale ammontano a quasi 3677 miliardi) sono leciti i più fieri dubbi.*

E' un fatto comunque che da alcuni anni vanno crescendo gli investimenti americani in Europa. Il fenomeno si spiega col desiderio di moltissime imprese di operare all'interno di un grande mercato di consumo — di potenzialità non troppo inferiore a quello degli Stati Uniti — senza l'ostacolo doganale della tariffa esterna comune. Anche l'Italia ha beneficiato di tale apporto di denaro fresco, che si è riscontrato particolarmente prezioso nell'ultimo biennio in seguito all'insufficiente formazione di risparmio interno.

Anche le aziende controllate da capitale straniero hanno rafforzato stabilito e raccolgono in Italia le somme necessarie all'ammodernamento dei rispettivi programmi di sviluppo; e ciò a causa sia delle ridotte possibilità di autofinanziamento sia della sopravvenuta crisi del mercato finanziario. Sono state perciò costrette a ricorrere allo rispettive società capogruppo anche per il semplice ammodernamento od ampliamento degli impianti esistenti.

Dopo aver insistito sull'importanza — psicologica oltre che quantitativa — degli investimenti stranieri, il prof. Della Porta ha concluso auspicando una politica economica capace di attirare capitali esteri in Italia in misura possibilmente superiore al passato.

ar. ba.

Dal Dipartimento di Stato

Approvata la vendita all'Urss di prodotti chimici americani

Washington, 20 novembre.

(a. p.) Dagli atti del Dipartimento del Commercio si rileva che il governo americano ha approvato la vendita di prodotti chimici all'Unione Sovietica per un valore di 1.800.000 dollari. Anche approvata è stata una licenza di esportazione per la vendita alla Cecoslovacchia di zolfo grezzo per un valore di 800 mila dollari.

I creditori sono duecentoventicinque

La carrozzeria Viotti dichiarata fallita

La ditta, che impiegava ottanta dipendenti, è chiusa dall'agosto scorso

Una delle più vecchie e note carrozzerie torinesi, la Viotti, è stata dichiarata fallita ieri mattina con sentenza del tribunale di Torino. Il presidente della sezione, dott. Silvio Caccia, ha nominato curatore il dott. Alessandro Salomano. Non è ancora noto l'ammontare del dissesto anche perchè i libri contabili saranno depositati in tribunale solo stamane.

[illegible] fallimento è stato presentato dal liquidatore della Viotti, dott. Franco [illegible] in quanto non è stato possibile risolvere il problema [illegible] extragiudiziale. Come noto, la ditta venne posta in liquidazione volontaria, con delibera straordinaria dei soci, il 7 agosto [illegible] I creditori erano 225 [illegible] la liquidazione fu nominato [illegible] liquidatore il dott. [illegible]

Il [illegible] nella sede della Viotti, [illegible] una riunione [illegible] dipendenti durante la quale, dalla relazione dell'amministratore unico, si apprese che la ditta non era più in condizioni di assolvere gli impegni assunti. L'avvocato Cleto Girino, che rappresentava la Viotti, chiese tuttavia un mese di tempo poichè si stava trattando la cessione del marchio e delle attrezzature contro versamento di 100 milioni. Se la operazione fosse andata a buon fine, i creditori privilegiati (dipendenti, Stato e istituti previdenziali) sarebbero stati soddisfatti al cento per cento, mentre i chirografari avrebbero ottenuto circa il 25 per cento.

Il concordato, evidentemente, non è stato raggiunto nel termine previsto; [illegible] ancora, tuttavia, la possibilità che il gruppo interessato finisca per rilevare il marchio e le attrezzature della Viotti. La ditta, che impiegava 80 dipendenti, è chiusa dall'agosto [illegible].

L'indice generale azionario passa da 63,35 a 63,03 (- 0,50 per cento)

Ieri seduta a tendenza incerta con moderati ribassi in chiusura

Dopo un inizio resistente, l'attività si è arenata e in chiusura poche offerte deprimevano le quotazioni - Calmo il reddito fisso - Meglio intonato il dopoborsa

QUOTAZIONI A [illegible]

Titoli	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103,50	+ 0,10
» » ctmi	103,40	+ 0,10
Ricostruz. 3½	97,30	+ 0,10
» » ctmi	97,20	+ 0,10
Ricostruz. 3%	82,50	+ 0,10
» » ctmi	82,20	+ 0,10
Ricostruz. 5%	94,34	+ 0,20
» » ctmi	94,20	+ 0,20
Ril. Fond. 5%	98,20	—
Fr. R. 5%	94,40	—
» » '58	96,20	+ 0,10
B.T.N. 5% '65	99,95	— 0,05
» » '65	1,825	— 0,075
» » '68	100,15	+ 0,03
» » '69	93,05	—
» » '70	102,25	+ 0,10
» » '71	100,45	+ 0,25
B.T.S. 5% '66	99,60	— 0,05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% '67	98	—
» (5%) 6%	99,25	+ 0,25
» ventennali 6%	95,35	+ 0,10
» (5%) 6%	95,80	—
» '57 C. 6%	95,15	+ 0,10
» (5%) 6%	95	—
» (7%) 6%	95,60	—
» '55 5½%	89,40	— 0,55
» '50 5½%	89,80	+ 0,05
» '61 5½%	88,50	— 0,40
» '62 5½%	88,35	—
» Bind. 5%	[illegible]	+ 0,15
» Elettr. 5½%	[illegible]	—
» 5½% diff.	[illegible]	—
» Sider 5½	25	—
Elter (III) 4½	96	—
Elter (IV) 5	50	—
FF. SS. 3%	92	—
» » '53	90,50	—
» » '55	90,50	+ 0,50
» » '58	90	—
» » '60	84,75	—
» » '61	84,80	—
P.S.Ap. 5% II	84,30	+ 0,20
» » » 5% II	85	—
Od. PP. 5%	84,55	—
» » 5½%	87,90	— 0,10
» » 6%	93,90	— 0,05
Enti Patrimo 6%	94,90	—
» » 6% '57	94,75	+ 0,25
» » 6% '58	94,50	—
» Sp. 6% '58	95,75	— 0,15
» Bond 5%	93,50	+ 0,25
» » 5½%	86,25	—
» » 5½% '61	86,50	— 0,10
» » 5½% '62	86,65	— 0,05
» » 5½% 62	86,40	+ 0,15
» » » 62	85,80	—
» » » 63	86	—
» » » 63 B	89	—
Cassa RPL 5%	98,20	—
CO. PP. 5%	95	—
Ichnu cent. 6%	95,25	— 0,05
» Edison 6%	95,50	—
» » 6% '58	95	—
Ichnu Ent. 6%	94	—
IMI XII 6%	98,10	+ 0,40
» XV 1 2/3	99,15	— 0,10
» XVII 6%	99,55	— 0,05
» XIX 6%	96	—
» XX 6%	95,70	— 0,10
» XXI 5%	87,20	—
» XXII 5%	86	—
» XXIII 5%	84,80	+ 0,20
» XXIV 5½	85,70	—
» Cr. N. 6% '75	93,45	—
Torino '37 5%	98,75	—
» '52 5%	97,325	—
» AEM 5½% 60	86,90	—
» » » 62	87,20	—
Genova 5% '58	96,50	—
» 5½% 61	86,50	—
Fiat 5% '49	97,20	+ 0,35
Fiat 6% '56	95,70	+ 0,20
Fiat 5½% '57	97,30	+ 0,45
Fiat 5½% '61	89,40	—
RIV 5½%	83,10	+ 0,20
Pirelli 6% '69	99	—
» 5½% 62	89,50	—
Oliv. 4%-49 7%	101,50	—
» '53 7%	101,50	—
» '55-75 7%	99,75	—
» 1958 7%	99,50	—
» '59 6½%	96,90	—
» 62 5½	83,20	+ 0,80
» » » 63	83,10	—
» Bond 5½%	87	—
Magneti M. 7%	101	—
» 69 7%	101	—
» 56 7%	101,50	—
Elamit 7%	103	—
» 6% 1960	92,20	— 0,30
Viberti 7% '54	94	—
» » '57	94,50	—
» » '59 I	94,75	—
» » '59 II	96	—
Gasi-Gbni. 7%	100	—

Titoli	20	Variaz.
Westingh. 7%	102	—
SADE 6%	93	—
Fornara 7%	98,50	—
Ferrara 7% '56	103	—
Arg.-Frua 6%	90	—
Cart. it. 7% 49	100	—
» » 5½% 62	83	—
Calmi 6%	97,40	—
» 6% '58	93,25	+ 0,25
» 5½% '60	84,90	—
» 5½% '61	84,30	+ 0,10
» 5½% '62	84,30	+ 0,10
Meridionali 6%	94	—
Viscosa 6%	95	—
Viscosa 6% 57	92,25	—
Stipel 6%	95	—
Tirreno 6%	94	—
Toivo 6%	94	—
Terni 6%	94	—
Ilva 6%	93	—
Esso 6%	97,50	—
SIP 5%	96,75	—
Pirelli 5½%	94,80	—
Montecatini 7%	97	—
Gr. Pozzi 5,25 59	83,75	—
» » 5,5062	83,35	—
Rumianca 5½	84,20	—
» » 5,5062	83	—
Cantieri 5½ '60	78,45	— 0,45
» » '62	79,50	—
Liquigas 6% 59	87,40	+ 0,60
Eaca-Bav. 5½	84,50	+ 0,50
IMI Italia 5½	83,80	—
It. Gas 5½ '61	87	—
Tr.G.S.Ber. 5½	85,70	—
Autostrade 5,50	85,25	— 0,25
Finsider C. 5½	90	—
AZIONI		
TRASP. [illegible] IC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	6300	+ 100
A. Ass. Tor. priv.	6502	+ 60
Assic. Generali	60500	— 100
C. Med. Ass.	—	—
Fiam. Fiumi.	1500	+ 150
Ferr. Medit.	1900	—
Ferr. Marid.	1640	— 20
N.A.I.	9100	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2495	— 6
Invest	2910	+ 35
Finsiderizag	1095	—
Mediobanca	62950	— 250
La Centrale	9700	— 50
ELETTRICI		
SIP	1285	+ 3
Terni	523	—
P.C.E.	970	—
Salt-Tolfa n.3	2650	—
Meridionale	1960	—
Unes	—	—
Soso	—	—
Vizzola	3012	—
E. Marelli	690	—
SADE	1117	—
M. Marelli	910	—

Titoli	20	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	1010	+ 10
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10010	— 140
METALMECCANICI		
FIAT	1807	— 5
FIAT priv.	1520	— 17
Nebiolo	960	—
Meccaniche	1340	—
Finsider	799	+ 1
Italsider	1045	— 5
Watt'ngh. priv.	860	+ 20
Fornara	500	—
Dalmine	1940	—
Olivetti priv.	1955	— 19
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	8190	+ 70
Viscosa	6115	— 30
Viscosa privil.	3475	—
Chatillon	5900	—
Cotonific. Ner.	115	—
Fisac	208	—
Ctr	3650	—
CHIMICI		
Italgas	1050	— 2
Faramanti	1050	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	40200	—
SAFFA	5800	— 100
Rumianca	1219	+ 4
Manifatt. Cat.	1614	— 18
Liquigas	210	+ 4 50
Siligas	89	+ 2
S.A.R.O.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	—
Fiorio	93	— 7
Venchi-Unica	204	+ 1
Eridania	2000	—
IMM.		
Gen. Stabili	2900	—
Sifos	3300	—
Risan. (Napoli)	54000	— 100
Immob. Roma	542	— 14
Cittadini	2060	—
Farco	135	— 4 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Polab.	635	— 45
Pol. Acque Roma	494	—
Acq. Oc. Ferr.-C.	1080	—
Cartiere Ital.	2050	— 110
Cartiere Burgo	18900	+ 50
Fornaci Rim.	14000	—
Elarmit	5500	—
Pirelli	3490	+ 55
Ceram. Pozzi	340	+ 15
Rinascente	505	—
Rinascente pr.	415	+ 5

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [illegible] MILANO

[illegible] E ASSICURATIVE			
Mediobanc.	62.800	Pirelli C.	3540
Gim	4200	Sifir	1038
Centrale	9700	Sirti	2470
Isvest	2900	Italgi	2000
Satrapi	1659	Generali	60.000
Sviluppo	1425	Ras	33.900
Fiumara	180,125	Fonsenio	8410
Finelettr.	1085	Assicur.	55.450
Finsider	787,75	An. Ass.	6350
Elettr.	3955	Ass. Milan	18.600
Safop	[illegible]	Fond. Pens	[illegible]
TRASPORTI			
R. Milano	895	Venezia	—
Ventei	1900	Aeroporti	3100
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.800	Cucirini	1731
Fat Tiemo	32,75	Lanerossi	2364
Chatillon	581	Viganò	143
Ed. Angeli	2200	Fisac	220
Cucirini	7044	Bassani	4070
Cantoni priv.	650	Manifatt.	1500
Tessuti	21.350	Chatillon	6090
Tolcndi	24.150	Cotonific. Ner.	4130
Fisi	2350	Puccinelli	604
Col. Mar.	125	Scotti	150
Cotoni M.	57.500	Marzotto	1860
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1045	Dalmine	1850
[illegible]	1085	[illegible]	7795
Metallurg.	4240	Breda-Fi	1898
Ansaldo	10.150	Falck	4900
[illegible]	1811	Trafilerie	[illegible]
Montevetri	1015	[illegible]	804
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	72	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	1809	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	1550	Olivetti	1945
Nebiolo	651	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1120	Sip	1287
Ciati	2250	Vizzola	3055
Dinamo	—	Sesa	1955
Edison	2110	Orobia	1676
Edisonvol.	—	Romana	2260
Brasiliana	—	Terni	526
Campania	—	Unes	—
Telcarro	2030	Marelli	714
Sarda	2850	Magneti	929
Emiliana	1759	Tecnom.	1570
Sasa	1231	Tei	2195
Agg. S.	3250	Alto Ver.	1538
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Alivitali	1657	Certosa	1510
Eridania	2028	Motta	14.300
[illegible]	1340	R. Zoccli.	183
CHIMICI			
Anic	1210	Mira L.	39.975
Saffa	5910	Caligano	[illegible]
Italgas	1055	Rumianca	1671
Liquigas	212	Saroni	1100
Nap. Gas	705	C. Erba	7450
Siligas	88	Brioschi	14.000
Lanerossi	1215	Caffaro	135,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1880	Milano C.	28.000
Inizitative	2200	Sifas	3500
Isg	1410	Bon. Fer.	606
Beni Stab.	2800	Risan. N.	[illegible]
Cen. Imm.	540		
DIVERSI			
Saroni	29,85	Rejna R.	1735
Binda	48.450	Smeriglio	114
Borgo	18.700	Lisolaun	1600
Olcesi	475	Ptr. SpA	3465
Giga	3858	T. Acqui	7600
Italcem.	14.901	Rinasc.	499,50
Cementir	5455	C. Acqua	490
Cav. Pozzi	359,50	Da Ferrari	1080
Eternit	6600		

Ieri a Torino l'apertura è stata compilata su basi ritenute, che hanno sensibilmente contribuito a frenare il dinamismo del mercato. Qualche offerta presente nella seconda metà della seduta, nell'incertezza propria della vigilia elettorale e sui termini reali della riforma urbanistica, è stata sufficiente ancora una volta a deprimere la quota, che ha concluso sui minimi, accusando diffuse perdite [illegible] Latino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa incolore con ieri recuperi. Prezzi informativi della sera: Fiat 1810/15, Vizzola 3045/45, Montecatini 1615/30, Assic. Generali 80.700-81.000.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 7.000.000 c. n., obbligazioni per L. 21.000.000 c. n., azioni N. 72.[illegible] Diritti Invest 21 - diritti Acque Potabili 8,75.*

Milano, 20 novembre.

Smorzati troppo presto gli slanci della vigilia la Borsa ha ripreso stamane l'andatura incerta dei giorni scorsi, limitandosi a mantenere la quota su basi di resistenza. L'attività è risultata ancora discreta, con accenni di fermezza [illegible] perture; i titoli finanziari tendevano leggermente a rafforzarsi, specie le Generali, mentre i valori immobiliari facevano a ritroso il cammino di ieri. Dopo una parentesi di quasi inattività nel «durante», la chiusura avveniva rapidamente, limitandosi ad un moderato assorbimento delle offerte di fine settimana, con attività accentrata solo sulle voci primarie. Poche le voci controcorrente tra cui le Italgas; molto resistenti i valori primari, specie Fiat, Viscosa e Edison.

L'indice generale azionario di «Ore 9» [illegible] da 63,35 di ieri a 63,03, con una moderata flessione dello 0,50 per cento. Poco mossi i valori di Stato, calmo il settore obbligazionario.

Attivo il mercato dei premi. Prezzi informativi per fine dicembre: Fiat 40-45, Cathi 45-55, Edison 55-65, Viscosa 90-105, Terni 15, Finsider 20, Generali 2300-2700; per fine gennaio: Fiat 65-70, Cathi 70-75, Edison 85-100, Viscosa 135-150, Terni 25, Finsider 33-36, Generali 3200-3600.

Titoli trattati: valori di Stato per 134.500.000 lire, obbligazioni per 344.700.000 lire, azioni n. 9[illegible], per un valore di L. 2125 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 56 mila, Edison 85.500, Viscosa 74.000, Cathi 57.500, Finsider 53.500, Terni 28.000, Olivetti 27 mila. Rinascente 48.000.

Dopoborsa ben intonato ma povero di scambi. Prezzi informativi riferiti: Fiat 1815-1825, Cathi 2620-2625, Edison 2175-2185, Viscosa 4120-4150, Generali 80.500-81.000.

Genova, 20 novembre.

Industrie agricole 3350; Navig. Alta Italia 9500; Cotonificio Ligure 2900; Romana Zuccheri 148; Industria Zucchero 2810; Distillerie [illegible] 1850; Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1340; Italsider 1038; Aedes 1020.

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 888,71 a 890,72 - Londra in sensibile ribasso - Parigi ferma - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 20 novembre.

Le forze di consolidamento hanno mantenuto oggi il controllo del mercato azionario — dopo la ricerca spinta precedente — ed hanno contenuto i movimenti della maggior parte dei valori entro margini per lo più frazionali. La quota ha comunque chiuso con un miglioramento netto che ha quasi del tutto annullato il cedimento di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): [illegible] industriali 890,72 (ieri 888,71); 20 ferroviari 218,47 (218,21); 40 obbligazioni interne 90,15 (90,13); 15 pubbliche utilità 155,71 (155,09).

Volume azioni n. 5.250.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 38,87 (13); American Cyanamid 67,87 (67,12); American Tel and Tel 67,62 (67,75); Bethlehem Steel 37 (37,12); Du Pont de Nemours 231,75 (235,50); Ford 57,37 (58,26); General Electric 91 (90); General Motors 86 (86,75); IBM 425,75 (421); Kennecott Copper 90 (90); Standard Oil of N. J. 82,37 (80,88); U.S. Steel 54,50 (55,12).

Londra, 20 novembre.

La settimana si è conclusa con una nota depressa; l'entità dei decimi odierni è stata superiore a quella delle sedute precedenti. Il volume delle vendite è aumentato e i valori industriali sono stati nuovamente i più colpiti.

Indice Reuter degli industriali 135,1 (ieri 414,21).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Sola Viscosa 52 (52 1/2); Sola Viscosa priv. 34 (34); Montecatini 20 3/4 (21).

Parigi, 20 novembre.

Mercato fermo e attivo. Sono stati segnalati acquisti anche dall'estero, mentre si registrava un rinnovato interesse da parte dei piccoli investitori. I valori aurigra e i minerari non si sono accordati al movimento ascendente. Migliori i cenni di seguito all'annuncio di un deciso aumento nella produzione.

Indice valori nazionali 95,9 (ieri 95,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,40 (16,10); Finsider 6,10 (6,10); Pirelli 27,60 (27,10); Sola Viscosa 32,80 (32,50); Fiat 13,70 (n. q.); Montecatini 12,70 (12,70).

Francoforte, 20 novembre.

Dopo un'apertura irregolare i prezzi hanno generalmente ceduto. Nella seconda ora si è notato qualche riacquisto ai livelli più bassi ed i corsi si [illegible] leggermente ripresi.

Indice industriali 126,70 (ieri 127,520).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,30 (10,35); Fiat 11,30 (11,50); Fiat priv. 9,60 (9,75); Pirelli 21,75 (22,50); Edison 13,40 (13,75); Magneti Marelli 6 (5,90); Sola Viscosa 26 (26,75); Finsider 5 (5,05); Olivetti 12,50 (12,80).

Zurigo, 20 novembre.

Mercato irregolare, con rialzi e ribassi di lieve entità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 53,25 (53); Rumianca 11,90 (11,95); Sade 8 (8); Italcementi 105,50 (107); Sola Viscosa 29,50 (29,65); Lastogi 11,90 (11,90); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 12,90 (13); Imm. Roma 3,50 (3,95); Invest 20,25 (20); Ledoga priv. 33,75 (33,75); Magneti Marelli 6,60 (6,40); Pirelli 24,75 (25).

Unione Banche Svizzere 3380 (3380); Società di Banca Svizzera 2435 (2370); Credito Svizzero 2905 (2935); Electro Watt 1830 (1820); Interhandel 4535 (4550); Italo-

Per salvare gli europei dai ribelli

Paracadutisti belgi pronti ad intervenire nel Congo

Cinquecento uomini trasferiti in una base americana dell'Atlantico - Trattative con Ciombe per entrare nel paese Gli insorti filocomunisti trattengono in ostaggio 850 bianchi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 20 novembre.

Cinquecento paracadutisti dell'esercito belga sono pronti ad intervenire nella guerriglia che dilania il Congo, per occupare Stanleyville e liberare gli ottocentocinquanta prigionieri bianchi ostaggi dei ribelli. I paracadutisti si trovano attualmente nelle basi americane delle isole di Sant'Elena e della Ascensione nell'Oceano Atlantico, a meno di tremila chilometri da Stanleyville; in appena sei ore possono essere lanciati sulla città.

La notizia è stata pubblicata da un quotidiano belga, la *Gazet van Antwerpen*, e non è stata smentita. Il ministero della Difesa ha anzi confermato che «*paracadutisti belgi hanno lasciato il paese per una manovra segreta che si deve svolgere in una località lontana*». Si è anche detto che questa manovra non ha alcuna relazione con la liberazione di Stanleyville, ma le informazioni che continuano a diffondersi a Bruxelles sembrano confermare l'intenzione del governo di tenersi pronto a intervenire militarmente nella guerra civile congolese.

Ma in caso di un intervento di questo genere, c'è da attendersi una violenta reazione da parte dello stesso Ciombe, capo del governo legittimo. Ciombe che è sempre stato strettamente legato a certi ambienti di Bruxelles, ora sembra non veda di buon occhio un intervento diretto dei militari belgi nel suo paese. «*Si verranno dei paracadutisti belgi senza la nostra autorizzazione*», ha dichiarato stasera a Léopoldville, «*li tratteremo come invasori*».

Il ministro degli Esteri Spaak ha dichiarato che farà l'impossibile per salvare gli ostaggi. Non ha parlato dei paracadutisti, però. Chi ne parla apertamente è invece un deputato socialista, Glinne, il quale ieri sera è partito in aereo per Léopoldville: «*Bisogna tentare a tutti i costi qualcosa*», ha dichiarato prima di lasciare Bruxelles: «*pur con molta prudenza, non si rimane che agire con la forza*». Ma il quotidiano socialista *Le Peuple* smentisce oggi che Glinne svolga in Congo una missione ufficiale.

Nella città di Stanleyville, ultimo baluardo della resistenza dei ribelli filo-comunisti di Pierre Mulele contro il governo centrale, si trovano secondo le ultime informazioni 850 bianchi, 540 dei quali sono belgi (trenta sono dei bambini che avevano raggiunto i genitori per le vacanze estive e che sono stati coinvolti nella ribellione). Da luglio in questa gente non si ha praticamente più notizia: tutti i tentativi diplomatici e della Croce Rossa sono risultati vani. I ribelli tengono i bianchi — lo hanno del resto dichiarato pubblicamente — come «*prigionieri di guerra*», impedendo così finora all'aviazione di Ciombe di bombardare Stanleyville. Si teme sempre più per la sorte degli ostaggi: i ribelli, vedendosi definitivamente sconfitti, potrebbero non avere pietà e sterminarli tutti.

s. d.

Quattro compagni di Castro arrestati a Cuba per complotto

Destituito anche un funzionario della direzione del partito

Miami, 20 novembre.

Quattro persone sarebbero state arrestate a Cuba sotto l'accusa di «complotto per eliminare Fidel Castro». Si tratta di tre militari e un civile, tutti appartenenti alla vecchia guardia comunista: essi sarebbero il maggiore Dermidio Escalona, capo della guardia del corpo di Fidel Castro, il capitano Luis Mas Martin, il capitano Flavio Bravo (questi due ex segretari della disciolta lega dei giovani comunisti) e Julio Suarez.

Gli arresti di queste quattro persone sarebbero da mettere in diretta relazione alla destituzione di un altro esponente della vecchia guardia comunista, Joaquin Ordoqui, decisa ieri. Ordoqui ricopriva importanti funzioni politiche e militari, e veniva al 15° posto nella gerarchia della direzione nazionale del partito socialista rivoluzionario, composta da 25 membri. Su di lui sarà condotta un'inchiesta, riguardante anche un'accusa di aver avuto contatti con esuli cubani.

I tre ufficiali arrestati hanno tutti combattuto con Castro contro il regime di Batista. Mas Martin sarebbe stato inoltre confidente speciale dell'attuale ministro della Difesa Raul Castro. Secondo interpretazioni avanzate dagli esuli cubani residenti a Miami, gli arresti rientrerebbero nel quadro della lotta che sarebbe in atto, nel regime castrista, fra la vecchia guardia comunista e i cosiddetti «neomarxisti».

Il processo al nazista austriaco

Novak non poteva ignorare le stragi

Ferma deposizione di un'ex detenuta ad Auschwitz - Il pubblico inveisce contro l'imputato

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 novembre.

Il primo testimone d'accusa al processo contro l'ex maggiore delle SS Franz Novak è una donna, la dottoressa Lingens Reiner, scampata agli orrori di Auschwitz. Le sue parole rievocano gli agghiaccianti capitoli del [illegible]: «*E' assolutamente impensabile* — dice la donna rivolgendosi a Novak — *che un funzionario delle SS ignorasse quanto avveniva. Tutti sapevano che Auschwitz era un campo di morte*».

Novak non batte ciglio. Insiste nella versione nota: «*Io ho sempre creduto che gli ebrei venissero avviati ai campi di lavoro*». Nessuno in aula, né giudici né pubblico né giornalisti, crede alle sue parole e glielo manifesta non grida di «abbasso» ogni qualvolta batte sul tasto della sua innocenza e della pietà che provava per i prigionieri.

La teste dichiara di aver visto con i propri occhi i soldati delle SS che buttavano nei forni crematori i figli strappati alle mani di madri ebree: «*Un giorno ne vidi uno che buttava un involto che si stava agitando. Era la prima volta che mi accadeva di assistere a una tale scena e credetti si trattasse di un cane. Una vicina in infermeria mi disse: "Era un bambino, li buttano tutti i giorni"*».

Pres. — Lei dice che è impossibile che un soldato delle SS non sapesse?

Teste — *Sì, per me è impensabile.*

Pres. (rivolgendosi a Novak) — Non si è mai chiesto, lei che afferma di avere ignorato quanto accadeva ad Auschwitz dove andavano a finire i tre milioni e mezzo di ebrei che vi furono portati?

Novak muove la testa negando. La sua ottusità ha creato in questi quattro giorni di udienza un clima di vera e propria irritazione generale nel suoi confronti fra giurati corte e pubblico. Il processo continuerà domani.

v.

I nuovi contrassegni per l'imposta sui cani

Roma, 20 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto ministeriale con il quale vengono descritti i contrassegni metallici comprovanti il pagamento dell'imposta sui cani per l'anno 1965 In base a questo decreto i contrassegni devono essere in metallo laminato, a forma di pentagono irregolare con la base di mm. 12, due lati di mm. 8 e due lati di mm. 20. Nella parte superiore, leggermente ricurva, le piastrine sono munite di un foro entro il quale viene applicato un fermaglio per fissare le piastrine stesse al collare dei cani.

Le piastrine avranno le seguenti diciture: a) 1965; b) Imposta cani e indicazione della categoria; c) numero progressivo di ciascuna categoria; d) denominazione del comune.

Il prezzo di ciascuna piastrina è fissato in L. 50 per consegna a destinazione del comune richiedente.

«Sequestrato» il metronotte di Canale svaligiano indisturbati un negozio

I banditi, in auto, chiedono un'informazione alla guardia - All'improvviso lo trascinano dentro la vettura e partono a tutta velocità - Lo lasciano, disarmato, alla periferia di Montà - Alcuni complici, intanto, rubano vestiti per tre milioni - Il colpo compiuto dall'evaso di Napoli?

La signora Rosalda Barberis nel suo negozio svaligiato dai ladri a Canale d'Alba

(Nostro servizio particolare)
Canale, 20 novembre.

(a. n.) Una banda di ladri ha compiuto un audace colpo a Canale d'Alba: mentre due di loro hanno rapito e disarmato una guardia notturna, altri tre hanno saccheggiato un negozio di abbigliamento.

Verso le due di stanotte, le guardia giurata Giovanni Giacone stava compiendo il consueto giro di vigilanza per le strade deserte di Canale. Era in via Roma, la principale del paese, quando un'auto con due giovani a bordo si accostava al marciapiede. Uno dei due si sporgeva dalla macchina e domandava: «*Qual è la strada per Torino?*». Il Giacone si avvicinava e si chinava per rispondere: due braccia lo trascinavano nell'interno della vettura che partiva a tutta velocità verso Montà d'Alba. Un mitra veniva puntato sullo stomaco dell'agente. Preso alla sprovvista, questi non riusciva neppure a rendersi ben conto di ciò che gli stava accadendo. «*Se non stai calmo ti ammazzo*», gli diceva il bandito; e gli premeva contro con violenza la canna dell'arma.

La pazza corsa durava pochi minuti: alle prime case di Montà i delinquenti spalancavano uno sportello e lanciavano sul margine della strada il metronotte; poi prima gli portavano via la pistola beffeggiandolo: «*Te la riporteremo noi*».

Giovanni Giacone si è ritrovato tutto solo ma salvo. Ma il rapimento non era che la prima fase di un piano attentamente studiato. Infatti, l'auto aveva appena preso a bordo la guardia notturna, che un'altra macchina, si fermava di fronta al negozio di abbigliamento di Rosalda Barberis in via Roma 99. Un individuo rimaneva fermo al volante, due altri scendevano: attraverso le grate della saracinesca tagliavano con un diamante il vetro della porta del negozio. Infilavano una mano nell'interno e aprivano; in quel modo era facile far saltare la serratura dell'inferriata metallica.

L'allarme è stato lanciato da un vicino, Pietro Visca, che telefonava alla proprietaria che abita in paese. «*C'è una macchina ferma davanti al negozio; telefoni ai carabinieri: stanno caricando dei vestiti*». La Barberis chiama i carabinieri, poi con la madre, sale in auto e si dirige verso il negozio. Quando arriva non c'è più nessuno. In strada trova il sedile posteriore dell'auto dei banditi, abbandonato per far posto alla refurtiva. All'interno del piccolo magazzino è tutto sossopra. I ladri hanno portato via cappotti e indumenti femminili per più di tre milioni.

I carabinieri di Canale sono arrivati in tempo per veder fuggire i banditi. Si sono lanciati all'inseguimento, ma la nebbia ha impedito lo scopo di raggiungere i fuggitivi. Sembra che abbiano imboccato una strada secondaria che si dirige verso Montà.

Questo particolare e la tecnica usata per compiere il furto hanno fatto pensare che il colpo sia stato preparato da Giacomo Talliano, il giovane evaso dal manicomio giudiziario di Napoli un mese fa, e tuttora nascosto sulle colline nei pressi di Montà.

Il maresciallo della stazione di Canale ha notato che dal [illegible] (l'anno in cui è stato imprigionato il Talliano) ad oggi, non si erano più avuti furti così audaci nella zona. Non si esclude però che gli esecutori del colpo di ieri notte provengano da Torino: per questo è interessata alle indagini anche la squadra mobile torinese.

Scoperto un piccolo arsenale in una capanna del Veneto

Mestre, 20 novembre.

(b.) Un piccolo arsenale è stato scoperto dalla polizia di Mestre nel corso di un'indagine compiuta per identificare gli autori di alcune rapine verificatesi in questi ultimi tempi contro varie banche

Di località Sant'Andrea di Barbarana (Treviso) gli agenti hanno scoperto in una baracca un deposito di materiale bellico. Si tratta di 240 granate della guerra 1915-18, otto chili di tritolo, due chili di polvere pirica, 40 detonatori e vari metri di miccia. Il proprietario della baracca è Giovanni Pratta, di 57 anni.

Il Pratta, che già ha avuto che fare con la giustizia per pesca con uso di esplosivi (tanto che trent'anni fa perdette tre dita della [illegible] sinistra in un'esplosione) è stato fermato.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sul quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, più estesa sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Nebbie persistenti in Val Padana e lungo i litorali. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *generalmente deboli con rinforzi sulla Sardegna e sul versante tirrenico.* Mari: *i bassi Adriatico e Ionio mossi; poco mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	9	Pescara	9	13
Bolzano	−1	15	L'Aquila	1	16
Trento	4	14	Roma	7	16
Verona	3	10	Campob.	4	13
Trieste	7	12	Bari	7	15
Venezia	3	14	Napoli	3	17
Milano	4	8	Potenza	2	12
Genova	10	18	Catanz.	6	18
Bologna	1	13	R. Cal.	6	17
Firenze	5	16	Messina	11	16
Pisa	7	15	Palermo	11	19
Ancona	7	11	Catania	5	20
Perugia	6	12	Cagliari	9	19

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. [illegible]

L'episodio di notte in un paesino dell'alta Valchiusella

Per gelosia rovescia acqua bollente sull'amante di 84 anni addormentato

I due, che convivono da 34 anni e hanno due figli, avevano avuto una violenta discussione - L'uomo ha riportato gravi ustioni ed è stato ricoverato con prognosi riservata - La donna, di 66 anni, aveva già altre volte dato segni di squilibrio mentale - Forse verrà internata in una clinica psichiatrica

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 20 novembre.

Una donna di sessantasei anni, Domenica Noro, nativa e residente a Trausella in via Case Sparse n. 6, nell'alta Valchiusella, per gelosia ha tentato stanotte di uccidere il proprio amante, Antonio Boglino di ottantaquattro anni, gettandogli addosso una pentola d'acqua bollente.

L'episodio è avvenuto verso l'una e mezzo. I due anziani amanti, che erano a letto, hanno iniziato una violenta discussione: la Noro, che già altre volte aveva dato segni di squilibrio mentale, ha cominciato ad insultare l'uomo circa le sue presunte infedeltà; il Boglino ha risposto energicamente facendo esasperare ancor più la donna che a un certo punto si è alzata ed è scesa in camicia da notte nella cucina sottostante. Il Boglino non ha dato alcun peso all'episodio (del resto non era la prima volta che fra i due si accendevano violente discussioni), e ha ripreso a dormire.

Da parte sua la donna giunta in cucina, ha acceso il fuoco, ha messo una grossa pentola d'acqua sulla fiamma e quando ha sentito che bolliva è salita di nuovo in camera e l'ha rovesciata addosso all'amante. Quindi è scesa tranquillamente in cucina senza preoccuparsi delle urla disperate del Boglino.

Alcuni vicini hanno però udito le grida dell'ottuagenario e sono corsi ad avvisare Giacomo Noro, il maggiore dei due figli nati dalla relazione dei due, iniziata nel lontano 1929 e mai regolarizzata con il matrimonio. Giacomo, che ha trentaquattro anni (suo fratello Severino ne ha ventinove) è intervenuto immediatamente, provvedendo ad avvisare il medico della condotta, dott. Ezio Petitti, residente a Vico Canavese.

Il sanitario è subito accorso a visitare il ferito, che presentava ustioni di secondo e terzo grado al volto, al cuoio capelluto, al fianco, al braccio ed alla gamba destra e ne ha quindi ordinato l'immediato ricovero all'ospedale di Ivrea, dove il Boglino ha ricevuto le cure del caso. Le sue condizioni stasera paiono leggermente migliorate ma, data la tarda età, i medici preferiscono non pronunciarsi, temendo il sopravvenire di complicazioni renali.

L'episodio ha naturalmente destato grande scalpore nel paesetto, dove il Boglino, malgrado l'età si dedicava ancora al lavoro nei campi, provvedendo al mantenimento suo e della donna.

La Noro, che da tempo soffre di arteriosclerosi e già altre volte ha dato segni di squilibrio mentale, è stata interrogata dai carabinieri. La donna ha detto che non era più disposta a sopportare le angherie dell'uomo e le sue illecite relazioni e che anzi, se egli fosse tornato a casa ancora vivo, avrebbe ripetuto il suo gesto.

Il dott. Petitti ha provveduto a svolgere le pratiche per internare la poveretta in una clinica psichiatrica: con molta probabilità la donna domani, verrà trasferita a Torino.

r. a.

L'attrice Daniela Rocca ferita in un grave incidente stradale

Era al volante di una spider che si è capovolta sull'autostrada del Sole, presso Caserta - Infortunati anche la madre e un ragazzo

Daniela Rocca, protagonista di «Divorzio all'italiana»

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 20 novembre.

L'attrice siciliana Daniela Rocca, protagonista del film «Divorzio all'italiana», è rimasta vittima stanotte dopo l'una di un drammatico incidente sull'Autostrada del Sole, all'altezza del casello di Caserta Nord.

Daniela Rocca era alla guida della sua auto, un'Appia spider targata Roma; con lei erano la madre, Maria Covar, di cinquant'anni ed un ragazzo dell'apparente età di dieci anni, non ancora identificato.

In circostanze non bene accertate, sembra per evitare il tamponamento di una vettura che aveva improvvisamente rallentato, l'attrice ha compiuto una brusca frenata e l'auto, dopo avere sbandato paurosamente, si è capovolta, rimbalzando sull'aiola spartitraffico. Soccorsi da alcuni volonterosi, l'attrice, la madre e il ragazzo sono stati trasportati con un'autoambulanza all'ospedale civile di Caserta. Qui sono state loro riscontrate ferite e contusioni multiple. Il ragazzo ha anche un grave choc traumatico. Meno gravi appaiono le condizioni dell'attrice, che ha riportato ferite al volto procuratele dai frammenti del parabrezza.

Daniela Rocca e la madre avevano lasciato ieri sera Roma diretti a Catania, ove si recavano per votare.

a. l.

Un ex comandante partigiano morto improvvisamente a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 20 novembre.

(m. g.) E' morto improvvisamente oggi all'ospedale Agnelli di Pinerolo, dove era stato ricoverato d'urgenza per essere sottoposto a un intervento chirurgico Giovanni Costantino, 43 anni.

Durante il periodo partigiano il Costantino era stato il comandante della seconda brigata Jervis, della 45ª divisione G. L. Dopo la guerra fu assunto quale capo personale dello stabilimento Riv di Villar Perosa, dove prestava servizio tuttora.

Recentemente, in occasione del ventennale della Resistenza, era stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di cavaliere.

L'evaso di Montà d'Alba dice: "Mi costituisco se rifanno il processo,,

Il giovane fuggito dal manicomio giudiziario di Napoli è ricomparso in paese - La madre colta da collasso

(Nostro servizio particolare)
Montà d'Alba, 20 novembre.

Giacomo Talliano, il ventinovenne evaso dal manicomio giudiziario di Napoli, è il nuovo comparso a Montà d'Alba. Assicurano di averlo visto ieri sera davanti a un caffè e poi nei pressi di casa sua. Com'è noto il Talliano è fuggito dal manicomio provinciale «Leonardo Bianchi» una notte del 19 ottobre scorso. Con due compagni, Angelo Verillo e Riccardo Montani, aveva praticato un buco nel soffitto della cella del reparto agitati dove'era rinchiuso da quasi quattro anni (nel gennaio del '60 infatti la Corte d'Appello di Torino l'aveva condannato a vent'anni di manicomio giudiziario per rapina, violenza a pubblico ufficiale e furto aggravato). Saliti sul tetto del manicomio, i tre si sono calati con dei lenzuoli legati tra loro al di là del muro. Poi il Talliano e il Montani si erano impadroniti di un'auto ed erano fuggiti verso nord. Avevano forzato un posto di blocco: il Talliano, esperto guidatore, aveva sfilato prima e poi accelerato improvvisamente evitando le auto della polizia che sbarravano la strada. Da quel momento le sue tracce si perdevano.

Pochi giorni fa, a sua madre se lo vide davanti in una notte di pioggia all'ingresso della sua abitazione, in via Cavour a Montà. «*Mamma* — le dice Giacomo —, *non sei venuta a trovarmi fu a Napoli; sono venuto io da te*». Con lui è il Montani. Entrambi sono stravolti dalla fatica, con gli abiti a pezzi, i piedi gonfi per il gran camminare: «*Siamo venuti a piedi da Genova*», si vanta il Talliano. Chiedono abiti; si riposano un poco e si allontanano nel buio. Il Montani si costituisce due giorni dopo al manicomio di Collegno; il Talliano si rifugia sulle colline intorno al suo paese.

Ad un certo punto interviene il parroco don Sibona che convince l'evaso a costituirsi. Purtroppo — come abbiamo già riferito —, mentre il sacerdote torna a Montà da Torino, dove si era incontrato con un avvocato, finisce con la sua auto contro un albero e perde la vita. L'episodio sconvolge il Talliano che si dà alla macchia.

Tutti a Montà ricordano la difficile infanzia di Giacomo Talliano. Le case di correzione di tutto il Piemonte hanno ospitato il ragazzo. Infine i reati più gravi: furti di bestiame, di automobili; il Talliano non agisce più solo, una piccola banda appoggia le sue azioni. Nel carcere di Bra, dov'era stato rinchiuso per un furto d'auto, temia di fuggire col-pendo un agente di custodia con un tubo di piombo. I giudici di Torino pongono fine alla triste carriera di ladro con la condanna a vent'anni. Gli viene riconosciuta l'infermità mentale.

Ieri Giacomo Talliano è ricomparso a Montà: avrebbe preso un panino in un bar, e parlato con alcuni conoscenti. Poche parole: diffida di tutti. I carabinieri e gli agenti di polizia sono appostati in paese, le colline sono pattugliate da gendarmi: lo cercano anche per il furto della notte scorsa a Canale, dove si ritiene sia stata usata la sua tattica. «Vengano pure a cercarmi — avrebbe detto l'evaso ad alcuni conoscenti — se non vogliu non mi prenderanno. Finché non mi promettono una revisione del processo, io non mi costituisco».

Siamo stati a trovare la madre: è a letto, ha avuto un collasso. Non ha retto alle troppe emozioni. La sorella del giovane, Germana, di 23 anni, è venuta da Torino, dove fino a qualche giorno fa lavorava in una fabbrica di metalmeccanica (ora è stata licenziata), per assistere la madre. «*Voglio bene a mio fratello* — dice — *è buono; è solo la sua mente che non è sana, ma lui non ne ha colpa*».

a. n.

signore si calmi
signore si calmi
signore si calmi
...lei ha bisogno di distensione

beva una
BONOMELLI espresso

Spesso durante la giornata, soprattutto la sera, si sente il bisogno di una bevanda tonica, piacevole, distensiva, proprio come la BONOMELLI ESPRESSO. Tutto diventa più facile dopo una BONOMELLI ESPRESSO: il riposo, il lavoro, lo studio, lo sport, perché essa dona un sereno e perfetto equilibrio.

Attenzione: la BONOMELLI ESPRESSO si distingue anche per il suo intenso colore naturale.

Bonomelli è la più grande casa di camomilla di tutto il mondo. Volete dei consigli sui migliori usi della camomilla? Scrivete al dottor Erber della Bonomelli - Milano.

Con grande BONOMELLI MARCA "BOLLO ITALIA"

ULTIME NOTIZIE

Per la difesa del mondo libero

Erhard e Brosio auspicano nuovi colloqui tra gli alleati

Comunicato del governo tedesco dopo gli incontri del segretario della Nato a Bonn
Il documento afferma che "la situazione mondiale esige una maggiore collaborazione"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 novembre.

Il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, al termine della sua visita di due giorni a Bonn, è detto soddisfatto dei colloqui politici che ha avuto con il cancelliere Erhard, col ministro degli Esteri Schroeder, con il ministro della Difesa Von Hassel e con quelli delle Finanze Dahlgruen e per gli Affari speciali Krone.

Durante una conferenza stampa, affollatissima, Brosio ha detto di avere ricavato dai colloqui l'impressione che la Germania federale è interessata a una più stretta collaborazione atlantica e in particolare alla costituzione della forza atomica multilaterale (Mlf) perchè è preoccupata della difesa comune e dell'unità dell'Occidente. Richiesto di particolari sui piani per la Mlf, il più discusso tema degli ultimi giorni in tutte le capitali occidentali, e circa particolari delle sue conversazioni con i tedeschi, Brosio s'è scusato con eleganza e diplomazia: «*Non è mio compito andare in giro a fare pubbliche dichiarazioni ogni volta che parlo con qualcuno, ma piuttosto di lavorare in silenzio per l'Alleanza atlantica, per farla funzionare meglio, per renderla più utile, per rafforzarla*».

Questi, dell'unità e del rafforzamento, sono stati i temi centrali delle sue risposte ai giornalisti, ai quali ha ripetuto il concetto (accettato anche dai tedeschi) che la Mlf debba essere sottoposta al comando della Nato a Parigi e che si debba iniziare con la costituzione della Mlf anche se non tutti i quindici Paesi del Patto atlantico vi parteciperanno fin da principio. Tuttavia — e su questo punto le opinioni del segretario generale e quelle dei tedeschi divergono — Brosio ritiene che l'«integrazione» della Mlf nella Nato possa venire decisa da questa soltanto all'unanimità.

Quanto alla sostanza del progetto di forza atomica, il segretario generale ha detto di non poter fornire dettagli. Quando il progetto definitivo scaturito dai diversi progetti attualmente allo studio, verrà presentato — ha detto Brosio, aggiungendo «*se sarà presentato*», — allora si vedrà quali soluzioni di compromesso per l'integrazione vi saranno. Parlarne prima, esaminare ora i «*se*» e i «*forse*», è a suo giudizio del tutto prematuro.

Ciò su cui Brosio ha insistito è che i Paesi interessati della Nato procedano con prudenza, senza fretta, senza disunirsi. In queste parole è parso di scorgere un invito alla Francia a non staccarsi e nello stesso tempo un invito agli altri Paesi a non costringere Parigi a cercare una soluzione isolata, come pure una critica alla Repubblica federale. «*La quale — come egli ha detto — vuole condurre i negoziati con cura, ma non vuol perdere tempo*».

Alla domanda d'un giornalista se vorrà fungere da mediatore tra il presidente degli Stati Uniti e il presidente francese sulla questione della Mlf, Brosio ha risposto con un «no». «*I due uomini di Stato non hanno certo bisogno del mio aiuto*», ha detto Brosio, aggiungendo che, per quanto gli sarà possibile, cercherà di avvicinare i punti di vista dei due governi «*perchè è uno dei compiti del segretario generale della Nato di rafforzare la solidarietà nell'Alleanza e di sviluppare la comprensione tra i Paesi che ne fanno parte*».

Al termine della visita di Brosio a Bonn, che avrebbe dovuto essere «di cortesia», ma che per l'attualità dell'argomento Mlf ha portato a incontri politici, il governo tedesco ha emesso un comunicato in cui è detto che «*il Cancelliere e il segretario generale sono dell'opinione che l'attuale situazione mondiale esige consultazioni politiche e collaborazione in misura maggiore*».

Negli ambienti politici di Bonn questa constatazione ha sorpreso, dato che da un paio di settimane le consultazioni si succedono alle consultazioni e la capitale federale è diventata — [illegible] ha fatto notare un commentatore della radio — «*la stazione di smistamento delle conversazioni internazionali*». In cinque giorni si sono avuti qui il ministro degli Esteri inglese Gordon Walker, il sottosegretario di Stato americano George Ball, si è riunito il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ueo, è arrivato il segretario generale della Nato, Brosio, e domani il ministro degli Esteri Schroeder partirà per gli Stati Uniti. «*Sulla graticola*» — ha detto il commentatore della radio tedesca — «*viene girato e rigirato sempre lo stesso boccone: la multilaterale*».

t. s.

Ex ufficiale sovietico ucciso a pugnalate in America

La vittima (42 anni) era nata in Cecoslovacchia - Non si esclude un delitto di spionaggio

(Nostro servizio particolare)
New York, 20 novembre.

La polizia di Jacksonville, in Florida, è alle prese con un misterioso delitto che per la personalità della vittima potrebbe avere come sfondo il movente politico e chiamare in causa per le successive indagini la polizia federale. L'uomo assassinato infatti sebbene vivesse da molti anni negli Stati Uniti è un cecoslovacco, 42 anni, ex ufficiale dell'aeronautica sovietica durante la seconda guerra mondiale. Da alcuni anni aveva ottenuto la cittadinanza americana.

Il delitto è stato scoperto stamane dal proprietario del negozio di liquori dove la vittima lavorava da 11 anni, dopo essersi trasferito a Jacksonville da New York. Il cadavere del Gregory giaceva nel retrobottega in una pozza di sangue.

La polizia ritiene che il cecoslovacco sia stato sorpreso e colpito da più individui. Egli avrebbe tentato una disperata difesa, ma sarebbe subito crollato sotto i colpi degli aggressori. Una coltellata gli ha reciso l'aorta provocandone la morte per dissanguamento. Un negro che aveva la camicia sporca di sangue è stato fermato dalla polizia per accertamenti.

E' stato soltanto interrogato dai conoscenti e soprattutto la vedova che lo sceriffo ed i suoi collaboratori hanno accertato che l'uomo era originario della Cecoslovacchia ed aveva prestato servizio nell'aeronautica sovietica come pilota nella seconda guerra mondiale.

Data la personalità della vittima la polizia locale ha ritenuto opportuno mantenere una segnalazione all'Fbi ed all'ufficio d'immigrazione per potere raccogliere elementi più precisi sull'ingresso del Gregory negli Stati Uniti e sul suo passato. Queste informazioni potrebbero orientare le indagini nel senso misterioso ossia di un delitto di spionaggio come hanno avanzato alcuni giornali locali.

Lo sceriffo non ha voluto confermare questa ipotesi: «*La presenza di tracce di sangue sullo sportello della consolante* — ha detto — *potrebbe far pensare che l'assassino o gli assassini avessero intenzione di impadronirsi del denaro ma che siano stati costretti a desistere per qualche ragione. Abbiamo prove tutte le impronte digitali che abbiamo potuto raccogliere e può darsi che ne venga fuori qualche cosa*».

a. p.

Aereo svedese con 43 persone a bordo esplode atterrando: forse trenta morti

L'apparecchio era partito da Stoccolma diretto ad Angelholm, sulla costa occidentale - Mentre iniziava la manovra per scendere, ha urtato contro una linea ad alta tensione - Un lampo accecante, e le ali andavano in frantumi, la fusoliera precipitava in un rogo - Difficile opera di soccorso - Salva una delle *hostess*

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 20 novembre.

Un bimotore «Continental Convair» delle aerolinee svedesi «Linjeflyg» con 43 persone a bordo, è precipitato questa sera durante la manovra di atterraggio all'aeroporto «Barkaker» di Angelholm, dopo aver urtato con il carrello abbassato contro una linea ad alta tensione.

Si teme che oltre la metà delle persone che si trovavano a bordo abbiano perduto la vita nella sciagura. Gli scampati, che verso mezzanotte erano tredici, presentano ferite ed ustioni. Le squadre di soccorso si sono avvicendate durante la notte attorno alla fusoliera del velivolo, rimasta intera, nella speranza di trovare altri superstiti tra i rottami.

Secondo il direttore della torre di controllo dell'aeroporto, il bimotore è andato ad urtare contro una linea ad alta tensione che alimenta la ferrovia, mentre compiva una virata a destra: nel corso della manovra, che lo doveva immettere nell'assegnata pista di atterraggio, il velivolo ha perso quota per ragioni non chiare.

Le operazioni di soccorso sono iniziate immediatamente: numerose autoambulanze civili e militari hanno iniziato la spola tra la zona del disastro, ad un chilometro dalla stazione ferroviaria di Vejbystrand e l'ospedale e le cliniche di Angelholm. L'urto dell'aereo contro la linea ad alta tensione ha provocato un lampo accecante.

Le ali dell'aereo sono andate in frantumi, mentre la fusoliera, finita a terra, ha strisciato a lungo attraverso i campi scavando un solco profondo.

I primi accorsi hanno avuto dinanzi agli occhi uno spettacolo orrendo: per un vasto raggio, la campagna era ricoperta di rottami fiammeggianti dell'aereo e di corpi umani.

Un abitante di Vejbystrand Sven Weibruk, ha detto: «Dapprima ho pensato che fossero tutti morti, ma poi ho visto qualcuno che si muoveva e ho udito gemere».

Il bimotore aveva a bordo 39 passeggeri e 4 persone di equipaggio: due hostess, un primo ed un secondo pilota. Provenivano da Stoccolma e sarebbe dovuto atterrare ad Angelholm alle ore 21,30 italiane) dopo una sosta ad Halmstadt. Tuttavia, a causa delle cattive condizioni del tempo, il comandante aveva comunicato alla compagnia che avrebbe omesso la sosta ad Halmstadt per proseguire in volo diretto verso Angelholm.

L'ultimo contatto radio tra la torre di controllo dell'aeroporto e l'aereo si era avuto alle ore 21,10, vale a dire dieci minuti prima del momento dell'atterraggio. Il comandante dell'aereo aveva comunicato che aveva arrestato le luci dell'aeroporto e che iniziava la consueta manovra.

Non appena la conoscenza della gravità del disastro, la Radio nazionale svedese ha interrotto i suoi programmi.

a. p.

Attentato dinamitardo in un cantiere Enel?

Bolzano, 20 novembre.

Soltanto oggi si è appreso che in uno dei cantieri idroelettrici delle Alpi Aurine, presso il confine con l'Austria, è «saltato» un sifone metallico, lungo una trentina di metri e di un metro e mezzo circa di diametro. L'incidente, che ha provocato la fuoriuscita di una colonna d'acqua scesa a valle attraverso un canalone senza provocare danni alla zona, è avvenuto verso la mezzanotte del 7 novembre scorso, presso l'impianto dell'Endel-Enel di Val Cena, a 1737 metri.

Successivi rilievi tecnici hanno consentito di accertare che il franciamento del sifone è avvenuto in corrispondenza di una saldatura trasversale di due elementi. L'avaria può essere stata determinata da cause tecniche, oppure da un atto dinamitardo.

Specialisti artificieri, inviati sul posto, non hanno trovato tracce che potessero suffragare la seconda ipotesi, tuttavia il terreno circostante, era stato sottoposto all'azione di dilavamento del getto d'acqua, precipitata per un periodo imprecisato e in quantità di circa settemila metri cubi. Il danno, secondo una denuncia presentata ai carabinieri, è di ottanta milioni di lire circa.

ULTIME DI CRONACA

Due sorelle investite al ritorno da scuola

Le sorelle Anna Maria e Rita Liberto, rispettivamente di 10 e 7 anni, abitanti a Nichelino in via Mascagni 37, ieri alle 12,30 sono uscite dalla scuola elementare Edmondo De Amicis di Nichelino dove frequentano la quarta e la seconda classe. Non erano ad attenderle, contrariamente al solito, la loro sorella maggiore Vincenzina di 11 anni, che si era attardata per strada, e le due bimbe si sono avviate da sole. In viale XXV Aprile, all'altezza del numero 53, hanno deciso di passare sull'opposto marciapiede.

Pare che abbiano attraversato di corsa e senza accertarsi se non c'era traffico. Una «600» che stava superando un pullman, le ha travolte; proprio in quel momento stava arrivando la sorella, la quale ha assistito all'incidente. Rita è stata gettata a terra, ma si è subito rialzata illesa, seppure con gli abiti strappati. Anna Maria è invece rimasta sull'asfalto svenuta. Mentre la bimba più piccola è corsa a casa da sola, Vincenzina ha accompagnato la sorella a, con una macchina di passaggio, l'ha portata all'ospedale infantile Regina Margherita. I medici l'hanno accolta in osservazione per trauma cranico e trauma addominale. Più tardi anche la madre si è recata al capezzale della bambina ferita.

Un operaio è in fin di vita per una caduta da tre metri

L'infortunio alla Fiat Ferriere

Gerardo Rinaldi, 28 anni, via Principe Amedeo 40, operaio dell'impresa Imi, era intento a saldare ieri pomeriggio alla Fiat ferriere una struttura metallica, a tre metri dal suolo, quando per cause imprecisate perdeva l'equilibrio e cadeva fratturandosi la base cranica. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Furto in una scuola — La prof. Claudia Calferta, 24 anni, insegnante della media parificata Virgilio, via Confienza 2, è stata derubata d'una spilla con brillantini, del valore di 200 mila lire, lasciata puntata sul cappotto nella sala dei professori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è sottoposto alla vigilanza dell'Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

19 novembre 1964

NATI — Ruffo Elena; Molino Corrado; Gilli Monica; Ferrera Paola; Simeone Mirella; Antonin Laura; Graziano Andrea; Tanferna Monica; Malarasa Gaetano; Barnoe Monica; Amadei di Sant'Adriano Paolo; Bielatsi Giancarlo; Turchio Roberta; Montrucchio Antonio; La Flora Daniela; Mantovani Rita; Lerli Lara; Nardin Daniele; Avellino Gianfranco; Gallottini Claudio; Alba Viola; Spano Stefano; Boschini Cinzia; Alzeni Gianfranco; Cecchin Giuseppe; Pedalino Emilia; Russa Valter; Boelle Maria; Ferrero Davide; Bruzzese Patrizia; Salvadori Floriano; Labarra Domenico; Diusi Antonio; Passadore Cinzia; Raineri Pina; Lana Mariangela; Lanza Antonio; Sandri Sonia; Sigalo Giselle; Guarnera Claudio; Venturelle Paolo; Casulli Laura; Catalano Luisa; Tolomino Giuseppe; Falata Libero; Balzano Paolo; Demarie Anna; Molinaro Anna; Pischetola Sebastiano; Pellerano Valerio; Bonori Laura; Andreotti Giuseppe; Valenzano Consiglia; Bozi Paola; Ruggiero Roberto; Mussuzza Lucia; Colmanel Giorgio; Barra Paola; Bertoni Tiziana; Taraglio Michele; Bertone Claudia; Cipia Susanna; Di Gaiante Angela; Di Crescenzio Livio; Padovan Lucia; Vissoz Francesco; Mussa Cinzia; Baldassana Mariantonio; Santospirito Marina; Alparone Stefano; Bellone Roberto; Migliasso Franco; Bruni-Tedeschi Valeria.

MORTI — Barbero Natalina in Moncassoni, anni 67, nata a Torino, abitante in corso Raffaello 8 bis; D'Agata Sebastiano, a. 77, Acireale, nuora, via Consolata 20; Falchero Attilio, a. 53, Torino, c. Re Umberto 59; Ruschia Carlo, a. 59, Murisengo, oper., v. Giulia di Barolo 50; Negri Flavio, a. 34, Ariano Polesine, impleg., v. Travuscila 2; Gai Giovanni, a. 66, Torino, commerc., str. Settimo 57; Camello Germano, a. 71, S. Germano Vercse, v. Bibiana 25; Rena Vittoria ved. Ferrero, a. 63, Vinovo, c. Raffaello 29; Bussolino Luigi, a. 82, Monale d'Asti, v. Cumiana 52; Grosso Lorenzo, a. 71, Vigone, artig., v. Rivarossa 14; Chiara Carlo, a. 66, Torino, v. Artisti 1 bis; Bellocchio Luigi, a. 67, Chieri, v. dei Quartieri 6; Montanaro Tullio, a. 57, Feisoglio d'Alba, impleg., c. Re Umberto 147; Alsona Bertazzi Maria ved. Gaidano, a. 64, Orzano Mond., v. Fanti 5; Bernardi Urbano, a. 77, Monte Celio, gran Gran Madre di Dio 14; Ferrari Ardicini Lorenzo, a. 84, Novara, avv., v. S. Pio V 21; Gay Fiorina, a. 63, Torino, c. Reg. Margherita 153; Ferrero Pietro, a. 73, Airasca, inval., v. Malone 25.

Deceduti in ospedale: Beccari Carlo, a. 70, Copparo; Fistano Pietro, a. 78, Caluso; Granita Pietra in Di Dio, a. 53, Mazzarino; Bazzanella Giuseppe, a. 50, Trento, impleg.; Giordana Luigi, a. 42, Genova, fattor.; Sivier Lidia ved. Qualiotto, a. 63, Picasina; Chioli Teresa in D'Amico, a. 55, Robella; Farchino Francesco, a. 66, Nizza Mare (Francia); Francese Maria ved. Ragnardi, a. 77, Ostuni; Giordaneugo Maddalena, a. 81, Vercante; Tinetti Severino, a. 73, Campo Ligure; Bordiao Carolina, a. 83, Castellinaldo, aurora; Martire Luigia, a. 79, Asti; Ba Maria, giorni 17, Torino; Piraso Anna Maria, mesi 1, Torino; Baliaris Daniela, mesi 4, Torino; La Rasa Cesare, mesi 8, Catania; Bettini Virginio, a. 50, Torino, inab.; Carignano Angela, a. 52, S. Front, oper.; Ruberto Maria, a. 62, Roma, commess.; Cusmano Francesco, a. 72, Torino; Primavera Giuseppa, a. 71, Grassano.

Matrimoni 15 - Nati 19 - Morti 46

Cristianamente è mancato
Edoardo Aime
Esercente
Lo piangono: la moglie Noemi Guerra, cognata Rosina, fratelli Mario, Orsola, Italo e rispettive famiglie, zia, nipote, cognati e parenti. Funerali sabato 21 ore 14,30 via Villa della Regina 14, indi in casa salma proseguirà per Vignale Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1964.

La Madre Generale delle Suore di Carità di Santa Maria, i Consigli d'Amministrazione, le Suore degli Istituti Lateur e Denina di Moncalieri partecipano al dolore del segretario Cav. Orazio Aime per la perdita del fratello
Edoardo Aime
— Moncalieri, 20 novembre 1964.

Per la morte di
Edoardo
prendono parte al dolore della famiglia, gli amici:
Alessio Bortoccini
Giovanni Bertinetti
Camillo Bracco
Angiolina Bruni
Domenico Cogno
Ferruccio Carvi
Onorino Chiabotto
Mario De Lorenzi
Ilinio De Marchi
Michele Dottoni
Giuseppe Falzado
Antonio Ferrari
Virgilio Gorrino
Emilio Gramaglia
Stefano Mona
Arturo Martinetti
Guido Martinetti
Mario Mijno
Ferdinando Navarese
Eugenio Pozzi
Aldo Prato
Michele Rigo
Giovanni Rapale
Achille Valdata
Osvaldo Visentini
Mario Vincenti.
— Torino, 20 novembre 1964.

Mario Avalla si unisce al grave dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Edoardo Aime
— Torino, 21 novembre 1964.

Si è riunita al suo diletto Giuseppe
Cristina Vanzino ved. Pavarallo
La piangono i figli: Giulio con la moglie Eugenia Gorla e figli Mario Cristina e Giuseppe; Elna; Paola col marito Antonino Bodera Mezzabea e figli Mariagrazia e Giacomo e maglie Leyla; la fedele Piera e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Candiì domenica 22 corr. alle ore 15,30 partendo da via Alba 12.
— Candiì, 20 novembre 1964.

Luigi, Niobe, Arianna Vercellino partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita della mamma
Cristina Pavarallo
— Torino, 21 novembre 1964.

Vittorio e Paola Vercellino sono vicini alla madrina e rimpiangono la Signora
Cristina Pavarallo
che fu anche loro nonna affettuosa
— Torino, 21 novembre 1964.

Partecipano al dolore di Erminia per la scomparsa della mamma
Felicina Bassano
Maria Rosso Garzena
Elisa de Seigneux
Carla e Dino Rossa e famiglia
Clara e Cesare Robotti e famiglia
— Torino, 19 novembre 1964.

Luciano, Gianni Nota ricordano con rimpianto la Signora
Felicina Bassano
— Torino, 20 novembre 1964.

Annunciando addolorati la dipartita del
Sac. Don Luigi Bosso
prevosto e vicario foraneo di Favria
partecipano al lutto dei parenti:
L'Amministrazione e i Dipendenti comunali
L'Amministrazione Asilo Infantile G. Servais
L'Amministrazione Parrocchiale Sacristico
L'Amministrazione ECA - Casa Riposo D. Nizzia
Direzione e Studenti Istituto Civico Bertano
Riccardo Alice
Giuseppe Battistello
Liliano Bodo
Dario Bersano
Silvia Bersano
Giovanni Bersano
Pietro Berta
Giuseppe Bertano
Dino Biesta
Giacomo Calza
Matteo Cattaneo
Renato Chiesa
Virgilio Chiesa
Giovambattista Coha
Giuseppe Colo
Francesco Costantino
Adriano Dala
Augusto Dala
Bernardo Dala
Piercndrea Fea
Luigi Grosino
Giuseppe Guinglo
Gian Battista Lisca
Guglielmo Lisca
Mario Mai
Felice Marsili
Luciano Pecchenino
Francesco Pena
Quinto Perardi
Timoteo Rossbach
Pier Luigi Tarizzo
Giovanni Maria Tarizzo
Alberto Tarizzo
Domenico Vacchero
Vittorio Vayra
Matteo Vola.
— Favria, 20 novembre 1964

1958 1964
COMM.
Domenico De Marchi
La moglie riceve.
— Torino, 21 novembre 1964.

Nel pieno vigore della Sua instancabile attività, dopo tutta una vita dedicata agli affetti familiari, al lavoro e al progresso dell'industria e della tecnica, ha chiuso improvvisamente la Sua giornata terrena munito dei Sacramenti della Chiesa
Teodoro Enrico Pigozzi
Con infinito dolore ne annunciano la dipartita avvenuta a Neuilly-sur-Seine:
la consorte: Louisette Cannone;
figli: Johnny, Caroline e Sophie;
le sorelle: Erminia Ved. Nascimbeni con i figli Aldo e Maria Luisa; Lidia Ved. Beretta con i figli Alfredo ed Eugenio con la consorte Lia Villardi;
la suocera: Clara Romano Ved. Cannone;
i cognati: Franca Cannone Ved. Pisano; Maggie Cannone con il marito Ettore Bussai e figli Gian Carlo, Clara e Luisa;
unitamente a Giovanni Masera, pronipoti, e parenti tutti.
Le esequie [illegible] la S. Messa avranno luogo nella Parrocchia di S. Barbara (via Assarotti) lunedì 23 corrente alle ore 10,30. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 21 novembre 1964.

FIAT
La [illegible] si associa con profondo dolore al lutto della famiglia e della «SIMCA INDUSTRIES» in morte del
GR. UFF.
Teodoro Enrico Pigozzi
alla Fiat si formò ai compiti che Egli con molto prestigio assolse poi a capo della Società francese SIMCA. Torinese, uomo di limpida tempra, nel lavoro e nella direzione aziendale, ha fatto [illegible] all'Italia nella grande industria di Francia operando ad un livello internazionale. La Fiat rimpiange commossa la scomparsa di questo suo eminente collaboratore.
— Torino, 21 novembre 1964.

Giovanni Masera e famiglia
Cesare Balzarro e famiglia
Giuseppe Martinocci e famiglia
e i Collaboratori della Amministrazione, con profondo dolore si uniscono al grave lutto delle Famiglie per la scomparsa dell'indimenticabile e caro
GR. UFF.
Teodoro Enrico Pigozzi
— Torino, 21 novembre 1964.

Achille de Gani e famiglia partecipa con profonda commozione al lutto della signora Louisette Pigozzi e familiari tutti.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma (France) hanno il dolore di partecipare l'improvvisa morte del
GR. UFF.
Teodoro Enrico Pigozzi
da lunghi anni Consigliere dell'Istituto.
— Parigi, 19 novembre 1964.

Fratelli Delsignore e Famiglie prendono viva parte al dolore per la scomparsa del
GR. UFF.
Teodoro Enrico Pigozzi
— Bianzè - Livorno Ferraris, 21 novembre 1964.

Ettore, Luciana e Carla Guidetti prendono viva parte al dolore della Signora Louisette e dei familiari, per la perdita del
GR. UFF.
Teodoro Enrico Pigozzi
— Torino, 21 novembre 1964.

Gli amici Bicy, Campanella, Dilda, Lalli partecipano al dolore di Mario Luisa Nascimbene per la morte del suo zio
GR. UFF.
Teodoro Enrico Pigozzi
— Torino, 21 novembre 1964.

La Mimma e la sua famiglia prende parte al dolore che la colpisce Roberto ed i suoi cari per la perdita del suo amato Nonno
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 20 novembre 1964.

Diego Camerano e famiglie partecipano al lutto delle famiglie Ferrari Ardicini.

Consiglio d'Amministrazione Collegio Sindacale Direzione Impiegati Maestranza della Soc. per Az. BITUX partecipano al grande dolore del Consigliere dott. Luigi Ferrari Ardicini per la perdita del padre
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 21 novembre 1964.

Le Famiglie Porzo e Figliomeni prendono viva parte al dolore del dott. Luigi Ferrari Ardicini per la scomparsa del padre
N. U. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 21 novembre 1964.

Maria Sobrero
Ettore e Ciosi Sobrero
Giampi e Luisella Dei Mastro Calvetti
Rory e Gabriella Sobrero
prendono parte al grande dolore dei carissimi Cecco e Fausta per la scomparsa del papà
N. H. AVV.
Don Lorenzo Ferrari Ardicini
— Torino, 21 novembre 1964.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Pier Aldo Bottero
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 20 novembre 1964.

Il Padre Generale, i Sanitari, le Suore e gli Assistiti della Piccola Casa «Cottolengo» Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del
DOTTOR COMM.
Pier Aldo Bottero
da cinque lustri apprezzato dermatologo dell'Ospedale.
— Torino, 20 novembre 1964.

Gli Amici tutti del Circolo Assoc. Bridge - Torino profondamente addolorati inviano un estremo affettuoso saluto al carissimo amico
Dott. Pier Aldo Bottero
— Torino, 21 novembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Pietro Martina
Chimico-Farmacista
di anni 80
Con grande dolore lo annunciano: le figlie: Renata con il marito Silvio Grietti (Columbia) e figlia Anna Silvia; Anita; la cognata Sandrina Arapostì ved. Tonetti e famiglia (U.S.A.); i nipoti dott. Giovanni Tarabolotti e famiglia, Linda e famiglia; gli zii Bertaglie, Balocca, Lavelay, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Basso che con tanta affetta filiale Gli fu vicino durante le sue lunghe sofferenze. I funerali avranno luogo sabato 21 c. m. alle ore 9. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
— Masserano Biellese, 20-11-1964.

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato ai suoi cari
Domenica Auda
Addolorati lo annunciano: i nipoti Carla e Ugo Fea con la moglie Pia Spinelli e il piccolo Fabrizio, fratelli, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 14,30 dall'abitazione via Carisio 4. Indi la cara salma proseguirà per Mazze Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1964.

Famiglia Giulio Masera partecipa al dolore della famiglia per la morte di
Giovanni Balocco
— Cumiana, 20 novembre 1964.

1959 1964
Marietta Mo' Laviny
Con infinito rimpianto, La ricordano la Figlia, Genero, Nipoti, Fratello e Cognato.
— Torino, 21 novembre 1964.

1961 1964
Nel primo triste anniversario del
Dottor Luciano Peyro
la moglie e figlie lo ricordano agli amici.
— Montalto, 21 novembre 1964.

Serenamente è mancato il
Dott. Angelo Preve
di anni 65
Veterinario Consorziale di Orbassano
Ne danno il triste annuncio le sorelle Teresa ved. Gambino, Clara vedova Longo, le nipoti Rita e Giuseppina Gambino e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano sabato 21 novembre alle ore 15. La salma verrà trasportata a Fossano nella tomba di famiglia. I famigliari ringraziano il dott. Alberto Genna per le affettuose cure prestate.
— Orbassano, 20 novembre 1964.

Il dott. Vincenzo Cattino e famiglia sono vicini ai famigliari per la grave perdita del
Dott. Angelo Preve
maestro ed amico.
— Torino, 20 novembre 1964.

L'Ordine, il Sindacato dei Medici Veterinari e il Veterinario Provinciale di Torino prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del
Dott. Angelo Preve
— Torino, 20 novembre 1964.

Le Famiglie:
Giuseppe Gilardi
Anna Carnino ved. Gilardi
si associano al dolore dei familiari del
Dott. Angelo Preve
— Torino, 21 novembre 1964.

Cesare Guercio e famiglia
Dott. Italo Davio
partecipano al dolore.

Amministratori e Dipendenti del Comune di Orbassano prendono viva parte al lutto della famiglia Preve Gambino.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile
Dott. Angelo Preve
gli esercenti di macelleria, salumerie e gli agricoltori di Beinasco e Borgaretto:
Giuseppe Agnese
Giuseppe Festa
Bruno Giacometti
Aldo Insotta
Riccardo Martinetto
Dario Pozzi
Sergio Rossetti
G. Mascero
Giuseppe Demichelis
Giuseppe e Carlo Garetto
Mario Girardi
Pietro Quaglia
Simone Bosio
Domenico Mazzarino
Rag. Luigi Aimar
Attilio Cogliolo
Bartolomeo Ronco
Fratelli Brazzina
Andrea Bordo
Fratelli Berta
Giuseppe Morello
Giuseppe Fava
Fratelli Paschetta.
— Orbassano, 20 novembre 1964.

Rassegnazione speranza fede accompagnarono
Carlo Caudin
La moglie Marcella Converso con mamma e parenti ne annunciano la dipartita. I funerali domenica 22 ore 10,30 da via Donati 29. Non fiori ma Messe.
— Torino, 21 novembre 1964.

I Condomini di v. Palmieri 32 partecipano al dolore della famiglia per la morte del signor
Carlo Caudin
— Torino, 20 novembre 1964.

La Ditta Valdata il suo Titolare Giulio Degli Esposti e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
Carlo Caudin
— Torino, 20 novembre 1964.

Lino Agnoletti e famiglia partecipano costernati la dipartita dello stimato collaboratore e amico
Carlo Caudin
— Torino, 20 novembre 1964.

Gli Amici di via Donati 29 partecipano con vivo cordoglio al grande dolore della famiglia Caudin.

Le famiglie Mosiardini - Cernaglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del compianto
Carlo Caudin
— Torino, 21 novembre 1964.

Per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile e caro amico
Carlo Caudin
si associano al grande dolore di Marcella:
Famiglia Bausone
Famiglia Benelli
Famiglia Catrola
Doro Casi
Ivo e Virginia Da Fano
Famiglia Delfino
Famiglia Fino - Volpi
Famiglia Masino
Famiglia Morra
Famiglia Mottino
Famiglia Mottura
Famiglia Mussa
Famiglia Omedè
Clelia e Mario Pedrazzini
Isa e Paola Pogliano
Famiglie Rappelli
Famiglia Regis
Famiglia Rossetti
Esterina e Armando Rossi
Famiglie Schiara - Restagno
Avv. Carlo Trabucco e Signora.
— Torino, 21 novembre 1964.

La Piccola Ribalta e particolarmente vicina alla cara Consorte ricordando con grande affetto l'appassionata Sostenitrice, Amico del Teatro e dei filodrammatici torinesi.

Serenamente come è vissuto all'alba di stamane è mancata all'affetto della sua famiglia l'anima buona del
Cav. Annibale Cina
di anni 76
Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Giulia Biava, il figlio Giulio con la moglie Caterina Comino, i nipotini: Silvia, Alberto e Guido e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile S. Croce e proseguiranno per il Cimitero di S. Rocco Castagneretta. La Messa di Settima verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Bosco sabato 28 corrente alle ore 7,30.
— Cuneo, 20 novembre 1964.

Il Presidente, i Consiglieri ed il Personale tutto dell'Ospedale Civile S. Croce di Cuneo si uniscono al dolore dell'Amministratore dell'Ente geom. Giulio Cina per la scomparsa del padre
Cav. Annibale
— Cuneo, 20 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maria Castagneri ved. Merlo
Addolorati lo annunciano: figlie: Nini, Neri, Rina, Giulia, Geki, generi, nipoti. Funerali domenica 21 ore 10,30 da corso Regio Parco 49. La cara salma verrà tumulata in tomba di famiglia nel cimitero di Ceres. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinta la famiglia non prende lutto.
— Torino, 20 novembre 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria prendono viva parte al dolore del Consigliere dell'Istituto prof. dr. Francesco Sarasso per la scomparsa della mamma signora
Laura Bernabino ved. Sarasso
— Vercelli, 19 novembre 1964.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende parte al lutto del suo Funzionario Dottor Ugo Albergo per la scomparsa del Padre Signor
Enrico Albergo
— Torino, 21 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO
Le figlie Anna col marito Felix Facello commossi e grati per la grande dimostrazione di stima ed affetto data al loro amato Papà
Lorenzo Franchino
ringraziano il Sindaco geom. comm. Orazio Rapelli, la Soc. Filarmonica e la popolazione di Borgofranco, i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti con la presenza, fiori e scritti ne hanno onorato la cara memoria. Messa di Trigesima nella Chiesa Parrocchiale di Pianezza il 17 dicembre alle ore 9.
— Borgofranco d'Ivrea, 21-11-1964.

Amorevolmente assistito dai suoi cari è improvvisamente deceduto il
Cav. Giovanni Costantino
Capo Servizio
Officine RIV Villar Perosa
ex comandante partigiano
di anni 43
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la mamma Lucia Godena ved. Costantino; la moglie Maria Luisa Boghero con i piccoli Sandra e Roberto; il fratello Enrico con la moglie Carla Baldrighi e figlie Susanna; i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile S. Agnelli. Il presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Pinerolo, 20 novembre 1964.

La famiglia Boghero partecipa angosciata al dolore della figlia e sorella Maria Luisa per la perdita del caro
Giovanni
— Villar Perosa, 20 novembre 1964.

Le sorelle Boghero insegnanti e Giacinto Boghero partecipano affettuosamente al grande dolore della nipote Maria Luisa per la morte del caro
Giovanni
— Cumiana, 20 novembre 1964.

Impiegate e Impiegati del Servizio personale - Off. RIV di Villar Perosa profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del
Cav. Giovanni Costantino
prendono viva parte al cordoglio delle famiglie Costantino e Boghero.
— Villar Perosa, 20 novembre 1964.

La Commissione Interna e la Maestranza tutta dello Stabilimento RIV di Villar Perosa esprimono alla famiglia il loro profondo dolore per l'immatura scomparsa del
Cav. Giovanni Costantino
— Villar Perosa, 20 novembre 1964.

Partecipano commossi al grave lutto della Famiglia: Francesco Aigotti, Carlo Ampr

ANNUNCI ECONOMICI

12 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovane perito elettrotecnico per ufficio regionale Torino. Preferenza candidati esperienza almeno biennale settore vendita, conoscenza inglese. Inviare curriculum, precisa: «Pubblicità Stampa 3560 — Torino». A119591

IMPORTANTE organizzazione editoriale cerca per Torino studenti ambosessi, anche prima impiego, vasta cultura, doti di presenza, comunicativa, spiccato senso trattazione affari, da avviare a remunerativa attività commerciale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 231 — Milano».

RAGIONIERE cercasi per ufficio contabile-amministrativo Ente pubblico in Cuneo. Età minima anni 30. Richiedesi esperienza pluriennale documentabile, capacità organizzativo. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere inviando curriculum: Pubblimen, Casella 90, Cuneo. 26623

RAGIONIERE - RA PRATICISSIMO CONTABILITA' INDUSTRIALE CERCASI. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8272 — TORINO». A121697

SEDICENNE telefonista dattilografa cercasi da Società studi economici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino». A120365

SEGRETARIA di direzione, [illegible] sfondatillo di perfetta conoscenza francese inglese et eventualmente tedesco ricerca importante società metalmeccanica. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8166 — Torino».

SERIA importante ditta impianti termici e idrici assume subito giovane lucidatore, disegnatore et altro calcolatore, disegnatore con ottima esperienza nel ramo. Richiedonsi: serietà, buona volontà, intraprendenza. Indicare età, cultura, referenze. Scrivere urgentemente: «Pubblicità Stampa 8114 — Torino». A120058

SIGNORINA cerca edizione. Richiedesi presenza, coltura, dattilo. Telefonare 389-253. A121582

STABILIMENTO meccanico Alessandria cerca elemento idoneo mansioni capo ufficio. Richiedesi conoscenza contratto lavoro, pratiche sindacali, contributive e contabilità. Età anni 40 circa. Dati anagrafici et curriculum completi. Referenze inoccepibili. Domande manoscritte con indicazioni pretese indirizzate a: «Pubblimen Casella 104 — Alessandria».

STAMPI per lamiera, esperto disegnatore preventivista referenziato cercasi ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3618 — Torino».

UNIVERSAL Chimica S.p.A., via Cristoforo Colombo 50, Torino, assume impiegato pratica spedizioni collettame. Presentarsi solo perfettamente conoscenza ramo. A121606

VALVOLE per industrie chimiche società costruttrice licenza americana cerca agente con esperienza impianti industriali. Casella 336 M Sip, Milano. 26623

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. ASSOLUTAMENTE onesto attivo presentabile, patente, cerca qualsiasi lavoro, disposto viaggiare. Telefonare 782-763. A121820

A. PENSIONATA anziana abile cucina lavori ufficio piccola famiglia signora sola. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino».

A sarta finissima boutique offresi. Telefonare 889-414. A121845

ABILE fresatore militesente 22enne occuperebbesi sarta ditta. Scrivere Del Coro Guido, via Calandra 17.

ABILE macchinista anni 19 ultimo lavoro tenute sportive con referenze offresi. Telefonare 871-536.

AIUTO carpentiere 25enne volonteroso referenziato occuperebbesi anche manovale fonderia o lavori affini. Melingi Luigi, via Berthollet 38, Torino. 25815

AIUTO cuoco offresi stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Genova». 25813

APPRENDISTA radiotecnico o elettricista offresi. Telefonare 874-628.

AUTISTA con auto propria offresi mezza giornata presso ditta. Telefonare 394-634. A121427

AUTISTA con Lancino offresi a ditta anche solo ore. Telefon. 324-470.

AUTISTA giovane pratico città provincia offresi, patente C, referenziato, Telefonare 664-836. A121893

AUTISTA piemontese D pubblica offresi sabato e domenica con o senza vettura. Telefonare 545-236.

AUTISTA 24enne serio volenteroso disposto qualsiasi lavoro, patente E libera subito offresi. Tel. 365-697.

AUTISTA 31enne torinese patente C lunghi viaggi offresi. Tel. 234-758.

AUTISTA 35anne anche a privato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino».

AUTISTA 41anne veneto patente C pratico Piemonte e Lombardia, referenziato offresi presso azienda o privato, libero subito. Telef. 372-139.

AUTISTA 41anne veneto referenziato patente C offresi privato o azienda libero subito, Telefonare 372-139.

AUTISTA 41anne veneto patente C referenziato pratico Piemonte Lombardia offresi presso private o azienda, libero subito. Telefonare 372-139

BALIA torinese proprio domicilio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». A121473

BATTILASTRA finito occuperebbesi anche subito. Telefonare 323-026.

BATTILASTRA offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino». A121592

CAMERIERE barista 18enne diplomato scuola alberghiera libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino». A121454

CAMERIERE esperto ristorante e dancing perfetta conoscenza francese offresi subito qualunque località. Telefonare 750-200. A121585

CAMERIERE offresi per stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Genova» 25813

CANTANTI di ritmo e sole offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino». A121439

CINQUANTADUENNE volenteroso offresi autista patente C, carrellista, magazziniere lavori fiducia referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3685 — Torino». A121361

CINQUANTENNE piemontese ex proprietario ristorante 2ª categoria cerca sistemazione adeguata. Scrivere «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

COMMESSA negozi alimentari offresi. Telefonare 398-359. A121736

CONIUGI domestici referenze controllabili offronsi lissi anche fuori Torino. Telefonare 521-974.

CONIUGI offresi marito autista con Multipla o senza capace lavori qualsiasi moglie tuttofare mezza giornata. Telefonare 630-690. A121689

CONIUGI soli piemontesi 50enni cercano custodia villa capaci orto vigna giardino e stalla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino».

CUOCA volenterosa offresi giornata. Scrivere Cecchini, via Pedrotti 22.

CUOCO specializzato esperto, rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 875-527.

DECORATORE abilissimo piemontese offresi a serio ditta. Tel. 211-257.

DICIOTTENNE verniciatore esperienza pluriennale referenziatissima, disponibile subito offresi. Tel. 517-383.

DOMESTICA piemontese referenze pratica cucina offresi anche lissa piccola famiglia torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino».

ESPERTO elettromeccanico offresi impianto riparazione manutenzione moderne apparecchiature elettriche macchine utensili fisso o saltuario. Telefonare 489-005. A121118

EX carabiniere 27enne referenziato offresi lavoro adeguato oppure vigilanza. Telefonare 676-303.

FALEGNAME esperto arredamenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A121667

FATTORINO 22enne militesente volenteroso referenziato pratico città patente Vespa occuperebbesi anche fuori Torino. Inglese Matteo, via Frassini 23, Falchera, Torino.

FRESATORE 19enne offresi qualunque lavoro. Telefonare 573-225.

GIOVANE 23enne soldatore oppure qualsiasi lavoro offresi. Tel. 675-322.

GIOVANE 24enne offresi mezza giornata qualsiasi lavoro, capacità professionale tornitore patente B sui 600 proprio, praticissimo Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A121854

INFERMIERA offresi assistenza notturna ammalati. Telef. 730-712.

INFERMIERA ottime referenze offresi otto ore diurno assistenza ammalati cliniche o privati. Telefonare 697-390. A121819

INFERMIERE diplomato dattilografo patente B occuperebbesi qualsiasi ambulatorio. Telefonare 555-827.

MARMISTA pratica lavoro macchine offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino».

ODONTOTECNICO 25enne offresi Torino e provincia. Telefonare 298-380 291-078. A120934

OFFRESI con camioncino nuovo pesante ditta commissioni trasporti. Telefonare 754-903. A121549

OFFRESI domestica pratichissima tuttofare referenziata dalle 8-17 pressi piazza Vittorio. Telefonare 877-508.

OFFRESI domestica volenterosa. Telefonare 682-802. A121432

OFFRESI garagista 26anne patentato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A121592

OFFRESI manovale muratore. Telefonare 682-802. A121437

OFFRESI ragazzo 18enne patente B fattorino altro lavoro. Tel. 769-966.

OFFRESI signorina 20 anni tuttofare. Telefonare 233-930. A121892

OPERAIA confezioni macchine motore offresi città. Natale Antonietta, Millefonti 11.

OPERATORE presse conoscenza disegno libero subito offresi. Telefonare 590-197. A120580

OPERATORE torni automatici offresi e serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3659 — Torino».

PANETTIERE specializzato offresi massima referenze. Telefon. 655-526.

PENSIONATO Finanza torinese presenza offresi custode, sorvegliante, mansioni fiducia. Telef. 764-978.

PIEMONTESE 60anno tuttofare oppure custodia bambino referenziato offresi ore pareggi piazza Sabotino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A121417

PENSIONATO robusto presenza occuperebbesi aiuto magazzino. Assolto, Madama Cristina 29. A121687

REFERENZIATA occuperebbesi tuttofare in Grugliasco 3 ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino». A121839

REFERENZIATISSIMA distinta signorina offresi assistenza bimbo solo mattino o lavoro decoroso. Telefonare 332-667 A85495

SARTA offresi lavori cucito presso famiglie. Telefonare 370-624.

SIGNORA lunga pratica malati offresi assistenza notturna. Tel. 488-045.

SIGNORA piemontese referenziatissima custodirebbe proprio domicilio bimbi. Telefonare 676-636 ore 19.

SIGNORA pratica offresi in custodia bimbo-a. Telefonare 330-790.

SIGNORA referenziata offresi pulizia scale o cinema, uffici. Ore posti [illegible] Torino 252-662. A121325

TIPOGRAFO impressore 23enne 1ª categoria offresi. Telefon. [illegible]

TORNITORE attrezzista 17enne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 234-466.

TORNITORE 1ª categoria attrezzista esperienza 20 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3652 — Torino».

TRENTENNE signora offresi tuttofare ore mattino, dintorni Mollnette. Telefonare 698-210. A121870

TRENTENNE stilista modellatore carrozzeria anche estero offresi. Telefonare 698-210. A121870

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino. Telefonare 230-780. A121430

VENTIDUENNE patentino accetta qualsiasi incarico. Scrivere: Benedetto Riccardo, via Mughetti n. 36, Torino.

VENTITREENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro, pratica saldatura elettrosaldatura. Telefonare 691-583.

VERNICIATORE a spruzzo offresi seria ditta libero subito. Tel. 691-583.

16 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi neonata abbisogna tuttofare lissa amante bambini, ottima retribuzione. Telefonare 500-424.

A tuttofare lissa piccola famiglia oltre alto stipendio. Telef. 668-312.

ABBISOGNAMI veramente abile cuoca stiro lissa piccola famiglia signorile referenze controllabili. Telefonare 511-986.

ABILISSIMA cameriera tuttofare bella presenza assume signora sola, ottime trattamento. Necessitano referenze inecceplbili dovendole affidare casa durante frequenti assenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8144 — Torino». A120362

ACCONCIATURE cerca ragazza 15 o 17enne. Telefonare 722-530.

AGGIUSTATORE stampista cercasi da officina costruzione stampi lamiera. Telefonare 320-522. A120521

ASSUMIAMO tuttofare referenziata lissa piccolo alloggio due persone ottimo stipendio trattamento familiare. Telefonare 521-077 ore 10-12,30, 16-19.30. A120056

AUTOSCUOLA cerca 16-17enne ore mattutine per commissioni. Telefonare 722-444. A120031

CERCANSI apprendista 15enni confezioni busti. Presentarsi Pecchio, via Lombroso 25. A120426

CERCANSI custodi casa campagna 30 km. da Torino alloggio orto vigna gratuiti. Tel. 760-036.

CERCASI apprendista commesso. Stratta, piazza San Carlo 191.

CERCASI apprendista commesso 15 anni. Telefonare 482-984.

CERCASI cuoco molto esperto cucina piemontese con buone referenze, massimo stipendio. Albergo Belvedere, Rabella (Asti), telef. 94.

CERCASI donna tuttofare per pulizie studio medico. Telefonare 588-864.

CERCASI lavorante pellettiere 17-18 anni. Via Borgaro 58.

CERCASI magazziniere remo trasporto referenziato con patente, disposto trasferirsi. Telefonare 724-088.

CERCASI per famiglia residente collina torinese tuttofare lissa esperta cuoca bella presenza massimo 40enne abilissima data senso responsabilità massima retribuzione ottimo trattamento. Indispensabile referenze prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4004 — Torino».

CERCASI signorine produttrici e propagandiste presenza. Tel. 501-073.

CERCASI tuttofare fisso referenziata. Telefonare 519-690. A121886

CERCASI tuttofare fisso piccolo albergo 30-40enne ottimo trattamento. Telefonare 697-530.

CERCASI tuttofare giorni alterni mattino, zona Maurizlano. Telefonare 599-990 ore pasti. A120587

CERCASI verniciatore provetto per autocarrozzeria. Telefonare 396-622.

COMPOSITORI 1ª categoria industria grafica assume solo se altamente qualificati. Telefonare 579-717.

CONIUGI cercano tuttofare lissa referenziata. Telefonare 526-870.

CONIUGI due bimbe cercano tuttofare 8-12 14-18. Esigonsi referenze, abilità. Telefonare 653-117.

CUOCA e aiuto capacissima e referenziatissima cercasi con urgenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3594 — Torino». A120251

CUOCA referenziata cercasi per stagione invernale albergo montagna. Telefonare ore pasti 759-251.

DISTINTA famiglia soli adulti cerca abile referenziata tuttofare lissa trattamento stipendio ottimi. Telefonare 330-086 ore pasti. A120119

FALEGNAMERIA cerca operaio abile serramenti. Telefonare 881-741.

FAMIGLIA signorile residente dintorni Biella cerca guardarobiera o cameriera fisso, assicurasi ottimo trattamento, indispensabili referenze. Scrivere: «Pubblimen Casella 172 — Biella». 26742

FATTORINO diciottenne patente auto assumo. Telefonare 70-494.

GOVERNO casa lissa cerca persona sola. Telefonare ore 20, 512-408.

IMPORTANTE calzificio assume operaio macchinista calze. Presentarsi corso Brescia 66. A120224

IMPORTANTE seghoria cerca piallatore pratico lavoro et manutenzione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento automobilistico cerca patentato conduzione caldaie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3603 — Torino». A120298

MAYTY assume macchinista 12 veramente abili e rimagliatrice piatto. Presentarsi [illegible] Raffaello 11.

MECCANICO motorista pratico macchinario stradale cerca impresa. Inutile presentarsi se non abilissimo. Via Fagnano 24. A120409

MODELLATORI di legno 1ª e 2ª categoria cercasi. Telefonare 331-768.

OFFICINE Massari San Pancrazio Salentino di Brindisi cercano operaio provetto rettificatore cilindri alberi a gomito vasta esperienza disposto trasferirsi. Inviare curriculum et pretese.

OPERAIO panettiere referenziato patente auto pratico Torino offresi ovunque lavoro si forma consegna pane domicilio. Pitarresi Antonio presso la Forgia, via Frassini 23, Torino Falchera, telefono 758-971.

PASTICCERIA cerca ragazzo apprendista. Corso Re Umberto 46, telefono 582-828. A120126

PIALLATORE 1ª categoria, preferibilmente pratico lavori a sagoma, cerca importante stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4012 — Torino».

PROFUMERIA centrale assumerebbe apprendista commessa 15-18enne. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».

RETTIFICATORE interni esterni veramente abile, perfetta conoscenza disegno, cercasi da industria Cascine Vica. Telefonare 950-495 (telesalone).

RISTORANTE cerca cameriera presenza, referenziatissima; e ragazza cucina. Telefonare 251-256.

RIVOLI famiglia tre adulti cercano tuttofare lissa anche primo servizio. Telefonare 95-396. A119699

SIGNORA con bambino 7enne cerca ragazza tuttofare lissa. Tel. 390-425 ore pomeridiane. A120144

TIPOGRAFIA cerca impressore giovane praticissimo Athena. Corso Rosselli 200. A120234

TUTTOFARE capace referenziata fissa o giornata certa. Telef. 545-039.

TUTTOFARE lisse cerca famiglia 2 persone, disposte svernare in Riviera. Telefonare pomeriggio 741-692.

TUTTOFARE lissa urge e distinta famiglia. Lavori leggeri. Ottimo trattamento. Telefonare 894-353.

TUTTOFARE giornata referenziata cercasi. Tel. 751-849. A119819

TUTTOFARE preferibilmente ragazzina cercasi 8-15 a intera giornata. Telefonare 758-879. A120274

UNIVERSAL Chimica S.p.A., via Cristoforo Colombo 50, Torino, assume autista praticissimo città. Referenze controllabili. A121606

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A esperto giovane dinamico viaggiatore introdotto autorimesse, autofficine, stazioni di servizio, industrie sec. zona Piemonte Val d'Aosta, per vendita attrezzature riparazione autoveicoli offresi da serie ditta possibilità lavoro ottime condizioni retribuzione adeguate. Esigonsi indubbie capacità referenze ineccepibili posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Milano.

AUTOACCESSORI importazione cerchiamo ogni provincia agenti referenziati provata introduzione. Casella 356 M Sip, Milano. 26742

AZIENDA produttrice tessuti Vipiati Espansi ricerca venditore introdotto tappezzieri, mobilieri, carrozzieri, valigerie, pelletterie, Piemonte Liguria. Scrivere Tobino, v. Settala 19, Milano. 26742

CALZIFICIO cerca rappresentante per Piemonte Liguria. Scrivere: Pubblimen Casella 523, Cremona. 26697

CERCASI concessionario residente Milano o Torino per vendita novità campo floristi. Scrivere: «Pubblimen 210 — Reggio Emilia». 20742

DISPONENDO ufficio centrale accetterei rappresentanza seria ditta, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3584 — Torino».

EMILIA Romagna organizzato ed introduttissimo industrie meccaniche ed ferramenta rappresenterebbe ditta. Cassetta Pubblimen 422 B, Bologna.

IMPORTANTE industria dolciaria torinese ricerca agenti referenziati per Piemonte con clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3626 — Torino».

IMPORTANTE industria torinese costruttrice articoli in materia plastica cerca per tutte le regioni d'Italia rappresentanti introdotti casalinghi ferramenta ingrosso e dettaglio, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3595 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca abile rappresentante introdotto articoli ricambi auto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino».

INTRODOTTISSIMO dettaglio casalinghi et elettrodomestici tutto Piemonte cerca abbinamento solo provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino».

(Continua a pag. 18)

In che parte del mondo volete andare?

Magnifico! Andiamoci insieme

Noi ci andiamo regolarmente. Volete andare negli Stati Uniti? in Asia? in Africa? nel Pacifico? nell'America Latina? in Medio Oriente? o in giro per l'Europa? Andiamoci insieme. I Jets Pan Am collegano più di 100 città in 86 Paesi dei 5 continenti.

Con noi vi troverete meglio. Anche altre Compagnie aeree possono offrirvi le stesse tariffe Jet, ma per il resto noi vi diamo di più: più voli diretti fra un continente e l'altro, voli più frequenti, coincidenze più comode. Con un nostro biglietto arrivate dappertutto. I 900 uffici Pan Am, a disposizione ovunque, vi faranno sentir di casa in tutto il mondo.

Quando volate Jet Pan Am, siete circondati dalle attenzioni più premurose e cordiali. Fra l'altro, potete gustare la cucina internazionale di Maxim's, il famoso ristorante di Parigi.

Benissimo! ma la ragione decisiva per volare Pan Am è ancora un'altra — la meravigliosa sensazione d'aver scelto il meglio: la più esperta Compagnia aerea del mondo.

Per prenotazioni e informazioni, interpellate il vostro Agente di viaggio Pan Am, o telefonateci direttamente.

Milano 877.241 — Firenze 282.716
Genova 687.541 — Roma 474.841 — Napoli 323.061

Vi troverete meglio con Pan Am
la più esperta Compagnia aerea del mondo

LA PRIMA SULL'ATLANTICO · LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA
LA PRIMA SUL PACIFICO · LA PRIMA ATTORNO AL MONDO

PAN AM

MARATHON

la grande esperta di petroli ora entrata in Italia vi promette:

OGNI CASA COME UN CALDO CALDO SICURO NIDO

CON

MARATHERM

Maratherm è il nuovo combustibile fluido, "anti-smog", che dovete provare. Rivolgetevi con fiducia per un prodotto di qualità, per un servizio puntuale al distributore di Maratherm:

CARPETROL S.p.A. - TORINO - Uffici: Via Lagrange, 7 - tel. 40.321; Deposito: Moncalieri - C.so Trieste, 93 - tel. 66.12.12.

MARATHON

LA MARATHON ESPLORA RICERCA PERFORA ESTRAE SPERIMENTA RAFFINA TRASPORTA DISTRIBUISCE

L. 1000

E' PIU' DI UN AFTER SHAVE

E' la salute della pelle! After Shave di Pantèn a base vitaminica disinfetta senza bruciare, spegne subito e con dolcezza l'irritazione causata dal rasoio a mano o elettrico, con tale efficacia che ne sentirete i benefici immediatamente e fino alla rasatura successiva. After Shave di Pantèn è un prodotto dermatologico radicalmente nuovo ad azione completa. After Shave di Pantèn è più di un dopo barba: è una emulsione fresca e calmante che in ogni occasione, anche sulle epidermidi più delicate, previene e cura arrossamenti, screpolature e irritazioni comunque causate.
After Shave di Pantèn è profumato al limone acerbo.

AFTER SHAVE DI PANTÈN

IL DOPO BARBA RADICALMENTE NUOVO

senza alcool,
non brucia, disinfetta, rinfresca, rigenera la pelle

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

INTROBOTTO farmacia e profumeria nel Piemonte cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 229 — Milano ». 26607

MAGLIFICIO intimo [illegible] fine assumerebbe rappresentanti introduttissimi presso dettaglianti in tutte le città del Veneto, Emilia, Toscana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3573 — Torino ». A119663

NOTA ditta articoli regalo cerca rappresentante per Piemonte. Ottima provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 226 — Milano ».

ORGANIZZAZIONE tecnico commerciale, zona lavoro Piemonte, ricerca incarichi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8143 — Torino ».

OROLOGI, pendole e sveglie, marche esclusive convenienti, [illegible] rappresentante introdotto Piemonte, Liguria, Lombardia. Offerte a « Pubblicità Stampa 225 — Milano ».

PRIMARIA società nazionale assume elemento prim'ordine, residente Alessandria o comuni limitrofi, [illegible] cultura, militesente, inecceibili doti morali, età 20-35enne, attitudine trattazione affari per visite periodica a clientèli già esistente. Pubblimon, casella 100, Alessandria. 28794

VENDITORI/trici cercasi per novità elettrodomestica giapponese anche mezza giornata, interessanze 15%. Telefonare 480-143 dopo le ore 20.

VENTISEIENNE, auto propria, desideroso intraprendere carriera commerciale, esamina offerta rappresentanze. Telefonare 793-389.

VENTITREENNE, auto propria, introdotto marmi cerca rappresentanze anche altri generi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3587 — Torino ».

VERNICI, industria tedesca cerca esclusivista per vendita vernici originali per automobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Milano ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

RICERCO bracco tedesco smarrito zona Martinetto. Telef. 760-848.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emme, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. O871

A. DETECTIVE TROFER OPERA PERSONALMENTE INCARICHI ASSOLUTA RISERVATEZZA. RICEVE PER APPUNTAMENTO. TELEFONARE 633-146. O469

A. INFORM investigando sopra testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 529-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telef. 878-109, Accademia Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 16, Telefonare 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TELEFONARE 662-110. PIO QUINTO 20. O382

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti, depilazione, raggi, maquillage. Telefonare 588-549.

ESTETISTA diplomata viso trucco manicure capelli terapia massaggi corpo seno. Telefonare 736-453.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. 795.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE. VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI. COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. O507

A.A. ACQUISTIAMO [illegible] autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Corso Corsica 6. O250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque [illegible]. Vendiamo [illegible]zziamo. Visitateci. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista ultimi modelli. Tel. 587-706, 501-051. A121419

ABBIAMO Flavia coupé 1800, Porsche, Alfa 2600, Giulia, Giulietta sprint, 1600 spider, permute rateazioni. Volta 8, telef. 546-681.

ABBIAMO rateazioni Flavia [illegible] Zagato, 1100 D, Appia III serie, Fiat 1500, 600, 500, furgone T 2. Soluzzo 52, telefono 60-622.

ABBIAMO spider Innocenti, coupé 750, Giulia, Giulietta TI seminuove, altre occasioni. Telefonare 60-094.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, contanti e rateando. Galliari 11. O600

ALFA 1900 super sprint Touring perfetta vendesi amatore. Telefonare 327-964. A120246

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ARCIOCCASIONI: Kadett 1200, Fiat 1500, 1300, 1500 spider, Innocenti 950, A 40 S, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone; assortimento 1100, 600, 500. Malta 35/10 bis, telefono 386-847. O468

ASSORTIMENTO usate Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Soc. Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

AUTO varie occasioni, Appia III, Austin A 40 combinata, 1300, 600, nuova 500, nuova 500 giardiniera, 600 furgone. Permute rateazioni, garanzie. Ortigara 7. Telefono 331-561.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da tre 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O926

AUTOSALONE, Madama Cristina 93, compra vendita Fulvia, Flavia coupé, Fiaminia Touring, Appia, 2300 S, 1500 spider, 1100, 600, 500. Permute, rateazioni. O763

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992 corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

BIANCHINA panoramica decapotabile furno Londra, bicolore, 3 mesi, vendesi a privato. Telefono 590-589 ore pasti. A119618

BMW coupé condizioni ottime semnuovo rara occasione vendo. Corso Moncalieri 19. O535

BMW 700 coupé 1967 vendo privatamente. Rivolgersi autorimessa Capra, corso Re Umberto 34.

BMW 700 LUXUS NOTEVOLISSIMO RIBASSO PREZZO LISTINO ORA 915.000. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO, VIA GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187.

BMW 1800 ALTISSIMA CLASSE ORA DECISAMENTE RIBASSATA PREZZO LISTINO 1.820.000. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO, GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187. O496

BOGGETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, telef. 50-819. O431

CABRIOLET 1200, ultima serie, perfette condizioni, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91.

CAMPAGNOLE Diesel, benzina, pulmini 7/10 posti. Leoncino ribaltabile, assortimento carrozzerie. Raffaello 16

CARROZZERIA SPECIALIZZATA PER RIPARAZIONI AUTOVEICOLI VOLKSWAGEN. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.

CAUSA espatrio vendo furgone Colorasco mesi quattro km. 2000. Telefonare 379-827. A120137

CAVALLERI, Nizza 35: Renault consegna [illegible], tipi nuovi, permutando massimo usato. O837

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vendo permuta rateizzo Officina Citroen, via Villarfocchiardo 31, telef. 758-282. O704

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONCESSIONARIO vende Simca 1000 coupé personale. Tel. 924-018.

CORTINA 1200 smarante tedesi con garanzia eventuale permuta cilindrata inferiore. Ajmolo, via Barletta 133.

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Febro 10 bis. Cso Giulio Cesare 213.

CUPOLETTA rigida compro Giulietta spider 1962. Telefonare 384-003.

ECCEZIONALI ribassi Volkswagen 8 mesi occasione unica 735.000; Giulietta TI 380.000; 1100 D 8 mesi 780.000; 600 semestrale 570.000; 600 multiplo 380.000; 1100 familiare 360.000; 1500 S coupé 880 mila; Appia 1960 ottimo 590.000; Bianchina panoramica 1963 490.000. Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

FAMILIARE Appia ottimo stato vende autosalone usato Lancia. Corso Francia 341. O557

FAMILIARE 1100 semestrale grigio fumo, solamente a privato. Telefonare 373-438. A120366

FAMILIARE 1500, familiare 1100 '62, Fiat 500 600 1300 1500, Austin A 40 combinata, Simca 1000, Appia convertibile, Appia II-III serie. Telefonare 510-482.

FLAMINIA coupé metallizzata metà 1962 come nuova privato vende 1.600.000. Tel. 650-005.

FURGONE Volkswagen seminuovo vendo cambio privatamente. Telefonare 50-094. O718

FURGONE 1100 familiare 1956, [illegible] furgone 1961 vendesi con garanzia. Via Torricelli 4. O657

GIULIA GT rosso da immatricolare [illegible]. Telefonare 660-669.

GIULIA TI, Giulietta sprint '59-'60-'62, Flavia 1962, coupé 1500. Telefonare 510-462. O709

GIULIETTA TI '58 meccanica perfetta vendo. Via Sant'Ottavio 19.

INNOCENTI Austin A 40 S, berlina, combinata portata 315 kg, permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

JEEP Jepponi Chevrolet autogrù per soccorsi automobilistici. Trattorini Fiat cingolati, Leoncino ribaltabile, Musso, Cassia 281, tel. 890-575.

MERCEDES Benz 220 S 1956 ottimo stato 450.000 trattabili. Telefono 484-997. A120032

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford [illegible] usate, garanzie Globertl 17. O315

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque rateazione vendiamo. Vigone 44.

MOLTISSIME 500 [illegible] 1100 da 150.000 a 700.000 permute [illegible] zioni. Corso Moncalieri 19.

NOLEGGI autogiacosa sistema km. più ora senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

OCCASIONE! Privato vende 1500 bellissima un anno qualsiasi prova 910.000. Telefonare 677-612 ore ufficio. A116746

OCCASIONISSIMA [illegible] 1800 seminuova 1964 vendo cambio rateizzando. Telefonare 697-872.

OCCASIONISSIMA furgone TI 2 '61 [illegible] nuovo garantito. Via Lionetto 38

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] pulmino 190.000, giardiniera 500 D 260.000, camioncino T.3 1100 790.000. Telefonare 290-250.

OCCASIONISSIMA ! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA. PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA vendo cassone ferro 615 e centini. Telef. 250-000.

OPEL Mercato tutti tipi senza tasse, rateazioni. Susa 25, telef. 772-381.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO causa trasferimento vende 500 '55, pulmino '57. Tel. 210-710.

PRIVATO compera da privato BMW 700, pagamento contanti. Telefonare 699-984. A120116

PRIVATO compera 600 '59-'62 purché ottimo stato. Telefonare 851-841.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende a privato pulmino 600 come nuovo. Telef. 596-466.

PRIVATO vendo Appia I serie 195 mila. Telefonare 778-482.

PRIVATO vende auto 850 sei mesi. Telefonare 763-872 ore 19 alle 22.

PRIVATO vende bellissima 500 D mesi 6. Telefonare 379-645.

PRIVATO vende bellissima 600 D fine '62 420.000. Telef. 210-710.

PRIVATO vende bellissima 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende bellissima 600 '59. Telefonare 234-420 ore 15-21.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1961 ottime condizioni. Telefonare 521-257. A120245

PRIVATO vende causa espatrio Hillman super Minx 1 mese 1.280.000. Telefonare 772-494. O464

PRIVATO vende presso salone 1500 coupé Osca 350.000. Tel. 751-959.

PRIVATO vende privato Appia III serie come nuova. Tel. 773-491.

PRIVATO vende privato Alfa 1500 super '58. Corso Francia 114.

PRIVATO vende privato causa espatrio 1500 spider fine 1963 come nuovo con tetto rigido radio elettronica. Telefonare 688-600 mattino.

PRIVATO vende privato 1100 pochi km. 560.000 cambio cilindrate inferiore. Telefonare 361-630.

PRIVATO vende privato 1100 Special come nuovo. Telef. 773-491.

PRIVATO vende vettura 500 semestrale come nuova 385.000. Telefonare 524-934. A120501

PRIVATO vende 500 giardinetta '60 come nuova 280.000. Tel. 787-968.

PRIVATO vende 500 [illegible], Appia II serie perfette condizioni. Telefonare 290-136. O812

PRIVATO vende 500 C belvedere buonissime condizioni. Tel. 678-982.

PRIVATO vende 500 D semestrale bianca 420.000 trattabili. Telefonare 675-247 A120129

PRIVATO vende [illegible] 220.000 oppure [illegible]. Telef. 327-530.

PRIVATO vende 500 bianca interno rosso 1963 perfetta. Tel. 250-000.

PRIVATO vende 600 occasione 180.000. Telefonare 83-751.

PRIVATO vende 600 8 mesi 0. Telefonare 238-776. A120197

PRIVATO vende 600 D ultimo tipo bianca. Telef. 391-034, 398-456.

PRIVATO vende 600 D ultimo [illegible] semestrali. Telefon. 84-574 ore pasti.

PRIVATO vende 800 D 1963 ottima. Telefonare 553-826 ore ufficio.

PRIVATO vende [illegible] pneumatici, [illegible] nuovo. Telefonare 327-530. A121737

PRIVATO vende 750 sei mesi, ottime condizioni. Telefonare 792-097.

PRIVATO vende 1100-103 [illegible] bicolore L. 150.000. Telefonare 299-357. A119597

FULMINI Volkswagen 395.000, 600 320.000, 500 600 1300 Dauphine 295.000. Po 43. O814

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). OS07

PRIVATO vende 1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19 O535

1100 D chiara, km. 7000, garantita, vendo [illegible]. Telefonare 395-997 pasti. A120054

1100 D [illegible] 7 lumo [illegible] 800.000. Telef. ore [illegible] 480-059.

1100 D perfetta otto mesi [illegible]. Milano, via Tripoli 100.

1100 D sette mesi, color sabbia, vendo. Telefonare ore pasti 287-677.

1200 gran lusso tuorisorie ottimo privatamente vendesi. Telef. 336-618.

1300 Fiat semi nuovo grigio scuro unico proprietario in garanzia, visibile Ajmolo, via Barletta 133.

1300 Ford meccanica garantita vera occasione L. 545,000 cedesi. Ajmolo, via Barletta 133. O775

1300 sei mesi grigia vendo. Telefonare 392-754. A120405

1500 ainorante semestrale perfetta vendo. Telefon, ore pasti [illegible]-683.

[illegible] Giulietta bellissima pochissimi chilometri privatamente vendo facilito. Telefonare 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE nuovi motofurgoncini vere occasioni, rateazioni. Cavoio, Giulio Cesare 157. O397

LAMBRETTE furgoni 175 cc., 200 cc, 9500 mensili, [illegible] 4500 mensili. Pasquero, Principe Amedeo 11. O716

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, Tel. 383-628.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. PELLICCIA persiano breitschwanz, castoro, castorino, ocelot, visone, seminuova bellissima provenienti sfilate, liquido vera occasione. Telefonare 81-032. A120282

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O626

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistiamo rottami, oggetti vari, Telefonare 483-137. [illegible]

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobiletti, riparazioni, Canevaio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 39.000 scrivania metallica 1300x800 con poltroncino. Rappresentante via Marco Polo 19.

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396.

AL mobilificio Stella, vasta esposizione camere, sale, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, via Casalnuovo 10, Borgata Casale. Telefonare 876-292.

ARMADI, guardarobe laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telef. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 8 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine [illegible]. Principe Amedeo 11, Lagrange 25 (cortile). O955

CAMERA letto [illegible]. Telefonare 586-374. A120415

CAMERA pranzo chippendale cristalli come nuove vendesi 180.000. Telefonare dopo ore 19,30 al 388-613.

CANDELABRI argento occasione, quadro olio decorativo 1,60x0,90 compero. Telefonare 599-407.

CITTADINI, matrimoniale barocco francese, bufet cinese, (comò letioni veneziani), cristalliera, consolli, (lampadari stilizzati), salotti, tavoli sediame. Liquidazione, Mobilificio Garibaldi 13. O816

COMPERO giornali, riviste. Telefonare 283-667. A120467

COPRITERMO razionali, moderni, stile, convenienti, costruzione su misura, AIT, Chiesa della Salute 112.

CUCCIOLI Collie vendonsi subito. Telefonare 387-776. A120207

FRANCOBOLLI antichi collezioni Francia Svizzera Germania vende privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3593 — Torino ». A120248

FRANCOBOLLI compra vendita. Chiedere listino. Sagevidian, XX Settembre 69, Torino. A117572

LAVATRICE Candy super A. [illegible] eccezionale vendita una settimana. Televisori sc. 50%. Tel. 877-310.

MAGLIAIE! [illegible] raddio? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Weber. Provatela. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

MAGLIERISTE, traverate di Nizza, via Consolata 5 macchine Super Capital, rimagliatrici, bobinatori, arrotatrici. Motorizzione qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Conte lusso a comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 6, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. 5, Donata 74. O654

MOBILIFICIO Crap via Garibaldi 9 camere da 119.000 alla famosa poliestere 268.000 tinelli, appoliltrona, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isseglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani [illegible] dosi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE: [illegible] completo più mobili bar et radiogrammofono vendesi. Telefonare 521-329.

OCCASIONE vendesi pelliccia visone pastello come nuova. Telef. 70-662.

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia marmotte canadese L. 70.000, castorino L. 250.000, stola chiara L. 230.000. Telefonare 544-796.

QUADRI antichi moderni grandi [illegible] me, asportigo. Telefonare 86-744.

RACCOGLITORE antichità: Bo, San Maurizio [illegible] (vicino parrocchia), pomeriggio giovedì, festivi.

RISERVA alla Canavese pesca trote solo a mosca coda di topo dispone alcune quote. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8155 — Torino ».

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

ROSENTHAL servizio tavola 12 coperti vende privata. Tel. 526-517.

STUFE lussuose gas avviamento elettrico. Tramer, S. Martino O/H. telefono 519-505. O522

TAPPEZZIERE vende due Singer zigzag [illegible] motore. Telefonare 373-235.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23. Telefonare 889-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. O800

VENDE confezione ripara parrucche posticci scelti capelli. Luparello, piazza Lagrange 1. A120283

VENDESI pantaloni pel e giacca vento taglia 44-46. Telef. 579-086.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, [illegible] svedesi, materasso brevettato Regina.

VISONI riproduttori selezionati. Richiedeteci novità 1964. Vecchia Fattoria, Tuenno (Trento).

supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

4ª galleria d'antiquariato

mobili, quadri ed oggetti d'arte delle migliori collezioni d'Europa

parco auto internazionale

fiat 1500 cabriolet - lancia fulvia berlina - innocenti im3 berlina - morris minicooper berlina - triumph herald convertibile - volkswagen 151 cabriolet - consul cortina giardinetta fiat 1500 berlina

e televisori a schermo gigante

un premio sicuro in ogni cassetta e grandi premi finali ad estrazione

A 18 PB 003

elettrodomestici **PHILIPS IN OGNI CASA**

Fidatevi di Philips! L'acquisto di un apparecchio elettrodomestico è un acquisto importante: deve durare degli anni. Nel Vostro interesse, dunque, fidatevi di Philips.

KB 2008/01

Lavatrice completamente automatica con 2 motori, di cui uno brevettato a doppio statore per due specifiche funzioni: velocità di rotazione: lavaggio 62 giri/min (con inversione ogni 13 giri), centrifugazione 650 giri/min; temperatura regolabile tra 0° e 90° C; 6 risciacqui; due elettrovalvole sincronizzate per l'introduzione di acqua calda e fredda; introduzione automatica del detersivo; livelli automatici per il lavaggio da 2 a 4,5 kg. di biancheria asciutta; consumo: motore 400 W, riscaldatore 1800 W. Dimensioni: 84 x 60 x 54.

L. 169.000

La padrona di casa non cerca una macchina che lavi: ne vuole una che risolva i suoi problemi di bucato!

HA 2706

Aspirapolvere a mano d'estrema leggerezza e manovrabilità; motore silenzioso ad elevato potere aspirante, con filtro antidisturbo; tensione 220 V

completo di accessori **L. 21.900**

KB 2103

Aspirapolvere di nuova concezione estetica; motore ad elevato potere aspirante (650 W), silenzioso, con filtro antidisturbo

completo di accessori **L. 42.000**

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIÀ POSSIEDE UN PHILIPS

Ogni ufficio moderno ha necessità di copiare documenti...

Kodak offre 6 soluzioni vantaggiose

Quante fotocopie vi occorrono in ufficio? 100 al mese? 100 alla settimana? 100 al giorno? Una per documento, o di più?
I vostri problemi di copiatura hanno la soluzione ideale in uno dei 6 riproduttori Kodak Verifax o Readyprint: il modello studiato per le vostre esigenze, il modello che vi darà le copie migliori al costo più vantaggioso.
Tutti i riproduttori Kodak danno a basso costo, da qualsiasi originale, copie di fotografica esattezza, già asciutte e pronte per l'uso, permanenti nel tempo - copie singole e copie multiple. Inoltre usufruirete gratuitamente del capillare servizio d'assistenza Kodak.
Inviateci il tagliando: riceverete gratis una documentazione completa su:

Verifax Readyprint

i versatili fotoriproduttori Kodak

Ci interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sul sistema di riproduzione Kodak.
Ditta .....
All'attenzione del Sig. .....
Indirizzo .....
Città e provincia .....

Kodak

Ufficio Vendite di Torino:
Via P. Pinelli, 95 - tel. 757.238